Dott. G. MAZZATINTI

INVENTARI

DEI

MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D' ITALIA

VOLUME DECIMO

FORLÌ,
CASA EDITRICE LUIGI BORDANDINI
1900.

INDICE DEL VOLUME

FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE

(Continuazione del Vol. IX - Anno 1899)

II, III, 214.

« Incipit liber *Thebit Benchoraç* de scientia omigarum et imaginum. [D]ixit Aristotiles qui | hoc ascendit. Deo gratias » (fol. 1-4). — « Opus ymaginum. Secundum consilium Ptholomei | impetrabis ab eo quod animus tuus desiderat. Explicit liber » (fol. 4-8). — « Sunt quidam qui malefitiis impediti cum uxoribus suis coire non possunt | postea concubat cum sponsa » (fol. 8). — « Incipit libellus de utilitate et virtute dierum. Dixit Hermes huius libri editor: lustravi plures ymaginum | fortius opus fuerit » (fol. 8 e sg.). — « Hec sunt ymagines septem planectarum et charecteres eorum » (fol. 9). — « Incipit liber ymaginum lune. Liber ymaginum lune | veniat post te » (fol. 9-15). — « Liber planetarum ex scientia Abel Justi filii Ade primi patris scientiarum: est septem librorum secundum septem planetas quorum primus est liber lune | Virgo Libra » (fol. 15-26). — « Incipit tractatus discipulorum Salomonis | ad modum crucis ad collum sirico ligatas » (fol. 26-29). — Bianco il fol. 30: il fol. 31, dopo 2 linee abrase, comincia: « Explicit anulus. Incipit liber de locutione cum spiritibus planetarum | adoret et inveniet » (fol. 31-33). — « Liber planetarum inventus in libris *Hermetis* | et non erabit » (fol. 33-43). — « Liber de secretis angelorum. Incipit liber etc. »: con lacune (fol. 43 e sgg.). — « Liber de iuditiis partium *Ptolomei* et primo de parte fortune » etc. (fol. 49 e sgg.). — Epistola *Hameth* (fol. 54 e sgg.). — « Liber institutionum activarum *Platonis* in quo *Himaym* filius Ysac sic loquitur » (fol. 57 e sgg.). — « Inquit *Himayn*. Galenus dixit | Completus est liber agregationis aneguemis maioris et minoris Platonis cum expositione Imayn filii Ysac et declaratione Galieni » (fol. 59-72). — « Liber *Unayn* de incanta-

tione. Quesisti fili karissime | Explicit etc. » (fol. 72-74). — « Liber in figura *Almandel* et eius opere | et eius iuditio (fol. 74-77). — « Alius liber de *Almandal* qui dicitur tabula vel ara Salomonis » (fol. 77 e sg.). — « Incipit liber *Bileth*. Primum quidem sacratum | explicit totus liber » (fol. 78-84).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 84. Legatura recente in cart. e mezza membrana.

II, III, 215.

« Inchomincia le robriche del libro di *Vallerio Massimo* de fatti e detti memoraboli a Ttiberio Ciesare Imperadore | Sono finite le robriche de chapitoli del libro di Vallerio Massimo a Ttiberio Ciesare imperadore ». Segue il testo: « Primamente furono i' Roma i re de quali fu il primo Romolo | alla chalunia del domandatore nè alla violenza del popolo. Finito è il nono libro e ultimo di Vallerio Massimo a Tiberio Cesare inperadore. Deo gratias amen Amen ». — Nel verso dell' ultimo foglio sono notate alcune « Medicine buone e provate ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Le didascalie sono scritte nel primo fol. in rosso; e in rosso son le iniziali dei capitoli. Leg: in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1819.

II, III, 216.

« Chominciano i chapitoli sopra le X chollazioni de vij padri abitanti nell' ermo di Sscithi del venerabile *Chassiano* | meditando chontinuamente questo versetto ad domeneddio Amen. Deo gratias ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. e scr. a due colonne: didascalie in rosso, e iniziali in rosso ed azzurro. Leg. in tutta pelle. Acquistato dal Follini nel 1819 presso il libraio Gaspare Ricci che alla sua volta l' aveva comprato dal march. Antonio Albergotti d' Arezzo.

II, III, 217.

Apollonii Rhodii Argonauticorum libri IV: in testo greco con note interlineari latine e scritte in rosso, le quali non vanno al di là del v. 773 del lib. II.

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 195 scr. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli. Acquistato dal Follini nel 1810 presso Francesco Zannoni. — Cfr. Vitelli G. *Indice dei codici greci magliabechiani*, negli *Studi ital. di fil. classica*, vol. II, pag. 548.

II, III, 218.

« Novelle del *Lasca* » (sul dorso). Sono dieci.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Proviene dalla biblioteca di Giovan Lorenzo Pucci, poi da quella del Poirot che lo vendette al libraio Gaspare Ricci, da cui lo comprò nel 1814 il Follini per la Magliabechiana.

II, III, 219.

« Incipit historia regni regumque Francorum. Franci origine fuere troiani

pagano ritui dediti » etc. E sono cronache e frammenti di cronache del regno di Francia.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 153 num. e scritti da due mani (francese la seconda, fol. 150 e sgg.). Leg. in tela e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1806 presso Gaetano del fu cav. Gino Capponi.

II, III, 220. (Magl. Cl. IX, num. 172).

« Imprese degli Accademici della Crusca », per ordine alfab; da « Ammazzerato. Giovanni Bandinelli » a « Viperato. Abate Francesco Capponi » (pag. 1-130). Indice dei nomi a pag. 134-136 non num.: altro indice degli Accademici negli ultimi ff. non num.

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 130 num. e quasi altrettante non num. e bianche. Leg. in tutta pelle con riquadrature in oro. — Provenienza: R. Accademia della Crusca.

II, III, 221.

« Idea della perfezione della pittura dimostrata per li principi dell'arte e per esempli conformi all' osservazioni che Plinio e Quintiliano hanno fatte sulle più celebri tavole degli antichi pittori messe a parallelo con alcune opere de' nostri migliori pittori moderni Lionardo da Vinci, Raffaello, Giulio Romano e 'l Possino. Per *Rolando Freart* sig. de Chambery, tradotta dal francese nel nostro idioma l' anno 1685 ». Precede una nota di Angelo Maria Bandini per attestare che questa traduz. è scritta da *Ant. Maria Salvini.*

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. Donato alla Magliabechiana dal can. Domenico Moreni il 28 agosto 1818.

II, III, 222.

[*M. T. Ciceronis* De Officiis]; « Quamquam te Marce fili | preceptusque letabere. Deo gratias Amen. Excellunt libri cunctorum philosophorum... quos fecit tres Tullius Offitiorum ». Con postille interlineari.

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in assi e mezza pelle. Già di mons. Pietro Dini, il *Pasciuto* dell' Accademia della Crusca: venduto dai suoi eredi a Vincenzo Follini nel 1819 per la Magliabechiana.

II, III, 223.

Volgarizzamenti adesp. dei Salmi: « Al nome di Dio. Beatus vir qui non abiit. Beato quello huomo che non andò nel consilglo de malvagi | secula seculorum Amen. » Finisce con « L'oficio dell'avento a vespro ». Precedono l' uffizio « a vespro de morti in volgare » (« Questo oficio de morti è tutto compiuto cioè vespro et lla vigilia colle laude »; fol. 3), e « I detti di sancto Agostino », pure in volgare.

Cart., in 4, sec. XV, di ff. 52 scritti: membranacei i due fogli di guardia. Un nome di antico possessore è sul recto del fol. 1. Recente legatura in cart. e mezza membrana. D' ignota provenienza.

II, III, 224.

« Parte di *Platone* tradotto dal Senatore *Lorenzo Franceschi*. In fine vi sono alcune sentenze latine » : autogr. Precede la vita di Platone con la bibliografia delle sue opere. — A fol. 16 e sgg. è la « Vita di Giulio Agricola compilata con ogni purità da *Cornelio Tacito* suo genero » ; volgarizzam. del med. — Le sentenze latine, per ordine alfab., cominciano a fol. 243.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 490 num., dei quali alcuni sono bianchi. Recente legatura in cartone e mezza membrana. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, III, 225.

« Qui chomincia la cronica che fecie *Giovanni Villani* raccogliendo parte chome potè avere la veritade. Roma fu fatta e edificata per Romolo e Remolo negli anni CCCL presso la distruçione di Troya | Et fece grandi corredi d' uomini e donne nançi si partisse » (fol. 1-18). — « Qui chomincia il libro del Geta e del Biria. Caro sempre per chui la vita mia | Saprà s' io son nulla o qualche cosa. Insino a cqui traslatò e misse in rima *Ghigo d' Attaviano Brunelleschi* cittadino fiorentino ». E appresso: « Quello che segue traslatò e misse in rima ser *Domenico* del maestro *Marcho da Prato* notario. Biria assai gli dispregia e dice quando | A llui mi rachomando e tutto dono. Finito il libro il quale volgharmente si chiama el Birria compilato per lo solennissimo huomo *Ghigo d'Attaviano Brunelleschi* e per lui traslato in volgare e messo in rima una parte e il resto e ultima parte per lo prudentissimo huomo ser *Domenicho da Prato* natio *(sic)* Amen. Finis » (fol. 21-42). — Canzone adesp. e anep., nelle edizioni attribuita al *Burchiello:* « Voi che sentite gli amorosi vampi » (fol. 42 e sg.). — E pure al *Burchiello* sono attribuiti da chi ne fece la tavola (è scritta da altra mano, ma del secolo XV) i sonetti de' quali do i capoversi (fol. 44-74).

1. A meçça notte quasi in sulla nona.
2. Guaine de schanbietti e chappucciai.
3. Donne malmaritate e merchatanti.
4. L' asservitor del Podestà degl' Otto.
5. El disposto da Quinto el gran Soldano.
6. Io vidi un dì spogliare tutte in farsetto.
7. Se vuoi far l' arte dello 'ndovinare.
8. Se chappellucci fusson chavalieri.
9. L' ucciel grifon temendo d' un tafano.
10. Cacio stillato e olio paghonaçço.
11. Suon di champana in gelatina arrosto.
12. El marrobbio che vien di Barberia.
13. Quattordici staiora di pennechi.
14. Nominativi fritti e mappamundi.
15. O ciechi sordi smemorati nicchi.
16. Le zenzare chantavan già il Taddeo.
17. Zolfane bianchi cholle ghiere gialle.
18. Un giuocho d' aliossi in un partito.

19. A piè dell' universo dell' ampolle.
20. Un charnaiolo da uccellare a pesche.
21, Chun queritis vel vellere in toto.
22. Novanta nove maniche infreddate.
23. Un giudice di chause moderne.
24. Un gran romor di chalçe richardate.
25. Nominativo cinque sètte e otto.
26. Cimatura di nugoli stillata.
27. Cicerbitaccia verde e pagonaza.
28. Sugo di taffettà e di charne seccha.
29. Zaffini e orinali e uova sode.
30. Zucche scrignute e sguardi di ramarro.
31. O nasi saturnini da scior glie balle.
32. Capucci bianchi e bolle di vaiuolo.
33. Rose spinose e chavolo stantio.
34. Labbra schoppiate e risa di bertuccia.
35. Se ttu volessi fare un buon minuto.
36. Perchè Febo lo volle saettare.
37. Sì che per questo e per gli atti di Giello.
38. Frati tedeschi cholle chappe corte.
39, La gloriosa fama di Davitti.
40. Tre fette di popone e due di seta.
41. Giere di chacio e bubbole salvatiche.
42. Il freddo scorpio cholla toscha choda.
43. Nel bilichato cientro della terra.
44. Fungho maghogho barba di cipolla.
45. L' alma che Giove sciolse fra mortali.
46. Apparve già nel ciel nuova chometa.
47. Pirramo s' invaghì d' un fuseragnolo.
48. Marì bastarì tu e lla tu' Betta.
49. Zenzaverata di peducci fritti.
50. Fratti in chucina e poponesse in sacchi.
51. Temendo che lo 'mperio non passasse,
52. Lingue tedesche e occhi di giudei.
53. Fanti di sala e fave di chucina.
54. Marci Tulio Ciceroni e Ghaio.
55. Democrito Giermia e Cicerone.
56. Vegho venir di ver la Falterona.
57. La stella saturnina e lla merchuria.
58. Chi guarir presto delle gotte vuole.
59. Se vuo' guarir del mal dello 'nfreddato.
60. Parmi risuscitato quell' Orchagnia.
61. Messer Anselmo, e non è mia maghagnia.
62, Non n' è tanti babbioni nel Mantovano.
63. I' vidi presso a Parma in su 'n un uscio.
64. Questi plebi di virtù nimici.
65. Arechami la penna e 'l chalamaio.
66. Fanciullo voglian no' fare a ficha ficcha.
67. Ficcami una pennuçça in un bacciello.
68. Lievitomi in sull' asse chome 'l pane.
69. Un gatto si dormiva in su 'n un tetto.
70. Prestate nobis de olio vestrosso.
71. Soççe tronbette giovane sfacciate.
72. Questi ch' ànno studiato il Pechorone.
73. Questi ch' andavano già a studiare Atene.
74. Io ero in su 'n un asino arretato.

75. Rosel mio charo o chericho appostolicha.
76. Rosello, tu ttocherai di molte cionte.
77. Voi dovete aver fatto un gran ghodere.
78. Dimmi Albiçotto dopo le salute.
79. Se Die ti guardi Andrea un' altra volta,
80. Quà è dì chiaro alle se' ore e meço.
81. Quà ssi manucha quando l' uomo à ffame.
82. Dè lastrichate ben questi taglieri.
83. Da parte di Giovanni di Maffeo.
84. Ir possa in sul trionfo de' tanagli.
85. In mentre che giostranti erano 'n çurro.
86. Zençaverata di peducci fritti.
87. Dopo il tuo asalto che lla vista.
88. I' ò studiato il chorso de' distini.
89. I meçuli eran già nella chaprugine.
90. Innançi che lla chupola si chiuda.
91. Ecci una chosa quanto più la smallì.
92. Va' 'n merchato, Giorgino, tien qui un grosso.
93. Ficchami una pennuça in un baccello.
94. La poesia chontende chol rasoio.
95. Il sesto de' quatordici d' Areço.
96. Mandami un maestro da orlar bichieri.
97. Albiço se ttu ài potença in Arno.
98. O ser Agresto mio che poeteggi.
99. Apro la bocca sechondo e bocchoni.
100. Studio Boetio di consolatione.
101. Io non so chi ttu sia, ma stando michi.
102. Di darmi tante lode o mascivichi.
103. Io ti mando un tiçone di fuocho accieso.
104. Son pregato d' alcun, Rosel, m' asconte.
105. Avendomi Rosello a torto offeso.
106. Demo a Vinegia sei chappuççi al soldo.
107. Burchiello sgangherato sança remi.
108. Battista, perchè paia ch' i' non temi.
109. Egli è si forte o Albiçotto il grido.
110. Se tu vuo' far d' un granchio un pipistrello.
111. Muove dal cielo un novello ugiellecto.
112. Ad ora ad ora mi vien im pensiero.
113. Vorrei che nella camera del frate.
114. Preti sbiadati con settantrione.
115. Pastor di santa Chiesa ogni chostume.
116. Quando appariscon più chiare le stelle.
117. Qualunche al bagno vuol mandar la mogle.
118. Fior di borrana se vuoi dire in rima.
119. Riscontrando al bagno un fra' minore.
120. Oimè lasso perchè non si corre.
121. Il reame di Francia e d' Inghilterra.
122. Cramom biççarro cholla bocie chioccia.
123. Del malvissuto viçiato e llascivo.
124. Son diventato in questa malattia.
125. Iessa la parte di donna Mattienza.

Cart., in fol. sec. XV, ff. 74 numerate anticamente e 12 in fine bianchi non numerati. Il primo e l' ultimo foglio, che fanno da guardie, sono membranacei. Leg. in membr. — Già di Teresa Bini vedova di Marco Bartoli. Il Follini comprò il codice per la Magliabechiana nell' aprile del 1819.

II, III, 226.

« *M. Tullii Ciceronis* de Oratore Liber Primus incipit. Cogitanti mihi | nullum maius expecto ».

Membran. e cart., in 4, sec. XV, in ff. non num. Con note in greco e latino marginali. Leg. in cart. Il frontespizio che porta il titolo e uno stemma, sormontato dalla corona (tre cani rampanti), è di mano del secolo scorso. Provenne dalla biblioteca del march. Dante Catellini da Castiglione; e il Follini l'acquistò nel 1815 per la Magliabechiana.

II, III, 227.

« Le grandezze di Maria opera dell' abate *Duquesne* » ; traduz. di *Camillo Ciaramelli.*

Cart., in 4, sec. XIX; due volumi in uno di pp. 384 e 390. Leg. in mezza pelle. Dono del traduttore (a. 1833) alla Magliabechiana.

II, III, 228, 229.

« Le mie schede, ovvero frammenti di varia letteratura compilati da Orang Ultang [Camillo Ciaramelli] ». Precede l' indice alfabetico di queste schede per materie. Seguono appunti sulle forme delle iscrizioni lapidarie.

Cart., in 4, sec. XIX, pp. 420, 421-1000: le ultime pp. non sono num. Leg. in cart. e mezza pelle. Dono di Camillo Ciaramelli (a. 1833).

II, III, 230.

« Obiezioni alle Società segrete, Opuscolo interessantissimo pel secolo XIX, scritto originalmente in lingua francese da illustre autore tedesco [conte di *Windisch-Graetz*] e recato nell' italiana da un profano [*Camillo Ciaramelli*] con di lui varie idee ». Queste idee costituiscono la prefazione « Sullo spirito del presente opuscolo » (pag. 1-40).

Cart., in 4, sec. XIX, pp. 98. Leg. in cart. e mezza pelle. Dono del Ciaramelli (a. 1833).

II, III, 231, 232, 233.

Storia d' Europa e particolarmente d' Italia e di Toscana; adesp. e anep.: « Essendo io pregato da persona a cui non posso nè debbo mancare che succintamente e quanto si può voglia scrivere alcune cose che mi paiano più notabili e degne di memoria che sono intervenute al mio tempo, di che n' habbi memoria per esser nella mia Villa del Barone in Toscana disoccupato d' ogni negozio fuor che delli studi e con un poco di tregua e con la gotta non ho potuto mancare di non obbedire massimamente essendo discacciato dall' immenso diluvio [del 1557] che ha fatto l'Arno in Firenze cresciuto in casa mia X braccia con rovinarla quasi tutta » ecc. Dalla seconda metà del sec. XV alla seconda del successivo. Con trascrizioni di lettere e documenti.

Cart., in 3. voll. in 4, secolo XVII ex., ff. non num. Legatura recente in mezza membrana. Provenienza: A. F. Pellegrini (a. 1794).

II, III, 234.

« Trattato compendioso della Cosmografia » ; adesp. Con indice in fine.

Cart., in 4, sec. XVII ex., ff. non num. Legatura recente in cartoni e membrana. Già dell' architetto Giuseppe Salvetti. Acquistato per la Magliabechiana nel 1802.

II, III, 235.

« Esercizi dell' Accademia della Crusca ». Sono critiche, censure e difese contro e pro, sonetti d' accademici; dell' Ardito, dell' Ornato, dell' Imperfetto, dell' ab. *Ant. Maria Salvini, Cosimo de' Bardi,* dell' Aspro, di *Pandolfo Pandolfini,* del march. *Lodovico Adimari,* dello Snidato, del Sincero, del dott. Lorenzo Bellini, del dott. *Franc. Maria Forzoni,* di *Nicolò degli Albizi* e di *Nicolò Arrighetti.* In fine è l' indice.

Cart., in 4. sec XVII e sgg., pp. 593 num. e altre non num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, III, 236, 237.

« Cicalate per gli stravizzi dell' Accademia della Crusca ». Con l' indice in fine. Sono dello Smarrito, del Raggirato, di *Lorenzo Panciatichi,* dell' Imperfetto, di *Lodovico Adimari,* di *Anton Maria Salvini,* dell'ab. *Cosimo Gualterotto de' Bardi,* dell' ab. *Antonio del Rosso,* di *Nicolò Arrighetti* e *Nicolò degli Albizzi.*

Cart., in 4, sec. XVII sg., pagg. 370 num. e poche altre non num., e pagg. 115 num. e moltissime non num. Leg. in tutta pelle. — Provenienza: Poirot (a. 1825).

II, III, 238.

« Raccolta di Prose Toscane », adespote. — Lodi di s. Filippo Neri (pag. 1): — Sermone di s. Benedetto (pag. 25): — Orazione in lode di s. Zanobi protettore dell' Accad. della Crusca (pag. 53): — « Orazione per muovere i Veneziani a collegarsi col Papa, col Re di Francia e con li Svizzeri contro l' imperadore Carlo quinto » (pag. 67): — « Scrittura in persona del papa Paolo IV al card. Caraffa sopra il negozio della pace col Re Filippo » (pag. 117): — Orazione in morte del card. Giov. Carlo de' Medici (pag. 141): — Oraz. in morte della Granduchessa Vittoria della Rovere, recitata nell' Accad. della Crusca nel 1694 (pag. 157): — Altra orazione in morte del card. Giov. Carlo de' Medici (pag. 177): — « Orazione recitata in Palazzo Vecchio alla presenza del ser G. D. Ferdinando secondo e di tutti i suoi ser. Principi fratelli in occasione di leggere Platone » (pag. 189): — Orazione per l' esequie di Domenico Melani (pag. 209), letta il 12 ottobre 1693: — Orazione in morte di Vincenzo Viviani (pag. 229): — del march. Filippo Corsini (pag. 245): — in lode di Vincenzo Filicaia (pag. 275): — per la morte del med. (pag. 277): — Orazione

sopra Benedetto Averani (pag. 309): — in morte dell' Accademico Imperfetto, 1699 (pag. 349): — di Nicolò Arrighetti (pag. 367).

Cart., in 4, sec. XVI ex. e sg., pp. 367 num. e poche non num. Leg. in pelle. — Provenienza: Poirot.

II, III, 239, 240, 241.

« Raccolta di Prose Toscane »: orazioni, discorsi e lezioni di Accademici della Crusca dello scorcio del sec. XVII e del sg. Nel primo vol. ne sono di *Marco Martelli*, di *Filippo del Nero*, di *Anton Maria Salvini*, di *Gio. Lorenzo Pucci*, di *Benedetto Gori*, dell' *Imperfetto*, di *Vincenzo Filicaia*, di *Antonio Mosti*, di *Filippo Corsini*, del *Cionacci*, di *Vincenzo Ciani*, di *Pandolfo Pandolfini*, di *Benedetto e Giuseppe Averani*, di *G. B. Compagni*, del cav. *Cristoforo Marzimedici*, dell' *Informe*, di *Francesco Maria Forzoni*, di *Lodovico Adimari*, del can. *Giulio Scarlatti*, di *Lorenzo Arrighetti* e dell' *Aspro*. — I due volumi successivi contengono lezioni accademiche adesp.

Cart., in 4, sec. XVII ex. e sg., pp. 834 e 463 scritte: il terzo vol. non ha numeraz. delle pagine. Leg. in pelle e membrana. — Provenienza: Poirot.

II, III, 242.

Cronaca adesp. e anep.: « Yhesus Maria. ✠ Addì 25 di agosto. Anni Domini nel mille quattro. Nel tempo di Papa Giovanni vigesimo essendo la chiesa di Roma in discordia con lo Imperadore di Roma li Saracini di Barberia et di Sardegna e di Spagna vennono infino a santo Pietro | la ditta galera bene armata sana con tutta la ciurma ». Va fino al 12 maggio 1377.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 75. Legatura recente in cartoni e mezza membr. Acquistato dal Follini nel 1806 per la Magliabechiana presso il cav. Francesco Buonamici di Prato.

II, III, 243.

Leggenda di s. Francesco: « [A]pparve la grazia di Dio nostro salvatore | acciò che non fia punito nell' altro. Amen. Explicit legenda sancti Francisci Deo gratias amen ».

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 146 scr. a due colonne. Mancano le didascalie e le iniziali dei capitoli. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 244.

« Vita, morte e miracoli del beato Profeta vergine e martire padre fra Girolamo Savonarola ferrarese con la morte del beato fra Domenico da Pescia e beato fra Silvestro Marruffi fiorentino, tutti dell' ordine de' Predicatori della Congregazione di Toscana, martorizati in Fiorenza l' anno 1498 il dì 23 di maggio: raccolta per il rev. padre fra *Pacifico Burlamachi* da Lucca della sopradetta Congregatione ». Precede la « Tavola della presente opera».

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. 189 scr. e alcuni in principio non num. Nel verso del secondo foglio non num. è attaccato un ritratto del Savonarola, inciso nel sec. XVI. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 245.

« Negl' anni Domini MCCCCXII. Io *Bonacorso di Neri di Bonacorso di Maffeo di Bonsignore d' un altro Bonsignore de' Pitti* nel detto anno di sopra cominciai a scrivere in su questo libro per fare memoria di quello ch' io ò potuto trovare e sentire di nostra anticha progienia e de' parentadi nostri antichi e moderni » ecc. (fol. 1). — Cronaca fiorentina del *med.* dal 1374 (fol. 3 e sgg.) al 1430. — Altre note relative alla famiglia e una genealogia (ma è di mano del secolo scorso) sono nei primi ff. non num. — Leggenda della Madonna della Cintola: « Cum ciò sia chosa che tucte le cose allora si faccino directamente | Tucte queste cose furono scripte da un fedelissimo notaio presenti molti huomini religiosi delle cui scripture furono chavate e in questo libro fedelmente rasemplate... In Prato 16 dicembre 1427 » (fol. 30-48). — Calendario (fol. 49 e sgg.). — Tavole di computi mensili (fol. 52 e sgg.). — Ricette (fol. 58).

Membran., sec. XV, in 4, ff. 58 num. in rosso. I primi due ff. non compresi in questa numerazione portano i numeri xliij e xliiij. Una ricetta leggesi sul verso della prima coperta. Leg. in assi e mezza pelle con un fermaglio e borchie. Sulla prima tavola è notato: « Cronaca di Casa Pitti ».

II, III, 246.

« Commissari Fiorentini di Pistoia: minutario di lettere 1490, 1491 »: dal 25 aprile 1490 al 22 gennaio 1491.

Cart., in 4, sec. XV ex., ff. non num. Leg. in cart. L' acquistò da Ottaviano Targioni Tozzetti il Follini nel 1823.

II, III, 247.

« Qui inchomincia la vita e lla fine di messere sancto Girolamo dottore et chonfessore magnifico. Girolamo figliuolo d' Eusebio nobile uomo » ecc. Seguono l' epistola volgarizzata ad Eustochia; ed alcuni sermoni. — « Qui inchominciano tutti i vangeli della quaresima e alquanti che ssi dichono per le pasque in volghare messi i' rima » (fol. 31-57). Ne do la tavola, ommettendo le didascalie: per le quali cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, III, 47 e sgg.

1. Era in principio il verbo criato (9 ottave).
2. O madre di Yhesù vergine santa (14 ottave).
3. Ciexari inperadore à chomandato (7 ottave).
4. Scrisse Luca co' molto fervore (4 ottave).
5. O vero Dio che il modo creasti (12 ottave).
6. Matheo vangelista fu che scrisse (6 ottave).
7. Fate le noze i' Chana Ghalilea (7 ottave).
8. In chominciano i vangeli della quaresima messi i' rrima in volghare e manchaci il primo e però ci ò lasciato lo spazio che è quello del digiuno. — Segue uno spazio vuoto per 5 ottave.

9. Volendo il buon Gesù amaestrare (6 ottave).
10. Dice Matteo che Yhesù entrava (6 ottave).
11. Scrisse Matteo che venuta la sera (6 ottave).
12. Oh Yhesù Cristo vero vomo Iddio (9 ottave).
13. Scrisse Matteo per asempro di noi (10 ottave).
14. Come Yhesù i' Gerusaleme fu entrato (5 ottave).
15. Matteo vangelista fu che scrisse (8 ottave).
16. Scrisse Matteo che Yhesù passando (8 ottave).
17. Il dì ch' era la festa de' gudei (8 ottave).
18. Nella sechonda domenicha rapressa (*sic* : 9 ottave).
19. Il diletto disciepolo Giovanni (6 ottave).
20. Disse Iesù alle turbe Iudey (5 ottave).
21. Primo mercholedì dopo la seconda domenicha Vangelo, ecc. — Segue uno spazio bianco per 5 ottave.
22. Disse Yhesù a' discepoli suuoi (10 ottave).
23. Disse a' suoi diciepoli Yhesù (8 ottave).
24. Disse Iesù a' disciepoli suoi (17 ottave).
25. Iscrisse santo Lucha chon amore (10 ottave).
26. Dissono i Farisei a Giesù (5 ottave).
27. Martedì dopo la terza domenicha di quaresima Vangelo. — Segue uno spazio bianco per 11 ottave.
28. Matteo iscrise che in quel tempo andaro (9 ottave).
29. Lo vangelista Lucha con amore (6 ottave).
30. Questo vangelo Iohanni beato (23 ottave).
31. Giovanni disse che Yhesù partito (5 ottave).
32. Scrive Iohanni che Yesù andato (10 ottave).
33. Era la paschua dei Iudei allora (7 ottave).
34. Erano i dì della festa amezati (9 ottave).
35. Giovanni vangelista fu che scrisse (21 ottave).
36. Messere sancto Lucha vangelista iscrisse (5 ottave).
37. Sendo Yhesù della Giudea partito (22 ottave).
38. Gesù alle turbe de' Gudei à parlato (7 ottave).
39. Questo vangelo san Giovanni iscrisse (14 ottave).
40. Lo diletto disciepolo Giovanni (5 ottave).
41. Fatta la festa della chonsegrazione (8 ottave).
42. Lo vangelista Lucha con fervore (9 ottave).
43. Avevano il chonsiglio ragunato (4 ottave).
44. Lo diletto disciepolo di Christo (7 ottave).
45. Scrisse Marcho della resurrexione (7 ottobre).
46. Iscrisse Lucha che nel dì presente.
47. Iscrisse Marcho che in quel tempo stando (7 ottave).

Fol. 57-61. Inchominciano li sette salmi penitenziali missi i' rima:

1. Io chiamo e pregho quello eterno Iddio.
2. Beati son coloro, o Signior mio.
3. O Signor mio, io sì ti vo' pregare.
4. Miserichordia abbi di me, Signore.
5. Signiore, essaldi me e llo mie pregho.
6. Signiore, io abio forte a te gridato.
7. Singnore, exaldi l' orazio mia.

Fol. 62. Questo è il paternostro (6 ottave):
O padre nostro onipotente Idio.

Ivi. Questa è ll' Ave Maria (3 ottave):
Ave Maria che se' del cielo reina.

Ivi. Questa è lla Salve regina (6 ottave):
Dio ti salvi o reina del cielo.

Fol. 62 e sg. Questi sono i versi della magnificat (12 ottave):
Dopo la graziosa anuziazione.

Fol. 63 e sg. Questo è ll' inno della Vergine Maria (7 ottave):
Dio ti salvi o del mare stella.

Fol. 64. Questo è ll' inno dello Spirito sancto (8 ottave):
Vieni spirito sancto chreatore.

Fol. 64 e sg. Questo è 'l vangelo della in ciena (8 ottave):
Facta è la festa della chonsagrazione.

Fol. 70-72. Serventese ad uno giovane fato religioso a mostrare come si dee portare (60 strofe adesp.):
Poi che sse' facto frate o charo amicho.

« Questo libro si tratta di cierte divote amunitioni le quali messere sancto Girolamo mandò a una sua serva divotissima di Yhesu Cristo informandola di più virtudi le quali allei furono molte gratiose et molte aciette | Qui finiscie il tra[tta]to di cierte divote amunitioni » ecc. (fol. 93 e sgg.). — « Qui chominciano alquanti proverbi dilettevoli. Far gram tesoro in ciascuno si brama | che dar lor buom chostumi e pogli ad arte. Finiti i proverbi. Deo grazias » (fol. 93-95). — « Prolagho sopra l' eticha del somo phylosafo Aristotile »: segue il volgarizzamento del testo (fol. 96 e sgg.). — « Qui chomincia il libro di Cato » (fol. 117-122). In fine: « Finito a dì venti di dicienbre 1470 e scritto et chopiato per me Benedetta donna di Piero Nicholi cittadino fiorentino ». — « Lamento di san Bernardo del perdimento o vero issmarimento della quieta et pacie della ciella et dell' ermo » (fol. 123-125). — Lauda adesp. e anep.: « Laudiamo tuti i santi | suso in chorda levare » (fol. 125).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 125 non num. Nel primo fol. membr. è disegnato a penna lo stemma di Nicolò di Francesco Arrighetti, ch' è ripetuto nel margine inferiore della prima pag. Leg. in tela e mezza pelle. — Provenienza: Poirot.

II, III, 248.

« Qui apreso iscriveremo li sermoni di sancto Aghostino dottore e' quali mandò a' sui monaci. E p.° Frategli mei | a questa vita tenporale. Deo grazias am. am. Finiti ». — Trattato de' vizi e delle virtù; adesp. e anep.: « Tre sono li cieli. Llo primo si chiama cielo enpirio | a la sua gloria eternale seco insieme amen amen. Deo gratias ».

Cart., in 4, sec. XV in.; i ff. furono numerati nello stesso secolo, ma la numeraz. non è regolare. Scrittura a due colonne. In fine al testo leggesi: « Questo libro è ddelle suore di sancta Orsola ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 249.

Trattato di filosofia morale; testo lat. e traduz. ital. Precede un sonetto con la didascalia: « Nell' offerirsi a S. A. E. del cav. *Lorenzo del Rosso* paggio d' onore della med. A. S. E. un trattato di filosofia morale tradotto dal volgare in latino ».

Cart., in 4. sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. Lo acquistò il Follini nel 1823 dal dott. Ottaviano Targioni Tozzetti.

II, III, 250.

« Racconto di Pitture e di Statue e d' altre opere eccellenti che si ritrovano ne' tempii e negli altri luoghi pubblici della Città di Siena, con i nomi, cognomi e patrie degl' artefici d' esse, per quanto però s' è potuto trovare da me *Alfonso Landi* figlio del q. Pompilio di Lattanzio di Girolamo Landi, cominciato fino dall' anno 1655 ».

Cart., in 4, sec. XVII e sg., pp. 271 num. e altre non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III, 251.

« Tractato de septe peccati mortali di frate *Antonio* dell' ordine de Predicatori et di poi arcivescovo dignissimo di Firenze | Finito il tractato di fronte Antonio arcivescovo di Firençe sopra la confessione de septe peccati mortali ». — « Distinctione quinta dove si tracta della seconda parte della penitentia cioè della confessione tracto del libro che si chiama Specchio di penitentia facto per frate *Jacopo Passavanti* dell' ordine de' predicatori. Secondo l' ordine preso | alla quale rispondino li segnali di fuori ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impressa. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 252.

« Qui di sotto in questo volume sono scripte molte vite di valentissimi huomini poeti rectorici philosophi capitani et governatori di città terre et exerciti di gente d' arme scripte per lo illustro ystoriografo greco *Plutarco* »: volgarizzamento adesp. Precede l' indice delle vite, delle quali la prima è di Cimone e l' ultima di Fabio Massimo. Il cod. fin.: « contra tutti gl' ornamenti di Roma. Finita la vita di Pericle da Athena et di Fabio Maximo Romano et la loro comparatione facta pello illustre ystoriografo Plutarcho greco ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 240 num. Didascalie in rosso, ed iniziali delle vite in oro su fondo a colori. Leg. in pelle. — Provenienza: Rinuccini. In un foglietto attaccato sul primo foglio bianco è notato che il ms. appartenne ad Antonio di Orazio d' Antonio da Sangallo.

II, III, 253.

« [I]ncomincia la pistola di beato *Eusebio* la quale mandò al beato Damasio veschovo di Portuense et a Teodonio senatore di Roma della morte del beato messere sancto Girolamo | Explicit epistola beati Eusebii Deo laus amen amen ». — Vita di s. Girolamo: « [G]irolamo fu figluolo | honore et gloria amen. Scripto nel mille cccc xxxviiij die nona mensis novembris tempore nobilis et expectabilis viri Simoni Antonii de Canigianis hon. Vic. Anglaris. Aiutus de Pratoveteri suus notarius scripsit ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 254.

« Sonetti diversi »: così sul dorso. Ne do la tavola, avvertendo che in fine del cod. ne è l'indice alfabetico degli autori.

Vincenzo da Filicaia. No che non furo i tuoi rigor nè sono.
Quando al gran corpo del romano Impero.
Qual madre i figli con pietoso affetto.
Mondo che vuoi da me? Rispondi. Oh quanto.
Benedetto Menzini. Splendor degli avi è ciò che qui si noma.
Vincenzo da Filicaia. Tenera luce in due begli astri alzarse.
Anton Maria Salvini. Voi che solcate entro al piacere immersi.
Gio. Mario Crescimbeni. Ossa del gran Zenobio, itale genti.
March. *Orsi*. Impara di salire anima mia.
Benedetto card. *Panfili*. Vive l' uomo morendo: il tempo fura.
Gio. Gori. Se da pianta talora adulta e bella.
? Quell' umil peregrin che fa partita.
P. A Forzoni. Dove al gregge fedel colonna antica.
Giulio Scarlatti. O d' ardente virtute ornata e calda.
Ciro da Pers. Laberinto è la vita, un fil di polve.
Coll' assiduo filar di stille algenti.
Nel sen di laberinto cristallino.
Questa in cavo cristallo accolta arena.
In ricca torre il tempo imprigionato.
? Già sole de' guerrier or cieco e reo.
? Di statura inegual selve canore.
? Lungi dal patrio lido iniqua fella.
Orazio Rucellai. Pria del manto vestir terreno e frale.
Francesco Redi. Vidi, ahi membranza rea delle mie pene.
? Sotto quel monte che 'l gran capo estolle.
? Allor che l' alma tua nell' alma mia.
Dott. *Manfredi*. Vidi l' Italia col crin sparso incolto.
L. Bellini. O troppo vaghe e poco fide scorte.
? Il gran Vincenzio deve aver sovente.
Gius. Ciampelli. Pur come il sole allor che a noi si fura.
P. A. Forzoni. Qnando arid' olmo d' improvvise fronde.
Anton Maria Salvini. Qual dal ciel lume in schiera eletta piove.
Marcantonio Mozzi. Qual buon cultore allor che i lumi gira.
Cristoforo Marzi Medici. Sedeva sospirando in ermo loco.
Pietro card. *Ottoboni*. Quella parte che in noi vive immortale.
L. Bellini. O tu che giunger col pensier potesti.
Paolo Falconieri. A che sul tergo Amor sì forti vanni.
F. Coppetta. Locar sopra l' abisso i fondamenti.
Vincenzo da Filicaia. Scene voi nol sapete, oh se sapeste.
Languia Cristina e qual, se discolora.
Gran Sire in te, benchè da te divisa.
Sangue del sangue mio che giugni e passi.
Nuova d' ire e d' amori aurea struttura.
Ant. Maria Salvini. Arbore al ciel diletta, arbor di Giove.
Dottor *Baldini*. Redi, apriamo ben gli occhi, il tempo è breve.
? Se nella fronte tua lucida e pura.
Ant. Maria Salvini. Quel naturale tuo dolce linguaggio.
Chi crederia che in queste dure zolle.
Qual calamita si rivolge al polo.
E da qual vena mai d' illustri e conte.
P. A. Forzoni. Svegliossi in sogno un torbido pensiero.

Scese per gli occhi al sen di fiamme armato.
L. Bellini. A questo sasso ove ha la morte impero.
— Verme che con sì strania conduttura.
Batto le vie de' sensi e ovunque io passo.
? Ecco 'l veleno e 'l ferro, e questa e quella.
Orazio Ruccellai. Donna se ben le chiome ho già ripiene.
? Mentre da labbia di rubini ardenti.
Maria Selvaggia Borghini. Ninfe cortesi che le rive e l' acque.
? Quel fior che in mezzo al gelo e all' ombra nacque.
Gius. Ciampelli. Alma che sei quel prezioso e degno.
Siccome in cielo è sol beata un' alma.
Il volgo sciocco d' ogni bel valore.
Se pur gli è ver ch' il nostro gran Fattore.
Ab. *Regner des Marais.* Alla dotta Selvaggia, anzi alla vostra.
Ant. Maria Salvini. Sdegni soavi, parolette accorte.
Ferdinando Bardi. Tra nembi atri di sangue orribil tuona.
? Cleopatra, son io nè chiede solo.
? Scorgavi nel cammin con ricca chioma.
E. Bernardi. Allor ch' alta pietà vi cinse il core.
Ridolfo Bardi. Romper la speme in mezzo al vostro orgoglio.
? Questo gentil che l' alfee rive ornate.
? Oggi che a' lussi suoi pon freno il mondo.
Desiderio Montemagni. Dal freddo Arasse al tosco ciel sereno.
? Sovra stabile perno orbe vagante.
? Belle degli occhi miei luci adorate.
Leone Strozzi. Talor vagheggio una conchiglia, un fiore.
Maria Selvaggia Borghini. Ecco che al suol mi tolgo e inverso al giro.
Ed al vivo splendor ch' è in lui raccolto.
E quale a lui fuor del terreno e frale.
Dove qual chi talor da faticoso.
Poi che di sante e gloriose imprese.
Così qui grida altera fama e in nuove.
Desiderio Montemagni. Bella e vermiglia in ciel sorger l' aurora.
Con benefica man l' eroe dell' Eno.
Dell' Alpe Scita al tosco lido ameno.
Dove la Senna immense via passeggia.
Mentre rivolto del Calvario al suolo.
L' estremo duol d' un Dio trafitto e spento.
Mentre fiorio del gran Solone il regno.
Folle che fai ? Tu che le guancie infiori.
Maria Selvaggia Borghini. Mossa da strania forza ergo il pensiero.
Poi che più che 'l mio corso all' aure sciolto.
Luce miglior che in dolce modo e santo.
E fermo il piè sulle superbe sponde.
E balenando in lui della sua luce.
Cosi dice la Gloria e insieme aduna.
Come alpestre terreno in cui seconda.
Stanca entro cieca notte e fuggitiva.
V*incenzo da Filicaia.* Da' chiari orrori di quel puro inchiostro.
Maria Selvaggia Borghini. Se d'aver qualche parte entro il tuo core.
Ah che mie non son già le gemme e i fiori.
Qual chi talor da tempestoso e grave.
Mentre a gran passi inver le sfere ergea.
Piange vedova Etruria e chiama intanto.
In fin dal dì primier ch' io rimirai.

Lisabetta Ambra. Allor che tributari Iddio ne volse.
Marcantonio Mozzi. Ergasto mio il signor nostro Amore.
Cristoforo Marzimedici. Donna crudel ch' in tua fierezza godi.
Di due begli occhi il saettar temendo.
Benedetto Menzini. Dianzi io piantai un ramoscel d' alloro.
Mentr' io dormia sotto quell' elce ombrosa.
Cesare Ricasoli. Qell' eterno fattor che il Caos informe.
Giovanni Gori. Odo talora e veggio insieme irato.
Anton Maria Salvini. Questa beltà che sì ne giova e piace.
Francesco Redi. S' io fussi stato mai di me signore.
Voi ch' in virtù del vostro canto altero.
Questa sì bella nobil donna e degna.
Cose del cielo al basso volgo ignote.
Senza portare altr' armi da ferire.
Coltomi al laccio di sue luci ardenti.
Chi cerca la virtù schivi d' amore.
Non è medico amore, e s' ei risana.
Vincenzo da Filicaia. Se d' orologio che non parla e gira.
Poichè i begli anni miei vidi repente.
Anton Maria Salvini. Angeletti che intorno ne volate.
Delle tue serpi, invidia, fremi armata.
Dolce caro alle Muse almo paese.
Se pietate è nel mondo e mercè serva.
Il raro pregio di bellezza ch' ama.
Il bello ardir la grata bizzarria.
Poi che non lice a me che tuo io sia.
Speranza, tienmi in vita: una scintilla.
Sento ch' un pensier negro, anima mia.
Pur a me vivo ed all' amiche Muse.
Eustachio Manfredi. Poichè di Morte in preda avrem lasciate.
Vegliar le notti e or l' una or l' altra sponda.
Queste, trofei di guerra, arme straniere.
Se la donna infedel che il folle vanto.
Card. Benedetto Panfili. Quella parte miglior che in voi si veste.
Vincenzo da Filicaia. Tra le due vite mie del tempo l' onda.
L. Bellini. Mio fido scinto del mio fral ch' io fui.
A. M. Salvini. Folle mortal che lagrimando vai.
Caro alle Muse ed alle grazie caro.
Veggio in sembianze addolorate e meste.
Giuseppe Orsi. In rintracciare, in contemplare il vero.
Vincenzo da Filicaia. Qui dove fiume di mortal diletto.
? D' Arno alla riva a' pensier nostri amica.
? Il fasto, il lusso, Amor, ozio insolente.
Marcantonio Mozzi. Come se il villanello a un ceppo verde.
Luca degli Albizzi. Ore tarde, lunghissimi momenti.
Febre che il dolce amato idol mio.
Amanti lumi del bell' idol mio.
Ecco nuova del ciel grazia mi rende.
Benedetto Menzini. Mira Ergasto colà su quelle sponde.
Cromi, fedel mio Cromi, or tu non sai.
Udito ho raccontar che un pastor saggio.
Card. *Benedetto Panfili.* In ciel dove si gode un bene intero.
Paolo Frescobaldi. L' alma beltà del vostro amato volto.
Francesco Frescobaldi. Da bel desio d' amor cui nutre speme.
Donna crudele in cui pose natura.

Franc. Maria Forzoni. Ampio fiume reale, allor che l' onda.
Pria che scendesse nel mortal suo velo.
A. M. Salvini. Per tollerare il sitibondo e fello.
Cristoforo Marzimedici. Io vidi un ampio e tempestoso mare.
Giuseppe Del Papa. Chiuso in prigione oscura Amor mi tiene.
P. A. Forzoni Accolti. Sconsigliato mio cor, non tel diss' io.
Era il giorno che 'l cielo a lui s' aperse.
Dove in selva fastosa e palme e allori.
Cristoforo Marzimedici. Bellezze che già furo e sole e nuove.
Abate *G. B. Cerretani.* Salìo Vincenzo ove 'l gran Dio che muove.
Giulio can. *Scarlatti.* No che di nostro senno il lume e 'l fiore.
F. M. Forzoni. Allor che d' alta immensa gloria adorno.
Paolo Frescobaldi. L' arti e le scienze a cui 'l Bellin cotanto.
A. M. Salvini. Del corpo umano alta di Dio fattura.
Francesco Frescobaldi. Mente che seppe quel ch' uman pensiero.
F. M. Forzoni Accolti. Del vasto ingegno tuo nel suol fecondo.
Salvino Salvini. Spirto gentil cui per l' uman sentiero.
Muse qual feste al gran Bellini vostro.
P. A. Forzoni Accolti. Voi che mirate allor che il Dio di Delo.
Tratto da' rai del sole umil vapore.
Marcantonio Mozzi. S' io penso al caro ed onorato giorno.
Cristoforo Marzimedici. Saggio Archimede che del sol mostrasti.
? Se la beltà che i cuor più freddi accende.
Salvino Salvini. Per consumarmi l' affannato core.
Luca degli Albizzi. Fede animosa mia che ceca miri.
Marcantonio Mozzi. Fugge alato destriero allor che il segno.
F. M. Forzoni Accolti. Perchè superbo oltre il mortal costume.
A. M. Salvini. Quando vedrà quel tuo divin sembiante.
Questo che or ti pargoleggia in vista.
L. Magalotti. Quel che in atto gentil per l' orlo e 'l piede.
F. Zappi. Alfin con teschio d' atro sangue intriso.
In quella età ch' in misurar solea.
Antonio Mosti. I' ho pur di nuovo catene stretto.
Qual crudo serpe e qual pestifero angue.
Figlia che 'l genitor cruci ed ancidi.
Quando ch' io penso a' miei passati stenti.
Questo d' ombrose piante almo soggiorno.
Dal faggio all' olmo e dalla quercia al pino.
Fatto campo di guerra il mesto core.
Assiso all' ombra d' un bel verde faggio.
Poichè 'l misero Eurillo un dì scoperse.
Pittor che sopra balzo aspro e sublime.
Io riedo appena alle paterne mura.
Di burrascoso mar lasso solcai.
Mossa Clori a pietà del mio tormento.
Poichè fulmine amico atterrò quella.
Lasso credetti al lusinghiero invito.
Deh potess' io di vaghe piume cinto.
La gran prole di Marte allor che appieno.
Quel fulmine crudel che quercia e faggio.
Questa che l' uomo in sè racchiude e vanta.
Lasso cantai oh miei dogliosi e tristi.
Qual incauto augellin che l' ale spiega.
Mille fiate nel gir dietro a lei.
Eustachio Manfredi. Io veggio, io veggio il cielo. Ecco il bel chiostro.

Dov' è quella famosa, alta e superba.
Sì dunque e gli Aspi e le feroci attorte.
Salvino Salvini. Questa ch' un tempo si svolgea d' intorno.
? Quale sfolgora in ciel novello ardente.
Francesco Frescobaldi. Per celebrar le nostre glorie e quale.
Vincenzo da Filicaia. Se grazia il vinto al vincitor veruna.
Questa più che di crin, d' inganni ordita.
Paolo Frescobaldi. Qual uom che l' oro trae d' alta miniera.
A. M. Salvini. Se guernito d' amore il tempo assaglio.
Cart., in 4, sec. XVII e sg., cc. 129. Leg. in cartoni. — Provenienza: Poirot.

II, III, 255.

Raccolta di lande. Precede una tavola di 64 capoversi; ma, in realtà, le laude son 32. Ne do la tavola.

Fol. 5-24. Venti tre laude adesp. e anep. attribuite nelle edizioni a *Iacopone da Todi;*
1. Amor di caritate.
2. Sopr' ogni lingua amore.
3. Lo Yesù sguardo inflamato mi tiene.
4. Homo che vuol parlare.
5. Un arbor è da Dio plantato.
6. Homo che po la sua lingua domare.
7. Giubilo di cuore Che fai cantar d' amore.
8. Lo mio cor et la mente sì mi fa languire.
9. Chi ne saria credente udendol dire.
10. Amore muto che non vuogli parlare.
11. In cinque modi apparmi.
12. Sapete voi novelle dell' amore.
13. Amor divin amoɹe Perchè m' ài assediato.
14. La bontà infinita.
15. La bontade si lamenta.
16. Amor che m' ami tanto.
17. L' amor lo chor si vuol regnare.
18. Amor divino amore Amor che non se' amato.
19. Vorre' in alto gridare.
20. Dysyar Yhesù amore.
21. Ad te mi son data Cristo.
22. O amore che m' ami.
23. Non si tegn' amore.

Fol. 24 e sg. Lauda attribuita a frate *Ugo Panziera:*
O Cristo amor dilecto in te sguardando.

Fol. 25. Lauda adesp. e anep.:
Sì fortemente son tracto d' amore.

Fol. 25-31. Laude adesp. e anep., attribuite a *Iacopone:*
1. O derrata aguarda el prezo.
2. Vita di Yhesù Cristo Spechi inmaculato.
3. Vita di Yhesù Cristo Specchio di veritate.
4. L' amor lo cor si vuole regnare.
5. La fede et la speranza.
6. O alma che desideri.
7. O castitate flore.
8. O anima mia creata gentile.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 40, ma soltanto 31 sono scritti. Leg. in cart. Già della biblioteca Rinuccini, donde provenne alla Magliabechiana nel 1850.

II, III, 256.

Minutario di brevi di Sisto IV, 25 agosto 1481 - 24 agosto 1482.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 370: il primo e gli ultimi ff. sono macchiati. Scrittura d' una sola mano. Precede, di mano recente, l' indice alfab. delle persone alle quali le epistole sono dirette. Leg. in mezza membr. — Provenienza Rinuccini.

II, III, 257.

« Proemio di messer *Lionardo Aretino* sopra il libro primo de Bello Punico composto da lui e poi traslatato in toscana favella per un suo amico (titolo di mano del sec. scorso). Parrà forse a molti ch' io vada dietro a chose troppo antiche | abandonare il paese. Finis. Deo gratias Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 56. Senza titolo e iniziali del proemio e del libro. Leg. in pelle impr. con riquadrature in oro. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 258.

Bruni Lionardi Hist. flor. libri sex: « Diuturna mihi cogitatio fuit | libertatem consecuti sunt ».

Cart., sec. XV, in 4, ff. non num. Iniziali dei libri in oro su fondo a colori. Leg. in membr. Lo acquistò il Follini dal dott. Ottaviano Targioni Tozzetti.

II, III, 259.

« Satire di *Benedetto Menzini* ». Con note marginali di Anton Maria Salvini.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 84. Leg. in cart. — Provenienza: Bargiacchi. Vedine la tavola in Bartoli, *I mss. ital.*, III, 89 e sg.

II, III, 260.

« Trattato della Cosmografia composta dalla eruditissima penna del sig. dott. *Vincenzio Ciani* all' ill. sig. march. Cosimo da Castiglione ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 654. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro sul dorso. Acquistato dal Follini nel 1815 presso il march. Dante Catellini di Castiglione.

II, III, 261-269.

« Dialoghi dell' ill. Signor Priore *Orazio Ricasoli Rucellai* all' ill. signor March. Cosimo da Castiglione ».

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 176, 207, pp. 266, ff. 190, 166, 163, 167, 413, 306. Leg. c. s. Provenienza c. s.

II, III, 270.

« In nomine Ihesu et dignissime matris eius et beate Brigide sponse Dei Amen. Incomincia il prolago del sectimo libro delle cielestiali revelationi date da Dio a sancta Brigida sua dilectissima et nuova sposa | et vedrete nella conscientia vostra che io sono suave e mansueto. Amen. Finito è l' octavo e ultimo libro ecc. Fu conpiuto di scrivere a dì 26 d' aprile nel M495 » (fol. 1-137). — Seguono « alquanti miracoli operati da Dio pe' meriti della nostra madre sancta Brigida » (fol. 137-148). — « Que-

sta è una divota lauda della nostra madre sancta Brigida. O Brigida da x° electa sposa | trionferà in sepiterna posa. Amen Deo gratias » (fol. 148 e sg.). — « Lauda devota a honore di sancta Brigida. O sposa di Giesù Cristo | conculcando il mondo tristo. Cantasi come: Oramai sono inn età. Et arrigolecto » (fol. 149).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 149. In fine al testo leggesi: « Questo libro è delle monache del paradiso decte di sancta Brigida ». Scrittura a due colonne: didascalie in rosso. Leg. in assi cop. di pelle imp. Sul rovescio delle tavole sono attaccati due ff. membran. di corale con note muscali, del sec. XI. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 271.

« Infortuni occorsi alla città di Volterra dell' anno 1529 et 1530 mediante la guerra di Firenze notate giornalmente come occorsono per me *Camillo Incontri* ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 42. Leg. in cartoni. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 272, 273.

Cod. 272. — « Incipit liber de *Albertano* Judice di Bresci. In del principio mezo et fine sia con noi la gratia del sancto spirito amen. Con ciò sia cosa che in dire et im parlare molti errino | Che noi faccia a l' ecternale allegresse pervenire in secula seculorum amen. Explicit liber de lo amaiestramento di dire et di tacere de Albertano Judice di Brescia de la cappella di sancta Agatha composto et ordinato sopto anni Domini MCCXLV del mese di dicembre ». — « Lo 'ncominciamento del secondo libro d' *Albertano* dela consulatione et dei consigli. Et imperò che molti sono li quali s' afligeno et contristano | Et così con l' alegressa et con letitia catuno si particte. Explicit liber Albertani Judice di Brescia dela contrada di sancta Agatha de cosulatione et consilii conposto socto anni Domini MCCXLVI deli mesi d' aprile et di magio ». — « Incipit liber de *Albertano* del' amore che è dilectione di Dio et del proximo. Lo 'ncominciamento del mio tractato sia in del nome di Dio dal quale tucti li beni procedeno | Finito (?) è libro del' amore et dilectione di Dio et del proximo et del' altre cose et dela forma dela honesta vita, lo quale Albertano Judici di Brescia dela contrada di sancta Agatha conpuose et scripse stando in pregione di messere lo 'nperadore Frederigo in dela cità di Cremona in dela quale pregione fu messo perch' elli stando Capitano di Gavardo difendendo Gavardo a utilità del Comuno di Brescia. Socto anni Domini MCCXXXVIII del mese d' agosto, lo die dela festa di santo Alexandro, Indictione XI. Quando lo dic[to] Messere lo 'nperadore assediava la città di Brescia. Questo libro fu scripto socto anni Domini MCCLXXXVIII del mese d' octobre. U. B ».

Membran., in 4, sec. XIII, ff. non num. 102 e scritti a due colonne. Con rare postille marginali di Anton Maria Salvini. Cfr. Ciampi S., *Trattati morali di Albertano;* Firenze, 1832, pag. 66 e sgg.; e Bartoli A., *I mss. della Bibl. Naz.,* III, 93. I primi ed ultimi fogli sono danneggiati dalle tarme. Perchè nel verso dell' ultima carta leggesi « Dominus Binducius tuscanus debet dare Bitino notario de Butrio X sold. ven. gross. », il Salvini congetturò che il codice fu scritto da un di Budrio: vera o no la sua congettura, « non è però certo che la nota si riferisca al pagamento della copia e che un Binduccio della famiglia de' Toscani sia quello che ne ha data al notaro di Budrio la commissione e che l' ha sorvegliata » (cfr. Bartoli, *op. cit.,* pag. 94). Il Ciampi credette scritto questo codice nel 1288; tale, invece, è « la data di un codice più antico dal quale fu tratta questa copia. Il codice è certamente del sec. XIII e non si può, basandosi sopra la franchezza e la costanza con cui è scritto, stabilire che questa è una copia eseguita da un espertissimo calligrafo nei pochi anni fra il 1288 e la fine del secolo » (*ivi,* pag. 93 e sg.). — Notevoli sono le iniziali miniate al principio dei due trattati.

Cod. 273. — Trattato delle volgari sentenze sulle virtù morali di *Graziolo Bambagioli* (edite già e attribuite a Roberto re di Gerusalemme): sono scritte nel mezzo di ogni pagina, tra due colonne di lunghe note latine. Precedono l' indice delle rubriche e due epistole, delle quali la prima è indirizzata « Domino Bertrando de Baucio clarissimo comiti Montis Caveosi » (comincia: « Gratiolus de Bambaiolis bononiensis et exul immerite humilis servus eius olim civitatis Bononie cancellarius ») e la seconda, pur del medesimo Graziolo, contiene il concetto dell' opera. — Do i capoversi delle sentenze, seguendo la numerazione progressiva delle rubriche.

Invocatione della divina gratia al novello tractato de le volgar sententie sopra le virtù morali.

1. Amor che movi il ciel per tua vertute.
2. Lo sommo ben c' avanza ogni vertude.
3. Huomeni singulari città comuni.
4. Le cose basse e di poca potenza.
5. Amor tu dai dolce e sicura vita.
6. Ogni tesoro avanza il vero amico.
7. Saggio è chi serve e honora ciascuno.
8. Lo presto e 'l bel piacer radoppia il bene.
9. Dell' uomo ingrato scende ogni viltate.
10. Saggio befolco già per tempestate.
11. O dolce frutto di sicura pace.

Finita e la prima parte del tractato. Comincia la seconda parte e principalmente de la prudentia.

12. Lo gran tesoro che passa ogni valore.
13. Vertù conserva l' uomo in sommo honore.
14. Beato è quel che à discreto intelecto.
15. Discreto è quel che vince volontate.
16. Ciascun che è vago di bene e d' onore.
17. Lo mondan saggio vive con stasgione.
18. Tal saggio viver sa tardo e veloce.
19. Conosca quel che è più sotil tenuto.
20. Ogni subita cosa et improvisa.
21. Homo che tarda se bisogna esser presto.
22. L' error del folle gl' è dolce dilecto.
23. Ciascun che regge comun over regno.

24. Huom che conduce mal suo piccol legno.
25. O regimento natural de l' ape.
26. Non regga alcun rector a volontate.
27. Quanto è perfecto il ben tanto più vale.
28. Non si dee temer per ben comune.
29. Tenga signor famigla di bontate.
30. Segnor che vuol tener felice stato.
31. Se di dolcezza l' amo non adesca.
32. Quello è signor di natural bontate.
33. Huom che si ferma solo al suo piacere.
34. Huomo che solo al suo voler attende.
35. A morto lume che per se non splende.
36. Sano è 'l consiglio del suo dolce amico.
37. O gratioso e singular diletto.
38. Del bel parlar s' acquista excelso honore.
38 bis. Homo che parla con dolce sermone.
39. Mal sa parlar chi di tacer non cura.
40. Ciascun del suo parlar talor si pente.
41. Per la vertù della santa Iustitia.
42. Madre Iustitia che conservi i regni.
43. O Cato o Scipione o buon troyano.
44. Però che 'l giusto vive con raxone.
45. Huom che a mal far . . . . .
46. A grave iniquità crudel vendecta.
47. Beato è quel che verità possiede.
48. La veritate è pace della mente.
49. Al saggio non convien far sagramento.
50. Per altrui fallo punir l' innocente.
51. Non tema il giusto che è calunniato,
52. Perchè vera sentença.
53. Chi giudica huomo per isperienza.
54. A cciò che s' ode non si vuol dar fede.
55. Non basta il bel parlar nè fa perfecto.
56. O detrattor riportator fallace.
57. Quando alcun saggio vede il detrattore.
58. Non fa cortese nè gentile alcuno.
59. Quanto è magior l' onor lo stato e 'l bene.
60. Non da richeza antica nobiltate.
61. In vanità non è gentil valore.
62. Degno si fa di triumphal corona.
63. Impresa grave e alta con raxone.
64. Nè temer nè ardir ma sicurtate.
65. Folle è l' uom presuntuoso.
66. Avança ogni dolor la dura offesa.
67. Ançi al grave accidente che s' aspetta.
68. Mente di pace e d' alegreçça amica.
69. Saggio è chi lasscia al cielo ogni vendecta.
70. Somma allegreçça è fare sua vendetta.
71. Come del bel soffrir s' acquista honore
72. Simula il saggio peregrin l' offese.
73. Homo gravato di forte accidente.
74. Gl' alti iudici del celeste trono.
75. O visitaçion superna e santa.
76. Non è sì alto alcun nostro valore.
77. Non da pianeto alcun necessitate.

78. O Temperança donna dell' onore.
79. Quanto 'l baron è di magior potença.
80. Mal non perì giamai huom pietoso.
81. O umiltà salute alta e verace.
82. Famiglo saggio fa dolce ubidença.
83. Discreto servo fa leal omaggio.
84. Dengno è di lode ciascun che dispone.
85. L' ordine bello togle la fatica.

Finite sono le robriche de la seconda parte del tractato. Comincia la parte iij et ultima de' vitii e difetti de la humana vita. Et primamente della gola.

86. O apetito vergognoso e rio.
87. O mente folle del superbo altero.
88. O falsa invidia nimica di pace.
89. O avaritia nimica di Dio.
90. O disonesto e misero dilecto.
91. L' ira che da virtù sempre è diversa.
92. Irato viso e lla mente discreta.
93 Non dee il cor gentile.
94. O pigra accidia e negligença vile.
95. O pigro vien che 'l dice Salamone.
96. Non si tien fede a comun nè a parte.
97. Formò lo mondo per diversi gradi.
98. O fragil gloria della humana alteçça.
99. Perchè sospiri mortal della morte.

Conclusione del tractato è 'l consiglio che bisogna asicurarsi da la morte:

100. Opra novella po' ch' ài dimostrato.

Explicit liber vulgarium Sententiarum.

II, III, 274.

« Diario delle cose eseguite in Firenze dal 1532 al 1589 (corr. 1590). Altro delle cose dal 1557 al 1573 (corr. 1586, agosto). Altro delle cose dal 1502 (corr. 1458 marzo) al 1532 »; adesp.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 131 non num. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 275.

« Cronica di *Goro Dati* »: titolo di mano del sec. scorso sul verso della pricoperta. È acef. e com.: « morì et rimase signore dopo lui. Il detto suo unicho figliuolo nominato Giovanni Galeazo conte di Virtù ». ecc. Il testo ha qua e là lacune (fol. 1-76). — Epistole di *Giovanni delle Celle:* la prima è « Ad Guidonem Thomasii Nerii de Florentia de contemptu mundi »: l' ultima « Ad Giorgium domini Gucci Dini domini Johannis ». — A fol. 102 e sg. sono « Tre sonetti di mesere Francescho Petrarcha »: cioè: Fiamma dal ciel — L' avara Babilonia — Fontana di dolore.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 115. Leg. in membr. Di provenienza ignota.

II, III, 276.

« Hic incipit liber Magistri *Hugonis* Pisani ferrariensis episcopi de fonte verborum qui fuit doctor decretorum et fons iuris canonici | Explicit liber

Magistri Uguitonis de fonte verborum. Deo gratias. Amen. Et iste completus fuit Dei auxilio anno MCCLXXVJ° die veneris XVJ intr. octobr. ».

Membr., in 4, sec. XIII, ff. non num. e scr. a due colonne. Rare postille margin. e interlin. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e frammenti di due fermagli. Acquistato dal Follini nel 1815 presso Giuseppe Rossi.

II, III, 277.

Frammenti del lib. VIII e IX « Del numero delle chagioni del mondo secondo diverse sentenze et che il choraggio non dee a queste cose por mente ma alle chose di Dio ». Il testo acef. com. colla colonna 269: « diliberare. In per ciò che noi non ne siamo tanto solamente tocchi anzi ne siamo corrotti » ecc.: e fin. alla colonna 348: « saranno choperti di subita inondazione ». — Segue la copia di questi fogli di mano del sec. XVII (fol. 22 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 20 s. r. a due col. e 22 a 30: gli ultimi fogli sono bianchi. Recente legatura in mezza membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, II, 278.

« Precetti di Prospettiva e Pittura di Lionardo da Vinci »: sono 368. E ne segue la tavola delle didascalie (fol. 173 e sgg.).

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. 189 (ma la vecchia numerazione va dal num. 153 a 257). Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III, 279.

« Questa hopera è del beato missere *san Bernardo* della coscienzia cioè come si de' tenere nepta la coscienzia da vizij e da pecchati. Qesta chasa nella quale noi abitiamo | Finito è il libro del beato messere san Bernardo dela choscienzzia a unore dela santissima trinità ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. non num. Molte lettere sono state ritoccate con inchiostro più nero. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 280.

« Ricordi di *Francesco di Giovanni di Durante* » [ranchordançe passate: cfr. fol. 4, ant. num. 157]: titolo del sec. XVII sul fol. di guardia. Precedono ricette (fol. 1 e sg.), con la data del 15 agosto 1342. I ricordi com. a fol. 4: « Al nome di Dio MCCCXXXIIIJ a die V di novenbre. Al nome di Dio quie di sotto iscriveremo cose di ranchordançe passate. A die X di marçço anno 1336 facemo pace chogli Aretini e triegua » ecc. Altri ricordi vanno dal 1323 al 48 (fol. 6); dal 1337 al 40 (ivi). Ricette e cure mediche sono a fol. 7-13. Altri ricordi dal 1341 al 45 a fol. 18. A fol. 19 sono i conti notati da Francesco di Giovanni quando si pose « stare chon Giovanni di messer Lotto a l' arte della lana » nel 1340. Altre « rachordançe di cose pasate », cioè dal 1342 al 44, sono a fol. 21-23.

Cart., autogr., in 4, ff. 23 recentem. num., ma recanti due distinte vecchie numerazioni, dalle quali deducesi che il ms. è frammento di grosso volume. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 281.

Cronaca di Firenze, adesp. e anep.: « Nello anno MCCCLXXVIIJ addì XVIIJ del mese di gungnio | addì 4 di dicembre 1434. Mandossi a Vinegia del mese di gennaio a rriformare la legha per dieci anni com periti usati... »

Cart., in 4, sec. XV, ff. 33 non num.: gli ultimi sono bianchi. Nel foglio di guardia è così notato di mano del sec. XV; « Il caso de' Ciompi è descritto molto particularmente et da tenerne conto. — L' assedio et presa di Pisa non è anche da disprezzare. — Il resto tutto fuorchè solamente un poco dove si narrà l' assedio di Lucca è descritto tanto sommariamente che senza haver lette le medesime cose in altri autori non se ne può formare intero concetto, ma è da farne qualche capitale per riscontro dell' altre istorie essendo l' autore di questa scrittura intervenuto a buona parte di tali imprese personalmente ». Leg. in membr. Provenienza: Rinuccini.

II, III, 282.

« Vita di fra Girolamo Savonarola da Ferrara de l' ordine de' Predicatori scritta da l' ill. sig. *Giov. Francesco Pico* dalla Mirandola ». Precede la tavola.

Cart., sec. XVI, in 4, pp. 389. Leg. in membr. Acquistato dal Follini nel 1798 presso il libraio Andrea Mugnaini e da lui donato alla Magliabechiana nel 1801.

II, III, 183.

« Qesta è la Riegola de miser sancto Agostino la qual á promessa le done de san Jeronymo de Venexia con le constitution de san Jeronymo e con la so dispensation. Avanti e sopra tutte cosse sorelle mie krissime devemo amar Dio e puo' el proximo. Perché questi do comandamenti n' è dadi | con le sancte vostre orationi aitate ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. non num. e scritti a due col. Bella la miniatura che inquadra la prima pag.: nella iniziale è raffigurato il Santo: nel marg. inferiore è rimasto in bianco lo spazio per uno stemma. Nel 1667 il vol. era posseduto da un Padre veneto (cfr. la nota nel recto dell' ultimo fol. bianco). Il Follini lo comperò nel 1826 da Alessandro Torri. Leg. in assi cop. di pelle impr. con angoli e borchie metallici.

II, III, 284.

Raccolta di carmi latini. Precede la tavola degli autori.

Cart., in 4, sec. XVI e sg., ff. 266. Ne sono, tra altri di poco nome, autori Andrea Navagero, Antonio Tebaldeo, Angelo Colocci, Baldassarre da Castiglione, Benedetto Varchi, Celio Calcagnini, Fabio Bentivoglio, Flaminio Nobili, Francesco Filelfo, Girolamo Amalteo, Girolamo Fracastoro, Ippolito Capilupi, Enrico Stefano, Jacopo Sannazzaro, G. B. Pigna, Giov. Maria Molza, Ludovico Ariosto, Marziale, Marcant. Flaminio, Marcant. Mureto, Paolo Manuzio, Pierangelo da Barga, Pietro Bembo, Giovanni Pontano. Alcuni carmi sono adesp. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 285.

F. Petrarca, I Trionfi e il Canzoniere; adesp. e anep.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 160. Precede l' indice alfab. delle poesie. A fol. 90 e 91, là dove sono scritti i tre sonetti contro la corte di Avignone furono attaccati, perchè non fossero letti, foglietti di carta bianca. Di mano del sec. XVI leggesi nel marg. sup. del fol. 4 *a:* « Uberti Nobilis Joannis filii, n.° XXXXVI ». Leg. in assi cop. di pelle impr. con borchie metalliche. — Provenienza: Poirot.

II, III, 286.

Inventario dei beni, mobili, masserizie ecc. della Compagnia di S. Maria delle Laude di Firenze; 1640-41.

Membr., sec. XVII, in 4: pochi ff. scritti e parecchi bianchi Leg. in pelle. — Provenienza: Poirot.

II, III, 287.

« Questo libro è di me *Marcho di Giovanni del Nero Chambi* in sul quale farò ricordo di tutti quanti e' seduti del Magistrato de s.ri sei della Merchatantia e università de' merchatanti della città di Firenze comincato addì primo d' agosto 1508 per avermi eletto e' sei di detto tempo per guardiano e uno de' guardiani di detta merchantia addì 28 di novembre 1508 ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 79. Leg. in membr. Sulla prima coperta è questo titolo: « Gonfalonieri di Giustitia della Rep. Fior. da che principiorno l' anno 1292 sino al 1532 che terminorno. Magistrato e Squittinanti de' sig. Sei della Mercanzia dal 1308 al 1516 e Ricorsanti dal 1498 al 1516 ». — Provenienza: Poirot.

II, III, 288.

Minute di lettere e lettere autogr.; moltissime adesp.; altre di *Lorenzo Giacomini;* una di *Torquato Tasso* (fol. 44); una dell' « Arrubinato Reggente degli Alterati » (fol. 74).

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 156. Legatura recente in mezza membr. Di provenienza ignota.

II, III, 289.

Tavole di computi solari. — « Incipiunt canones in motibus celestium corporum ».

Membran., sec. XV, in 4, ff. non num. Leg. in cart. Il Follini l' acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1817.

II, III, 290.

« Qui chomincia il *Salustio* rechato in volghare e ponsi prima uno proemio. Sì chome disse Salustio molti antichi savi homini | Qui finisce il Salustio Chatellinario chonpiuto di scrivere questo dì iiij d' ottobre anni Domini MCCCCXXXiij » (fol. 1-23). — « Qui chomincia il proemio del *Salustio* Giughortino | nè in quella arte » (fol. 24-68).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 68. Precede nei ff. non num. la tavola. Leg. in assi cop. di pelle con borchie e tracce di due fermagli. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 291.

Fazio degli Uberti, Dittamondo; acef. e adesp. Il primo verso è il terzo della

settima terzina (fol. 1-78). — Pianto della Vergine, adesp. e anep., in 10 capitoli: « Ave vergine virgo gloriosa | E si verrete nel beato locho » (fol. 79-85).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 85 scritti a due colonne e danneggiati dall' umidità nella parte superiore, alcuni fogli furono racconciati alla meglio. Nel primo foglio è l' arme dei Portinari. Leg. in mezza membr. — Acquistato dal Follini nel 1822.

II, III, 292.

Priorista di Firenze; dal 1282 al 1531. Sulla coperta leggesi: « Priorista di *Bart. Mancini* ». — Segue una « Nota della cacciata e malivolenza del Duca d' Atene » (fol. 224-229).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 229. Nel primo fol. membran. di guardia è il nome d' un primo possessore; nel secondo è il son. « Senpre si dice che uno fa male a cento ». Leg. in membr. — Acquistato dal Follini nel 1815.

II, III, 293.

Latini Brunetto, Tesoretto. Copia di Anton Maria Biscioni, eseguita sulla ediz. di Federico Ubaldini (Roma, 1642): con le postille marginali che Anton Maria Salvini aveva fatto in un altro esemplare, e con alcune note dell' abate Bargiacchi e proprie. Vi sono altresì notate le varianti che quest' edizione presenta con un cod. Laurenziano (forse il cod. 45, pluteo 40) e con un Riccardiano: le prime sono contrasegnate con la iniale L, le seconde con R. Com.: « Al valente signore »; e fin. « Che voi oro pesate. Explicit liber Tesoretti Domini Brunetti Latini de Florentia ».

Cart., sec. scorso, in fol., pp. 92. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III, 294.

Latini Brunetto, Pataffio. Copia di Anton Maria Biscioni, con le note di Anton Maria Salvini, delle quali alcune son di mano dello stesso Salvini.

Cart., sec. scorso, in fol., pp. 132. Leg. in cart. — Provenienza: Averardo di Jacopo Bargiacchi, di cui 71 mss. furono per la Magliabechiana acquistati nel 1836.

II, III. 295.

Indice alfabetico per materie delle provvisioni, deliberazioni, ecc. della gabella del sale del Comune di Firenze, dal 1349 al 1525.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 16 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Poirot.

II, III. 296.

Conclavi per l' elezione di Urbano VI, Clemente VII antipapa, Bonifazio VIII, Bonifazio IX, Benedetto XIII, Gregorio XII, Nicolò V, Calisto III, Pio II, Paolo II, Sisto IV, Innocenzo VIII, Alessandro VI, Pio III, Giulio II.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Rinuccini.

II, III, 297.

Relazioni di conclavi per l' elezioni da Leone X a Clemente IX. Precedono

« Capitoli e Legge che si osservano nella elezione del Pontefice »; gli « Ordini che osservano i Cardinali in creare il Papa »; il « Modo di fare il Papa »; la formula di giuramento dell' eletto; e tre epistole di Adriano VI al sacro Collegio, al Senato e al Popolo Romano (fol. 1-11).

Cart., sec. XVII, in 4, ff. 268 scr. e parecchi bianchi. — Leg. in membr. Provenienza: Rinuccini.

II, III, 298.

« Cronaca di *Dino Compagni* delle cose occorrenti ne' tempi suoi. Comincia nell' anno MCCC et arriva al MCCCXX ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 60. Leg. in cart. Già della biblioteca Pucci, poi del Poirot, e poi acquistato nel 1814 dal Follini per la Magliabechiana.

II, III, 299. (Magl. Cl. XV, num. 4).

« Incipit opusculum de venenis. Exultet et letentur iam divina consortia maiori solito beatorum numero | consequi peroptatum ». Con postille marginali d' altra mano. Segue l' indice delle rubriche.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 47 scr. a due colonne. Didascalie in rosso: i fogli di guardia sono membranacei. Nell' ultimo di questi sono ricordi domestici relativi a nascite di figliuoli dal 1536 al 46: uno (ma questo è di nozze) è nel primo e del 1435. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 300.

« Diario di *Biagio Buonaccorsi* »; titolo di mano del sec. scorso: « Anno MCCCC°XCVIII. Addì 6 giugno MCCCClxxxxviij Vinitiani mandorno in Pisa oltre alle genti che vi haveano CCC stradiotti | come erono tra loro rimasi d' accordo ». Giunge fino al 31 agosto 1512.

Cart., in 4, sec. XVI in., ff. 63. Già di Giovanni di Viero di Benvenuto Olivieri, che lo possedeva nel 1535 (cfr. fol. 1 non num.). Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, III, 301.

« Ordine da osservarsi per crear cavalieri militi et dar loro l' habito della religione di S. Stefano Papa et Martire ».

Membr., in 4, dal sec. XVII al seg.; nitidissima scittura in rosso e nero; ff. 19 scritti, col taglio dorato. Leg. in membr.

II, III, 302. (Magl. Cl. XV, num. 206).

Trattato de' cavalli e della cura de' cavalli; adesp. e anep. La prima rubrica è « De generatione equorum »; l' ultima « Contra tussim ».

Cart., sec. XIV, in 4, ff. 30 scritti. Leg. in cart., e sul dorso è questo titolo « Libro di Mascalcheria latino mansocritto ». — Provenienza: R. Accademia della Crusca.

II, III, 303. (Magl. Cl. XV, num. 102).

Ruffo Giordano, Trattato di Mascalcia; adesp. e anep.: « Conciò sia cosa che tra l' altre cose date | possino meglio durare la continua fatica » (fol. 1-

43). — Sonetto caudato, scritto dalla stessa mano del cod.; « Di maschalcie un libro t' ho copiato » (fol. 46).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 43 num. e tre non num., due dei quali son bianchi. E bianchi sono tre ff. in principio. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 51.

II, III, 304. (Magl. Cl. XV, num. 158).

« In *Nicandri* Theriaca paraphrasis *Eutecnii* »; in testo greco (da un cod. Mediceo).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 19 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, III, 305 (Magl. Cl. XV, num. 128).

Raccolta di ricette, segreti, ecc. del sec. XV e sg.

Cart., in 4, sec. XV e sg., ff. 249 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Ptovenienza: Biscioni, num. 213.

II, III, 306. (Magl. Cl. XV, num. 75).

Ricettario, particolarmente medicinale. Infine è l' indice alfab. delle materie medicinali. Seguono altre ricette d' altra mano. Spesso ne sono indicati gli autori (*Serapione, Filonio* romano, maestro *Antonio, Galeno,* maestro *Bernardo, Arnaldo da Villanova,* maestro *Ubertino,* maestro *Iacopo, Mesuè,* maestro *Gabriele,* maestro *Matteo da Fermo,* ecc.

Cart,, in 4, sec. XV, ff. non num. Il primo foglio membr. di guardia fu tagliato via. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 67.

II, III, 307.

Trattato di anatomia e chirurgia, adesp. e anep.: « I' ó proposito e a te buono conporre uno libro di manuale operatione acciò che la satisfatione risponda a la petitione de conpagni miei. Sappi primamente | conferisce nello spasimo e alla contritione degli lacerti. Deo gratias. Amen ». L' opera consta di quattro libri, e il quarto fin. col cap. « Della narratione et mollificatione delle semplici alle operatione narrate nelle medicine conposte ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 154 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 308. (Magl. Cl. XVI, num. 3).

Ricettario e segreti d' alchimia e medicina: alcuni sono tratti da altri ricettari; talvolta sono illustrati da disegni a penna di storte, fornelli, ecc. Altri sono in versi. A fol. 40 è un sonetto caudato. « El servo fugitivo o ver di Giove ». — A fol. 35 sono tre sonetti caudati col titolo « Tesaurum verum omnia alia sunt fictitia »: 1, « Per ben che l' oro sia stimato assai »; 2, « Non si ritruova in oro nè in argento »; 3, « Ha posto el sommo operatore del tutto ». — A fol. 58 è un sonetto « Di frate *Helia*. Solvete li corpi in acqua questo dico »; e un sonetto « Di *Ceccho de A-*

scoli. Chi solvere non sa nè assottigliare ». — Al fol. 58 verso sono sei terzine « Di frate *Helia* » col titolo di « Tesaurum verum »: « Colui che sa coprire del sole i raggi ». — E qui è ripetuto, ma con varianti e giunte, il sonetto citato « Solvete e' corpi in acqua a tutti dico ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 129 ma irregolarmente numerati e scritti da più mani. Qualche foglio manca; qualche pag. è stata coperta d' un foglio bianco per evitar la lettura; qualche altra fu imbrattata d' inchiostro. Precede la tavola. Leg. in mezza membrana. — Provenienza Magliabechi.

II, III, 309. (Magl. Cl. XVI, num. 8).

« Repertorio di ricette, 1574 »; titolo sulla coperta membran.: « Aceto crudo come si fa; va a c. 50... Come si fa di vino... Come si moltiplica... Come si distilla » ecc.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 60 scr. ed altri bianchi Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 310. (Magl. Cl. XVI, num. 92).

« Segreti chimici e medici », adesp.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza Magliabechi.

II, III, 311. (Magl. Cl. XVI, num. 5).

Trattato in quattro libri di « Branche di lapide » (lib. I); delle miniere, dell' oro e delle fissazioni di mercurio in sole e in luna (lib. II); di medicina a sole ed a luna (lib. III); di pietre minerali e di filosofi (lib. IV). « Branche di lapidi. Libro primo. R. acqua forte comune | di mercurio purgato ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. e nitidamente scritti; molti ff. in fine sono bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 312. (Magl. Cl. XVI, num. 91).

Ricette e operazioni chimiche: « A fare il piombo bianchissimo | di poi siano battute con verga di fino... ».

Cart., in 4, sec. XVI; due fascicoli riuniti coi ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 313. (Magl. Cl. XVI, num. 136).

Ricette e segreti: chimici « Rubification del sal ammoniago. Piglia sal ammoniago » ecc. Alcuni sono estratti da opere di vari; altri hanno i nomi degli autori (del ch.mo Loredan, fol. 33; — Messer Paullo, fol. 24; — Fratris Joannis de Arimino ord. minorum, fol. 33 — Fratris Alberti Theutonici, fol. 52; — Maestro Jacopo de Boromeis, fol. 42).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 50 scritti da più mani. Infine è un indice delle materie. Leg. in membr. Provenienza: Biscioni.

II, III, 314. (Magl. Cl. XVIII, num. 4).

Disegni a penna di macchine: probabilmente dovevano illustrare un trattato di meccanica.

Cart., in 4, sec. XVII-XVIII, ff. non num. Ogni disegno occupa una pag. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 315. (Magl. Cl. XIX, num. 61).

« Del trattato dell' arte di scherma di *Francesco Altoni* ». Precedono una lett. di dedica al Duca Cosimo de' Medici, e il proemio dell' autore. Con correzioni, credo, autografe, interlineari.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 67 num. e altri non num. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza : Biscioni, num. 28.

II, III, 316. (Magl. Cl. XIX, n. 61).

Note di vivande per banchetti, cene, ecc. (è un manuale di scalco). — « Instrutione breve et sucinta del modo del servire nel governo di casa » (fol. 29 e sgg.: è un manuale per maggiordomo). — Seguono « Entrate de diversi signori del mondo » (il Sultano, il re Ferdinando d' Aragona, e conti e signori particolarmente del Reame di Napoli); nome degli scalchi, dispensieri, credenzieri, ecc.; regole per far vivande.

Cart., sec. XVI, in 4, ff. 30, 25 e in altri non num. Le prime ed ultime pagine non sono più leggibili. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 317. (Magl. Cl. XIX, num. 105 bis).

« Disegni di varii istrumenti bellici »; titolo sul dorso. Sono a penna e rozzamente colorati: le note illustrative in tedesco.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat., num. 243.

II, III, 318. (Magl. Cl. XIX, num. 104 *bis*)

« Libro del numero delli animali et uccelli et pescagioni che si fa in capo all' anno, incominciato da p.° di luglio 1611: è di un fiorentino: Altro libro è del 1614: un terzo « registro degli animali » cacciati è del 1638 e dal 1639 al 1643.

Cart., in 4 e 8, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palat., num. 601.

II, III, 319. (Magl. Cl. XIX, num. 69).

« *Clemente* C. C., Relazione delle fortificazioni esteriori di Pilsen, 1633 »; con lettera in data 21 aprile 1633. Con tavole e piante a penna.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, III, 320. (Magl. Cl. XIX, num. 187).

« Il cavallo ammaestrato, opera di *Lelio Cinquinio* Romano, compartito in quattro libri ». Segue l' indice delle didascalie de' capitoli.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 414 ed altri non num. Leg. in pelle. Provenienza: Med. Palat., num. 252.

II, III, 321. (Magl. Cl. XIX, num. 85).

« *Della Torre Giov. Battista,* Del modo di ragguagliare le piazze con alcuni particolari al cambio ». Precede, in data di Firenze a dì 30 gennaio 1599, la lett. di dedica dell' a. al Granduca; e la tavola alfabetica delle materie. Segue (a fol. 59-72) l' « Apprensiva delle rescossione et de' pagamenti che occorsono in materia di cambi con e' termini de' protesti quando bisognino ».

Cart., in 4, sec. XVII, in., ff. 72 scr. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1427.

II, III, 322. (Magl. Cl. XIX, num. 131).

« *Paulus Aretinus.* Passio Jesu Christi secundum Joannem »; in musica.

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. Leg. in membr. con lo stemma Mediceo a colori su la prima coperta. — Provenienza: Med. Palatino.

II, III, 323. (Magl. Cl. XX, num. 51).

« Ars artium, sive Ars magna cabalistica auctore *Hartman Scoppero.* Francofurti apud Moenum MDLXIX ». Trattato mutilo in fine: fin. « nec quoties numerus alphabeticus ibi..... ».

Cart., sec. XVII, in 4, ff. non num. La lettera di dedica è datata da Francoforte X kal. ianuarii 1564: ma manca il nome del Principe a cui l' opera è dedicata. Leg. in cart. — Provenienza Biscioni, num. 377.

II, III, 324. (Magl. Cl. XX, num. 52).

Alhazen, Trattato di Ottica (edito da Federico Risner; Basilea, 1572; 1 vol. in fol.): mancano i primi cinque capitoli e le prime parole del sesto. Com.: « forme visus sunt instrumenta per que completur visio ». Fin. mutilo al cap. VII del lib. VII, così: « que est·ymago bg. est maior ».

Membr., in 4, sec. XV, ff. 136 scritti a due colonne. Nei margini sono rare postille e figure geometriche. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 141.

II, III, 325. (Magl. Cl. XX, num. ...).

« *Albumasaris* Astrologia »: titolo sul fol. di coperta. Il testo ha quest' altro: « Hic est liber individuorum superiorum in summa de significationibus super accidentia que effeciunt in mundo ».

Cart., in 4 ed 8, sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 326. (Magl. Cl. XXI, num. 86).

« Incipit liber *Senecie* de libero albitrio. Ogni peccato hè operatione ho vuoi honesta o vuoi disonesta | e della madre Amenne » (fol. 1-3). — « Incipit liber *Senece* de forma honeste vite. Quatro sono difinite essere le spetie delle virtù | del vivere Amen » (fol. 4-7). — « Incipit liber *Senece* de

paupertate. Onesta cosa disse Epicuro che era | e fanno danno » (fol. 7-9). — « Incipit Liber *Senecie* de philosophia. Quanto vuole fare | con vita rusticha et vulgare » (fol. 9 e sg.). — « Incipit liber *Senece* de remedio fortune. Questo libro compose Seneca | de recreatione Amen » (fol. 10-13). — « Epistole di *Senacha* a Lucillo » (fol. 14-205). — « Declamationi di *Senacha* » (fol. 208-307).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 307 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 304.

II, III, 327. (Magl. Cl. XXI, num. 105).

« Di *Lucio Anneo* [*Seneca*] ad Ebazio Liberale del modo come s' habbino a fare et ristorare i benefizii. Libro primo tradotto di lingua latina in volgare fiorentino da *Benedetto Varchi* alla molto ecc. et molto ill. s.[a] la s.[a] Leonora di Tolledo Duchessa di Firenze ». Precede la lettera di dedica datata « Dalla Pieve a san Gavino, là vilia di s. Giovanni, l' anno MDXLVI ».

Cart., in 4, sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 222.

II, III, 328. (Magl. Cl. XXIII, num. 69).

I Fatti di Cesare; adesp. e anep.: « Nostro Signore Dio stabilì el mondo | Conpiuti sono i sei libri composti per Lucano de' fatti di C[esare] e di Po[mpeo] et racontano insino a l' esser sotterato C[esare] e scritto per me Benvenuto di Bartolomeo di Salvestro del m.° Benvenuto a dì 31 di luglio 1470 sendo podestà di Modiglana e cchi llo legge dicha tre paternostri e tre avemarie per l' anima sua » ecc. (fol. 1-70). — « Comenca la cronica di santo *Isidoro* minore chon alcuni agunçioni dello testo e istorie della Bibia | Qui finisce la cronica di sancto Isidoro minore con alcuni adgionçioni cavati da traversi libri conposta et traslatata in volgare sermone. E fu scritto lo decto libro a dì VIII di gungnio MCCCCLXX di mano di Benvenuto di Bartolomeo di Salvestro del m.° Benvenuto sendo P[odestà] di Modiglana, cioè finito detto dì in dì VIII » (fol. 71-108). Questa Cronaca finisce con 13 versi sulla morte di Federico II re di Sicilia: « Se la origine del nobile sanghue | che ssi fa la festa di santa Lucia ». — L' Acerba di *Cecco d' Ascoli* (fol. 109-130). Per la tavola de' capoversi de' capitoli cfr. Bartoli, *I mss.*, III, 118 e sgg. — « Savio Romano dice così: Al nome di Dio e di buon comincare | che areno fatto. Amen » (fol. 131 e sg.).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 132 non num. Leg. in assi e mezza pelle, con traccia di un fermaglio. — Provenienza: Gaddi, num. 76.

II, III, 329. (Magl. Cl. XXIII, num. 105).

Compendio di storia greca; adesp. e anep.: « Dal principio de' facti del mondo la singnioria degl' uomini | Et patteggiarono intra sse che il dì hordinato menassino »: finisce mutila così.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 152 macchiati per umidità. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 338.

II, III, 330. (Magl. Cl. XXIII, num. 109).

I fatti di Cesare; acef.: « im pericholo i paurosi ardimento. Et come muro e fforteçça | e ssua gloria non ne fosse minore » (fol. 21-36). — » Qui chomincia il primo libro del *Luchano*. Cesare si pensò di rivenire a Roma | Ciesare tutto solo rimettea sua »: fin. mutilo così.

Cart., in 4, sec. XIV-XV, ff. 21-120 scritti a due colonne: con larghi spazi bianchi quadrati al principio di ogni capitolo. Taluni ff. sono mutili. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 345.

II, III, 331.

Fiore di storia antica; acef. e mutila in fine: « parole no introducierete questo popolo nella terra ch' io v' ò promessa anzi morretevi in questo diserto. *Della morte d' Aron.* xxxviiij capitolo. Morta Maria disse Iddio: O Moise | sedeva in sul tabernacolo veggiente il popolo e quivi parlava como se faccia ». L' ultimo cap. ha questa didascalia: *Del vitello chonflatile che feciono il popolo d' Isdrael a piè dal monte Sinai: xxviij.*

Cart., in 4, sec. XIV, ff. 68 scritti a due col. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num 337.

II, III, 332. (Magl. Cl. XXIII, num. 113).

« Questo libro chonta della vendetta chome i desciendenti d' Atorre figluoli de Re Priamo di Troia la grande choll' aiuto de Re Vter Pandragone e degli altri baroni e chavalieri eranti della tavola vechia feciono la vendetta sopra de greci, chome voi udirete per ordine ischritto | per vendetta dello nobile re Priamo re di Troia amen. Laudato sia Dio » (fol. 65-123, secondo la vecchia numeraz.). — Poemetto sulla morte e i funerali del Conte di Virtù; in ottave: « [O] somo Zove entro en mare con legno | che quel che questo fe' naque senese. Amen » (fol. 49-55).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 65-131 (ma i fogli 124-131 sono bianchi), e 49-55; gli ultimi sono bianchi. Il poemetto fu integralmente pubblicato dal Bartoli, *I mss.*, III, 127 e sgg. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 350.

II, III, 333. (Magl. Cl. XXIV, num. 167).

Miscellanea di notizie storiche di *Scipione Ammirato*: (« Ritratti chiestimi dal sig. don Giovanni de Medici »: — « Notizie chiestemi dal Granduca Ferdinando », 1513-69; e da don Giovanni de' Medici su Giovanni de' Medici e Cosimo I: — Note di vescovi di Bologna, di Arezzo, di Fiesole, di Pistoia, di Volterra, di Cortona, di Lucca, di Perugia, di Capua, di Caserta e d' altrove).

Cart., in 4, autog., pp. 206. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Nuova.

II, III, 334. (Magl. Cl. XXIV, num. 61).

« Relatione del regno di Cipro » (pag. 1-38). — « Presa di Famagosta e rotta navale » (pag. 39-109). — « Relatione dell' assedio di Cipro e particularmente della presa et sacco di Nicosia » (pag. 110-125). — « Relatione de l' impresa di Chiaverino del s. *Mecennate Ottaviani* » (pag. 126 A-L-245). — « Relatione dell' impresa di Canissa fatta dal ser. Arciduca Ferdinando d' Austria l' anno 1610 del s. *Mecennate Ottaviani* d' Arezzo » (pag. 255-381).

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 381 scr. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 335. (Magl. Cl. XXIII, num. 135).

Copia dello Zibaldone attribuito ad *Antonio Pucci*. Di mano dello Strozzi, che la possedette, ha questo titolo: « Zibaldone di più cose in volgare fiorentino antico ». Acef., ed i primi fogli sono gravemente macchiati nella parte superiore. A fol. 103 fin.: « Finito apunto a ore XXIII in venerdì a dì XXIIIJ di giennaio MCCCCLXXJ° per mano di me A. V. nobile ciptadino fiorentino ». — Rime: ne.do la tavola (fol. 104-109):

Chapitolo di *Nicolò Machiavegli* sopra la invidia: — Giovanni Folchi el vivere malchontento.
Capitolo anep. e adesp.: — Amor crudele che nel mio arso petto.
Capitolo di Maestro *Iacopo del Polta* araldo della Signoria di Firenze, adesp.: — Notte felice, anzi felice giorno.
Capitolo adesp. e anep.: — Non tanto esulta il pallido archimista.
Capitolo c. s.: — Dopo tanti sospir senz' alcun merto.
Sonetto c. s.: — Se lla luce che lumina el .chor mio.
Capitolo c. s.: — Amor mi tiene e sdegno vol ch' i' parta.
Sonetto c. s.: — Restasi Atlante in superbe montagnie.
Sonetto fatto per messer *Coluccio Salutati* al duca di Melano: — O dischacciato dal ciel da Michael.
Risposta fatta dal ducha a messer Cholucco: — O Cleopatra o madre d' Ismael.
Chanzona di *Matteo Chorbizi* da Firenze: — Io dirò tuttavia sanza dir nulla.
Canzona di messer *Antonio degli Alberti* da Firenze nella quale dice delle quattro virtù chardinali: — Poscia che morte la mia donna al cielo.

Indice delle vite di Plutarco (fol. 109-111). — « Qui chomincano certi sonetti di varie materie fatti per *Simone da Siena* » (fol. 111 e sg.): sono sette:

1. Ad uno Malatestam domini Galeotti: — Cadens sub undis radiantis Febi.
2. A messer Lodovicho signior d' Imola: —Ne coris alma angelicho thesoro.
3. A mess. Francesco da Ghonzà S. di Mantova: — Pretiosa virtù cui forte vibra.
4. Al signor Charlo de Malatesti: — Esser no può che nel terrestre sito.
5. A Gian Colonna: — Fuggia virtù le chorti o sensi acervi.
6. Al detto signior d' Imola: — Vince ragon pur vince il pravo senso.
7. Al detto Gian Cholonna: — Se in fama di tal sanghue pretioso.

« Canzona di *Simone Saviozzo* da ... [Siena] fatta quando egli era in prigone. Le 'nfastidite labbra in chui già posi » (fol. 112). « Qui noterò altre chose degnie di memoria di persone vive dal 1430 in qua

in questi tempi » (fol. 112-114). — « Qui apresso noterò tutte le gravezze poste in Firenze da l' anno 1422 di febraio in qua quando si richominciò la guerra chon quel duca cioè Filippo Maria ducha di Milano » (fol. 114 e sg.). — « Parlamento fatto tra Scipione Ducha de' Romani et Anibale ducha de' Chartagginesi » (fol. 115-117). — « Scipione ducha de' Romani overo imperadore alle parole per Anibale dette in questa maniera rispuose » (fol. 117). — « Sermon fatto per messer *Lionardo d' Arezzo* al magnifico chapitano Niccolò da Tolentino capitano di guerra del Chomune di Firenze quando ricevette il bastone in sulla ringhiera de' Signiori la mattina di s. Giovanni Battista l' anno MCCCCXXXiij° » (fol. 117-119) — « Protesto fatto per *Giovanni di Bartolomeo* capitano per parte de' nostri magnifici signiori a' Rectori et a tutti i magistrati di Firenze » (fol. 119-122). — « Questa è una pistola fatta per mess. *Giovan Bocchacci* la quale mandò a mess. Pino de Rossi » (fol. 122-131) — « Questa è chopia d' una notabile pistola fatta per ser *Ghuccio Franceschi* la quale mandò a' Dieci della Balia da Firenze et lo 'mperadore n' ebbe la chopia per mano di Bonacchorso Pitti ambasciatore del nostro Chomune » (fol. 131 e sg.). — « Protesto fatto per *Matteo Palmeri* la prima volta che fu ghonfaloniere » (fol. 133-135). — « Questa è una lettera scritta per *Lentulo* offitiale romano in Giudea per la quale avisò e' Romani dello advenimento di Christo et come era del chorpo suo proporzionato et segniato » (fol. 135). — Tre lettere ed una orazione di *Stefano Porcari* (fol. 135-137). — Vita di Dante scr. da *Leonardo Bruni* e volgarizzata (fol. 137-142). — Vita del Petrarca del *med.* (fol. 142-145). — « Questa è una pistola che mandò sancto *Bernardo* a mess. Ramondo da Chastello Ambruogio » (fol. 145-147). — Lettera di *F. Petrarca* a Nicolò Acciaiuoli (fol. 147-150). — « Questo libro compuose *Senacha* filosopho ma chiamasi prato grande ad maestramento che ssi chontiene inn esso. Cato e tanto è a dire Cato quanto savio » ecc. (fol. 150 e sgg.). Il commento è distribuito per ogni coppia di versi latini. — D' altra mano sono in fine (fol. 164) due sonetti adesp. e anep.: « Spenta veggio merzè sopra la terra » : « Se lla lucie ch' allumina el chore mio ». Forse sono trascritti dallo stesso ammanuense del sec. XVI che copiò i componimenti che ho citati a fol. 104-106.

Cart., in fol., sec. XV a sg., ff. 164 scritti a due colonne. Recente legatura in assi e mozzo marocchino. — Provenienza: Sirozzi, dei mss. in fol. num. 1164.

II, III, 336. (Magl. Cl. XXIV, num. 60).

Miscellanea di documenti di storia spagnola e italiana della seconda metà del sec. XVI e dei primi anni del successivo; in spagnolo, lat. e ital.

Molti sono gli *Avvisi* (fol. 324-485) di Roma, 1600, e 1605-1607; pochi di Milano, d' Anversa, di Genova, di Fiandra, di Venezia, 1600-1602. — Conclave per l' elez. di Clemente VIII (fol. 487 e sgg.). — Discorso sui cardinali, 1605 (fol. 501 e sgg.). — Conclave per l' elez. di Paolo IV (fol. 507 e sgg.), Gregorio XIII (fol. 524 e sgg.), Sisto V (fol. 539 e sgg,). — Discorso per la sede vacante di Gregorio XIV; ottobre 1591 (fol. 557 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 564 scritti da più mani. Leg. in membr. Precede la tavola delle materie. — Provenienza: Marmi.

II, III, 337. (Magl. Cl. XXIV, num. 63).

Minute di lettere politiche del Nunzio in Venezia e del card. Chigi; Roma e Venezia 1662-64. — Copie di lettere politiche del 1662-64: — Relaz. di Venezia di *Alfonso della Cueva,* 1620: — Relaz. di Costantinopoli del 1606: — « Parere di *Guasparo Giannotti* sopra un ristretto delle revolutioni del Reame di Cipri e delle ragioni che vi ha la ser. Casa di Savoia »: — « Historia della vita del Duca di Biron »: — Discorso di mons. *Commendone* sulla corte di Roma: — « Avvertimenti politici del sig. Conte di Verrua utilissimi per la Corte »: — Registro di lettere tra il Nunzio e Venezia e il card. Chigi, 1663.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e scritti da più mani. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 338. (Magl. Cl. XXIV, num. 62).

Avvisi e copie di lettere politiche di Vienna, da Giavarrino, da Roma, da Ferrara, da Venezia, d' Anversa, da Colonia; molte lettere non hanno data: 1585-1597.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 89 scritti da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 339. (Magl. Cl. XXV, num. 10).

« Decennio delle cose seguite in Italia dal MCCCCLXXXXiiij al MDiiij »; acef. : « et con ditto Duca vennono le gente della Chiesa le quali andarono insino a Imola. Et in detto tempo | La quale inobedienzia intesa a Firenze per il Consiglio si deliberò etc. Non segue » (fol. 1-131). — Lettera di *G. Pontano* a Carlo IV; In campo a Palena, die ij iulii 1494 (fol. 132 e sg.). — Brevi ricordi tratti dall' Archivio dell' opera di s. Maria del Fiore, degli anni 1461, 1467, 1471-72 (fol. 133).

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 133. Da una nota in principio, di mano del secolo scorso, si dovrebbe dedurre che l' autore della cronaca sia ser Carlo da Fiorenzuola. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 340. (Magl. Cl. XXV, num. 9).

« *Petri Angelii Bargaei* de bello Senensi liber primus. Scripturus bellum quod

inter Senenses et Cosmum Medicem | portam quae Romana dicitur obsidendam ». Precede la epistola « Cosmo Medici Florentinorum Duci » in data di Florentiae, Cal. septembr.; a segue un carme di sette distici (« Invicti paulo ante hostes | esse in amore parem ») col nome di *Petrus Angelius Bargaeus.*

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr.— Provenienza: Marmi.

II, III, 341. (Magl. Cl. XXV, num. 156).

« Memorie delle guerre d' Italia dal 1498 al 1500 »; titolo del sec. scorso: « 1498. Addì viiij di giugno andò el Capitano collo esercito verso ponte dove erono e' pisani a campo, quali udita la sua venuta si levorono subito | che era forza levarsi » (fol. 1-8). — Cronaca italiana dal 1494 al 1500 (fol. 1-16).

Cart., in 4, sec. XVI e sg., ff. 8 scr. e non num., 16 num. e alcuni bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 342. (Magl. Cl. XXV, num. 376).

« Spoglio delle lettere scritte da' ss.ri Priori della Republica Fiorentina e dettate e composte negli anni 1327 e 1328 da ser *Chello di Uberto Baldovini* loro cancelliere o segretario, divise in due libri, che si conservano nell' Archivio dell' Uffizzio delle Tratte della città di Firenze ». Segue lo spoglio del lib. II, 1328-29 (fol. 1-31). — Spoglio di lettere dei med., 1340-42, scritte da ser *Ventura Monachi* (fol. 35-78). — Spoglio di lett. dei med., 1357-60, scr. dal *med.* (fol. 80 e sgg.). — Spoglio di lett. dei med., 1375-1403, scr. da *Coluccio Salutati* (fol. 140 e sgg.), e gennaio-marzo 1410.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 461. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 325.

II, III, 343. (Magl. Cl. XXV, num. 513).

« *Goro di Stagio Dati* », cronaca anep.: « Da poi che per fuggire ozio e sonno ne l' ore del meriggio mi prieghi di ragionare di qualche materia | esemdo dal detto ducha richiesti e' fiorentini » (fol. 1-8: fin. mutila così). — Brevi note di storia fiorentina (fol. 9-11). — Proverbi: « Lo specchio della vita nostra sono l' opere sante che Jhesù ce mostra. Aspetto Jhesù con gran vogla per mitighare ogni mia dogla » (fol. 12). — Vite di filosofi, acef.: « phylosophia era grande e nobile chosa inperciò che 'l phylosopho legiermente si può fare ricchо se vuole | e ffue sopellito in Allesandra alla porta Barocchi » (fol. 3-71). — Estratti dal Novellino, acef. e mutili in fine: « [D]avit re che per la bontà di Dio | Lo romeo rispuose subito » (fol. 71-86).

Cart., in 4, sec. XV, ff. scr. 12, 3-86. Sulla prima coperta leggesi: « Vite de' filosofi in penna ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 286.

II, III, 344. (Magl. Cl. XXV, num. 361).

« Origine e descendenza della Casa de' Medici. Discorso e introduzione all' Istoria. Se antichità d' origine, se eccellenza d' uomini | e altri piccoli luoghi e villaggi ». Finisce con la biografia del Granduca Cosimo III. Precede la tavola.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 423 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 348.

II, III, 345. (Magl. Cl. XXV, num. 485).

« Breve discorso della Provincia della Toscana et della città di Firenze, metropoli di essa Provincia. Questa Provincia si è nominata con più nomi | Pisa et Fiesole ». Segue (fol. 23 e sg.) una nota aggiunta e ricavata da « le historie e fatti de' Veronesi dell' ecc. dott. di ll. mess. Torello Saraina veronese ». Sulla copertina è dichiarato l' anno di questo discorso (1636) e, d' altra mano, il nome dell' autore *(Aurelio Grifoni)*.

Cart, in fol. sec. XVII, ff. 24 scritti e quasi altrettanti bianchi. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 115.

II, III, 346. (Magl. Cl. XXV, num. 33).

« Relatione dello stato nel quale si trova la Città di Siena e suo dominio per tutto l'anno 1640 ». Precedono la tavola e lett. di dedica al Granduca.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 74. Leg. in pelle con impressioni in oro e lo stemma mediceo. — Provenienza: Marmi.

II, III, 347. (Magl. Cl. XXV, num. 510).

Bruni Leonardi Hist. flor. libri sex: « Diuturna mihi cogitatio fuit | per illius ruinam libertatem consecuti sunt. Historiarum florentini populi liber sextus explicit ».

Membr., sec. XV, in 4, ff. 140; gli ultimi tre fogli furono tagliati. Leg. in assi cop. df pelle con tracce di quattro fermagli. Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 282.

II, III, 348. (Magl. Cl. XXV, num. 370).

« Discorso istorico del Sig. *Cosimo Baroncelli* fatto a' suoi figliuoli della vita e morte di don Giovanni de' Medici figlio naturale del Granduca Cosimo primo, con la morte di Concino Concini e della Dianora Bosi sua moglie, seguita a Parigi, essendo i favoriti del Re Enrico 4° e della Regina Maria figlia del Granduca Francesco de Medici, con gli accidenti della signora Livia Vernazzi moglie del sud. Don Giovanni, e sopra l' invalidità del matrimonio della sud., e con altri notabili accidenti ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni, num. 31.

II, II, 349. (Magl. Cl. XXV, num. 281).

Vita di Cola di Rienzo; adesp. e anep.: « Prologo e primo capitolo... Dice

lo glorioso dottore missere santo Isidoro | a destennere quello corpo secundum debitam figuram supino ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 128, non compresi i primi che son bianchi. Al prologo segue l'indice delle rubriche dei capitoli. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 266.

II, II, 350. (Magl. Cl. XXV, num. 560).

« Istorie Pistolesi dal 1300 al 1348. In questo libro sono scritte quasi tutte le persecuzioni et le pestilenze le quale la città de Pistoia e lo suo contado ebbe | Ego Jacobus Francischini de Ambrosiis scripsi A. D. 1396 die 22 mensis decembris ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 72. Precede una lettera, con firma autogr., di Filippo di Jacopo Giunti al Granduca, con la quale gli offre l' ediz. delle Istorie: la lett. ha la data di Firenze 15 luglio 1578. Nel verso dello stesso fol. leggesi: « 1578; Istorie di Pistoia scritte, alla stampa ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1019.

II, III, 351. (Magl. Cl. XXV, num. 147).

Rassegna di militi fiorentini (città, divisa per sestieri, e contado) di cavalli, di ufficiali sull' esercito. — « In questo privilegio si contiene lle nomina de' Fiorentini che giuraro la compagnia et la sicurtà di Toschana »: s. d.; ma finisce: « Ego Pandolfinus Domini Henrigi Romanorum Imperatoris iudex ordinarius et notarius omnibus praedictis iuramentis interfui et omnia in istam publicam scripturam redegi ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Recente legatura in cart. e mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 352. (Magl. Cl. XXV, num. 512).

Storia di *Goro di Stagio Dati*: « Da poi che per fuggire otio et sonno | lasciati i loro danari. Finis laus Deo. Explicit liber Gorij Statij Dati de Florenzia. Scritto per me Matteo di Lorenzo; finito oggi questo dì 9 ottobre 1477 » (fol. 1-41). — Indice delle rubriche di 20 sermoni di santo Agostino (fol. 42). — Sommario delle indulgenze e stazioni di Roma (ivi) — Stazioni dell' avvento, della quaresima e dopo la Pasqua (fol. 43-45).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 45 scritti a due col. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 284.

II, II, 353. (Magl. Cl. XXV, num. 296).

« La vita di M. Niccolò Capponi scritta da m. *Donato Giannotti*. Niccolò Capponi figliuolo di Piero | rendette lo spirito ». — « Dicorso di m. *Donato Giannotti* al mag.co Gonfaloniere di giustitia Niccolò Capponi ». — Lettera del *med.* a Zanobi Bartolini a proposito dello stesso discorso. — Lettera di *Nicolò Capponi* a Giacchinotto Serragli, 12 ottobre 1528; e due del *Serragli* al med., 4 e 13 aprile 1529.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. La vita del Capponi ha postille marginali; ond' è che una mano recente notò nel secondo fol. bianco, in princ. del vol.: « Lo svritto delle postille farebbe credere che questa vita non sia lavoro del Giannotti ma piuttosto di G. B. Busini, autore delle Lettere sull' assedio di Firenze a Benedetto Varchi ». Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 274.

II, III, 354. (Magl. Cl. XXV, num. 84).

« *Jacobi Guidii* Volaterrani Episcopi de conscribenda vita magni Ducis Hetruriae Cosmi Medices ». Precede la lett. di dedica al Granduca: Florentiae, quarto idus septembris MDLXX; e l' « Argumentum totius operis ut politia magni Ducis Hethruriae Cosmi Medices Deo gratia describatur sex libris continetur ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 94. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 355. (Magl. Cl. XXVIII, num. 44).

« C. Juli Caesaris vita et res gestae CLXIIII nummis antiquis illustrata per *Octavium de Strada* Mantuanum S. C. M. Aulicum, civem Romanum et antiquarium ». Precede la lett. di dedica al « Serenissimo Principi Domino Ferdinando Medices, Presb. Card. et Magni Ducis Etruriae III Domino suo clementissimc ». Le 164 medaglie sono nitidamente disegnate a penna.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. e col taglio dorato. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti, a. 1775.

II, III, 356. (Magl. Cl. XXVIII, num. 45).

« De historia Romanorum Imperatorum nec non tyrannorum qui Imp. Romanum occupare conati sunt, additis ipsorum effigiebus ex antiquis ipsorum numismatibus aeneis, argenteis et aureis ex ipsis archetypis fidelissime delineatis, per *Octavium de Strada Mantuanum* S. C. M. aulicum civem Romanum et antiquarium ».

Cart., in fol. picc., sec. XVI ex., pp. num. 427-608: i fogli hanno il taglio dorato. Le le medaglie sono nitidamente disegnate a penna. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti, a. 1775.

II, III, 357. (Magl. Cl. XXVII, num. 97).

« Nelle felicissime nozze degl' ill. sposi Lucrezia Capponi e Sinibaldo Gaddi epitalanio di *Paolo Fei* cappellano fiorentino. Dall' aurea Reggia e luminose soglie | A' lieti sposi lieto vanne in grembo ».

Cart., in fol., sec. XVII ex., ff. 16 non num. e col taglio dorato. Il frontespizio è ornato di un disegno in chiaroscuro. Leg. mezza pelle. — Provenienza Gaddi, num 1140.

II, III, 358. (Magl. Cl. XXV, num. 599).

« Trattato di *Domenico di Guido Mellini* delle origini, fatti, costumi e lodi di Matelda, la gran Contessa d' Italia, diviso in due parti »: dedic. dall' a.,

con lettera da Firenze 1 marzo 1588, a mons. Agostino Valerio vescovo di Verona. Autogr. (fol. 1-51). — Precetti politici, adesp. e anep.: « 1. Un Principe che col mezzo d' un suo ambasciatore vuole ingannar l' altro » ecc.: sono 161 (fol. 52-69). — Trattato sui Monti di Firenze, adesp. e con dedica al Granduca, 1583 (fol. 74 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 94 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1308 dei mss. in fol.

II, III, 359. (Magl. Cl. XXV, num. 87).

« Descrittione delle cose più essentiali e rilevanti del Casentino con diversi ragguagli delle famiglie e persone ».

Cart., in 4, sec. XVII. La maggior parte dei fogli è danneggiata dalle tarme. Scrittura di più mani. Leg. in membr. — Provenienza : Marmi.

II, III, 360. (Magl. Cl. XXVII, num. 101).

Giovanni Battista Forteguerri da Pistoia, poema in due canti, di 201 ottave, « in lode del realiss.° Palazzo » di mons. Card. di s. Giorgio (cfr. la lettera di dedica): « Dimmi tu, Musa, e l' onorate imprese | Acceso dentro e fuor di fiamma viva ». — Versi adesp. « Nel venere santo. Con doglia et con pietà più ch' infinita ».

Cart., in 4, sec. XVII, di ff. 54 non num. Leg. in cart. — Provenienza : Biscioni, num. 366.

II, III, 361. (Magl. Cl. XXIX, num. 106).

Barbatii Barth. De actionibus et appellationibus — Negli ultimi cinque fogli sono un Consilium di « *Otto de Niccolinis* civis florentinus », uno di « *Marianus Soççinus* senensis », ed uno di « *Andreas Bartholomei* siculus alias Barbaççia ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. Membran. il primo fol. di guardia. Leg. in mezza pelle. — Provenienza : Gaddi, num. 496.

II, III, 362-365. (Magl. Cl. XXVIII, num. 15-18).

« Continuata series et historia omnium Romanorum, Graecorum sive Constantinopolitanorum et Germanorum Imperatorum, nec non tyrannorum qui Imp. Rom. occupare conati sunt, una cum eorum uxoribus, liberis et consanguineis a C. Iulio Caes. Dictatore usque ad Rudolphum II Imp. semper Augustum, additis ipsorum effigiebus ex antiquis ipsorum numismatibus aeneis, argenteis et aureis ex ipsis archetypis fidelissime delineatis. Per *Octavium de Strada* Sacratiss. Caes. M. aulicum civem. romanum et antiquarium ». Precede la dedica « Serenissimo Principi Domino Ferdinando Medices magno Duci Etruriae II. ».

Cart., in fol., pp. complessive 1-425 (manca il vol. che dovea contenere le pp. 426-822), 823-1153 : non num. nell' ultimo vol. sono le pp. dell' Indice ricchissimo. I fogli hanno il taglio dorato. Leg. in cart. cop. di seta rossa. È, senza dubbio, l'esemplare destinato pel Granduca. — Provenienza: Gaddi, num. 193-196.

II, III, 366. (Magl. Cl. XXIX, num. 184.).

« Tractatus de usuris editus a *Laurentio de Ridolfis* de Florentia. Plurimorum aures crebro | Hoc opusculum perfeci ego Laurentius de Ridolfis doctor minimus legens ordinarie in nostro generali studio Florentino, die xiiij februarii a. dom. incarn. M°CCCC°iij ». In tre parti, la terza delle quali tratta la « Questio Montis ». Precede l' indice delle didascalie delle due prime parti, seguìto da questa nota, scr. in rosso: « Questiones vero tertie particule satis patent ex his que scripxi in prohemio, item ex principio ipsius tertie particule ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 101. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 108 dei mss. in fol.

II, III, 367. (Magl. Cl. XXIX, num. 149).

Riforme del Magistrato Fiorentino, 1549-1561; leggi e statuto, deliberazioni dei Riformatori del Magistrato, ecc.

Cart., in 4, sec. XVII; ff. 64. L' indice delle rubriche dello statuto è in principio. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 321.

II, III, 368. (Magl. Cl. XXIX, num. 153).

« Statuto officiorum pupillorum civitatis Florentine », in volgare.

Cart., in 4, sec. XVI, pp. 85. Precede l' indice delle rubriche. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Biscioni, num. 162.

II, III, 369. (Magl. Cl. XXIX, num. 150).

Riforma dell' Uffizio dei Nove di Firenze; atti del sec. XVI e sg.

Cart., in fol. picc., sec. XVII ex., pp. 98 scritte. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 370. (Magl. Cl. XXIX, num. 185).

Laurentii de Ridolfis Consiliorum liber tertius; 1412-19. Autogr.

Cart., in fol. picc., ff. 346. Precede la « Tabula ad inveniendum Consilia ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 109.

II, III, 371. (Magl. Cl. XXIX, num. 190).

Marii Tancii Repertorium legale; per ord. alfab.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 191 macchiati e molto danneggiati dall' umidità. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 139.

II, III, 372. (Magl. Cl. XXX, num. 182).

« Delle Satire politiche di *Marzio Bartalini* d' Arcidosso, nella Accademia Filomata della ill. Città di Siena il Desto » : sono in prosa, e con questi titoli: Italia, Roma, Ottavia, Cornelia, Olimpia, Clelia, Astrea, Matilda, Antigone.

Cart., in 4, sec. XVII, pp. 382. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 129.

II, III, 373. (Magl. Cl. XXX, num. 229).

Donati Acciaioli expositio super libr. Politicorum Aristotelis. Autogr., con molte correzioni e giunte marginali.

Cart., in fol, sec. XV ff. 140. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 590 dei mss. in fol.

II, III, 374-376. (Magl. Cl. XXX, num. 196, 195, 196).

« Ricordi politici di *Lelio Marretti* nobil sanese »; in tre parti, ognuna delle quali è contenuta in un vol., che è sempre preceduto dall' indice dei ricordi. Con dedica al Granduca e con una « Breve instrutione per notitia di alcuni particolari intorno a questi miei Ricordi politici ».

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 348, 306, 352 numerati. Leg. in mezza pelle. Provenienza: Biscioni.

II, III, 377. (Magl. Cl. XXX, num. 222).

Marretti Lelio, Ricordi politici; Parte II. Precede l' indice compilato da Luigi Gualtieri. È identica copia del cod. II, III, 375.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 319. Leg. in membrana. I fogli, in principio, contenenti l' indice non sono num. — Provenienza: Segreteria Vecchia.

II, III, 378. (Magl. Cl. XXX, num. 154).

« Il trattato et conclusione della Lega tra la Santità di Pio V, Re Cattolico, et Venetiani l' anno 1571 ». — « Discorso a favore della Republica Venitiana sopra la pace fatta col Turco l' anno 1573 ».

Cart., in fol. sec. XVI ex., ff. non num. e gli ultimi cinque e i primi tre bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 379. (Magl. Cl. XXX, num. 155).

« Relatione di Carlo quinto imperadore fatta per il clar.mo m. *F. Badovero* ritornato ambasciatore da sua Cesarea Maestà » (fol. 1-186). — « Relatione del Re de' Romani del clar.mo m. *Michiel Suriano* ritornato ambasciator da sua Maestà » (fol. 190-287). — « Relatione di Polonia », adesp. (fol. 288-292). — Precedono, in ff. non num., i sommari delle tre relazioni.

Cart., in fol., dal sec. XVI al sg., ff. 292 scr. ed altri non num. in principio. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 380. (Magl. Cl. XXX, num. 156).

« Relatione del clar.mo m. *Bernardo Navagero* del Gran Turco dì XXVi febraio MDLij » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del Re di Persia detto il sig. Soffi, nella quale oltra la quantità et qualità del Stato suo si racconta anco la guerra ch' egli hebbe col Gran Turco l' anno MLiij: si legge in questa medesimamente la morte violenta che esso Turco diede a Sultan Mustaffà suo primogenito figliuolo et ai figliuoli di esso; aggionti molti

et diversi altri particolari degni d' essere intesi » (fol. 91 e sgg.). — « Relatione della Religione di s. Giovanni Hier.no di Malta, nella quale copiosamente si tratta de l' origine et principio di essa religione; delle forze, stato, intrate, qualità et nobiltà di quella et di cavallieri suoi: appresso si leggono molte cose notabili da lei fatte contra infideli inanzi et dopo la presa di Rodi. S' intende anchora l' ordine che si tiene nell' elleggere il Gran Mastro, la maniera del Governo et come si distribuiscono li beneffitii et commende, con molti et diversi altri degni particolari. Dialogo: interlocutori sono gl' infrascritti: mons. Giustiniano, il comm. Cambian et il mag.co m. Girolamo Querini » (fol. 177 e sgg.).

Cart., in fol., dal sec. XVI al seg., ff. 266. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 381. (Magl. Cl. XXX, num. 159).

« Discorso delle cose d' Italia al santissimo Padre et nostro Signore Papa Paolo terzo. Io non credo che alcuno possa dubitare che tra le cose le quali sono destruttive della società humana » ecc. (fol. 1 e sgg.). In fine (fol. 68): « Die vj aprilis MDXXXV impositus est operi finis ». — Discorso sopra il riordinare la Repubblica di Siena scritto da mes. *D*[*onato*] *G*[*iannotti*] » (fol. 69 e sgg.). — « Forma della Rep. di Firenze » del med., ma adesp. e anep.: « Tutti gli abitanti della città di Firenze sono di due sorti, perchè alcuni sono a gravezza, come noi diciamo » ecc. (fol. 91 e sgg.). — Precede l' indice, con la dichiarazione della materia dei capitoli del primo Discorso.

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, fol. 127. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 282. (Magl. Cl. XXX, num. 160).

« Relatione del clar. m. *Marco Foscari* ritornato ambasciator della Rep. di Fiorenza » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del clar. m. *Giacomo Soranzo* ritornato ambasciatore dall' eccell. sig. Duca di Fiorenza » (fol. 43 e sgg.). — Lettera del Granduca al Duca di Savoia; Firenze 11 decembre 1569 (fol. 119). — Risposta del Duca; Torino 27 decembre. — « Discorso sopra la Repubblica di Siena » (fol. 121 e sgg.) adesp.: « La città di Siena non può pigliar forma di Repubblica nè di viver libero » ecc. — Relazione della Rep. di Venezia, adesp.: « Vinegia, come è noto a ciascuno è città posta sul mar » ecc. (fol. 128 e sgg.). — Relazione « delle cose di Cipro » di *Ascanio Savorgnan* (fol. 164 e sgg.). — « Particolar informatione date alla Cattolica Maestà dell'armata venetiana » (fol. 207 e sgg.). — « Memoriale di quello rendono un anno per l' altro le bolle della Cruciata et altre bolle di chiese et giubilei particolari che chiamano di cassa et sussidio ecclesiastico al ser. Re di Spagna » (fol. 219 e sgg.). — Relazione della Dalmazia di *Marcantonio Morosini*, tornato dal Sindacato di

quella provincia (fol. 227 e sgg.). — Relazione della guerra di Cipro « et specialmente della presa et sacco di Nicosia, aggionte in questo proposito alcune giustificationi del sig. *Giovan Andrea Doria* » (fol. 273 e sgg.).

Cart., in fol. sec. XVII in., ff. 316. Leg. in membr. — Provenienza : Gaddi.

II, III, 383. (Magl. Cl. XXX, num. 161).

Relazione di Spagna di *Michele Suriano* (fol. 1 e sgg.). — Relazione di Spagna « fatta da mons. *Visconte* Nontio a papa Pio iiij, 1564 » (fol. 67 e sgg.). — « Discorso sopra il negotio della precedentia fra Spagna et Francia » (fol. 100 e sgg.). — « Sermone fatto nelle solennissime essequie di Carlo V imp. per lo suffraganeo d' Arras » (fol. 136 e sgg.). — Relazione del Ducato di Savoia di *Giov. Correr* (fol. 166 e segg.). — « Sommario della forma et modo che tengono i signori Svizzeri nel governar, negotiar, et giudicar le cause » (fol. 234 e sgg.). — « Capitoli dell' amicitia et buona vicinità tra la Ces. Maestà et l'ecc. Ferrando Gonzaga per il Stato di Milano et li signori de' xiij Cantoni Svizzeri » (fol. 260 e sgg.). — « La lega tra la Santità di N. S. papa Lion decimo et li Svizzeri », 1514 (fol. 277 e sgg.).

Catr., in fol., sec. XVII in., ff. 287. Leg. in membr. — Provenienza : Gaddi.

II, III, 384. (Magl. Cl. XXX, uum. 162).

« Ragionamento di m. *Kyrico Strozzi* con l' ambasciatore mandato dal Gran Turco l' anno 1556 in Pisa » (fol. 1 e sgg.). — Relazione del regno di Polonia (fol. 29 e sgg.). — » Trattato di mons. *Capilupi* sopra lo stratagemma tenuto dal re di Francia contra l' Ammiraglio et Hugonotti nel- l' a. 1572. Al sig. Alfonso Capilupi » (fol. 37 e sgg.). — « Relatione di tutto il viaggio et successo dell' armata cattolica nell' impresa di Tunisi et Biserta... descritta da don *Giuseppe Zerla*, 1573 » (fol. 95 e sgg.). — « Qual sia più utile al mondo o l' historia o la poesia, del sig. *Gio. Giacomo Leonardo* conte di Monte l' Abbate » (fol. 133 e sgg.). — « Discorso di m. *Ridolpho Castravilla* nel quale si mostra l'impefettione della Commedia di Dante contro al dialogo delle lingue del Varchi » (fol. 139 e sgg.). — Trattato della « tanto celebrata pianta dell'Aspalato » di *G. B. Tedaldi* (fol. 151 e sgg.). In fine è la copia della lett. del Duca, colla quale ringrazia per l' offerta del trattato; Pisa 27 gennaio 1564. — Orazione di *Bernardo Davanzati* in lode del Granduca Cosimo, letta nell' Accademia degli Alterati (fol. 165 e sgg.) — « Sommario d' alcuni ricordi generali che si possono dare a Nuntii et Ministri publici che negotiano per signori » (fol. 179 e sgg.).

Cart., sec. XVII in., in fol., ff. 182. Leg. in membr. — Provenienza Gaddi,

II, III, 385. (Magl. Cl. XXX, num. 163).

Lettera del Re di Francia a Giulio III; 6 ottobre 1561 (fol. 1 e segg.). — Lettere del vescovo di Fermo, Vicelegato d'Avignone, al card. Borromeo, 1564 (fol. 5 e sgg.). — « Discorso sopra gli humori di Francia », 1540 (fol. 11 e sgg.). — « Declaratio *Henrici de Bourbon* de suo e Gallia discessu » (fol. 47 e sgg.). — « Modo che si tenne nelle cerimonie delle nozze dell'Armiraglio » (fol. 55 e sgg.). — « Traduttione del discorso mandato dalla regina di Francia a Madama di Savoia »; 19 giugno 1569 (fol. 37 e sgg.). — Lettera del Re di Francia agli Stati di Germania; 6 novembre 1552 (fol. 63 e sgg.). — « Coronatione et solennità fatta in Reims col maritaggio del re Henrico terzo l' anno 1575 » (fol. 69 e sgg.). — Relazione del regno di Polonia fatta dal Nunzio a Pio V; 1568 (fol. 83 e sgg.). — Altra relaz. dello stesso regno (fol. 143 e sgg.). — Discorso su l' elezione del re di Polonia (fol. 149 e sgg.). — Ritratti del regno d' Inghilterra » (fol. 165 e sgg.). — Lettere del card. *Polo* a vari, durante la sua legazione in Inghilterra; 1544-45 (fol. 183 e sgg.). — « Relatione et raguaglio della natione delli Svizzeri, stati loro, forze et modo di vivere » (fol. 203 e sgg.). — « Concetto della pace per esser dispacciato per osservanza perpetua del Re » di Francia (fol. 209).

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. 209. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 386. (Magl. Cl. XXX, num. 164).

Lettera del Gran Maestro della religione gerosolomitana a Pio V, 1568 (fol. 1 e sgg.): Breve del pontefice al med. (fol. 3): Lettera del med. al papa (fol. 4 e sgg.). — Discorso a Pio V sul modo di combattere il Turco (fol. 10 e sgg.). — « Discorso sopra quello che dovesse far la Lega l' anno 1571 » (fol. 68 e sgg.). — Relaz. adesp. del regno di Cipro (fol. 79 e sgg.). — « Relatione di Tunisi e Biserta fatta l' a. della presa di esse per il ser. don Gio. d' Austria; 1573 » (fol. 105 e sgg.). — Discorso sulla pace della Rep. di Venezia coi Turchi (fol. 113 e sgg.). — « Exemplum litterarum Sinan Bassà de Gulettae et Tuneti expugnatione » (fol. 118 e sgg.).

Cart., sec. XVII in., in fol., ff. 127. Leg. in cart e membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 387. (Magl. Cl. XXX, num. 165).

Relaz. di Spagna di *Marino Cavalli* (fol. 1 e sgg.). — Relaz. di Spagna di *Michele Suriano* (fol. 25 e sgg.). — « Iohannis Aloysii Flisci in Genuensem Remp. conspiratio ad rei veritatem diligenter descripta » (fol. 45 e sgg.). — Oraz. all' imp. Massimiliano esortandolo a partecipare alla lega contro il Turco (fol. 61 e sgg.). — « Avvertimento sopra le pratiche et parlamento che si dice di pace fra il Re Christianissimo e li suoi rebelli » (fol.

71 e sgg.). — « Commentari del regno di Francia di Michele Suriano (fol. 85 e sgg.). — Esortaz. al Re di Francia « che li levi dall' amicitia con il Turco » (fol. 143 e sgg.). — « Discorso sopra la mirabile riformatione di santa Chiesa et della conversione degl' infedeli sopra alcune profetie » (fol. 159 e sgg.). — Prophetia s. *Nicolai* de Tolentino de summis pontificibus (fol. 163 e sgg.). — Capitoli dell'accordo tra i Farnese e il re di Spagna, 1556 (fol. 169). — « Descrittione dell'intrate et spese de' diversi Potenti » (fol. 171 e sgg.): cioè dell' impero turco, di Spagna, del ducato di Milano, di Fiandra, di Francia, d' Inghilterra, di Venezia, di Firenze e di Siena.

Cart., in fol., sec. XVII in., ff. 183 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 388. (Magl. Cl. XXX, num. 166).

Relaz. di Turchia di *Marino Cavalli* (fol. 1). — Itinerario da Dulcigno a Costantinopoli (fol. 30). — Capitoli fra la Turchia e la Rep. di Venezia, 1537 (fol. 33). — Relaz. della flotta della lega tra Pio V, il re di Spagna e Venezia (fol. 45). — « Difesa et narrativa del sig. *Sforza Pallavicino* sopra tutti i progressi dell' armata vinetiana contra i Turchi l' anno 1570 » (fol. 65). — « Discorso del sig. *Antonio Doria* sopra le cose turchesche per via di mare » (fol. 87). — Oraz. dell' ambasciatore del Gran Turco all' imp. Massimiliano, 1562 (fol. 93). — Bolla di *Sisto* IV contro i Fiorentini, 1478 (fol. 97). — « In causa Laurentii de Medicis responsiones Xisti IV ad ea quae oratores Regis Francorum proposuerunt » (fol. 111). — « Negotiato di lega et di pace tra Carlo V et Francesco Re di Francia di mons. Ardinghello Nuntio di Paulo 3 » (fol. 121). — Breve di *Paolo* III a proposito della stessa pace, 1536 (fol. 140). — Lettere del Legato in Francia, di mons. *Guidiccioni* e del Nunzio in Francia sulla stessa pace (fol. 141). — Capitoli del trattato di Bologna, 1529 (fol. 159); — di Cambrai (fol. 161); — di Nizza (fol. 163); — della lega contro il Turco, 1538 (fol. 164); — della pace tra Carlo V e Francesco I, 1544 (fol. 165); dell'accordo tra Carlo V e Paolo III, 1546 (fol. 171); — tra Carlo V e i principi dell' impero, 1547 (fol. 172); — tra l'imp. Ferdinando e il Sultano, 1547 (fol. 173); — tra il re di Francia e quel d' Inghiterra, 1549 (fol. 173); — tra Filippo II e Paolo IV, 1557 (fol. 174); — tra il re di Francia e Filippo II, 1559 (fol. 175). — Scritti vari relativi alla storia d' Inghilterra e di Spagna nella seconda metà del sec. XVI (fol. 184 e sgg.). — « Alcuni successi delle cose di Siena del 1550 et 1551 »; relaz. a S. Maestà Cattolica (fol. 228). — Discorsi di *Piero Strozzi* (fol. 245). — « In causa Plumbini. Il sig. di Piombino a Martino Alonso per che faccia relatione a Carlo V delli suo debiti et del modo che ha a difender il suo stato » (fol. 258).

— « Sententia in causa Giberti de Corrigio et Claudia Ranghona » (fol. 264).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 273. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 389. (Magl. Cl. XXX, num. 167).

« Ex regestis *Pii* II. De rosa aurea » (fol. 1). — Discorso sopra la guerra tra Paolo IV e Marco Antonio Colonna (fol. 5). — Epistola di *Carlo* V al Collegio de' Card. dopo la morte di Paolo III (fol. 13). — Discorso a Gregorio XIII sul modo « di armare lo stato eccelesiastico di fanteria legionaria » (fol. 15). — Discorso su la Rep. di Genova (fol. 47). — Ricordi al card. Caraffa inviato al Re di Spagna (fol. 61). — « Discorso notabilissimo all' ill. Cardinal Carrafa per haver dall'Imperatore Siena » (fol. 65). — « Il sacco di Roma. Dialogo di *Francesco Vettori* » (fol. 74). — Discorso sul Concilio « di proseguirlo o no et ragioni di Pavolo iij » (fol. 99). — Responsum Synodi Bononiensis ad Oratorem Caesaris de Concilio iterum trasferendo; 27 dic. 1547 (fol. 105). — Quinque capita Caesaris de Concilio transferendo (fol. 109). — Istruzione a Lodovico Beccadelli inviato al papa (fol. 111). — « Sommario del parere del card. *Morone* sopra le cose del Concilio », 1563 (fol. 117). — Lettera del *med.* al Nunzio card. Delfin; Trento, 17 giugno 1563 (fol. 119). — « Considerationi proposte a Pio IV dalli Legati del Concilio » (fol. 124).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 131 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 390. (Magl. Cl. XXXI, num. 16).

« *Ioannis Baptistae Coccini* veneti sacrae Rotae Decani et sacrae Poenitentiariae regentis Glossemata ad Bullam s. Dom. N. Gregorii XV Pont. Max. De electione Romani Pontificis ad ill. et rev. Principem Ludovicum card. Ludovisium S. R. E. Vicecancellarium ». Segue l' indice delle Quaestiones.

Cart., in 4, sec. XVII; i ff. erano num. ma la rifilatura ha portato via la numerazione: il taglio dei fogli è dorato. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 391. (Magl. Cl. XXXI, num. 56).

« *Onufrii Panvinii* De varia Romani Pontificis creatione libri X »; dedic. al card. Carlo Borromeo, colla data di Roma, pridie idus maii. — È copia del cod. (originale) Vaticano 6107.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 392. (Magl. Cl. XXXI, num. 50).

« Nota di preggi di tutte le expeditione [della Curia Romana] che acascono farsi con quello meritano esser taxate et quelle possano costare per mandare a Lyon alli heredi di Piero Dei, facta multo largamente in vulgare per li Mercanti per me *Francesco Collucci* da Pescia ». La materia è

divisa in Segnature, Bolle, Penitenzieria, Brevi, Uditor di Camera, Datario, Dispense, Indulti, ecc.

Carr., sec. XVII, in 4, ff. non num. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Gaddi.

II, III, 393. (Magl. Cl. XXXI, num. 33).

Ordinazioni Capitolari de' Cavalieri di Malta; 1631.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 394, 395. (Magl. Cl. XXXII, num. 6, 7).

« Scritture appartenenti al sacro Concilio di Trento »; 1560-63. Il primo vol. ha l' indice cronol. e alfabetico delle materie. Sono larghi estratti da storie del Concilio e particolarmente lettere diplomatiche ed istruzioni.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 420 num. e pagine 1390 scr. da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 396. (Magl. Cl. X, num. 57).

Indice, adesp. e anep., di lettere (moltissime ad Antonio Magliabechi); sec. XVI e sgg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Targioni.

II, III, 397. (Magl. Cl. IX, num. 51).

Minute di « Lauree per dottorati di diversi » (per lo più fiorentini) della prima metà del sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi. I laureati sono Pietro Portinari, Lodovico Incontri, Antonio Papini, Giovanni Coccapani, Camillo Lenzoni, Lorenzo Vanni, Vincenzo Mannelli, Matteo Neroni, Filippo Ronconi, Cristoforo da Piazza, Anton Francesco Andreini, Pietro Bini, G. F. Sardi, Francesco Martinez.

II, III, 398. (Magl. Cl. XI, num. 63).

« Domini *Simonis Portii* in librum primum De coelo [*Aristotelis*] expositio »: mutila in fine.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 399. (Magl. Cl. XVI, num. 9).

Raccolta di processi chimici, 1538-1548. Precede l' inventario, compilato nel 1575 (in fascicolo di ff. oblunghi, in forma di vacchetta), delle « Rubriche e summarii delle cose contenute in questo aggregato in foglio, fatto da me S. et adunato delle proprie scritture di mano Paulo Coltraro et regulate per ordine dei sui tempi ». Segue a questo l' indice alfabetico degli autori citati e dei chimici de' quali riferisconsi i ricordi e le scoperte.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 99 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 400. (Magl. Cl. XXII, num. 40).

« Scritture diverse attenenti al Concilio di Trento »: titolo di Carlo Strozzi.

E trattasi di una miscellanea contenente dubbi teologici, note di convenuti al Concilio, « Sententia in quam nunc Lutherani conveniuntur », lettere di relaz. del Concilio, ecc.: con due fogli a stampa.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 79 scritti da più mani. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 722 dei mss. in fol,

II, III, 401. (Magl. Cl. XXXII, num. 8).

In Tridentinum Concilium declaratones. Com.: « Sess. 4.ª Decretum de canonicis scripturis ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 402. (Magl. Cl. XXXIV, num. 70).

Epistola di *Marsilio Ficino* a Francesco Capponi: « L' amicitia nostra singhulare richiede » ecc. (fol. 1 e sgg.). — « Chomincia la pistola di mesere *Marsilio Fecino* la quale mandò a li suoi frategli et sorelle 1455. Perché l' opera del buono, frategli dilectissimi, è bene fare » ecc. (fol. 9 e sgg.). — Volgarizzamento dell'epistola del *med.* a Pellegrino degli Agli (fol. 19 e sgg.). — « Comincia la invettiva dello eximio et laureato poeta fiorentino mes. *Francesco Petrarcha* contro agli ignoranti medici volgarizzata per s. *Domenico Silvestri* » (fol. 25 e sgg.). — « Chomincia l' opera di mes *L[eonardo Bruni]* d' Arezzo intitulata de primo bello punico. E' parrà forse a molti ch' io vada dietro a cose troppo antiche | abandonare il paese. Finis. Sit laus Deo onipotenti » (fol. 75-124).

Cart. in fol. picc., sec. XVI, ff. cxxiiij. In fine: « Liber iste est mei Johannis Jacobi Latini Primerani Lotti domini Folcheti Chiariti coddam domini Ghuidocti de Piglis et propia manu scripsi »: e più sotto, « Questo libro è di Jac. di Lione di Jacopo di Pigli ». Precede la tavola delle materie di mano dello scrittore del cod. Legatura recente in mezza membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 573 dei mss. in fol.

II, III, 403. (Magl. Cl. XXXIII, num. 2).

Dubia de celebratione missarum. — Dubbi sui cambi, e relativa risoluzione giuridica. — Capitoli dell' Ordine del Redentore di Mantova. — « Votum sive positio emin. Paulutii tunc temporis sacri Concilii Congregationis secretarii ». — Estratti da opere di morale e teologia.

Cart., in fol., sec. XVIIº e sgg., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 404. (Magl. Cl. XXXIV, num. 10).

Magalotti L. « Lettere familiari in materia di religione », parti Iª e IIª.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 182 num. (cioè tutta la parte prima) e molti non num. e scritti d' altra mano. Leg. in pelle nera, impresso in oro il titolo sul dorso. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 405. (Magl. XXXIV, num. 58).

Magalotti L., Lettere c. s.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 58.

II, III, 406. (Magl. Cl. XXXIV, num. 9).

Magalotti L., Lettere c. s.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza : Magliabechi.

II, III, 407. (Magl. Cl. XXXV, num. 10).

Quaresimale adesp., in volgare: « Feria Quarta cinerum. Poichè il leggiadro e tanto bramato giovane Absalon | et sacro santo regno Amen » (pp. 1-509). — Segue l' indice. — Note di storia ecclesiastica del Da Sommaia (pp. 513 e sgg.).

Cart., in fol. sec. XVI e sg., pp. 526 scritte. Leg. in membr. -- Provenienza: Magliabechi.

II, III, 408. (Magl. Cl. XXXV, num. 262).

« Il gentiluomo instruito nella condotta di una virtuosa e felice vita, in tre parti scritto per l' instruzione di un giovane cavaliero inglese, al quale è aggiunta una parola alle dame per modo di supplemento alla prima parte, tradotto dall' inglese in italiano: MDCCXVIII » ; dialoghi.

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 480. Leg. in pelle. — Provenienza: S. Maria N.

II, III, 409. (Magl. Cl. XXXV, num. 67).

Prediche, adesp.: « chum ieiunatis nolite fieri sichut ipochrite trisstes. Mattei, sesto capitolo. Della superbia: primo chapitolo. Queste sante et sachre parole sono recitate | Questo libro di prediche composste sopra vangieli che corrono tutta la quaresima et alchuni di poi schrissi e cchopiai io Antonio di Piero di Niccolaio da Ffilichaia ... chominciato a copiare a dì iij di marzo M CCCC LXXXViij et finito a dì XXX d'aprile M CCCC LXXXViiij. Laus Deo ». — Segue « un chapitolo schritto qui da pié rimasto adietro per errore ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num. e scritti a due colonne. Leg. in assi cop. di pelle nera impr. con tracce di fermagli. — Provenienza: Gaddi, num. 45.

II, III, 410. (Magl. Cl. XXXV, num. 181).

« Incomencia la tavola lo prologo del libro ordinato per lo reverendo signor Episcopo per la gratia di Dio della cità de Iaben de Castella ad honore de Yhesù Cristo per informare gli semplici poveri christiani como se possano defendere e raxonare de tutte raxone che gly malvasi e perfidi Judey e gly altri inique nationi fanno agly dittí cristiani della sancta fe' catholica. Como io dicto religioso et episcopo | che la sancta anima de Yhesù Cristo scise ne l' inferno. Finis Deo gratias » (fol. 1-73). — Leggenda del « savio moro Abraym Magalus » che « se n' andò nel regno de Portogallo dove morio nella fe' et servitio de Yhesù Cristo figlyol de Dio » (fol. 74-78).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 78. Precede la tavola delle rubriche. La iniziale del testo (fol. 2 verso) è in oro su fondo a colori. Legatura in assi cop. di pelle impr., ma restaurata. — Provenienza: Strozzi, num. 60 dei mss. in fol.

II, III, 411. (Magl. Cl. XXXV, num. 184).

« Incipit prologus in librum qui intitulatur horologium sapientie. Sentite de Domino in bonitate et in simplicitate | Explicit sapientie horologium fratris A. ordinis predicatorum » (fol. 1-125). — « Incipit cursus sive officium de eterna sapientia. Quicumque desiderat | corda et corpora nostra Amen » (fol. 125-129).

Cart., in fol., sec. XV ex., ff. 129. Già del monastero di s. Maria degli Angeli di Firenze. Moderna legatura in assi e mezza pelle.

II, III, 412. (Magl. Cl. XXXV, num. 185).

« Cominciasi il prologo del libro il quale á nome Oriuolo della Sapientia. Sentite del Signore in bonitade et con simplicità di cuore | Qui finisce il libro della sapientia. Finito libro ysto referamus gratia Cristo. Facto fine pia laudetur virgo Maria. Hoc opus explevi tempore credo brevi. Qui dedit expleri det nobis gaudia celi. Qui scrixit scribat semper cum Domino vivat. Vivat in celis B. cum Domino felix ».

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 111. Già di Bernardo Davanzati. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 156 dei mss. in fol.

II, III, 413. (Magl. Cl. XXXV, num. 264).

Trattato della confessione, in volg. (fol. 1-42). — Sermone per « il giorno della circumcisione » (fol. 45-51). — « Della dignità dell' uomo » (fol. 57-65). — « Bellissima predica fece il p. fra *Lorenzo* da Nicastro (?) nel duomo di Frenze » (fol. 67-69). — Sermoni (fol. 71 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 91 scritti e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 414. (Magl. Cl. XXXV, num. 197).

« Istoria di nostro Sig. Giesù Cristo »: titolo di mano del sec. scorso. Il testo è acef. e mutilo in fine: « ... altrui a più ecelente grado in per ciò che non troverrai mai i' niuno luogho dove tue possi essere così amaestrato alle vane lusinghe | seculorum Amen. Finito libro referamus gratia Cristo » (fol. 1-67). — « Questo è 'l vangielo di s. Giovanni in volgare » (fol. 67 e sg.). — Estratti dal libro « de la contenplazione del glorioso dottore mess. santo Agostino » (fol. 69 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 172. Legatura in assi e pelle impr. rammendata. — Provenienza: Strozzi, num. 1434 dei mss. in fol.

II, III, 415. (Magl. Cl. XXXV, num. 186).

La scala di vita, acef.: « che nulla non vale se noi amiamo noi medesimo e non amiamo li nostri proximi | overo superbia di vita. Qui finisce la legienda di questa sancta schala » (fol. 1-18). Il testo com. dalla fine dell' ottavo grado. — Leggenda di Gioacchino, padre di Maria: « In quello

temporale era uno huomo in Gierusalem | questi è quegli ch' era comprattore del seculo. Qui finisce questo legiere » (fol. 18-24). — Esposizione del Pater noster (fol. 24 e seg.). — « Qui si cominciano i sancti Vangeli della resurressione del nostro Signore Yhesù Cristo | siccome Cristo comandò loro » (fol. 25-28). — « Qui si comincia lo tractato di san Bernardo del pianto e della lamentazione che fece la Vergine Maria | Amen amen » (fol. 28-33). — « Un bello exemplo dell' orare. Intra tucte l'altre cose | e gli altri santi Amen » (fol. 33 e seg.). — Seguono trattati della confessione, — dei « quindici gradi della nostra donna », — l'« evangelio della natività di Cristo », — una sposizione dei dieci comandamenti, — una orazione per la quale, chi la dice, « non può morire sanza penitenza », — la leggenda di s. Giorgio, — estratti dal Vangelo che dànno « amaestramento come noi dobbiamo amare Idio e portare in pace le tribulatione », — dell' amore del prossimo, — de' vizi della carne e della gola, — « della morte naturale onde periscono le gente in questo misero mondo » (fol. 34-57). — Leggende di s. Orsola (fol. 58), di s. Clemente (fol. 63), di s. Alberto (fol. 66). — « Le septe parole che Cristo disse in su la croce » (fol. 67 e sg.). — « Meditationi della vita di Yhesù Cristo. In tra l' altre vertudi di che si leghono | presso Gerusalem a un miglio Et anco... » (fol. 69 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 123. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 394 dei mss. in fol.

II, III, 416. (Magl. Cl. XXXV, num. 198).

« Comincasi il prologo del libro il quale á nome oriuolo dela sapiença. Sentite del Signore in bonitade e in sempricità di chuore | Qui finisce il libro della sapiença. Finito il libro sit laus et gloria Cristo. Fatto fine pia laudetur Virgho Maria. Hoc opus explevi tempore credo brevi. Qui dedit expleri det nobis gaudia celi. Questo libro scrissi io Tommaso di Nicholò del m.º Franc. da Empoli cittadino fiorentino nelli anni del Signore MDXiiij » ecc.

Cart.. in fol., sec. XVI in., ff. 73 scritti a due colonne e parecchi bianchi. Fa da guardia un foglio membran. di un vol. di provvisioni del Consiglio degli Otto, sec. XIV. Leg. in assi e mezza pelle con due fermagli. — Provenienza: Strozzi, num. 1439 dei mss. in fol.

II, III, 417. (Magl. Cl. XXXV, num. 265).

« Enquetas generales que han de observar los Criados de la Cassa de su Magestad en el exerçiçio de sus oficios ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 179. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 418. (Magl. Cl. XXXV, num. 267).

« Deserto spirituale distinto in quaranta meditationi esprimenti le 40 giorna-

te nelle quali dimorò Giesù Cristo in solitudine ». Precede una lettera di dedica al G. Duca dell' a. anonimo. Intercalate nel testo sono incisioni, che veramente, hanno poca o niuna relazione con esso (sono, quasi tutte, di paesaggi), firmate da Marco Sadeler e Lud. Matthiolus Bononiensis; n' eseguì i disegni Giuseppe Longhi bolognese. — Ogni meditazione ha in fine un madrigale.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 50. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza : S. Maria N.

II, III, 419. (Magl. Cl. XXX, num. 269).

Prontuario giuridico, per ordine alfabetico.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 420. (Magl. Cl. XXXV, num. 382).

« Information de l'Abbé de s. Cyran » (sul dorso è impr. in oro il titolo « Procès de s. Cyran »): in margine, « Copiée sur l' original qui est au College des Jésuites de Paris ». Seguono gl' interrogatori e lettere dello stesso Abate a m. D' Andilly.

Cart., in fol., nitidissima copia del 1694, col visto, per copia conforme all' orig. di Pierre Pommereau ; ff. non num. col taglio dorato. Legatura in pelle rossa con fregi impresssi in oro. — Provenienza : Med. Palatina.

II, III, 421. (Magl. Cl. XXXVII, num. 289).

« Jhesu filii Dei Miserere mei. Qui crimina tollis Virtute pollis. Giesù Cristo vero figliuolo di Dio Chanciella Singnore il peccato mio. Ora seghuita la tavola delli capitoli del seghuente libro incominciato et ordinato per me *Ricciardo di Giovanni Benenati* da Spira nominato da Peretola, per adietro fu comandatore overo preceptore delli magnifici excelsi et potenti signori signori Priori degli arti et Ghonfalonieri di Giustitia del Popolo et Commune della città et distritto di decta città di Firenze ». I capitoli della tavola sono, in tutti, 120: il primo tratta de « Le persone che hedificharono Roma et come fu hedificata e posta »; l'ultimo, « Di sancto Chimento martire et non papa ». Il testo com. a fol. 5 : « Le persone per le quali la famosa città di Roma fu hedificata vennero di Troya quando Enea troyno venne nelle parti d'Ytalia » ecc. I capitoli sono 126; l'ultimo narra la leggenda di s. Panunzio (fol. 171 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 176 scritti. Leg. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 864 dei mss. in fol. Già di Francesco da Sangallo. La materia è così distribuita nella tavola (fol. 1-4) : Cap. 1-16, meraviglie di Roma : cap. 17 e sgg., indulgenze e perdonanze delle sette chiese di Roma e d' altre chiese; cap. 35, miracoli della Vergine; cap. 36 e sgg., leggende della Vergine e di santi.

II, III, 422. (Magl. Cl. XXXVII, num. 61).

« Hstoria in forma di Diario di *Stefano Infessura* cittadino romano. Pontifi-

calmente et dissegli — Piglia tesauro quanto tu vuoi | per andare a campo ad Ostia ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 423. (Magl. Cl. XXXVII, num. 58).

« Lettere diverse dell' ill. sig. card. *Farnese* et di mons. di Nicastro Legati al re di Francia et all' Imperatore et d' altri per negotij di pace fra le due Maestà per causa de' tumulti di Germania, della Lega Cattolica et altri negotiati; degli anni 1539 et 1540. Nelle quali si comincia anco a disporre gli animi de' Prencipi al nuovo Conc.° da celebrarsi in Trento [fol. 1-278]. Et lettere intorno al Concilio di Trento, cominciato sotto Paolo terzo dell' anno 1545, proseguendo fino a settembre 1547 » (fol. 279 e sgg.). Ma, in realtà, l' ultima lettera è del 22 maggio 1546.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 387. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, III, 424. (Magl. Cl. XXIV, num. 170).

« Memorie sur l'Alsace en 1697. La Province d'Alsace est située entre le Brisgaw, la Lorraine » etc. Segue una statistica del 1716 col titolo di « Etât de toutes les villes, villages, Communautes d'Alsace et des balliages et seigneuries d' ou elles dependent, suivant la recherche faite en 1716 ».

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 471 num. e scritte da mano francese. Leg. in pelle. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 425. (Magl. Cl. XXIV, num. 172).

Altro esemplare della memoria precedente.

Cart., in fol, sec. scorso, pp. 230 scritte da mano francese. Leg. in pelle con impressioni in oro sul dorso. — Provenienza: Med. Palatina.

II, III, 426. (Magl. Cl. VII, num. 952).

« Tragedia nuova intitolata Datan et Abiron. Prologo. Dalla bella Toscana, care madre | Che vi può exaltare in paradío. Finis. MDLXXX » (fol. 1-44). — « Questa è la rapresentazione di Quirico e di Judit. L' angielo annunzia. Devoti et venerandi circhumstanti | sicché nel cielo ti possiam fruire. Finis Deo grazias. Finito a dí 10 d'apriie 1486 » (fol. 46-68). — Capitolo adesp. e anep.: « Ave pastor della tua santa madre » (fol. 69-72). — Comedia, adesp. e anep.: « Acto primo. Malpensa solo. Per certo nessun fastidio anzi pur nessun affanno » ecc. (fol. 74-103). — « Commedia nella quale si tratta della Charità et uno miracolo del Crocifixo nella città di Roma. Essendo Iddio in gran sublimità » ecc. (fol. 104-138). — « Comedia intitolata e' Perduti, composta per *L. B.* Prologo. Eccellentissime donne le vostre bellezze e cortesie » ecc. (fol. 140-201). — Comedia adesp. e anep.: « Prologo. S' io non m' inganno, signori, voi siete qui per senti-

re » ecc. (fol. 202-231). — « Il Sammaritano, Farsa di *Giovan Maria Cecchi* fiorentino, l' anno 1584 et ricopiata l' anno 1636 con li intermedii del medesimo » (fol. 232-276). – « I tre contenti, comedia di *Pietro Baccelli* fiorentino, nuovamente composta l' anno 1601 » (fol. 277-365). — « La Pavese, comedia ». L' argomento è in versi; « Dal studio di Pavia Philocol torna » ecc. La com. comincia: « Atto primo. Mad. Cassandra esce di chiesa con due serve. Philicol esce di casa. Cass. Dio voglia che questa benedetta messa » ecc. Autogr. con correzioni e giunte (fol. 366-402).

Cart., sec. XVI e sg., in 9 opuscoli di vario formato, rileg. e raccolti in una busta. — Provenienza: Strozzi, num. 182 dei mss. in fol.

II, III, 427. (Magl. Cl. IX, num. 126).

Notizie e documenti relativi alle Accademie fiorentine: dell'Accademia grande (fol. 1), — della Crusca (fol. 7), — del Piano (fol. 12), — della Fiamma (fol. 29), — degli Allegri (fol. 37), — dei Costanti (fol. 60), — degli Affidati di s. Miniato (fol. 73), — de' Piacevoli e Piattelli (fol 90).

Cart., in fol. e in 8, sec. XVI e sg. ff. 98. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 1226 dei mss. in fol.

II, III, 428. (Magl. Cl. XI, num. 8).

Aristoxeni Elem. harmon. (fol. 1-31). — *Ptolomaei* Harmonicorum libri III (fol. 135-112, 123-125). — Excerpta ex commentario *Porphyrii* (fol. 113-122, 129-182). — *Damiani* Opticorum (fol. 185 e sgg.). — Excerpta ex *Ippocrate* et *Barlaam* (fol. 204 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 215 scritti da due mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi. — Cfr. Vitelli G., *Indice dei codici greci magliabechiani* (Firenze-Roma, Bencini, 1894) pag. 543 e sg. del vol. II degli *Studi ital. di Filol. classica.*

II, III, 429. (Magl. Cl. XIII, num. 97).

« Relazione del viaggio [di Cosimo III] d' Irlanda et Inghilterra ».

Cart., in fol. sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 430. (Magl. Cl. XIII, num. 98).

« Relazione del viaggio [di Cosimo III] di Francia ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 431. (Magl. Cl. XIII, num. 99).

« Relazione del viaggio [di Cosimo III] a Spagna ». — « Relazione del viaggio [del medesimo] del Portogallo e Galizia ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 432. (Magl. Cl. VIII, num. 1402).

Raccolta di lettere autogr. di vari scritte a Francesco del Nero.

Cart., in fol., sec. XVI. Precede la tavola degli autori delle lettere. — In un foglietto,

in principio, è notato che mancano una lettera di Roberto Acciaioli, due di frate Filippo Strozzi una di Jacopo Berlinghieri, tre di Niccolò Machiavelli, ed una di Pietro Alcionio. Leg. in membr. Fogli num. 230. — Provenienza: Strozzi num. 1028 dei mss. in fol.

II, III, 433. (Magl. Cl. VIII, num. 1403).

Lettere di *Donato Giannotti* [1527]; — *B. Ridolfi,* 24 aprile 1527; — *Battista della Palla* e *Zanobi Buondelmonti,* 12 aprile 1527; — Relazione « Della mutazione dello stato successa a dí 16 di maggio 1527 »: — Lettera di *Ippolito Medici,* 16 maggio 1527; — del capitano Tarugino, 29 maggio 1527; — di *Jacopo Salviati,* 5 giugno e 6 giugno 1527: — di *Ant. Franc. Albizi,* Pisa 9 e 12 giugno 1527; — deliberazione del governo fiorentino, 22 giugno 1527; — lettere di *Lucrezia Salviati* de' Medici, 28 giugno 1527; — di *Andrea Gritti* doge, 15 gennaio 1527; — « Copia del primo capitolo della confederazione nuovamente facta con la Ex. del Duca di Ferrara et li altri confederati »; — lettere di *Marcello Strozzi,* 1527; — di *Lorenzo Pucci,* card. Sanctorum Quatuor, 18 nov. 1527; — di *Orazio Baglioni,* Spello, 6 marzo 1527; — « L' infrascripti homini sono quelli che nel giorno del parlamento armati presono tutto il palazzo e scompartironsi convenientemente sanza rispetto del brieve », 1527; — Relazione de « Il tumulto del venerdì 1527 » di *Piero Giugni;* — lettere del cavaliere *Acciaiuoli,* 8 luglio 1552; — di *Piero Giugni,* 24 gennaio 1547; — altra relazione del « Caso del venerdì 1527 »; — « Ragguaglio del caso di Jacopo Alamanni per *Lionardo Ginori* »; — « Ragguaglio del caso di Benedetto Buondelmonti per m. *Filippo* [*Buondelmonti*] suo figliuolo »; — lettera di *Jacopo Salviati,* Roma 10 giugno 1527; — « Pratica tenuta da Niccolò Capponi Gonfaloniere per accordare la città di Firenze con Papa Clemente VII »; in cifre; — lettere del *med.,* 30 maggio, 7 e 9 giugno 1528; — di *Garbinotto Serragli,* 16 decembre 1528; — Provvisione del governo di Firenze relativa a' nuovi uffiziali dell' abbondanza, 23 aprile 1528; — « S. P. Q. F. Provvisione della militia et Ordinanza Fiorentina » (esemplare a stampa), 6 novembre 1528; — « Oratione di *Pier Filippo di Aless. Pandolfini* al popolo di Firenze nel tempio di s. Lorenzo a dí 28 di gennaio 1527; — « Oratione di *Bartolomeo Cavalcanti* patrizio fiorentino fatta alla militare ordinanza fiorentina il dì 3 febbraio 1528 in Firenze »; — Exortatione di *Philippo Parenti* a' soldati della nuova militia fiorentina ».

Cart., in fol., sec. XVI (autografi), ff. 287 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1063 dei mss. in fol.

II, III, 434. (Magl. Cl. VIII, num. 1407).

« Lettere state scritte da Papi, Cardinali e da altri a m. Maso e altri degli Albizi dopo il 1400 »; titolo di mano di Carlo Strozzi. Autogr., dagli ultimi anni del sec. XIV a tutta la prima metà del successivo.

Fogli di varia misura, num. 154 num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1262 dei mss. in fol.

II, III, 435. (Magl. Cl. XXV, num. 170).

« Tavola e nomi de' Podestà, Capitani e Commessari di Montepulciano li tempi ch' è stato al governo della Repubblica Fiorentina e de' serenissimi Granduchi di Toscana », compilata nel 1635; dal 1390 al 1632. In fine è la nota de' vescovi di Montepulciano dal 1561 al 1624.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 3 scritti a due colonne. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 436. (Magl. Cl. XXIV, num. 103).

Lettera del Duca d' Alençon a Gregorio XIII; 5 nov. 1575.

Cart., sec. XVI, in fol., ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 437. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Rime musicate (esemplare per Alto):

1, Voi ch' ascoltate in rime spars' il suono.
2, Con lei fuss' io da che si part' il sole.
3, Ma de chi debbo lamentarmi ahi lassa.
4, Ben mille nott' ho già passat' in pianto.
5, Fiere silvestre che per lati campi.
6, Monti, selve, fontane, piagg' et sassi.
7, O fortunato che con altre rime.
8, Perché la vita è breve.
9, Pace non truovo et non ho da far guerra.
10, Che debbo io far che mi consigl' amore.

Cart., in fol., sec. XVI, fol. 10. Col frontespizio e l' ultima pag. ornati di un fregio a stampa e di un' incisione, con lo stemma mediceo, rappresentativi tre poeti laureati e l' Arno. Leg. in mezza membr.

II, III, 438. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Altro esemplare delle rime musicate precedenti (per Basso).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 10 num. Entro il fregio a stampa del frontespizio è la dedica « all' ill. et eccel. S. Duca Cosimo ». Rami di quercia, disegnati a penna, corrono e' margini alla pag. 1. Leg. in mezza membr.

II, III, 439. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Altro esemplare delle rime musicate precedenti (per Tenore).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 10 num. Con frontesp. ed ultima pag. a stampa. Un ramo con ghirlande di fiori e frutta corre nei margini della prima pag. Leg. mezza membr.

II, III, 440. (Magl. Cl. XIX, num. 130).

Altro esemplare delle rime musicate precedenti. Nel centro dell' ornato a stampa del frontesp. leggesi « Canto ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 10 num. Col frontesp. e l'ultima pag. a stampa. Un nastro, contornato a penna, corre con molte volute in tre margini della prima pag. Leg. in mezza membr.

II, III, 441. (Magl. Cl. XVI, num. 84).

« De medicamentis per distillationem parandis »: è il cap. VIII di non so quale opera. Com.: « Si qua est ratio parandi medicamenta quae summum artificium desideret » etc.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 14 non num. e scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 442. (Magl. Cl. XXXI, num. 23).

« *Lelii Altogradi* consultatio pro iuribus Reip. Lucensis contra Canon. ecclesiae cathedralis Lucensis, 1659 »; in ital., con correzioni e giunte margin. autografe.

Cart. in fol., sec. XVII, ff. 8 num. ed altri 11 non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 443. (Magl. Cl. XXIX, num. 148).

Indice alfab. delle « Leggi dei Nove del Contado » di Firenze; seg. XVI e sg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni.

II, III, 444. (Magl. Cl. XVI, num. 89).

Ricettario.

Cart., in fol. oblungo, sec. XVI, ff. 13 scritti da più mani ed altri bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 445. (Magl. Cl. XVI, num. 7).

« Segreti tradotti di lingua araba, cavati da libro antico scritto arabico, dal R. P. *Leonzio* monaco di Vallombrosa, cominciati questo dí 24 aprile 1620 in Firenze »; autogr.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 446. (Magl. Cl. XVI, num. 6).

Ricettario.

Cart., sec. XVI, in fol., ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 447. (Magl. Cl. XVI, num. 85).

« Tractatus solis et lunae ». — « Sequitur alfabetum pro separatione elementorum ut diximus in libro lucis mercuriorum ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 2. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 448. (Magl. Cl. XVI, num. 87).

Vari processi chimici, particolarmente sullo zolfo.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 9 scritti e alcuni bianchi. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, III, 449. (Magl. Cl. XXXV, num. 266).

« Note delle messe udite da Quintio Vittori staffiere del ser. Granduca dal dì che hebbe il riposo »; 1 novembre 1676-1 ottobre 1678.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 17. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Med. Palat.

II, III, 450. (Magl. Cl. XXV, num. 386).

« Encomii del Granduca Ferdinando Medici brevemente raccolti, et del valore in materia di Governo di Stato di alcune gran Signore de' tempi nostri »; è il cap. XIII d' un' opera sulla fam. de' Medici. Precede il « Sommario del presente cap. XIII. Dell' antica nobiltà di Casa Medici — De' Granduchi di Toscana — Felicità dei loro Stati — Vita del G. D. Ferdinando — Maritaggi, prole et ationi stupende — Vigilanza e salute d' Italia — Propugnacolo del Christianesimo — Morso del comune nemico — Neutralità tra Francia e Spagna — Prudenza e valore di Madama Ser.[ma] — Alto e saggio principio di governo — Del ser. Granduca suo figliuolo — Si racconta in fine il valore d' alcune gran Signore de' tempi nostri ». Precede un Carmen De vero principe d. *Christophori Palmerii* praesbiteri angelicani.

Cart. in 4, sec. XVII, ff. 25. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 116 dei mss. in fol.

II, III, 451.

« Difesa delle sacre Stimmate di s. Caterina da Siena. Apelle Ottavio Lanci gentiluomo senese e Protonotario apostolico, 1693 ».

Cart., in fol., sec. XVII, fol. non num. e parecchi bianchi. Leg. in membr.

II, III, 452.

Opere, autogr., di *Filippo Mariotti:* 1, Elogio biografico di Lorenzo Turchini; — 2, Elogio necrologico di Antonio Ducci: — 3, Dei vantaggi recati alla Toscana dalla grande esposiz. di Londra, 1851; — 4, Appendice allo scritto preced.; — 5, Notizie storiche dell' arte di tessere il lino, la canapa e il cotone, suo progresso in Toscana e sua utilità in rapporti commerciali; — 6, Esposizione dei prodotti naturali e industriali della Toscana, fatta in Firenze nel 1854; — 7, Ricerche storiche intorno all' arte di temperare i ferri per incidere e scolpire il porfido e altre pietre dure; — 8, Brevi cenni sullo stato presente dell' arte della seta in Toscana; — 9, Sull' industria del cotone, memoria; — 10, Della decadenza e del risorgimento dell' arte dell' intaglio in legno; — 11, Storia del lanificio toscano antico e moderno; — 12, Le esposizioni industriali in Italia avanti il 1860; — Squarci di prediche del p. *Giulio Arrigoni* da Bergamo; 1839. — *Giov. Sordini,* Notizie sull' industria dei lavori d' erba nei comuni di Monte Argentario e Porto s. Stefano. — *Fabroni* dott. *Lorenzo,* Studi intorno la struttura geologica della Romagna Toscana. — Poesie varie, autogr. del p. *Bandini* domenicano.

In fol. e in 16 fascicoli raccolti in busta.

II, III, 453.

« Copie di documenti relativi alla storia d' Italia copiati dalle biblioteche e dagli archivi di Parigi da Giuseppe Molini ». — V' è pure un manipolo di lettere autogr. di Gino Capponi (num. 18): cfr. *Lettere di. G C.*, v, 61.

In fascicoli raccolti in busta. Acquistati per la Naz. di Firenze presso il libraio Gonnelli il 10 marzo 1888.

II, III, 454-456.

Mariotti Filipppo, Il Teatro in Italia nei secoli XVI, XVII e XVIII: curiosità e notizie storiche corredate da molti documenti inediti. Autogr.

Provenienza: Acquisto.

II, III, 457.

Diario fiorentino scritto e compilato da *Alessandro Squarcialupi,* al sacro fonte *Raffaello di Luca Minerbetti,* 1730-1765.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 458.

« Il Conclavista di mes. *Giov. Francesco Lottini* » (fol. 1-10). — Il Conclavista di *Felice Gualterio* (fol. 10 e sgg.). — Aggiunta del *med.* « per diffesa del suo conclavista » (fol. 31 e sgg.). — « Avvertimenti al card. Alessandro Farnese nella sede vacante di Paolo terzo » (fol. 35 e segg.).

Cart., in fol. sec. XVII, ff. 37 num. e alcuni bianchi. Leg. in cart. Num. d' Inventario, 548124.

II, III, 459.

Statuti di Riva del 1409.

Copia del sec. presente appartenuta al conte Prospero Balbo; in fol., ff. 119. — Num. d' Inventario 545685.

II, III, 460.

Indice di documenti orig. dell' Arch. di Stato di Firenze, sec. XV e sgg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 39 num. Leg. in cart.

II, III, 461, 462.

Conclavista del *Lottino.* — Conclavista di Mons. *Gualterio.* — Discorso sopra il Conclave del *Marretti.* — « Trattato del Conclave in quanto è attione humana effetto delle cause seconde sapendosi essere opera particolare dello Spirito Santo ». — « Ordine del Conclave per la creatione del nuovo Papa con le provisioni che si fanno dal Cammerlengo e dal Collegio degli em. signori Cardinali per la Sede vacante ». — Avvertimenti da osservarsi nel conclave ». — Relazioni di conclavi da Nicolò V a Giulio III.

« II Parte de' Conclavi da Marcello II a Urbano VIII ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Num. d' Inventario 548140.

II, III, 463.

« Istoria della guerra tra Filippo secondo Re di Spagna et Papa Paolo IV descritta da *Pietro di Nores* ».

Cart., in 8, sec. scorso, ff. 520 non num. Leg. in membr. — Acquistato dal prof. Gennarelli.

II, III, 464, 465.

« Descrizione di vari casi seguiti in Toscana e in altre parti e particolarmente nella nostra Firenze e luoghi adiacenti ». Sono copie di cronache e notissimi domenti di Storia fiorentina del sec. XVI e seg.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 163, 154. Leg. in mezza membr. — Num. d' Inventario 549211.

II, III, 466.

« Dicorsi storici dell' avvocato *Angelo Paolo Carena;* 1766.

Cart. in fol., sec. scorso. ff. non num. Leg. in cart. Già della biblioteca del conte Bertalazone d' Arache, Sostituto Proc. Gen. di S. M. — Num. d' Inventario 545554.

II, III, 467.

« Ordinazione dell' Ecc.mo Generale Consiglio di Milano » dal 21 gennaio 1632 al 30 dicembre 1639. Sono verbali di adunanze.

Cart., in fol., pp. 352. Nel marg. sup. della prima pag. leggesi « Del Co. d. Carlo Litta ». Leg. in cart. — Num. d' Inventario 541407.

II, III, 468.

« Descritioni delli Ottomani »; così sul dorso. Il testo è adesp.: « Essendo per tractarsi li facti che hanno operato li Ottomani et lo incremento loro et per esser loro discesi da Turchi necessario è advenire ad uno primo principio, narrando dove siano venuti epsi Turchi e questo per dar cognition a li lectori et ideo opportet altius repetere | et Derbant » (fol. 1-128). — « Qui comenzano le cose vedute el aldute per mi *Josaphat Barbaro* cittadin de Venetia in do viazi che io ho facti uno a la Thana et uno in Persia » (fol. 1-26).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 128 e 26 Leg. in membr. — Num. d' Inventario 568303.

II, III, 469.

« Relazione de' successi nella guerra tra il Duca di Savoia e la Repubblica di Genova l' a. 1672, descritta da *Francesco Maria Viceti* Segretario della Repubblica di Genova ».

Cart.,in fol., sec. XVI, pagg. 237. Delle due ultime pagine sono due sonetti « Nell'occasione della resa d' Oneglia »: il primo è del Viceti (Ferma Turin che fai? così dell' oro): il secondo, in risposta al primo, è del Tesauro (Giano l' amor d'Astrea, non fame d' oro). Leg. in membr. — Numero d' Inventario 568302.

II, III, 470.

« Massime state assentate dal Magistrato della Giunta, raccolti da vari casi da quello stati discussi e decisi a riguardo di alcune contese insorte in

questi Stati tra la Curia ecclesiastica e laica circa l'intelligenza dell'Istruzione del pontefice Benedetto XIV ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 223. Leg. in cart. Già della biblioteca del Conte Bertalazone d' Arache, Sostituto Proc. Gen. di S. M. — Num. d' Inventario 545615.

II, III, 471.

« Estratti dalle 416 cartapecore alla Prepositura degli Umiliati d'Ognissanti ora detta la Commenda di s. Caterina degl'ill. sig.ʳ Covi di Brescia ». Le pergamene sono divise in 10 mazzi; la prima è del 1059; l'ullima del 1685.

Cart., in fol., sec. scorso. Infine è l' indice alfab. Leg. in membrana.

II, III, 472.

« Assiomi e segreti de' PP. Giesuiti per arrivare alla monarchia. Istruzione a' Principi cristiani ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 28. Leg. in membr.

II, III, 473.

Raccolta di carmi e rime varie e d' occasione dalla fine del sec. XVI al successivo. Molte sono adesp.; altre d' *Antonio di Valperga, Girolamo Alessandrini,* del card. *Ippolito de Medici* (traduz. in endecasillabi del libro IV dell' Eneide), del p. *Angelo Grilli* e di Accademici.

Cart., in fol., sec. XVI, e sg. ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 474.

« Contextus legum ad Magistratum supremorum Sindacatorum Genuae pertinentium M. Caroli Antonii Paggi I. C. et dicti ill. Magistratus Consultoris de mandato ».

Cart., in fol., sec. scorso. Precede l' indice dei 95 capitoli. Leg. in pelle, impresso in oro sul dorso il motto *Suprema lex esto.*

II, III, 475.

« Composizioni degli Accademici Addormentati ». Sono corrispondenze (proposte e risposte) di *G. B. Spinola, Ansaldo Cebà, Marcantonio Rossano, Giov. Ant. d' Aste, Giov. Ant. Taglienti, Carlo Spinola, Leonardo Spinola, Franc. Ant. Spinola, Antonio Albertazzi, Giulio Buona, Bartolomeo della Torre, Dioninisio Rizzo, Annibale Anguissola, Cosimo Ruccellai,* ecc. — Catalogo d' ignota biblioteca.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Recente legatura in mezza membrana.

II, III, 476.

« Lettere di M. *Senaregi* et altri », residenti in Roma, d'argomento politico: son tutte datate da Roma, dall' 8 ottobre 1575 all' 11 aprile 1576. — Seguono altre lettere del sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr.

II, III, 477, 478.

Bartholomaei Beverini Annalium ab origine Lucensis Urbis libri XV usque ad annum 1598.

Cart., in fol., sec. scorso (1717), ff. non num. Leg. in membr. Già di Nicolò de' Nobili.

II, III, 479.

« Parentadi di Casa Medici »; note cronologiche fino al secolo scorso.

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 118. Leg. in mezza membr. Num. d' Inventario 560227.

II, III, 480.

« Notizie [a stampa e mss.] riguardanti il dono fatto dal march. Priore Manfredi Malaspina di Filattiera alla Libreria Medicea Laur. del ms. orig. del dell' istoria della Famiglia Malaspina di *Tommaso Porcacchi* da Castiglione Aretino scritto di suo proprio carattere, unitamente all' istoria della med. Famiglia che fu stampata in Verona l' a. 1585 ».

Cart., in fol., sec. scorso. Leg. in membr. — Num. d' Inventario 560214.

II, III, 481.

Della Chiesa Franc. Agostino, « Del Piemonte di là dal Po, o sia Inferiore, e de' Popoli Taurini ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Num. d' Inventario 570829.

II, III, 482.

« Relazione de' successi seguiti nella guerra tra il Duca di Savoia e la Repubblica di Genova dell' anno 1672, descritta da *Francesco Maria Viceti* segretario di detta ». — « Relazione di Genova, suoi diversi Stati, ultime differenze, ed aggiustamento con la Corona di Francia ».

Cart., in fol., sec. scorso, pp. 259, 129. Leg. in membr. Num. d' Inventario, 629208.

II, III, 483.

Zibaldone di notizie e documenti della famiglia Medici. — Nota di morti dai registri dell' arte de' medici e speziali di Firenze, 1609-1612. — Frammenti di storie di Francia e d' Inghilterra. — Relaz. della vita e morte di Sulpizia Florida Lazzari di Città di Castello (m. il 28 maggio 1717). — « Bilancio di ragione sopra l' opinione che la sciocca turba dell' ignoranti si studia di far correre circa il godimento del Priorato nella Rep. Fiorentina »; mss. e a stampa.

Cart,, in fol., sec. scorso, ff. 406. Leg. in mezza membr.

II, III, 484.

« Olimpia, rappresentata in musica in casa del sig. Duca Salviati, poesia del sig. *Franc. Rovai.* Musa son io, ma non son già di quelle » (fol. 1 e sgg.). — « Iddio; canzone del sig. *G. B. Ricciardi* dedicata al p. fra Buonaven-

tura Cavallo min. oss. O dell' eterno fabro » (fol. 16 e sgg.). — Il Tempo, canz. del *med.*: « Nelle rupi carpatie (io stesso il vidi) » (fol. 24 e sgg.). — La Costanza, canz. di *Franc. Castelli* muratore, detto il Maestrino, dal Ponte a Mensola: « Al molto mio come fedele amico » (fol. 44 e sgg.). — Capitolo di *G. Galilei:* « Or che 'l giorno e la notte in egual libra » (fol. 51 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 57 scritti. Leg. in mezza membr.

II, III, 485.

Pistolesi A., « Soluzione storico-critica dei problemi [sopra] Carlo Duca di Borbone nel dì sesto di maggio 1527 ».

Copia recente, preparata per la stampa (Arezzo, Borghini) e con l' approvazione per la pubblicazione del 1847. Dono del cav. Giuseppe Baccini.

II, III, 486.

Magalotti Lorenzo, Lettere familiari in materia di religione.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 423, 142 col taglio dorato. Leg. in pelle con impressioni in oro. Num. d' Inventario 694703.

II, III, 487.

« Caratteri dei Quarantotto Senatori Fiorentini, fatti da *Luigi di Lorenzo Gualtieri* l' a. 1737 ».

Cart., in 4, sec. scorso, pp. 73. Leg. in membr. Num. d' Inventario 694704.

II, III, 488.

Copie di lettere e documenti, particolarmente per la storia di Francia, della s. Sede e del regno di Sardegna nella prima metà del secolo scorso.

Cart., in 4, sec. scorso, pagine 349. In fine è l' indice. Oltre a editti, lettere e manifesti di corti, discorsi d' ambasciatori, rimostranze, ecc., ed estratti da stampe, noto un elenco di « Quadri apparecchiati dalla regina vedova di Spagna per l' appartamento di Carlo III nel real palagio di Madrid » (pag. 127). E a pag. 289 e sgg., quattro sonetti per la morte di Re Vittorio Amedeo, 31 ottobre 1732: quattro dei « diversi [che] si sono veduti in Torino ». — Leg. in membr.

II, III, 489.

« Relatione di Spagna del clarissimo *Leonardo Moro,* ambasciatore presso il Re Cattolico, del 1629 ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in mezza membr. Numero d' Inventario 573365.

II, III, 490.

« Vita, morte e miracoli del padre fra Girolamo Savonarola di Ferrara scritta da un Piagnone frate di s. Marco, seguita in Firenze l' anno 1498 a dì 23 di maggio. Con l' aggiunta delle sue profezie e miracoli ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pagine 487. Leg. in mezza membr. Numero d' Inventario 594103.

II, III, 491.

Weierstrass' Vorlesung über Abelsche Functionen, 1875-76.

Cart., in fol. picc., pp. 363, 230, 75. In 2 voll. leg. in mezza pelle. Numero d' Inventario 575160.

II, III, 492.

Frammento di un trattato sull' osservanza della quaresima: « . . . avere a vile ancora la conversione corporale però che essa presta non piccolo aiutorio a questa di che noi diciamo conversione spirituale | con tutto che 'l pellegrino non sia tucto ritenuto che non . . . » (fol. 1 e sg.). — Poesie di *Guittone* d' Arezzo e d' altri (fol. 3-6): i primi due fogli sono stati rifilati con grave danno del testo. — Note di storia fiorentina e d' erudizione (ff. 7-68: sec. scorso).

Membr. (fogli 1-6) e cart., sec. XIII e seg., e sec. scorso. Leg. in membr.
La tavola delle poesie è stata compilata dal dott. E. Rostagno ed è unita al cod.

Fol. 3. Poder e] força non nagio ned ovra. — Cfr. D' Ancona e Comparetti, *Le antiche rime* ecc. III, 242, versi 45-82 del num. CCLXXXI: però i versi 71-76 sono posposti ai versi 77-82.

Ivi. *Miser Francessco rispose.* Amoroso volere m' à commosso. — Cfr. *ivi,* num CCLXXXII, pag. 245-249.

Fol. 6. Più ch' io non vi diviso so ch' aluma. — Cfr. *ivi,* CCLXXXVII (verso 109-152), pag. 275.

Ivi. Anchora di dire non fino. Cfr. *ivi,* pag. 278.

Fol. 4-5, Sonetti di *Guittone* d' Arezzo. Leggonsi nella ediz. cit. del prof. D' Ancona e Comparetti, pag. 90-105, num. CDXIV-CDXXIX.

II, III, 493.

« Aumento alla parte storico-critica » della citata opera del *Pistolesi* (cfr. num. II, III, 485).

Dono del cav. Giuseppe Baccini. In 8, pp. 252 e XLIV numerate.

II, III, 494.

« Al nome di Dio Amen MCCCij. Cittadini condanati per baratteria esendo nell' uficio de' Priori di Firenze nel 1302 mes. Chante da Ghobbio allora Podestà di Firenze » ecc. — « Qui in apresso iscriveremo gl' imponitori ghibellini i quali inpuosono la 'nposta di fior. ventimilia d' oro a lloro medesimi e agli altri ghibellini della città di Firenze ». — « Questi sono ghibellini e sospetti i quali sechondo l' ordine fatto anni Domini 1268 debono stare a chonfini fuori della città e chontado di Firenze ». — Altra nota di cittadini del 1271.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 25, anticamente numerati ij-XXVj e 215-239. Leg. in cart. — Provenienza: Archivio Mediceo?

II, III, 495.

Miscellanea di documenti. — « Qui apresso scriverò tutte le famiglie e huo-

meni spezialli di Firenze fatti de' grandi al tenpo di Giano della Bella 1293 ». In fine: « Questa carta fu chonpiuta per ser Chanbio d' Aldobrandino notaro di chomandamento di messer Mafeo da Brescia podestà di Firenze nel 1295 in presenza di messere Palmieri di messere Ugho Altoviti giudicie e Vanni d' Ugholino Benivieni e Palla di Bernardo Anselmi testimoni e suscrita per ser Aldobrandino di Chanbio da Firenze e per ser Rinieri di Strancholi (?) da Signia not. a dì 9 del mese di luglio anno detto » (in 2 fogli). — Testamento di Lapo di Guglielmo da Fiesole, 14 dicembre 1336 (copia di Dom. Maria Manni). — Contratto nuziale fra ser Battista da Poppi e Ludovica Grifoni, 31 agosto 1349, in volg. (copia del sec. XVI). — Foglio d' un vol. d' entrata e escita d'una arte di Firenze (forse dei mercanti), 1390; in volgare. — Legge, fatta in Firenze nel dicembre 1391, pei lavoratori di terre del contado; in volgare. — Regole ed entrata e uscita della Gabella de' contratti in Firenze, 1393-95; in volgare. — « Quie a piè iscriverò i salari e lle ispese » dell' ufficio detto di Torre in Firenze, 5 giugno 1396; in volgare. — Nota di soldati a cavallo e provvigionamenti del Comune di Firenze, 1396; in volgare. — Frammento di cc. 7 di un cod. delle Cronache di *G. Villani* (sec. XIV). — Conto de' denari che dee avere per soldo Braccio da Montone dal papa e dalla Rep. di Firenze negli anni 1411-1413. — Ricordi per lavori d' arte muraria da eseguirsi in una casa lungo l' Arno; 30 agosto 1416. — Denunzie all' ufficio del Danno dato di Roma, 1419. — Lettera patente dell' imp. *Sigismondo* relativa ai feudi dei Malaspina; settembre 1424 (copia del sec. XVI). — Sei lettere autogr. di *Giovanni Giacomini* a Leonardo Giacomini, scritte da Pistoia nel 1433. — Epistola di *Iacopo* di Margaria Presidente di Vercelli; 8 dicembre 1436. — Frammento di un diario fiorentino, 1439-91 (copia del sec. XVII). — Legge della Rep. fior. sulle disdette dei contadini; 29 marzo 1451. — Deliberazione dei soprasindici del Vicariato del Casentino relativa a certe spese; 21 settembre 1451. — Documenti relativi all' Ospedale d' Altopascio, col motuproprio del duca Francesco Sforza; 1454-55 (copie del tempo). — Legge della Rep. fior. sopra i danni dati; 4 ottobre 1457 (copia del tempo). — Atti privati d' interessi, sec. XV. — Lettera del duca di Milano al Podestà di Tortona; 10 maggio 1471 (copia del tempo). — Lettera di s. *Francesco di Paola*, in cui si parla del Savonarola; 13 marzo 1479 (copia del sec. XVII). — Conto di confetture e spezierie per Nicolò Capponi; 8 marzo 1485. — Atto di affitto d' una bottega a Simone Orafo in Firenze; 14 giugno 1490. — Privilegio concesso da Carlo VIII ai cittadini residenti nella Signoria di Firenze di metter nel proprio stemma la croce di Ge-

rusalemme e due gigli d'oro di Francia in campo azzurro; Firenze 27 nov. 1494 (copia del sec. scorso). — Inventario di beni e masserizie di un ser Giovanni, nel Comune di Ortignano; sec. XV; in volgare. — Tre « portate » di Giov. Paolo Adimari agli officiali del Catasto (Quartiere s. Giovanni, gonfalone Vaio); sec. XV.

I docum. sono raccolti in 44 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 496.

Miscellanea di documenti del sec. XVI e d' alcuni del sec. XV. — Prospetto di dare e avere di Buonaccorso Rinuccini, 1501. — Inventario di masserizie in casa di Paolo Rinuccini a Livorno, 1501. — Mandato di pagamento con firma autogr. del card. Raffaele Riario, vescovo d' Albano e camerlengo della Chiesa; 1504. — Catalogo dei cittadini della Balia del 1465, de' quali nell' aprile del 1508 vivevano tre soli. — Capitoli della tregua fra il Re di Francia, di Spagna, d' Inghilterra, l'Imperatore, ecc.; 13 marzo 1513 (copia del tempo). — Privilegio di Leone X a Buonarroto Buonarroti di mettere una palla medicea nel proprio stemma; 25 dic. 1514 (copia del sec. scorso). — Cessione di patronati ecclesiastici fatta dai Buondelmonti di Firenze a Lorenzo de' Medici; 13 febbr. 1515 (copia del tempo). — Lettera autogr. sulla rotta dei Francesi; 16 sett. 1515. — Atto relativo alla consegna di certe galee pontificie; 1522. — Capitoli fra Clemente VII e i Veneziani; 23 dic. 1529 (copia del tempo). — Convenzione tra Clemente VII, l' Imperatore e Firenze; 11 agosto 1530 (copia c. s.). — Ricordo di spese ed entrate dello stato di Firenze, 1531. — Frammento di convenzioni fatte nel 1440 tra i Fiorentini e il conte Francesco da Battifolle, relative a patronati ecclesiastici (copia del 1532). — Conto di denari spesi per Benvenuto Cellini, 1537. — Testamento di *Francesco Guicciardini,* 21 maggio 1540 (copia contemp.). — Memorie d' interessi di casa Rinuccini. — Mandati e ordini di pagamenti, ricevute, atti d' interessi privati, ecc; sec. XVI. — Lista di provvisionati della fabbrica della fortezza di Perugia, 9 marzo 1542. — Lettere a Benvenuto Ulivieri Tesoriere di Perugia, 1542-45.

I documenti sono raccolti in 54 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 497.

Miscellanea di documenti del sec. XVI. — Mandati di pagamenti del Legato di Perugia, 1543; di Michelangelo Sorbolonghi, Perugia 1543; del Tesoriere apostol., Bologna 1543; del Tesoriere del duca di Camerino, 1543; e mandati vari degli anni successivi (alcuni sono del Tesoriere di Perugia). — Istromento della società mercantile in Venezia tra Lorenzo e Ca-

millo Strozzi, 1543. — Protesta di Carlo V a Paolo III per ragion del Concilio indetto a Trento; 22 agosto 1547: con la relativa risposta (copie del sec. XVI). — Motopropri di Paolo III e Giulio III relativi alle botteghe de' macellai in Roma; 1549-50 (copie). — Mandati di Mambrino Roseo, il poeta, maestro di casa di Ascanio della Cornia, maggio e giugno 1550. — Inventario delle robe di Guglielmo della Sommaia, 1550. — Prospetti statistici delle case e degli abitanti in Firenze nel 1551 e nel 1632. — Oratio *Ludovici Stronconi* Cortonensis ad Praetorem urbis Cortonae; cal. nov. 1553. — Prove di nobiltà di Emilio Pucci fiorentino, 1562. — Relazione della rendita degli uffizi e monti di Roma, 1567. — Nota dell' artiglieria consegnata d' ordine del princ. Francesco De' Medici a G. Alvaro de Astorga « tenedor generale de bastimento e munisione della armata di sua magiestà cattolicha »; 4 giugno 1573. — Notizie della venuta del Duca Ottavio Farnese in Firenze; 10 maggio 1575. — Privilegio concesso al Granduca dall' imp. Massimiliano II; 26 gennaio 1576 (copia contemp.). — « Parere di G. R. intorno alla moneta l' anno 1579 ». — « Origine della città di Nepi et altro concernente le glorie della medesima »; sec. XVI. — Diploma col quale Bianca Cappello è riconosciuta figlia della Rep. di Venezia: lettere scritte a lei e al Granduca dal Doge nel giugno del 1579 (copie contemp.). — Atti d' interessi privati, sec. XVI.

I documenti sono raccolti in 60 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 498.

Miscellanea di documenti del sec. XVI. — Inventario delle masserizie della bottega d' arte di lana di Michele Dati, 1581. — Frammento d' un libro di ricordi delle famiglie Gottoli e Cecchi, 1582-92. — Nota di città, terre e signori che dovean fare l' offerta per la festa di s. Giovanni di Firenze, 1584. — « Orazione de le lodi di Francesco Medici G. D. di Toscana fatta nell' Accademia degli Alterati da *Gioanbattista de' Ricasoli Baroni*, detto l' Arrubinato, l' anno 1587 ». — Libretto di memorie di Marcantonio Orsini, 1589-1607. — Curiae Archiep. Flor. et eius Tribunalis nova reformatio: Florentiae apud B. Sermartellium, 1590 (copia della stampa). — Due documenti relativi a Salvestro Castrucci ed Egidio Leggi orafi, 1590. — « Orazione fatta in lode di Caterina de Medici Reina di Francia da mes. Francesco Bonciani nella Accademia degli Alterati ». — « Inventario delle cose preciose della sagrestia di s. Maria Novella » del 1592. — Testamento di Fabrizio Orsini, 1593. — Lettere del ven. p. *Bartolomeo da Saluzzo,* 1598-1618. — Memoriale di Cosimo I sulle cause de' poveri mandate all' uffizio dei Conservatori delle Leggi (copia di mano

di Giov. Maria Cecchi). — Nota di Capitani, Vicari e Podestà del Dominio fior. coi relativi stipendi; sec. XVI. — Relazioni sul modo di armar le galeazze, adesp.; c. s. — « Per li setaioli, che vendono a taglio della città di Firenze, contro li ebrei che vendono in ghetto drapperie a taglio »; c. s. — « Somma de li capitoli fermati fra li cardinali del Conclave da osservarsi da chi serà papa »; c. s. — Vita di Evagora, traduz. dal greco adesp.; c. s. — Vita di Antonio e di Cleopatra, traduz. adesp.; c. s. — « Anticensura o difesa contro alla Censura mandata di Roma al R. sig. Inquisitore di Firenze intorno al libro del sig. *Cristofano Bronzini* » (autogr. del Bronzini). — « Trattato dell' origine della famiglia De Gennari di messer *Matteo Strambi de' Beringucci* sanese » (membr., sec. XVI). — De bello Ungariae; adesp.; sec. XVI. — « Ordine di bere l' acque de' bagni di s. Casciano »; c. s. — Frammento di discorso sulla milizia; c. s. — Copia di patti per la successione del Regno d' Inghilterra; c. s. — Relaz. dell' arrivo di Roma del march. di Lavardin, ambasciatore Francese; c. s. — « Breve discorso sopra la possibiltà del matrimonio tra il ser. Duca di Neuburg et una Principessa di Toscana »; c. s. — Estratti dagli Statuti fiorentini (« in secundo volumine Statutorum ») relativi alla divisione dei beni; c. s. — Memorie dei march. Malaspina e della investitura del loro feudo di Tresana; c. s. — Due suppliche ai Consoli dell' arte di Porta s. Maria di Firenze; c. s.

I documenti sono raccolti in 46 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 499.

Miscellanea di documenti del sec. XVII. — Atti d' interessi privati. — Inventario delle masserizie di casa Guiducci a Pistoia, 1610. — Sul ricevimento da farsi a Bologna a Paolo Giordano Orsini ed a sua sorella, 1612. — Relaz. delle reliquie in s. Giusto di Volterra. — Bandi ducali, 1613. — Ricordi pel principe Francesco de' Medici, 1613. — Motu proprio del G. Duca per la riforma delle leggi suntuarie dello Stato, 1617. — « Relatione degli incontri et ricevimenti fatti alla ser. sig. Principessa d' Urbino » Claudia de' Medici, sposa del Duca, 1621. — Nota delle case comprate in via della Colonna per edificare il palazzo della Crocetta, 1621-27. — Notizie di casa Medici. — « Catalogo de' vescovi e arciv. di Pisa con l' annotazioni di *Pierandrea Battaglini* »; 1630. — « Relatione della città di Montepulciano e suo territorio fatta l' a. 1630 ». — « Soccorso per Milano, 1630 ». — Inventario delle artiglierie e munizioni della fortezza di Pisa, 1643. — Copia del testamento di Antonio de' Medici, 1653. — Concessioni dell' imperatore a certo inventore di un artifizio per scavare miniere; 1655. — Conti per lavori alla casa di Fabrizio Orsini in

Roma, 1656. — Relaz. della venuta in Toscana di due Ambasciatori di Moscovia, 1659. — Concessione del feudo di Casamazzella a Girolamo Biffi, 1660. — Relaz. ed epigrafi dei funeri d' Anna Maria d' Austria, regina di Francia, fatti in Firenze; 22 maggio 1666. — Lettere di relaz. d' un viaggio in Germania; 1667. — Elogi ed epigrafi pei funeri del Granduca Ferdinando II, 1670. — Frammento di lettera sulla morte del med., 27 maggio 1670. — Prove di nobiltà della fam. Pasquali, 1672. — Discorso sulle moltiremi di *G. A. Borelli* « letto nella reale accademia della ser. Regina di Svezia li 5 febbraio 1675 in Roma ». — Vita e morte di frate Gir. Savonarola, adesp. — Lettera di ragguaglio dello Stato del Duca di Massa; 23 aprile 1675. — Lettori, coi salari relativi, dello Studio di Pisa nel 1678. — Lettera di relaz. dell' ingresso della Regina sposa in Madrid; 17 gennaio 1680. — Nota di condannati dalla Ruota Criminale di Firenze, 1681. — Avvisi da Venezia, da Cracovia e da Lintz; aprile e maggio 1684. — Risposta di un Quietista ai suoi detrattori; 18 marzo 1687. — Cartelli e iscrizioni per la festa in Firenze della Principessa Violante di Baviera, 1688. — « Ricordi del mio diario » relativi alla venuta in Firenze del Principe di Sassonia », 1689. — Copia di lett. di Leopoldo I imp., nella quale si duole perchè nell' ultime promozioni nessun prelato del suo impero sia stato fatto cardinale; 4 aprile 1690. — Negoziati tra l' imperatore e la Toscana pei sussidi per la guerra, richiesti dal Granduca nel 1691. — Cosimo II concede una commenda a G. B. Cerretani (diploma orig.); 8 aprile 1698.

I documenti sono raccolti in 58 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 500.

Miscellanea di documenti dal sec. XV al XVII. — Notizie del Tribunale dell'Onestà in Firenze. — « Ragioni che l' Altezza ser. di Savoia ha di ripigliare il titolo regio ». — Copia del motuproprio di Pio V sulla riforma degli Scrittori della Penitenzieria. — Genealogia de' Medici. — Notizie della fam. Buonarroti. — « Orazion prima di Saltamacchia Roncilioni detta dinanzi al Maestrato dei Ventotto contro di Bellabarba da Corneto ». — « Lezione ringraziatoria di mes. *Jacopo Nerli* ». — « Racconto dell' origine e miracoli del s.^{mo} Crecifisso della ven. Compagnia della Croce in s. Spirito ». — Estratti da un diario fiorentino, relativi agli a. 1492, 1530, 1546, 1541, 1556. — Funerali fatti a Firenze all' imp. Claudia Felice e al card. Leopoldo de' Medici. — Motti satirici per cardinali in occasion dí Conclave. — « Libreria di Clemente X lasciata in testamento al sacro Collegio »; satira. — Difesa del comm. Tommaso Canigini processato per questione cavalleresca. — Supplica del Granduca ad Innocenzo XII per

affari dell' ordine di s. Stefano; copia s. d. — Lettera sulla stampa delle opp. legali di Raffaele Rilli. — Proemio di Annibale Rilli Orsini all' opera Dell' imperio e sovrana autorità del Papa in Roma. — Relaz. della morte di Caterina Canacci. — Memorie stor. della chiesa di Camenza presso Bibbiena. — Notizie di Valli e di Montioni nel contado di Massa di Maremma. — Relaz. degli Stati d' Italia nel sec. XVII. — « Quali sieno migliori rimedii contro principii delle ribellioni, o i dolci o i violenti. — Notizia della corte pontificia e di molti cardinali nel sec. XVII. — Nota « Del conclave et modo di eleggere i Pontefici ». — « Notamento in ristretto della famiglia Sersale » di Sorrento. — « Discorso apologetico per riparo dell' antica autorità e decoro del sacro Collegio de' cardinali ». — Memoria degli archibugi a ruota. — Scrittura riguardante le controversie tra la Chiesa e gli eretici. — Notizie della b. Berta de' Bardi monaca vallombrosana. — Notizia della famiglia Guardi d'origine fiesolana. — « Regola di vita che teneva l' A. R. di Cosimo III Granduca per conservarsi sano ». — Copie d' iscrizioni trovate « nello scavo fatto nel sotterraneo del sepolcro delli Scipioni, in Pisa et altrove ». — Parere sul condurre agli stipendi del Principe nella milizia gli eretici. — Ricordi della chiesa di s. Pierò a Cafi in Podesteria di Pontassieve. — Ricordi di pie fondazioni fatte dalla fam. Ricasoli. — Copia del testam. di Franc. Maria II Duca d' Urbino. — Memoria sul Priorato di s. Stefano fondato da mons. Lorenzo della Robbia vescovo di Fiesole. — Ragguaglio delle entrate della Camera Apostolica nel sec. XVII. — Inventario di quadri e masserizie (senza indicaz. di luogo e di proprietario). — Inventario di mobili della villa Rilli a s. Nicolò presso Nepi. — Inventario dell' eredità d'Antonio di Vitale Medici a favore del Capitolo del Duomo di Firenze. — Nota di chiese vallombrosane. — Discorso in difesa del Bermudez, in spagnolo. — Ruolo dei canonici della Collegiata di s. Lorenzo di Firenze.

I documenti sono raccolti in 53 fascicoli — Provenienza Palagi.

II, III, 501.

« Miscellanea di documenti del secolo scorso. — Avviso da Roma, ottobre 1700. — Memoria relativa all'Arciduca d' Austria « nominato Re Carlo III delle Spagne », 1703. — Orazione « nel prendere il Consolato dell' Accademia Fiorentina l' a. 1704, essendo Console il sig. Giov. Lorenzo Pucci mio fratello uterino ». — Cerimoniale per ricevere il Nunzio pontificio dal Gran Duca, 1706. — Avvisi di guerra da Amsterdam, settembre 1709. — Inventario degli arredi della cappella del Rosario in s. Maria Novella in Firenze, 1710. — Relazione sullo stato del ponte di s. Trinita, 1712. — Lettera di Marco Barberini, in cui si parla di quadri del Dolci, d'An-

drea del Sarto e d' un libro del Cantagallina; Firenze 3 ottobre 1730. — Atto di vendita d'una Sacra Famiglia del Dolci e di dono d'un libro del Cantagallina con tocchi a penna ed acquerelli; 3 ott. 1730. — Giuramento di Emanuele d' Orléans, conte di Charmy, comandante delle truppe di S. M. in Italia, e regolamento per l'introduzione e permanenza delle stesse in Toscana; 31 ottobre 1731. — « Ruolo de' Ministri e altri della Guardaroba generale di S. A. R. [di Firenze] che si trovano all' attuale servizio nel 1735 ». — « Morte di Gio. Gastone Granduca di Toscana, 1737 ». — « Inventario delle masserizie ritrovate nella villa del già ill. sig. Salustio Bonguglielmi »; 26 ott. 1738. — Notizie della fam. Galli. — « Regalo fatto alla ser. Principessa Amalia di Modena la mattina del dì 8 agosto 1741 d' ordine del Real Consiglio di Reggenza ». — Inventario degli arredi della cappella di s. Domenico in s. Maria Nov. di Firenze; 1745. — Nota e stipendi dei maestri della R. Accad. delle Belle Arti in Firenze; 1746. — Catalogo e stima di quadri (di collezione ignota) 1750. — Copie di lettere sulla pretesa scoperta del corpo di s. Pietro Igneo a Vallombrosa. — Nota di 12 quadri in pietre dure fatti a Firenze per la Maestà Cesarea e spediti il 7 giugno 1760. — « Compendio delle principali notizie riguardanti la fabbrica e l'ornato del Duomo di Firenze, 1767. — Suppliche al G. Duca delle 14 Comunità del Vicariato di Firenzuola pel pascolo de bestiami, 1767-69. — Panegirico della b. Umiliana de' Cerchi. — « Relazione del tumulto accaduto nella città di Firenze nel mese di giugno 1790 ». — Relaz. del generale Strasoldo all' Imp. sui tumulti di Firenze, giugno 1790. — Altra relaz., 24 luglio 1790. — Lettera ad un novello possessore toscano all' occasione di una questione sopra le spese straordinarie comunitative, ed incidentemente ci si fa un superficialissimo prospetto della Legislazione Toscana, 1791 ». — Campagna del 1796 in Italia; Relaz. corredata di piccole carte topogr. a spiegazione delle operazioni militari. — Inventario del patrimonio Rilli-Orsini, 1798 ».

I documenti sono raccolti in 39 fascicoli — Provenienza: Palagi.

II, III, 502.

Miscellanea di scritture e documenti del sec. scorso. — Inventario della galleria di casa Tolomei di Firenze. — Uomini illustri della Lunigiana, catal. — Catal. delle chiese della diocesi di Luni. — Nota di giustiziati in Firenze dal 1435 al 1531 (copia del sec. scorso). — Notizia di alcuni ritratti della famiglia Tolomei. — Memoria sulle opere di scultura e pittura in s. Croce di Firenze. — Oratio in linguae latinae laudem. — Notizia delle monete coniate dai Granduchi. — Cerimoniale pel giuramento di fedeltà dei sudditi di Parma e Piacenza all' Infante don Carlo. — Descriz.

geogr. dell' isola dell' Elba. — Notizia sui sermoni inediti di s. Efraimo. — Ricordo del sepolcro di Palmiero Altoviti in s. Francesco di Pisa. — Iscrizioni antiche e moderne della Lunigiana. — Notizie della Pieve e Terra di Ponsacco. — Elogio di Teofilo Gallaccini matematico senese. — Uffici ed obblighi del Guardaroba maggiore del Granduca. — Relaz. del vescovo di Cesena sulla Chiesa Cesenate. -- Guarnigione della fortezza di s. Martino in Mugello. — *Manni D. M.,* Del culto superstizioso prestato in antico a s. Cristoforo; autogr. — « Carattere di Vinc. Braccini Lucchese » autogr. del med. — Documenti relativi alla Prelatura Riccardi. — Patenti del sec. scorso e del presente per concessioni sdirituali e onorificenze. — Carte spettanti al cav. Gräberg d' Hemsò (in arabo, tedesco, francese) Bibliotecario Palatino.

I documenti sono raccolti in 28 fascicoli. — Provenienza: Poggiali.

II, III, 503.

Documenti e scritture del sec. XIX. — Nota di qnadri della villa Tolomei a Maiano, 1806. — Allocuzione di Pio VII, 11 luglio 1808; traduzione. — Prospetto sopra la situazione attuale della Provincia Inferiore Senese, 1765-1814. — Relaz. di lavori nella campagna di Pisa, 1817. — Osservazioni politiche sulla Società Toscana di geografia, statistica e storia naturale patria, 1826. — Concessiene papale a s. Maria Novella di Fir., 1827. — Mémoire sur les rapports politiques ce l' Église avee l' État et sur l' instruction publique du Clergé en Toscane, 1838. — Rime per l' esaltaz. al pontificato di Pio IX: alcune sono sativiche. — Rapporto sulla marina mercantile del Granducato negli a. 1844-45. — Nota di oggetti toscani venduti all' Esposiz. di Londra del 1851. — Se la illimitata libertà della stampa sia utile a promuovere i lumi e i beni politici, dissertaz. adesp. — Nota sulla passera di Canaria. — Processo e sentenza contro ser Patacca; poemetto satirico in due canti di ternari. — Lettera di P. Giusti a F. Mariotti sull' arte della scultura in legno a Siena. — Elenco dei donatori al Comitato dell' Esposizione dantesca in Firenze. — Regolamento della Deputaz. fior. per compiere la decorazione delle Legge degli Uffizi. — Notizie delle librerie del cav. Gius. Del Rosso e della città di Siena.

I documenti sono raccolti in 20 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 504.

Miscellanea di scritture e documenti del sec. presente. — Notizia di suor Lorenza di Zaccheria Strozzi; — di Carlo di Simone Strozzi; — di Lorenzo Strozzi; — di Piero di Vincenzo d' Agnolo Strozzi. — Biografie di Era-

smo Gattamelata; — del card. Gius. Sacripanti. — « Strade per le quali restano divise le Delegazioni di Governo » in Firenze. — « Congratulazione a mons. Lodovico Loschi nell' assunzione sua al pontificato di Piacenza l' a. 1834 di Pietro Giordani ». — Deliberaz. del Consiglio Prov. sulla biblioteca Moreniana. — « Giacomo Leopardi o il Dubbio ammazza » di *Nicola Maria Fruscella,* lettera ad Aug. Conti. — Catalogo d' antiche monete. — Elegia in memoria del sac. G. B. Quilici. — Frammenti del giornale Il Baretti, dic. 1875. — Indice dei sigilli illustr. dal Manni. — Doutes et coniectures sur l' itineraire de Antonio Usodimare génois. — Note di *Ant. Maria Manni* al vocabolario aretino di Fr. Redi. — Considerazioni del cav. *Baruzzi* sull' Accad. di Belle Arti di Bologna. — Regolamento per la privata Accad. di pratica forense in Firenze. — Inventario della galleria d' Empoli. — Catal. degli Accad. della Crusca, 1582-1738. — Spogli e appunti storici di poco valore.

Le scritture sono raccolte in 27 fascicoli. — Provenienza: Palagi.

II, III, 505.

« Memorie di Vincenzo Duca IV di Mantova e Monferrato dall' a. 1587 sino all' a. 1612, del march. *Lodovico Andreasi* ».

Copia recente dell' autogr., in fol., pp. 160. In principio è il ritratto del Duca all' acquerello, copia del ritratto del Rubens. Leg. in cart. — Num. d' Inventario 902098.

II, III, 506, 507.

Mariotti Filippo Storia dei Teatri di Firenze (Niccolini, già del Cocomero; della Pergola; Alfieri, già di s. Maria; della Piazza Vecchia di s. Maria Novella; Rossini, già di Borgognissanti; Nuovo degl' Intrepidi; Nazionale, già Leopoldo; Goldoni; Pagliano; Salvini, già delle Logge); autogr.

II, III, 508.

Burchardi Iohannis Diarii pars secunda Alexandri VI tempora complectens.

Pag. 203-320 d' una ediz. che poi fu interrotta; e continuazione del testo ms. Per l' autore e i codd. sui quali l' editore fissò il testo cfr. la nota prima. Acquistato nel 1900 dal prof. Gennarelli, che cominciò la detta ediz. e curò la copia del testo ms. Leg. in mezza membr.

II, IV, 1. (Magl. Cl. VIII, num. 59).

MDXL. Libro Capitoli, Compositioni et Leggi della Accademia degli Humydi di Firenze, creata l' anno del Signore MDXL. Regnante lo ill. et ecc. S. D. Cosimo Med. In casa il Padre Stradino ». Il codice « è stato scritto per ordine dell' Accademia degli Umidi, la quale deliberò che si tenesse un libro per registrarvi tutte le poesie degli Umidi, credute meritevoli di tale onore dai Consoli »: cfr. Bartoli, *I mss. Ital.,* III, 202. Fu ben descritto dal prof. C. Verzone nella prefaz. alle *Rime* del Lasca (Firenze,

Sansoni, 1882); e dal Bartoli, *ivi*, pag. 202 e sgg. ne è data la tavola. — Oltre ai « Capituli, Constitutioni et Leggi da osservarsi nella nobilissima Accademia degli Humydi di Firenze » (fol. 2-5), il vol. contiene rime degli Accademici, il prologo e l' argomento d' una farsa del *Lasca* (pubblicati *ivi*, pag. 219 e sgg.), e, nel recto dell' ultima carta membran., il decreto ducale di costituzione dell' Accademia (12 febbraio 1541).

Membran., sec. XVI, in fol., ff. 242 scritti da più mani, ma dello stesso secolo. Stemmi a penna e acquerello in principio, e figure di poeti. Già degli Umidi, poi dell' Accademia Fiorentina. -- Provenienza: Marmi.

II, IV, 2.

Alighieri Dante, Comedia. Com.: « A me che morto son chonvien menarlo » (*Inf.*, C. XXVIII, terz. 16). Fin. « L'amor che muove il sole e l' altre stelle. Explicit tertia et ultima canticha comedie Dantis Allegerii de Florentia. Deo gratia Amen ».

Cart., in 4, sec. XV, ff. 104. Da una nota, ora cancellata, ch' è nel marg. infer. dell' ultima pag., deducesi che il cod. appartenne nel sec. XV a Giovanni Cavalcanti. Fu poi di Vincenzo Bertini di Montale chierico di s. Lorenzo, che lo donò a Vincenzo Follini: e questi alla sua volta lo donò alla Magliabechiana nel 1801. Leg. in membr.

II, IV, 3.

Davino Castellani, Rime spirituali. Poema sulla Resurrezione: « Volendo della resuressone santa » (fol. 1-32); — su s. Maria Maddalena, in ternari e in 18 capitoli, ma in più punti mutilo: « La balma della Madalena santa » (fol. 33-50); — il « Pianto di Maria Vergine » in ternari e in 10 capitoli: com. mutilo, « Or piangi terra e fa' che moştri pianti » (fol. 51-73). — In fine sono gli articoli della fede, i Sette doni dello Spirito santo, ecc.

Cart., sec. XV, in 4, ff. 74. Il codice è costituito da due parti; l' una fu finita di scrivere da un Giuliano Catellacci nel 1450; l' altra nel 1452. Leg. in mezza pelle. Nel secolo scorso appartenne a Vannozzo Buonamici. — Fu acquistato dal Follini per la Magliabechiana presso il cav. Francesco Buonamici di Prato.

II, IV, 4.

Davino Castellani, Rime Spirituali. Sono quelle contenute nel cod. precedente; non però nello stess'ordine. Copia di mano di Vannozzo Buonamici, 1726.

Cart., in fol., ff. 78. Acquistato c. s.

II, IV, 5.

« *Terentii Afri* poetae illustris foeliciter prima Comedia incipit Andria » (fol. 17), Heautontimerumenos (fol. 34), Adelphi (fol. 50), Hecyra (fol. 66), Phormio (fol. 79). Quest' ultima è mancante degli ultimi 34 versi.

Cart., in 4, sec. XV, ff. 95. Leg. in assi e mezza pelle. Il Follini lo comprò nel 1807 da Giuseppe Orsi da Pescia che l' aveva avuto in dono da Giorgio Bertini erede della fam. Bonvicini. Ed a un Bonvicini aveva appartenuto nel sec. XVII il cod.; come appare dalla nota nel marg. inf. della prima pag.

II, IV, 6. (Magl. Cl. VII, num. 1277).

Terentii Comeodiae quatuor (Andria, fol. 1: Eunchus, fol. 21; Heautontimerumenos, fol. 42; Adelphi, fol. 59, ma mutili in fine). Con glosse margin. ne' primi fogli. — Ricette in volgare (fol. 75-84). — Forma absolutionis ab excommunicatione (fol. 85). — Casus episcopales (ivi). — Lauda della Vergine in 20 ternari: « Salve madre di Dio nostra advocata » (fol. 75 e sg.). — Orazione ai Signori della Rep. Fior., adesp. e anep.: « Cognosco magnifici et prestantissimi signori, prudentissimi et venerandi collegii il mio debile ingegno » ecc. (fol. 87 e sg.).

Cart., sec. XV, in 4, ff. 88 scritti da più mani. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Nuova, a. 1779.

II, IV, 7. (Magl. Cl. VII, num. 972).

Alessandro Pazzi de' Medici, Tragedie. Precede una lettera a Clemente VII (Roma 30 dicembre 1524), nella quale l' a. largamente dice specialmente della metrica. — « Tragedia Dido: Contr' a l' eterne leggi nel ceco regno » (fol. 6-40): — « Tragedia Iphigenia: Già Pelope di Tantalo figlio a Pisa » (fol. 41-76): — « Tragedia Cyclope: O Bacco quanti affanni per tuo amor santo » (fol. 80-97): — « Tragedia Edipo: O di quel Cadmo antiquo novella stirpe » (fol. 100-135).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 135. Già della famiglia Pazzi, poi d' un Paganini di Pistoia. Pervenne per dono del Granduca nel 1786 alla Biblioteca. Cfr. *Le tragedie metriche di Alessandro Pazzi de' Medici a cura di Angelo Solerti;* Bologna, 1887; disp. 224 della *Scelta di curiosità letterarie* ecc.

II, IV, 8. (Magl. Cl. VII, num. 950 *bis*).

Paganini Paganii Licianensis carmen in laudem Alexandri Paccii: « Lector candide, volui diligenter » etc. (fol. 2). — *Jani Neretti* tetrastichon in laudem eiusdem: » Tirannus Oedipus Sophoclis altera est » etc. (ivi). — *Johannis Paccii* latina versio Electrae Sophoclis (fol. 6 e sg.). Precede la dedica a Clemente VII, 1532 e 1527: alla quale seguono epigrammi (uno in lat. e due in greco) di *Franc. Modesti,* di *Leonico* e di *Andrea Dazzi:* — *Eiusdem* versio metrica Oedipi (fol. 39 e sgg.).

Membr., sec. XVI, in 4, ff. 73. Donato da Giovanni de' Pazzi nel 1564 a Paganino Paganini (cfr. la nota nel verso del fol. 73). Leg. in assi e mezza membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 122.

II, IV, 9. (Magl. Cl. XIX, num. 52; Cl. XXV, num. 571).

« Qui comincia il prolago di questo libro il quale compuose sopra al giuocho delli scacchi frate *Jacopo da Cesole* dell'ordine de' frati predicatori | I-scrissi io Giordano di Michele Giordani da Lluccha a dì iiij di giugnio MCCCClXXV » (fol. 1-46). — Storia di *Domenico Buoninsegni;* acef. e mutitila in fine: « del cattolico e santo imperadore Arrigo secondo di Bavie-

ra e di santa Cuneghonda sua donna | e alla sua brigata ne donarono trentacinque migliaia » (fol. 51-104).

Cart., sec. XV, in fol. picc., ff. 104; ma son bianchi i ff. 47-79. Il cod. fu nel 1500 di frate Girolamo di Giovanni de Maginis rettore della chiesa di s. Giusto di Falgano (cfr. la nota a fol. 49). Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi; Strozzi.

II, IV, 10. (Magl. Cl. IX, num. 32; Cl. XXV, num. 523; Cl. VII, num. 1252; Cl. VII, num. 393; Cl. XIV, num. 28; Cl. VIII, num. 1330; Cl. IX, num. 28; Cl. VII, num 163; Cl. XV, num. 7).

« Delle lodi di Niccolò Arrighetti, nell'Accademia della Crusca il Difeso, orazione di *Carlo Dati* cognominato lo Smarrito, recitata da lui in detta Accademia il dì 13 maggio 1643 » (fol. 2 e sgg.). — *Nerli Filippo*, Commentari ecc., lib. IV e V (fol. 27 e sgg.). — *Mazza Carlo Angelo,* Il tempio della virtù, panegirico (fol. 69 e sgg.) in 208 sestine: « Aprimi al sacro colle il varco o Clio ». — Poesie di *Pietro Accolti;* cioè quattro sonetti, centoni del Petrarca (1, Da questa morte che si chiama vita — 2, E affissa in alta e gloriosa fede — 3, Pon dunque freno al duol che ti trasporta — 4, Alma felice che sovente torni), e una canzone orig.: » Sí disser le bell' alme: arrise il cielo » (fol. 113 e sgg.). — *De Bolivar* fr. *Gregorii,* De animalibus novi orbis (fol. 120 e sgg.). — *Gaudentii Paganini,* Diatriba pro suis epistolis et praelectionibus (fol. 140 e sgg.). — *Calcioni I. B.,* Anagrammata in laudem Antonii Magliabechi (fol. 144 e sgg.). — *Doni I. B.,* Epinicium sive ode victorialis ad Ludovicum XIII; con parafrasi di *Alessandro Adimari* (fol. 164 e sgg.). — De aere; trattato adesp. e anep. (fol. 180 e sgg.). — De aere Etruriae, adesp. (fol. 260 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII, e sg., ff. 277. Leg. in membr. — Provenienze: Magliabechi; Strozzi; Mediceo-Palatina; Cocchi; Marmi.

II, IV, 11. (Magl. Cl. IV, num. 23; Cl. VI, num. 70; Cl. VII, num. 533; Cl. VII, num. 528; Cl. VII, num. 527: Cl. VII, num 593; Cl. VII, num. 524; Cl. VII, num. 501; Cl. VII, num. 546; Cl. VII, num. 489; Cl. VII, num. 455; Cl. VI, num. 50; Cl. VI, num. 58; Cl. VI, num. 57; Cl. VII, num. 532; Cl. VII, num. 514; Cl. VII, num. 827; Cl. VII, num. 504).

« Concione dello Smarrito [*Carlo Dati*] nella generale adunanza dell'anno 1663 » (fol. 1 e sgg.); autogr. — *Landi Alphonsi* Senensis de eloquentiae utilitate oratio (fol. 19 e sgg.). — *Pataroli Laurentii* De bombyce carmen (fol. 27 e sgg.). Poesie varie, alcune delle quali autografe di *Lorenzo Panciatichi* o a lui attribuite (fol. 34-59: cfr. Bartoli, *I mss, ital.*, III, 301 e sgg.): ne do la tavola:

Sonetto. Quando del gran Fattor la man superna.
» Lungi vedete il torbido torrente.
Quartine. Quando Giove o chi fu di lui più in là.
Brindisi. Questa che di Murano.
Sonetto. Vidon tu sei quatriduano e puzzi.
» Or che d' Iddio l' alta città si langue.
Quartine. Mosso a pietà l' apostolo san Pietro.
Brindisi. Chiama o Lorenzo la tua Musa antica. (Se sia del Panciatichi o di Leopoldo de Medici cfr. Bartoli, *ivi*, 303).
Madrigale. Gemme preziose ed or.
Ditirambo. Se di stomaco al dolor.
Brindisi. Con lucido cristallo e vin diacciato.
Madrigale. Se siete amico al signor d' Erbelot.
» Redi non credo alle tue paroline.
Brindisi. Da fortunati sotterranei campi.
Sestina. Cercar le monne in Tripoli et Algieri.
Ottava. Saluto voi che in Fiandra l' Arcifanfano.
Madrigale. Chi vuol saper chi fa girare il mondo.
» O voi che delle idee sete il Priore.
Brindisi. Disse un giorno un bell' umore.
Madrigale. Del ligustico ciel splendore, e figlio.

Canzone del marchese *Pallavicino Sforza* nel quinto anniversario della esaltazione al papato di Urbano VIII: » Dal carro di rubini » (fol. 60 e sgg.). — Canzone di *Fulvio Testi*: « Ruscelletto orgoglioso » (fol. 60 e sgg.). — Canzone del med.: « All' armento marino » (ivi). — Quaternari del *med.*, contro Roma: « Ferma, Fulvio, le piante ove tutt'ebro » (ivi). — Sonetto di *Annibale Maria Testi*: « S' io fussi il ... (nome cancellato) o il Bertini » (fol. 76). — Quaternari del *med.*: « Veddi un ritratto di faccia vermiglia » (ivi). — « Vindemiatores [*Friderici Nomi*] Ecloga (fol. 78 e sg.). Precedono e seguono due lettere del *medesimo* all'abate Camillo Berzighelli, 1703 e 1705. — Poesie di *Federico Nomi* (fol. 82-103):

Capitolo : Serenissimo Principe Padrone.
Canzone : Venite o Muse or che più ferve il cielo.
» Apre picciol teatro auguste scene.
» Come avvenga io nol so; Febo la mente.
Polimetro. Già sulle spiagge Ibere.

Canzone di *Lorenzo Magnani*: « Per trovar tra gli orrori » (fol. 105-109). Poesie varie, adesp. e di *Girolamo Preti* (fol. 112-121):

Ottave. Era la notte e 'l pigro Arturo avea.
Sonetto. Or che guerriera tromba intorno suona.
» Velate le due stelle anzi del volto.
» Qui fu quella d' imperio altera sede.
» De' sacri carmi alle possenti rote.
Canzone. Modena, i' vengo teco a lamentarmi.
Sonetto. Che vi par o Spagnuoli o Conte o Duca.
» Tiratevi da parte olà, signori.

Elegie adespote (fol. 122-148). — Due corone di sonetti, la prima di 12 e la seconda di 7, di *Maria Selvaggia Borghini*. La prima, con lettera di dedica alla Granduchessa Vittoria di Toscana (fol. 150 e sgg.):

1. O sol del secol nostro in cui risplende.
2. Qualora io penso a quel felice giorno.
3. Come fiume non è che all' oceano.
4. Poscia che da vicino i santi rai.
5. Come colà d' alpestri monti in seno.
6. No che umano non è, non è mortale.
7. Qual da venti agitato e da tempeste.
8. O come in te fuor del terreno e frale.
9. Non così bello altrui dopo l' orrore.
10. L' alto senno e il valore a cui mai pare.
11. Mentre ch' io scorsi in quel felice giorno.
12. Quanto più tento alla beltà immortale.

La seconda, in onore di S. Ranieri pisano, 1693:

1. Chi l' ali al mio desire impenna e forte.
2. Anzi qual sol mentre ove nasce il giorno.
3. Poichè là come Eternità comprenda.
4. Lì esultano e di fior che pioggia o vento.
5. Ma chi col chiaro suo poter vivace.
6. Che qui Cerere esulta e qui si vede.
7. Ed ei le nubi onde talor men bella.

Benedicti Averani De utilitate licterarum (fol. 160 e sgg.). — *Eiusdem* De gloria litterarum (fol. 168 e sgg.). — *Serrani Iohannis* Deploratio pro terraemotis excidio in Apuliae Provincia (fol. 176 e sgg.). — Discorso e poesia per lo stravizio della Crusca nel 1661, di *Orazio Rucellai*, l' Imperfetto: « Non più mi mandi Apollo, Euterpe e Clio » (fol. 181 e sgg.). — Poesie dell' abate *Giovanni Pasquini* da Laterina (fol. 192 e sgg.):

Sonetto. Che serve, o Laterina, quel leone.
Canzone. Padron del suol toscano.
Quartine. Fugge l' Arte di dove è sol Natura.
Capitolo. Signori miei, voleva incominciare.

Corona di poesie latine e ital. su « La Biblioteca Medicea » di *Pierfrancesco Minozzi* (fol. 203 e sgg.). — Componimenti poetici, num. 3, di Francesco Mariotti: son due capitoli e una parafrasi della prima Ecloga di Virgilio (fol. 217 e sgg.). — Capitoli dei Manganello milanese contro le donne (vedine l' ediz. di Parigi, Iouast, 1860; in 8, pp. XII-68; in 100 esempl. fuori di commercio):

1. Cantando nove cose in terza rima.
2. Io credo bene ch' abbia Cermisone.
3. Eravi una matrona padovana.
4. Trovansi femminelle d' altre sorti.
5. Gentil fantine d' otto o di dieci anni.
6. Venite puttanelle da Ferrara.
7. Scrivono alcuni de la mendace Grecia.
8. Leverassi la moglie indiavolata.
9. Fuor di Ravenna stava un' abbadessa.
10. Madonna caracosa Brunamonte.
11. La femina si trova esser bugiarda.
12. Annoia a me la femina, signori.
13. Da Roma venne a Bologna una Zanna.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 266 dei quali alcuni bianchi. Leg. in membr. Già Magliabechi, Marmi e Biscioni.

II, IV, 12. (Magl. Cl. IX, num. 5; Cl. VII, 483 e 538; Cl. VI, num. 169; Cl. XVI, num, 108; Cl. XVI, num. 107).

Guidacci Giovanni Orazione in lode di Benedetto Fioretti (fol. 1 e segg.). — *Heinsii Nicolai,* epigramma in laudem eiusdem orationis; autogr. (fol. 23). — Frammento della stessa oraz. (fol. 24). — Lettera di *Carlo Dati* sul verso del Petrarca « Forse, o che spero, il mio tardar le duole »; 8 ottobre 1658 (fol. 26 e sgg.). — *Ghezii Petri Antonii,* Carmen de apibus et venatione in Pratolino ad Franciscum Medicem Etruriae Ducem; (fol. 33 e sgg.). — Novelle (num. 84, 85, 88, 227, 219, 106, 8) di *Franco Sacchetti* (fol. 42 e sgg.). — *Giov. Boccaccio,* Novelle quinta della Giorn. VII e ottava della Giorn. VIII (fol. 54 e sgg.). — Segreti chimici, sec. XVII (fol. 58 e sgg.). — *Meliorati Remigii,* Elucidationes paradoxicae contra chimicos (fol. 68 e sgg.). — Epigrammata VII de reditu Cosmi III (fol. 48 e sgg.); dedic. « Ulissi redeunto Musae famularis obsequium ». — Madrigale sullo stesso soggetto: « Tronchi non son gl'eroi » (fol. 87 e sg.). — *Somerer Giorgio,* Segreti meccanici (fol. 90). — Note di chimica (fol. 92 e sg.). — Repertorio degli ufizi che pagano la tassa al Monte delle Graticole in ordine alla legge del dì 4 gennaio 1582 (fol. 100 e sgg.). — Relaz. della città di Offemburg (fol. 120 e sg.). — Relaz. di Strasbourg (fol. 122 e sg.). — Giudizi politici sulla Germania nel 1664 (fol. 124 e sgg.). — Scrittura relativa agli ecclesiastici della diocesi di Pisa, sec. XVII (fol. 168 e sgg.). — Corsa del palio in Firenze, 28 luglio 1661 (fol. 180 e sg.). — *Ricci Guidonis,* Consilium iuridicum (fol. 182). — Notizie sulla Guiana (fol. 184). — Scritta matrimoniale di Francesco Beni con Giovanna Cavadori, 1641 (fol. 186). — *Grifoni G. B.,* Memoriale al papa per ottenere un vescovado e la nobiltà (fol. 188). — Frisingensis ecclesiae Capituli supplex libellus ad Innocentium XII; 6 novembre 1694 (fol. 190). — Informazione al cav. Bellarmino; 10 maggio 1678 (fol. 192). — Logicae tractatus (fol. 194 e sgg). — Memorie e documenti relativi a ragioni dotali di Otteria Isicritea (fol. 203 e seg.). — Epitome dell' uffizio Mozarabico (fol. 206 e sgg). — Ragioni e fatti per riunire alla chiesa cattolica il regno d' Inghilterra (fol. 215 e sgg.). — Estratti dalla storia De bello sacro di Benedetto Accolti (fol. 222 e sgg.). — Tractatus de saporibus (fol. 233 e sgg.). — Relaz. sulla possibilità di migliorare il Piano di Pisa, a Cosimo III; 1613 (fol. 213 e sgg.). — *Aristotelis* in VII priores Physicorum expositio (fol. 255 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVII e seg., ff. 350. Provenienze: Magliabechi; Marmi; Strozzi; Leg. in membr. Il Follini lo acquistò da Anna Fortini nel 1806.

II, IV, 13.

Cambi Lorenzo, Libro di ricordi, 1529-50.

Cart., in fol, autogr., ff. 240. Leg. in membr. Acquistato dal Follini nel 1807 presso il libraio Angelo Garinei: anteriormente trovavasi nella libreria di Francesco Sassi.

II, IV, 14. (Magl. Cl. XXVI, num. 164).

Cei Galeotto, Memorie dell' origine e « successo» delle persone » di sua famiglia (fol. 1-9 e 44-47: gli altri bianchi). — *Nicolò di Simone di Giovanni Vespucci,* Giornale di dare e avere per le botteghe e le case della Commenda di s. Sepolcro; copia di Francesco Scarlatti (fol. 1-162).

Cart., sec. XVI, in fol., ff. 75 e 162 num. e molti bianchi. Leg. in membr. — Provenienze: Strozzi, dei mss. in fol. num. 321: Acquisto, a. 1807.

II, IV, 15. (Magl. Cl. VII, num. 450; Cl. IX, num. 110; Cl. IX, num. 94; Cl. XVI, num. 106; Cl. XXV, num. 46).

Berrettarii Francisci Carrariensis Carmina et epistola ad Antonium Magliabechium (fol. 1 e sgg.). — Lettera autografa di *Baccio Valori* al Granduca, 10 gennaio 1587, in nome dell' Accademia Fiorentina; con la quale si chiede di collocare « l' effige di Dante sopra la porta » dell'Accad. stessa (fol. 19). — Lezione accademica del Desioso sul comporre in poesia (fol. 21 e sg.). — Relaz. dell'Accad. dei Desiosi (fol. 23 e sgg.). — Catalogo di nobili Veneti studenti in Padova nel 1574-75 (fol. 39). — Nota di soci botanici di Firenze, 1736-37 (fol. 40 e sg.). — Capitoli dell' Accademia dei Sorgenti (fol. 42 e sgg.). — Segreti d' alchimia, sec. XVI (fol. 54 e sgg.). — *Borri Girolamo,* Vita di Cosimo I (fol. 87 e sgg.). — Altro esemplare della stessa vita (fol. 122 e sgg.). — *Francisci Mendoza y Badovilla,* Genealogia familiarum illustrium Hispaniae, ad Filippum II (fol. 144 e sgg.). — Altra relaz. di genealogie delle stesse famiglie di *Pietro de Apente* (fol. 164 e sgg.). — *Gherardini Gherardi* Consilium iuridicum (fol. 183 e sgg.). — « Delirii dell' Imperio per la pace seguita coll' Ottomano »; dialogo fra Pasquino e Marforio (fol. 190 e sgg.). — Relaz. della morte di Cosimo III; 31 ottobre 1723 (fol. 248 e sgg.). — « Curiosità politiche sopra l' osservazione di scrittore innominato che chiama infelice il pontificato di Alessandro VII perchè ogni pontefice di nome Settimo sia stato infelice »; dialogo fra Francesco Guerrieri ed Antonio Grimaldi (fol. 296 e segg.). — « Censura politica sopra la tregua conclusa fra li due imperii Germanico et Ottomano l' a. 1664 »; dialogo (fol. 314 e sgg.). — Liste des officiers de la maison françoise qui doivent passer a Milan pour le service de Sa Majesté Catholique et du nombre de leurs domestiques » (fol. 328-330).

Cart., in fol., sec. XVI e XVII, ff. 330. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi; Cocchi; Anton Maria Biscioni; Marmi. Il Follini l' acquistò nel 1806.

II, IV, 16. (Magl. Cl. VII, num. 302).

« Lo sposo fuggitivo. Azione eroica di s. Alessio rappresentata nella Compagnia di s. Marco, del sig. *Romei* »: in un Prologo e tre atti (fol. 1-34). — Poesie varie adespote (fol. 36-44):

Canzone : La dolce ch' era in sul Parnaso appesa.
Quartine : Chi volesse affermar quest' è un piacere.
» Contro gli assalti di Nettun spumanti.
Sonetto : Tu per vie torte temerario errante.
» Oggi che nasce il figlio al Tosco Duce.
» D' Etruria è questa degna e gran regina.
» Questo primo gentil parto perfetto.
» Tesori e stati il Re dona non toglie.
» Pace non trovo e non ho da far guerra.
» Chi giuoca o là? Francia e l' Imperatore.
» Lasso quando nel mare il sol s' asconde.
» Arsi al più freddo verno e le faville.
» O dolce del mio cor fermo ricetto.
» Quel che la terra fe' di nulla e 'l cielo.
» L' altissimo motor, l' immenso Iddio.
Quartine : Chi con breve piacer berrà quest' acque.

Poesie di *Antonio Pazzi* (fol. 44 e sg.); Madrig.; « Al tuo rapido corso »: due sonetti; « Habbi di me, signor, pietade homai »: — « Mentre che al cielo i nubilosi rai ». — Poesie adespote (fol. 46-48):

Sonetto : Qui dove il sol d' ogni stagion m' è tolto.
» Di quel folle desio che già molt' anni.
» Onde si muove e dove nasce Amore.
Epitafio : Quel che nel proprio sangue.
Sciolti : Quelle crudeli et insaziabil furie.
Canzone : O tu che fra le selve occulta stai.
» Saziar desio questi occhi.

Canzone di *Maria Guicciardini* in Filicai: « Di nostre selve et boschi » (fol. 49). — Rime di vari (fol. 49 e sg.):

Sonetto : Santissimo Pastor che di pietate.
» Giove che spesso d' amoroso ardore.
» Non mi terrebbon mille birri almeno.
Di *Annibal Caro*, son. : Pensate e ripensate al guastamento.
Del *Castelvetro*, sonetto in risposta al precedente : Commendator se prima voi non sento.
Fiammetta Soderini a Pietro Angeli, son. : Io già che troppo ardita al monte andai.
Di *Pietro Angeli* sonetto alla medesima : S' io ch' ha gran tempo già donna lasciai.
Del *med.* : Nè perchè ognor vicin via più m' appresso.
Quartine : Corse una donna al monte di Parnaso.
Canzonetta : Mille dolci parolette.
Sestina : Oggi è quel dì che 'l gran vivente Iddio.
Canzone : Tratto dal negro fianco.
» Opre famose e chiare.
» Orribil testa che spavento e morte.
Quartina : Mentre Flaminio ha l' inimico addosso.
Distico : Di color mille l' arco il cielo abbraccia.
» Vidi, arsi, piansi e sorte ebbi dolente.
Quartina : Così cangiata goderotti pure.
Jacopo « *Sellaio* », canzone : Saggio Signore a cui la sacra chiama.

Tredici distici in lode di antichi poeti: uno è sopra il giuoco del calcio (pubblicati in Bartoli, *I mss. ital.* III, 323).
Ottaviano Rinuccini, canzonetta; O piante o selve ombrose.
Del *medesimo:* Amoroso pastorello.
V. B., canzonetta: La più crudele e fera.
Lorenzo Franceschi, canzone: Qual digiuno leon rugge e minaccia.
Del *medesimo:* Cristiani miei, benchè tra voi nimici.
Alessandro Sertini, canzone per la morte di Lucrezia Cavalcanti: Su l'ali velocissine dell'ore.
Sonetto: Deh manda ormai le scommesse in bordello.
Ottava: Sopra una colonnuccia marcia e rosa.
Sonetto: Arno che mentre il sol più ferve e irraggia.
» Tante al santo Imeneo nutre facelle.
» Ah Lusitan del sol veder non degno.
» Spirto feroce a imprese ardite acceso.
Matteo Caccini, canzonetta: Se pezzato di stelle.
Lasca (?), sonetto: Tutte quelle ragion che accolte e sparse.
Cellini Benvenuto, sonetto: O voi che avete non sapendo sparte.
Capitolo: Perchè inferno il mio fral ricopra e chiuda.
Lorenzo Franceschi, canzone in morte di Amurat III nel 1593: O degli onori e regni.
Canzone: Allor che l' alba appar lucida e cheta.
Del cav. *Ginori*, canzone: Empia fatale stella, ardente e chiara.
Del *medesimo*, sonetto: Quel che difese e vinse e prese e scorse.
Torquato Tasso, canzone: Al cader d' un bel ramo che si svelse.
Sonetto: Se gli Alessandri poi, se pria gli Osiri.
Ottave: D' oscuro padre e de la terra nata.
Sonetto: Lo bel pianeta a cni l' arco e la cetra.
Maggi XI del signor *G. B. Strozzi*:
1, Leva bianca e vermiglia pastorella.
2, Ecco maggio, un sì bel purpureo nembo.
3, Ecco maggio, ecco il sempre innamorato.
4, Ecco maggio dal ciel con sue novelle.
5, Ecco maggio, eccol fuor con le amorose.
6, Ecco maggio, inclinatevi arboscelli.
7, Ecco maggio seren che l' ha vestito.
8, Gigli e fior bianchi e gialli.
9, Ben venga maggio e suo gentil fratello.
10, Ben venga l' amoroso.
11, Ben venga maggio, il più leggiadro figlio.
Canzone: Principe nostro, onde il mio nobil fiume.
» Tenerissima Dea ch' ad ogni pianto.
Canzone: Colui che segue del superbo Marte.
Sonetto a Cesare D' Este nella restituzione di Ferrara alla Chiesa: Quel che non men le mani armò che l' alma.
Sonetti contro la Fiammetta Strozzi:
1, Se mai di giusti preghi umil assalto.
2, Sovra quei monti ove 'l terreno alligna.
3, In quella parte ove più inculta e fera.
4, Mentre per dirupata orrida balza.
5, Quella che già sprezzò porpore et ostro.
6, Or sei tu pur sovra l' inculte e schiette.
7, Pur vendetta vidd' io de' gravi affanni.
8, Vivi felice fra il sterpi e i sassi.
Sonetti in difesa della Fiammetta Strozzi:
1, Amor che ne' miei lumi ancor l' annidi.
2, Dal fumo delle cene siciliane.

3, L' amor di pompe e d' or, d' ostro e di corte.
4, In su i monti di Luna o di Carrara.
5, Questi canuti antichi alteri monti.
6, In mezzo ad avvoltoi che 'l rostro han tinto.
7, Di Pietro in tupho e d' humanista crudo.
8, Altro sasso ch' un huom di sasso al sasso.

Alessandro Sertini, strofa: Questa novella prole.
Del *medesimo,* canzone: Del bel candido velo.
» canzone: Poi che morte s' ascose.
» sonetto: Poi che dovunque io poso il guardo o giro.
» sonetto: Anima bella che sì dolcemente.
» sonetto: A che di nuovo incontro al ciel risorgi.
Ottavio Rinuccini, madrigale: Dovrò dunque morire.
» canzone: Fra questo chiuso orrore.
Antonio Pazzi, strofa: Signor, che val che sì devoto e pio.
» sonetto: S' a te con tutti i miei pensier rivolto.
» sonetto: Sacre del Ponto Dee, picciol di nome.
» sonetto: Felice giorno, un' alma sì gentile.
Sonetto: In quanti rischi e quante volte al mio.
» Deh se di servo humil calda preghiera.
Madrigale: O mirabile convito.
G. B. Ricasoli, sonetto: Lasso ch' io amai d' amor sincero e puro.
Raffaello delle Colombe, canzone: Eh dormi, dormi e posa.
Del *Bronzino,* pittore, canzone: Candida fresca e leve.
Ottavio Rinuccini, canzone: Lungi dal guardo delle humani genti.
Benvenuto Cellini, sonetto: Quanto la ragion può quant' è 'l vero.
Galileo Galilei, sonetto: Or che tuffato il sol nell' onde hispane.
Gabriele Chiabrera, quartine: Dovunque il vago pie' talor mi mena.
Raffaele Gualterotti, quartine: Focide non alzò, che scarsa e d' erba.
Ottavio Rinuccini, quartine: Mentre reggendo il fren forte nocchiero.
[*G. Chiabrera*], canzone: L' arco ch' io soglio armar non è sì frale.
» canzone: Empi che tante arene.
» canzonetta: Per dure unghie spietate.
» quartine: Poi che ne passi de la fuga amara.
» canzone: Marte invincibil Marte.
» quartine: Quando spinge ver noi l' aspro Boote.
Sanleolini Francesco, canzone: Generoso campione.
» canzone: Benchè le chiome bionde.
Francesco Bembo, sonetto: Gran successor di Pietro, almo Clemente.
Canzone: Sacrato eroe che ne' tuoi più verdi anni.
G. Chiabrera, quartine: Già fa sul carro dell' eterno ardore.
» quartine: Febo sett' albe ha rimenate a pena.
» quartine: Se mai co' cervi o pur con l' aere a prova.
» quartine: Là dove il caro april più vago infiora.
» canzone: Febo ne l' onde ascoso.
Rinuccini Ottavio, sonetto: Queste ch' al ciel notturno in lieto coro.
» sonetto: S' egli avverrà che disarmata e lieta.
» sonetto: Sparsa di belle stille il sen di neve.
G. Chiabrera, quartine: Cetra che Febo a dotta man gentile.
Franc. Tortolini, sonetto: Girolamo signor l' obbligo mio.
Pietro Naccherelli, sonetto: Non basta al fedel servo confessare.
Lorenzo de Medici, madrigale: Vero inferno è il mio petto.
Filippo Strozzi, madrigale: Rompi dell' empio core il duro scoglio.
» madrigale: Se saperdonna curi.

Poesie satiriche (fol. 171) sui bassorilievi della facciata della casa di Baccio

Valori in borgo degli Albizzi. Sul cod. Magl. VIII, 8, 16 le pubblicò C. Arlia nelle *Letture di Famiglia,* a. 34 num. 15 e sg., attribuendole a *Curzio da Marignolle.*

Ottave rusticali: Mi fan venire una rabbia costoro.
Maffio Veniero, madrigale: Che tanto affaticar, speme tradita?
Madrigale: Quanto tu t' ergi al ciel tant' io m' inchino.
Maffio Veniero, canzone: Sacrati orrori ove la folta chioma.
Benedetto Varchi, sonetto: Francesco, chi non sa quanto e qual sete.
In morte di Enrico II di Francia: Dopo i donati regni, avendo Enrico.
Canzone: Riposata lunghissima che mai.
Sonetto: In questa ch' al suo mal si corre, calca.
Girolamo Leopardi, canzonetta: Di Camerata.
G. Chiabrera, ottave: Appena di bei rai cosparsa i crini.
Figini Girolamo, sonetti:
1, Picciolo Marte per cui solo il mondo.
2, Germe real della più nobil pianta.
3, Scosse dal lembo avea le perle e i fiori.
4, Il mesto volto ormai lieta rischiari.
Leopardi Girolamo, canzone: Alma che già t' offese.
Ottava: La dama mia è solo un po' piccina.
Cart., sec. XVII, in fol., ff. 242 numerati. Leg. in membr. — Provenienza Magliabechi e Marmi.

II, IV, 17. (Magl. Cl. VII, num. 452).

Raccolta di rime. Ne do la tavola (e cfr. Bartoli, *I mss. ital.,* III, 342 e sgg.).

Fol. 1 e sgg. Capitoli di *Domenico Poltri:*
1, Poco cervello ch' ebbero i romani.
2, Serenissimo Principe, vi prego.
3. Serenissimo Principe Francesco.
Fol. 17 e sgg. Rime di *Lazzaro Migliorucci:*
Capitolo: S' io fossi a tempo a fare altro mestiere.
Sonetto: I' ho più volte una cosa osservata.
Fol. 33 e sgg. Poesie di *Vincenzo da Filicaia:* riscontransi tutte nell' ediz. di Firenze, Chiari, 1823.
Fol. 55 e sgg. Naseide del padre *Moneti* da Cortona: in 48 sonetti.
Fol. 81 e sgg. Poesie di *Nicolò Montemellini:*
Sonetto: Su l' ara de le Gratie a vostro onore.
Frottola: Alla moda così va.
Sonetto: Tu che a mercar virtude errando vai.
» All' Arno, o Fama, spiega i vanni a volo.
» Scriveva Antonio e perché colma avea.
» Del franco Marte ne l' invitta mano.
» Eran discordi la natura e l' arte.
Fol. 98 e sgg. Sonetto di *Giovan Paolo Lucardesi:* Chiunque brama udir la sapienza.
Lamento di Bietolone: Un dì mesto e soletto.
Madrigale di *N. Donnini:* Lingue fiere, malvagie e stolte.
Sonetto del *medesimo:* Che non fa, che non può, che non ottiene.
Sonetto di *Carlo Mormorai:* O grande Imperador giusto e potente.
Madrigale: Cresci, ben nato figlio.
Sonetto: Non pigliate, signor, cotanti impacci.
Sonetto di *Antonio Corsi:* Volto divin già miro impallidirsi.
Sonetto: Corsi, corriam per una strada oscura.
Sonetto di *G. Paolo Lucardesi:* D'uno spirito grande e singolare.
Sonetto: Avea del suo morir brama cocente.
Sonetto caudato: Voi che v' immaginate andare al cielo.

Fol. 111 e sgg. Rime di *Ottavio Rinuccini:* sono 33 componimenti.

Fol. 136 e sg. Sonetto autografo di *B. Varchi* in morte del card. Bembo: Tosto che giunse in ciel l' alma gentile. — Seguono due distici latini sullo stesso argomento. Ottava del *med.* sopra la Tina Bonsi: Venite Bracolesi a volta rotta.

Fol. 146 e sgg. Rime di *Pietro Salvetti.* Con un catalogo delle sue poesie.

Fol. 176 e sgg. La nobile pretesa, poema in tre Canti « si crede di un *Cipriani* Pratese »: Altri sia di se stesso empio tirnnno.

Fol. 195 e sgg. Sestine di *Carlo Laderchi* per le nozze del Granduca Ferdinando con Vittoria della Rovere:
1, A voi Svechi guerrier agghiacci il sangue.
2, Ci ritenne la Dea che tu chiedesti.

Fol. 200 e sgg. Due sonetti autogr. di *Francesco Lemene:*
1. O Maggi mio ch' or fra gli empirei cori.
2. Stelle, gemme del ciel, se da voi piove.

Fol. 210 e sg. Capitolo di *Girolamo Leopardi:* Io voleva tacer ma s' io non posso.

Fol. 213. Sonetto di *Filippo Lupi:* Cosmo signor della più bella parte.

Fol. 214 e sgg. Rime di Accademici Apatisti (cfr. l' ediz. fiorentina, appresso Pietro Cecconcelli, 1627).

Fol. 226 e sgg. Il Sidro, poemetto di *Giovanni Filips,* tradotto da *Lorenzo Magalotti.* È forse questo il testo su cui fu condotta l' ediz. fiorentina del 1725.

Fol. 123 e sgg. Rime di *Romolo Bertini.* I primi sei sonetti hanno correzioni di mano dell' autore.

Fol. 285 e sgg. Del Capitolo dei Frati del padre *Chiesa* frammenti. — Segue integro il canto IX.

Cart., sec. XVII e sg.; consta di 16 codici di vario formato, alcuni de' quali provengoda A. F. Marmi, dal Magliabechi, dal Biscioni e per dono del Granduca Francesco III. Leg. in membr.

II, IV, 18. (Cl. VII, num. 1257, 564, 500; Cl. VIII, num. 1348; Cl. IX, num. 52; Cl. VII, 509; Cl. XXVII, num. 77; Cl. XXV, num. 174; Cl. XIV, num. 36; Cl. IX, num. 106; Cl. XXVII, num. 84; Cl. XXV, num. 90; Cl. VII, num. 939, 484; Cl. XXVII, num. 71; Cl. I, num. 35; Cl. VI, num. 66).

« Il Trionfo della cristiana vittoria per l' espugnazione di Belgrado dall'armi imperiali sotto la condotta del ser. Duca Elettor di Baviera, Canzone del dott. *Antonio Migliorini* al ser. gran Prencipe di Toscana Ferdinando » (fol. 1 e sgg.). — Note e correzioni a un testo delle Satire di Salvator Rosa (fol. 12-14). — Tre canzoni di *Salvator Rosa* sopra alcuni passi di Giobbe (fol. 17 e sgg.) — *Magliabechi Jacobi* tetrastichon ad Carolum Datum (fol. 38). — Eiusdem carmina (fol. 39-51). — Indice dell' epistole di *Poggio Bracciolini* (fol. 52-56). — *Boncompagni Hieronimi,* Litterae patentes quibus testatur de laurea doctorali Caroli Bonaventurae Cattelani clerici regularis s. Salvatoris, a. 1676 (fol. 57). — Licentia legendi libros prohibitos, a. 1661 (fol. 59). *Dati Caroli,* Elogium lapidarium Alexandri Segni (fol. 63). — *Puccini Alexandri,* Oratio habita Lucae in Acad. Obscurorum, 1617 (fol. 64 e sg.). — Memorie di poeti anteriori al sec. XV, racc. da Giov. Ventimiglia per Antonio Magliabechi (fol. 66 e sg.). — Catalogo di letterati della fine del sec. XVII e princ. del seg. (fol. 68). —

Orazione letta in Firenze inaugurandosi un' Accademia di esercizi cavallereschi (fol. 69 e sgg.). — Anagrammata in Henricum III (fol. 78). — Catalogo di Accademici Fiorentini nel sec. XVII (fol. 79). — Catalogo di letterati di Bologna del sec. XVII (fol. 80 e sg.). — Relaz. di una disputa ch' ebbe in Roma Lucrezia Conti nel sec. XVII (fol. 83). — Notizie dell'Accademia delle Assicurate in Siena (fol. 84 e sg.). — Notizie del cav. Giov. Guidacci racc. da *Francesco Cionacci* (fol. 90 e sg.). — Notizie di Tommaso Rinuccini (fol. 93). — Documenti per la compilaz. del processo della b. Umiliana de' Cerchi (fol. 93). — Epitaphium Vitalis Medicis (fol. 94), et Alexandri Medicis (ivi). — Proemio a una vita di Pier Vettori (fol. 95). — Epistolae p. *Dominici Valvasori*, 1680 (fol. 97). — Due sonetti di *Iacopo Martinenghi* (fol. 100 e sg.). — Lettera di *Francesco Arisi* ad Ant. Franc. Marmi, nella quale dimostrasi che Iacopo Martinenghi fu un impostore (fol. 102 e sg.). — Altri due sonetti del *med.* (fol. 104). — *Clementis* XI homiliae (fol. 106 e sgg.). Sono parafrasi delle omelie di *Clemente XI*, dette nel Natale del 1703, fatte in versi dal *Guidi* e dal *Martinenghi*. — *Varchi Benedetto*, orazione in morte di Maria Salviati, madre di Cosimo I (fol. 120 e sg.). — Supplica a Cosimo I di Lucrezia Landini e suoi figli per ragion di una torre del Borgo alla Collina donata dalla Signoria a Cristoforo Landini in ricompensa di un esemplare dell'ediz. di Dante col suo comm. (fol. 127 e sgg.: copia del Follini). — Sommario di Cronaca Fiorentina di *Bartolomeo Cerretani*, dal 1494 al 1519 (fol. 131 e sgg.). — *Cocchi Antonio*, Notizia delle acque termali di Pisa (fol. 139 e sg.). — *Luzzi Francesco*, notizie sopra le terme Grossetane (fol. 143). — Relaz. della efficacia miracolosa della fonte di Melfi (fol. 146: sec. XVI; di mano di Tommaso degli Albizi). — Estratto di lettera di *Alessandro Rinuccini*, Napoli, 21 luglio 1739, sopra l'acqua minerale di Pozzuoli (fol. 147). — Excerpta ex libro De balneis Italiae *M. Blanchelli* de balneis s. Cristophori in comitatu Faventino (fol. 154). — Esperienze fatte ai bagni di Pisa nel 1748 (fol. 155 e sg.). — Notizie dei bagni di Pisa (fol. 158 e sgg.). — Elogio di S. A. Bandini scritto da *Guido Savini* (fol. 163 e sgg.). — Diceria del Doge *Lionardo Donato* (fol. 170). — Oraz. al Doge di Venezia dell' ambasciatore del Duca di Urbino; 3 febbr. 1605 (fol. 171). — Altra oraz. al med. del camerier segreto del Duca di Modena (fol. 172 e sg.). — *Carlo Mazzi*, Diario fiorentino dal 29 luglio al 4 nov. 1682 (fol. 174 e sgg.). — De codice Aproniano Vergilii in Biblioth. Laurentiana, qui a. 1799 in Galliam translatus fuit (fol. 186 e sgg.). — La Fortuna, poema di *Annibale Gherardi*, in 68 ottave: « Nel cupo tetro ove perpetua notte » (fol. 198 e sgg.). — « Lettera di *Giov. Vittorio Soderini* a Silvio Piccolomini sopra la morte del G. D. Francesco I; con postille marg. di Antonio Magliabechi

(fol. 220 e sgg.). — Notae gramaticales (fol. 240). — Ode lat. in onore di s. Michele Arcang. (fol. 242 e sg.). — *Tornai Jacobi,* Ode de natali Baccii de Pictis (fol. 244). — Dialogo tra Morforio e Pasquino; son. caud. contro il card. di Rieti: « Certo gran torto han fatto a Theatino » (fol. 246 e sg.). — Discorso sopra la zanzara di *Andrea Salvadori* (fol. 248 e sgg.). — Postille sulla ediz. IV del Vocab. della Crusca di *Giov. Bart. Casaregi* (fol. 256 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 288. Leg. in membr. — Provenienze: Mediceo Palatina; Magliabechi; Cocchi; Antonio di Orazio da Sangallo; Girolamo da Sommaria; Gaddi. — Donato alla Magliabechiana dal Follini.

II, IV, 19. (Magl. Cl. XXV, num. 598 e 274).

« Sommario et ristretto cavato dalla historia di *Bartolomeo Cerretani* scritta da lui in dialogo delle cose di Firenze da l'anno 1494 al 1519 » (fol. 1 e sgg.). — Diario di Firenze dal 26 gennaio 1536 al 1555; adesp., e attribuito in una nota ad *Antonio da Sangallo* (fol. 1 e sgg.). Ma nel marg. sup. della prima pag. è questo titolo: Diario del 1536 di ... (il nome è abraso) *Marucelli* ».

Cart., in fol., di mano di Antonio di Orazio da Sangallo, ff. 57 e pp. 271. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1275: Gaddi, num. 261.

II, IV, 20.

Boccaccio Giov., Vita di Dante (pag. 1 e sgg.). — *Villani Filippo,* Volgarizzam. delle vite d' illustri fiorentini (pag. 71 e sgg.). — *Antonio da Sangallo,* Note alla vita di Guido Cavalcanti di *Filippo Villani* (fol. 126 e sgg.). — *Medici Giovanni,* Storia del tumulto de' Ciompi (pag. 131 e sgg.). — *Buonamici Pietro,* Lettera a Pietro Usimbardi vescovo d' Arezzo su la nobiltà della casa Aldobrandini; Roma 15 aprile 1597 (pag. 227 e sgg.).

Cart., in fol., di mano di Antonio da Sangallo, pp. 233. Leg. in membr. — L' acquistò il Follini nel 1807 « sopra un tavolino sotto gli Uffizi ».

II, IV, 21. (Magl. Cl. XXV, num. 389).

Marucelli, Diario di Firenze dal 1536 al 1554.

Cart., in 4, sec. XVII, ff. 183. Copia di Andrea Cavalcanti fatta sopra l' esemplare posseduto da Antonio da Sangallo (II, IV, 19). Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni, num. 350.

II, IV, 22. (Magl. Cl. XXIV, num. 41; Cl. VII, num. 518, 481, 462, 591, 308, 595, 459; Cl. XXV, num. 524; Cl. XXIV, num. 57).

Relaz. di Costantinopoli di *Cristoforo Valiero,* 1615 (fol. 1 e sgg.). — *Salsilli Giovanni,* sonetto in lode di Giulio da Montevecchio per la sua Scorneide e la « Scorneide del signor Conte *Giulio di Monte Vecchio* » in beffe del canonico G. B. Scornio pisano (fol. 80 e sgg.). — Altra copia della Scor-

neide (fol. 88 e sgg.). — Altra copia della medesima (fol. 104 e sgg.). — Due sonetti di *Luca Terenzi*: « Vive un' abominevole canaglia »: — « Poeta? Oh questo no, s' io non impazo » (fol. 120 e sg.). — Capitolo di *Galileo Galilei* « contro il portar la toga quando ei leggeva a Pisa »: « Mi fan patir costoro il grande stento » (fol. 122 e sgg.). — Poesie di mons. *Giovanni Ciampoli* (fol. 131-155):

Canzone: S' a' trofei di Bellona.
Dalla canzonetta contro gl' invidiosi, estratti: Se pregiar gli empi non ponno.
Canzone: Ecco l' amabil giorno.
» Amor sopra un delfino.
Canzonetta per canto: Spiega spiega la vela, nocchiero.
Canzone: Anco il mar t mpestoso.
» In sì mesto silenzio.
» Se fra scettri e tesori.
» Lungi dal tempio mio lungi profani.
» L' India a cui splende il sen d' auree miniere.
» Se in riva al nobil Arno.
» Con vincolo verace.
» Le greche pescatrici.

Sonetto di *Giulio Laurenzi* perugino: « Fortezza e senno amor dona e non toglie (fol. 155). — Seguono altre poesie del *Ciampoli* (fol. 156 e sgg.).

Canzone: Quando al cor minaccia oltraggio.
» Pacifica guerriera.
» Se con raggio infecondo. (Precedono e seguono due lettere di *Francesco Tempi*; Perugia, 1627, 1657).
» Nel più vago oriente.
» Non dentro Alpe remota.
» S' a' trofei di Bellona.

Intermezzi di *Andrea Salvadori* per le nozze di Leopoldo d' Austria con la principessa Claudia di Toscana: « Io Mauritano atlante » (fol. 170 e sgg.). — Canzone di *Filippo Maria Tolomei:* « Non di regio colosso » (fol. 187 e sgg.). — Poesie di *Paolo Francesco Carli* (fol. 196 e sgg.):

Sonetto. Penna che Clio mi diè, svelta dall' ali.
» Sul meduseo destrier, Battista, asceso.
» Del limpido Arno mio mentre calcai.
» Per tornare a cantar d' un crin ch' è d' auro.
» Incoronata d' or, d' ostro ammantata.
» Già vicina a provar falce temuta.
» Stringe a canna sottil nodo tenace.
» Piegati i vanni in su le nubi acquose.
» Vergin real, tu ne' salati umori.
» Mentre intento a tarpar l' augello ibero.
» Lascia, Luigi, omai le palme ibere.
» Arde Europa di guerre e già d' ogni eco.
» Muor l' autor della vita e mentre muore.
» Vibra di crudo acciar frassino armato.
» Di torrida stagion vampa cocente.
» Sacrato al vecchio Pier tempio gigante.
» Nel più superbo foro ove più altero.
» Ardan l' ausonie rocche e fatte ardenti.

» S' abbia·Giove i suoi regni; i regni suoi.
» A che soffrir di più? molle garzone.
Polimetro. Già di Lerna e di Neme.
Ode. Lungo il fiume latino.

Nerli Filippo, Commentari de' fatti civili occorsi dentro la città di Firenze (fol. 212-307): testo in più punti mutilo. — Discorso a Luigi XIII sulla guerra nella Valtellina (fol. 310 e sgg.). — Confutazione del precedente discorso (fol. 319 e sgg.). — Lettera di *Luigi* XIII ai Principi italiani (fol. 324 e sgg.). — Discorso in cui si disputa se il Papa debba esser neutrale nella guerra; Napoli, 20 maggio 1625 (fol. 327 e sgg.). — « Gl' intrattenimenti de' Campi Elisei » (fol. 343 e sgg.). — Lettera di *Luigi* XIII al Governatore di Lione; 23 febbr. 1631 (fol. 359 e sg.). — Articoli della lega tra l' imp., il re di Francia e il Duca di Savoia (fol. 360 e sg.). — Lettera sullo stesso argom. del card. *Di Bagno* (fol. 361). — Lettere di *Luigi* XVIII e *Maria de' Medici* sua madre, 1629 (fol. 361 e sgg.); e d' altri a lei dirette. — Capitoli per la restituzione di Mantova, sottoscritti nel 1631 da Mattia Galasso ministro dell' Imperatore Ferdinando II (fol. 371 e sgg.). — Frammento di lettera sulle cose d' Italia; Lione 3 marzo 1630 (fol. 391 e sg.). — Discorso su l'assedio di Goito (fol. 399 e sgg.). — Lettera del colonnello *Durante* al Doge Contarini su lo stesso assedio; 12 giugno 1630 (fol. 403); e lettera del maresciallo d' Estrée a Franc. Erizzo; 25 giugno (fol. 403 e sg.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 404. Leg. in membr. — Provenienze: Magliabechi; Giov. Francesco Tempi; Marmi; Strozzi.

II, IV, 23-26.

Diari dell' Accademia della Crusca; di *Bastiano de' Rossi,* dal 1588 all'ottobre 1612; — di *Benedetto Buonmattei,* dal 25 novembre 1640, e di *Carlo Dati,* fino al 29 agosto 1660; — di *Alamanno Salviati,* dal 22 dic. 1696 al 5 sett. 1705; d' *Andrea Alamanni*, continuato dal Ripurgato, cioè *Rosso Antonio Martini,* e poi dal Divagato, cioè dal sen. *Leonardo del Riccio,* dal 20 gennaio 1728 al 1764.

Questi 4 mss. furono restituiti all' Accademia della Crusca il 23 luglio 1870.

II, IV, 27. (Magl. Cl. XXV, num. 499).

Malespini Ricordano, Storia: « A honore e reverenza de l' alto Idio padre da chui disciende il sommo bene | e dispuose a re Charlo e al papa la risposta de re di Raona la quale dispiaque loro molto » (fol. 1-82): cap. 1-225. — « Qui finisce Ricordano e seguita *Giacotto* secondo le edizioni »; così il Follini notò in margine: « Negli anni di Cristo MCCLXXXij i' lunedì di Pasqua | senza la volontà de re Piero loro signiore, ma a lei parea che 'l » (fol. 82-93): cap. 226-246 mutilo. — *Giov. Villani,* Storia fior., dal

punto in cui termina Giacotto (cioè dal cap. 91 del lib. VII) a tutto il cap. 85 del lib. IX; acef.: « disubidienti, ma stando | erano le più poderose schiatte d'Italia e parte d'inperio e ghibeline » (fol. 93-147).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 147, ma molti ne mancano. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 271 dei mss. in fol.

II, IV, 28. (Magl. Cl. XXV, num. 299).

Malespini Ricordano e *Giacotto,* Storia: « A honore e riverenza de l'alto Iddio | e della Badia di Firenze e d'altri più luoghi. [In margine, di mano del sec. XVI]: Qui finisce la cronica de' fatti di Roma e di Fiesole e di Firenze e di più altre cose e luoghi scritte e rasemprate per i sopradetti Ricordano e Giachotto de' Malespini di Firenze. Deo gratias. Amen » (fol. 1-104). — *Giov. Villani,* Cronaca, dal cap 108 del lib. VII al cap. XIII del lib. VIII; ma finisce mutila così: « chol marchese di Monferrato che doveva avere la figluola per moglie » (fol. 104-125). — Precede la tavola delle didascalie de' capitoli.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 125. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 264.

II, IV, 29. (Magl. Cl. VI, num. 14).

Fatti di Alessandro Magno: « Perciò che lli savissimi huomini d'Egicto sapeano la misura della terra | Quie finiscie Alexandro che bene v'ó divisato tucto dal suo nascimento insino alla fine Amen. Finito libro referamus gracias Cristo. Amen » (fol. 1-58). — « Questo libro si chiama lo diretano bando et parola d'asempri et di bestie e d'ucelli in remedio e in dare isperança a' leali e a veraci amadori sofferenti. Tucte le genti desidarano di sapere per natura e perciò che nullo huomo non puòte tucto sapere | compiere da due così leali amanti. Qui finiscie il conto del nostro libro il quale si può chiamare conforto et rimedio delli veraci e leali amadory. Quis scripsit scribat semper cum Domino vivat. Finito libro referamus gracias Cristo » (fol. 59-79).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 79. La prima iniziale miniata su fondo d'oro. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 30. (Magl. Cl. VII, num. 962).

Fazio degli Uberti, Dittamondo; fino alla terzina 21 del cap. 20 del lib. III (cioè col verso « Prima contrarii che in altri pagesi », col quale l'amanuense interruppe la copia).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 84. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 263 dei mss. in fol.

II, IV, 31. (Magl. Cl. XV, num. 181).

Moysis Maimonidis Aphorismi medicinae in particulas XXV distincte et latine

redditi: « In nomine Domini pii et misericordis cum quo adiuvo me. Ait Moyses | ad consilium suum et aliud non est. Transcripsit hoc preclarissimum opus ad preclarum medicum Georgium Ciprium Sebastianus Salvinus sacerdos et artium professor et sacre pagine magister, die XXij mensis sept. MCCCCXXXj Florentie ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 124 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 1438 dei mss. in fol.

II, IV, 32. (Magl. Cl. VII, num. 1380).

Volgarizzamento in prosa dell' Eneide di *Virgilio:* « Se 'l poeta avesse discritto el libro d' Eneida seguendo chome 'l fatto fue, egli arebbe chominciato dal guasto di Troia e seguendo sarebbe stato primo | Unde l'anima piangendo dolorosamente si partì dal corpo di Turno e disciese giuso cum l' altre unbre » (fol. 1-104). — Capitolo in 99 ternari (il cod. II, II, 40 lo dà a *Domenico da Monticchiello*): « Le vaghe rime e 'l dolcie dire d' amore » (fol. 106 e sg.). Il Follini, come è dichiarato anche in Bartoli, *I mss.* ecc. IV, 10, e in principio del codice, attribuì questo capitolo al re Roberto.

Cart., in fol., fine del XIV e principio del XV sec., ff. 107. Già dello Stritolato, cioè di Francesce Cambi e poi dell' Accad. della Crusca che da lui l' ereditò. Leg. in assi e mezza pelle.

II, IV, 33. (Magl. Cl. XV, num. 202).

Trattato della sanità del corpo di *Aldobrandino* da Siena, volgarizzato da *Zucchero Bencivenni:* « [I]dio padre honipotente per lla grande sua potentia tutto lo mondo fece | Li anisi sono caldi et sechi et sono semença d'una erba che cresie a grande » (fol. 1-44: fin. mutilo così). — Trattato delle medicine; adesp. e anep,: « [T]olle una mellagrana et mondella tutta | lava due volte la settimana et vale molto. Explicit liber medicinarum Deo gratias Amen » (fol. 45-49). — « [L]ibello della sanità conservare lo quale fu composto dal maestro *Tadeo* [*Alderotti*, medico fiorentino e Lettore nello studio di Bologna]. [I]n per ciò che lla condicione del corppo nostro humano si è passibille et mutibile | La detta acqua gienera letitia, l'udire rende et molti utili cose procura alla natura humana. Deo gratias Amen. Salvetur anima magistri in nomine Yhesu Cristi Amen » (fol. 49-52).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 52 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Camera di Commercio, a. 1779.

II, IV, 34. (Magl. Cl. XII, num. 47).

« *Francisci Catanei Diacetii* opera: Paraphraseos de celo [*Aristotelis*] » ; precede l' epistola dedic. a Leone X (fol. 1-124): — De pulchro libri tres ad Pallantem et Iohannem Oricellarios (fol. 126-225): — De Amore liber, Bin-

daccio Ricasolano dicatus (fol. 226-266); — Praefatio in librum Epistolarum dogmaticarum (fol. 270): — Commentatio de divinis vulgo occultandis (fol. 270-76): — Paraphrasis in Polit. *Platonis* (fol. 276 e sgg.): — Praefatio in *Aristotelis* de moribus (fol, 282 e sgg.): Epistola de aliquot carminibus Boetii (fol. 287 e sgg.): — De coelo Saturno et Jove apud Platonem et Theologos veteres epistola (fol. 294 e sgg.): — De convenientia christianae religionis cum platonica philosophia (fol. 299 e sgg.): — Epistola ad Bendacium Ricasoli de anno magno Platonis (fol. 308 e sg.): — Ad Bernardum Oricellarium epistola de vera sanitate hominis (fol· 308 e sg.): — Ad Vincentium Quirinium epistola de studio suo erga Platonem (fol. 309 e sgg.): — Ad Cristophorum Marcellum Protonot. Apostol. de vehiculo animae (fol. 311 e segg.): — Ad eumdem epistola de numero sphaerarum coelestium (fol. 318 e sgg.): — Panegyricus in Amorem (fol. 323 e sgg.): — Epistolae IV ad Dominum Grimanum card. (fol. 234 e sgg.): — Epistola ad Johannem Oricellarium (fol. 340 e sgg.): — Commentationes de philosophia (fol. 341 e sgg.): — Epistola ad Petrum Quirinum (fol. 357 e sgg.): — Oratio in funere Laurentii Medicis Urbini Principis (fol. 362 e sgg.): — Commentatio de philosophia (fol. 367 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 372. Leg. in assi e mezza pelle, — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 151.

II, IV, 35. (Magl. Cl. VI, num. 9).

« Inchominciasi al nome d' Iddio il nobile libro chiamato de Nerbonesi ed è molta nobilissima e dilettevole opera chome dichiara la storia | diliberò dovere aquistare queste terre. In questa parte finisce il medico *Follieri* l' opera che egli chominciò de' Nerbonesi, perchè egli in questo tempo morì nella cipttà di Nerbona. È ffinita per morte l'opera di Follieri » (fol. 1-71). — « Qui chomincia libro quarto de Nerbonesi sechondo *Uberto* Ducha de san Marin | finis Amen. Finito è il nobile libro delle belle dilettore storie e battaglie de' Nerbonesi scritto per me Nicchołò di Rinieri di Ruberto de Bardi; finito oggi questo dí xj di giungno MCCCCLXXiiij. O tu che chon questo libro ti trastulli Ghuarda che cholla lucierna e' non si azuffi Rendil tosto e ghuardalo da fanciulli ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 220 scritti a due col. Già di Giovanni di Benedetto di Giovanni Manzoli: cfr. tra il fol. 20 e 21 e a fol. 220. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 36. (Magl. Cl. XXIII, num. 3).

Fiorita di storia tebana, troiana, d' Enea e delle origini di Roma: « Qui chomincia della città di Tebe. Capitolo j. Uno re era allora in quel tem-

po in Tebe riccho di suo lignaggio | per in fino che Romolo et Remolo edificarono la città di Roma passò di tempo anni treciento sessanta cinque etc. » (fol. I- CXj, secondo l' antica numeraz.: fol. 1-116). Nei primi fogli è l' indice delle rubriche. — Serventese, in ottave, adesp. e anep.: « [A]pri le labia mie dolcie singnore » (fol. CXij-CXVj; fol. 117-121), attribuito a frate *Stoppa de' Bostichi.* — Frottola, adesp. e anep.: « [P]iù volte la mia voglia è sforzato »; attribuito dal Follini al med. (fol CXj-CXX: fol. 121-125). — « Profezia di frate *Stoppa:* [V]uole la mia fantasia Ch' io faccia dicieria D' una vera profezia Ch' al mondo canta » (fol. 125 e sg.). — Le noie; componim. adesp. e anep. in 12 ternari: « A noia m' è che al santo predichare | finite parte delle noie Amen » (fol. 126).

Cart., in 4, sec. XV, ff. CXXI, modernamente numerati 126. A fol. CXJ è questa nota: « Questo libro è di Michele di Lodovico Marini da Firenze lo quale li donò Cristiano Characcioli di Napoli in Reggio l' anno di Cristo 1434 quando si ruppono le due navf di Genovesi che 'n su dette navi fu trovato ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 37.

Raccolta di leggende in volgare (di s. Michele, s. Giovanni Battista, della Cattedra di s. Pietro, di s. Pietro Apostolo, s. Paolo, s. Jacopo maggiore, s. Giovanni Evangelista, s. Tommaso apostolo, s. Jacopo minore, s. Filippo apostolo, s. Matteo apostolo, s. Simone e Giuda, s. Mattia apostolo, s. Barnaba apostolo, s. Eustachio, s. Luca evangelista, s. Marco evangelista, degl' Innocenti, di s. Stefano martire, del ritrovamento del corpo di s. Stefano, di s. Sisto papa, della invenzione della Croce, di s. Silvestro papa, s. Cristoforo, s. Jacopo martire, di Barlaam e Giosafat, s. Giorgio, s. Lorenzo martire, s. Giuliano, della vendetta di Cristo, di s. Margherita). Della tavola rimane un piccolo frammento. Com.: « La legienda di santo Michele Angiolo. Secondo che discie santo Greghorio | glorifica tutti i suoi santi.... » (fol. I-LXXXVj: l' ultimo è mutilo). — Miscellanea di storie e detti, ricavati da vite di santi, da storie ecclesiastiche, e d' altrove da Lazzaro del Sega: autogr., 1573 (fol. 1-199). A fol. 168-171 son trascritte dal med. alcune laude che qui appresso indicherò.

Cart., in fol. picc., sec. XV e sg., ff. LXXXVj scritti e 199. Leg. in assi e mezza pelle. I due mss. furono acquistati dal Follini nel 1806 e 1811 presso il libraio Gioacchino Brogelli e il cav. Francesco Bonamici di Prato. — Le laude citate sono:

1. Laude della santa ✠:
   I' ti vengho Giesù drieto.
2. Perché e' vuole esser cercato.
3. Lauda al crocifisso e del suo amore:
   Iesù sommo conforto.
4. Il modo del far bene (di fra *Ruffino del Borgo):*
   Chi fa ben sol per paura.
5. Misericordia eterno Idio.
6. Lauda di cogitare:
   Ogni gorno tu mi di'.

II, IV, 38. (Magl. Cl. XXI, num. 119).

« Proemio del primo libro della familia. Proemium librorum familie *Leonis Baptiste Alberti.* Ripetendo a memoria quanto per le antique istorie | adunque domani vi satisferò » (fol. 1-119). Nel verso del fol. 119 è un occhio alato, entro una corona d' alloro, col motto *Quid tum.* — « *L*[*eonis*] *B*[*aptistae*] *Al*[*berti*] De pictura incipit. Lege feliciter. Prologus. Io solea maravigliarmi | farà la pittura absoluta et perfetta. Finis. Laus Deo. Die XVij mensis iulii MCCCC36 » (fol. 120-136). — « Epistola di *Leone Baptista Alberti* Consolatoria. In questa lettera mia deliberai | te amo quanto me stesso. Vale » (fol. 138-140). — Deiphira del *med.*: « Leggietemi amanti. Et riconosciendo qui mecho | Addio Deifira mia. Io ne vo in exilio nè so del tornare. Finis » (fol. 142-149). — « Elegia *L. Bap. Alberti* cui nomen Mirtia. Udite e' nostri lacrimosi chanti » (fol. 150). — « 1462 Dono per natale a' nepoti. Sententia pithagoricia utilissima a bene e beato vivere da *Leon Baptista* [*Alberti*] raccolta et in parte imitata » (fol. 151). — Lettera del *med.* a Nerozzo Alberti (ivi). — « *L. B. Al*[*berti*] Ecatonfilea incipit. Parmi officio di pietà et di humanità | et chontentissime » (fol. 152-160). — Elegia del *med.*: « Agilitta fanciulla molto ornata » (fol. 160 e sg.) — « Amiria *Charoli Alberti.* Se questo desidero e questo pregarmi | e pregiatissima » (fol. 162-167). — Sonetto adesp.: « Se io donna per voi m' afatichai » (fol. 167). — « De Amore » di *L. B. Alberti* a Paolo Codagnello (fol. 172-177). — « *Leonis Bap. Alberti* Sophrona incipit » (fol. 177 e sg.). — « Uxoria *L. Bap. Alberti* (fol. 179-182).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 182. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 143.

II, IV, 39. (Magl. Cl. XIV, num. 54; Cl. XVII, num. 6; Cl. XXV, num. 554).

« Periermenias d' *Aristotile* »; esposizione di *Pier Francesco Portinari* (fol. 1-24). — Esposiz. del *med.* dei Predicamenti d' *Aristotile* (fol. 25-115). — *Davanzati Bernardo,* « Toscana coltivazione delle viti e degli arbori » (fol. 120 e sgg. — « *Leonis Baptistae Alberti* Elementa [picture] » (fol. 170-175). — *Eiusdem* « Breve compendium de componenda statua » (fol. 176-186). — *Eiusdem* « De componendis cifris » (fol. 187-193). — *Vettori Francesco* « El sacco di Roma, Dialogo di Francesco Vettori gentilhuomo fiorentino » (fol. 219-234). — « Proposta fatta dallo ill. et rev. card. Hyppolito da Este nel Senato Venetiano l' anno 1554 ad instantia del cristianissimo Re Arrigo. Autore m. *Bartolomeo Cavalcanti* » (fol. 234-242). — « Discorso delle cose d' Italia al santissimo Padre et nostro S.re Papa Paulo terzo, di *Donato Giannotti* » (fol. 243-280). — Lettera di *Cosimo I* al Senato di

Firenze quando concesse il governo al figlio Francesco; 21 maggio 1564 (fol. 280 e sg.). — « Profezia di più Pontefici »; da Paolo III a Paolo V (fol 281). — Lettera di *Giov. Matteo Giberti* vescovo di Verona, relativa allo stato di Firenze; 27 febbraio 1537 (fol. 282-284). — Lettera di *Giov. Ugucioni* a Curzio Picchena, commissario di Pistoia, relativa alle cospicue famiglie pistoiesi; 27 febbraio 1600 (fol. 285).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 285 e parecchi bianchi. Scrittura di più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni; Strozzi; Marmi.

II, IV, 40.

Sexti Julii Frontini Stratagemata: « Sexti Julii Frontini.... liber primus inc[i-pit].... | et pedestri praelio victi sunt. Finis. Laus Deo. Johannes Britoriensis » (fol. 1-88). — *Onosandri* Strategicon, ex versione latina e greco idiomate *Nicolai Saguntini* (fol. 89-129). — Notitia legionis, cohortis et centuriae (fol. 130). — Notitia trium bellorum Punicorum » (ivi).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 130; ma i primi sono mutili. Leg. in membr. — Provenienza: acquistato dal Follini presso Francesco Zannoni nel 1810.

II, IV, 41. (Magl. Cl. XXV, num. 335).

Boninsegni Domenico di Leonardo, Storie fiorentine da Noè al 1460: « Molte sono le ragioni et gli esempli per li quali si può largamente conchiudere | per le grandi oppressioni che 'l duca di Calavra faceva a don Ferrando ». Ma da altra mano, dopo il prologo (fol. 2 *b*) è notato il titolo del cod. così: « Cronacha di Firenze compilata per *Jacopo di Ciriagio* di Filippo di Buonaventura di Giovanni dal Borgo per infino anni di Cristo 1460 ». — Nella prima pag. sono « scritte le misure della lungheza e largheza et alteza della chiesa di sancta Maria del Fiore e altre chiese di Firenze ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 230, ma mancano i ff. 224-226. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 260.

II, IV, 42. (Magl. Cl. XXV, num. 493).

« In questo libro io *Piero di Giovanni Vaglenti* farò noto di tutto quello seguirà dì per dì dalla chreazione di papa Alesandro insino durerà mia vita e questo perchè vegho avere a eser in garbuglo tuta Italia e non che Italia tutta la generazion christiana; el quale papa Alesandro fu notifichato pontefice l'anno 1492 del mese d'ottobre. Et qui al dirimpetto chomincerò l' opera. Per chagone ch' io vegho certisimamente aparechiarsi per l' Italia grandisime chose » ecc.: finisce al 15 luglio 1513.

Cart., in fol. picc., sec. XV e sg. (il Follini crede che questo sia l' autografo), ff. 194 scritti a due col. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 203.

II, IV, 43. (Magl. Cl. XXIII, num. 11).

« Inchomincia il prolagho sopra la storia di Troya composita per *Guido Giu-*

dice delle Colonne di Messina. Avengna che chontinuamente le cose vecchie | Qui finisce i' libro della struzione di Troya. A Dio sia grazia amen. E fu recato in volgare per ser *Filippo Ceffi* notaio cittadino di Firenze nel MCCCXXiiij (fol. 1-132). — Segue (fol. 133 e sgg.) un' aggiunta scritta da Antonio Mancini: « Qui finisce el libro di Troia cioè chome fu distrutta | quando l'uccise nol chonosciea. Antonio Mancini el chompié di schrivere a dì 5 di febraio 1455. Deo grazias ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 144 dei quali mancano i 2, 4, 5, 9, 12, 129. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 44. (Magl. Cl. XXIII, num. 117).

Altro esemplare del volgarizzamento precedente, ma acef.; manca la prima parte del prologo: « di sotto si leggieranno apertamente si dimostrerae, così adunque ordinatamente si dichiarirà inn essa quali Greci | qui finisscie il libro della distruzione della città di Troya. Deo grazias Amen. Qui scrissit scribat senper chon Domino vivat Vivat in celis Trusio nomine felis Amen ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 154: didascalie e iniziali de' cap. in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 355.

II, IV, 45. (Magl. Cl. XXIII, num. 119).

Volgarizzamento della storia di Troia di *Ditti* e *Darete*: « Come Homero lo poeta trattò del sedio et dela distructione di Troia. Capitolo primo. Salamone lo trasavio n' ensegna et amaestra in suo libro | fine di nostro libro che noi aviamo molto bene ritrattato tucto ciò che Dario et Ditis ne' raconti à. Qui finisce e' libro dela storia di Troia che ne' racconti à ben tutto apertamente tucto ciò che Dario et Ditis ne' raconti à sì come Troia fu per due fiate distructa et diserta. Questo libro scripse Andrea di Deio degli Ugrugieri da Siena, el quale traslatò *Binduccio delo Scelto di Francescho* in nostro volghare, acciò che coloro che non sanno lo francescho ci si possano dilectare et conpissi di scrivare martedì XX di luglio anni MCCCXXij; indictione V[a] ». Precede la tavola delle rubriche.

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 184 scritti a due colonne. Didascalie in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, de' mss. in fol. num. 357.

II, IV, 46. (Magl. Cl. XXIII, num. 130).

« Inchominciasi il prolagho sopra la storia di Troia chonposta per *Guido Giudice delle Cholonne* dell' anticha Messina. Avengnia che chontinuamente le chose vecchie | che questo libro iscrisse amenne. Deo graziasse ». Il volgarizzam. è di *Filippo Ceffi*.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 147 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 879 dei mss. in fol.

II, IV, 47. (Magl. Cl. XXV, num. 606).

Boninsegni Domenico, Storia fior., fino al 1459: « [D]opo che fusine alla guerra e' Pisani in questo tenpo passò inn Italia Charllo inperadore cho molta giente chiamato et mosso da papa Urbano | rimasono vincienti ..... ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 144 scritti a due colonne. Nel 1615 fu di Raffaello, Stefano e Bernardo...telli (?). Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1326.

II, IV, 48. (Magl. Cl. XXI, num. 1).

Alberti Leon Battista, Del governo della famiglia (fol. 1-221). — Sonetto del *med.*: « S' io sto doglioso ignun si maravigli » (fol. 222). — Eiusdem vita, adesp.: « Omnibus in rebus quae ingenuum | belle scalpit. Finis. Cum erroribus transcripta » (fol. 222-228). — Albero geneal. della famiglia Alberti (in fol. gr.).

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 229. Già di Giovanni di Simone Berti. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 49. (Magl. Cl. XXIII, num. 118).

« Questo è il libro dela distructione di Troia [di *Guido dalle Colonne,* volgarizzato da ser *Filippo Ceffi*]. Per ciò che sovente noi siamo | Questa presente opera fue compiuta nelli anni dela 'ncarnatione di Cristo MCCLXXXVij nella prima indictione amen. Qui finisce il libro dela distructione di Troia. Amen ».

Membr., in fol., sec. XIV, ff. 61 scritti nitidamente in due colonne. In colori la prima iniziale. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 356 dei mss. in fol.

II, IV, 50. (Magl. Cl. XXXIII, num. 3).

« Qui s' incomincia la somma de' vitii et delle virtù conposto dal maestro *Guglielmo* [*Peraldo*] de frati predicatori | si toglie il comune. Finis » (fol. 1-71). — Sestine sulla virtù: « Fede. Chi vuol di suo ben fare aver merzede » (fol. 71). — Ottave sulle complessioni del corpo umano: » Quatro chonplessioni nel chorpo umano » (fol. 71 e sg.). — Salve regina in ternari: « Salviti Iddio altissima regina » (fol 72). — Sposizione del salmo *Gloria in excelsis,* in versi: « Gloria sia negli alti luoghi a Ddio » (ivi). — Pater noster, in ternari: O padre nostro altissimo signiore » (ivi). — « Incipit dominichale eximii doctoris Magistri *Alberti de Padua* ordinis heremitarum sancti Augustini per totum annum | Rubricatus fuit die 12 1445 in conventu Sancti Savini per fratrem Antonium de dicto conventu, hora sexta » (fol. 73-240).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 240 scr. da più mani. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienze: Gaddi; Acquisto (1814).

II, IV, 51. (Magl. Cl. XXV, num. 75).

« Qui comincia il prolago del primo libro [di frate *Simone da Cascia*] della

vita cristiana quanto allo exercitio dell'anima » (fol. 1-25). Segue la seconda parte, relativa « allo exercitio del corpo » (fol. 25-36). — Orazioni, in volgare (fol. 36-38). — « Miracolo scritto da *Helinardo* » (fol. 38-40). — « Exemplo scritto da *Piero Damiano* » (fol. 40 e sg.). — Miracolo di s. Ambrogio (fol. 41-43). « Exemplo scritto da *Cesario* » (fol. 43-45). — « Exemplo della vita de sancti padri » (fol. 45-47). — « Exemplo scritto dal maestro *Jacopo de Vittriacho* » (fol. 47 e sg.). — « Summula de penitentia utile et molto necessaria et massimamente alli sacerdoti che sopra di ciò non ánno la notitia » (fol. 49 e sgg.). — Trattato dei peccati mortali (fol. 154 e sgg.) e « delle virtudi » (fol. 175 e sgg.). Fin.: « Finito libro del trattato de' vitii et delle virtù volgarizzato per uno frate di sancta Maria Novella alla richiesta del re Filippo di Francia nel MCCLXXVIIIJ°. Amen ». — Seguono alcuni « Exempli » ed orazioni, in volg. (fol. 240-244). — Lauda di s. Ignazio: « Laldian tutti humilmente con fervore »; in una ottava (fol. 244). — Tavola delle materie del cod. (fol. 245-248). — « Esaminatione di santo *Anselmo* » (fol. 249). — Invocatione di nostra Donna » (fol. 250 e sg.). — Lauda di s. Bernardo, in 22 quartine: « Di scientie dotato et d' ingengno sottile (fol. 251 e sg.).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 252. Membran. i primi 2 fogli. Leg. recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 491. — Il Bartoli, *I mss.*, IV, 16, ricorda l'antica incisione, pregevolissima, di mano tedesca, appiccicata sul verso del secondo foglio membranaceo: ora quella incisione conservasi nella Naz. tra le antiche stampe (B-r 10, 1, 14). Rappresenta la figura di s. Girolamo.

II, IV, 52. (Magl. Cl. XXVI, num. 20).

Scritture relative a un piato fatto da *Paolo di Bortolo Morelli* contro i figli di Giovanni suo fratello; 1364-65; autogr. (fol. 3-24). — « Proverbi volghari detti per huomini valenti. Aquisto fa maggiore che di provincie chi chon virtù il propio volere vincie » ecc. (fol. 25). — « Qui apresso faremo memoria di cierte chose utili alla salute dell'anime nostre »: cioè, elementi di dottrina cristiana, i sette peccati mortali, il Simbolo degli Apostoli, i sette sacramenti, i sette doni dello Spirito s., le sette virtù, le opere di misericordia, ecc. (fol. 27-30). — Minute di lettere di affari di *Vincenzo Morelli*, 1541; autogr., (fol. 31 e sg.). — Ricordi di *Giovanni di Paolo Morelli*, di storia fiorentina e di sua famiglia; dal 1393 al 1411: autogr. (fol. 35-100). — Catalogo di « Chasati di Firenze », distinti per gonfaloni (fol. 101-105). — Capitolo, in 47 ternari, attribuito dal Follini a *Simone di Giovanni di Simone di Francesco Berti*: « Lucha Valorian se vi richorda » (fol. 106-108). — Nota di coloro della casa Morelli che furono Signori della. Rep. Fiorentina (fol. 109). — Testamento, autogr., di *Giovanni di Paolo Morelli* (fol. 110-112): 29 ottobre 1415. — Nota del *med.* relativa a questo

e ad altro testamento; 1421 (fol. 112). — Ricordo del *med.* per la morte di Antonietto suo figlio; 12 luglio 1421 (ivi).

Cart., in fol., sec. XIV, XV e sg., ff. 112. La tavola del cod., scritta dallo stesso Giovanni di Paolo Morelli, è nei primi due fogli. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 53. (Magl. Cl. XV, num. 32).

Frate *Riccoldo* da Monte di Croce, Itinerario della sua predicazione in oriente; volgarizzamento adesp., acef. e mutilo in più punti. Com. dal cap. XVI, ma frammentario (fol. 1-33). — « Questa è la pistola del preste *Ianni* d' India » (fol. 34): mutila in fine. — Notizia di monumenti, magistrati, ecc. di Roma (fol. 35-44); acef. e in più punti mutila. — Orazioni, in volgare (fol. 44-51). — Ricette medicinali; alcune sono in cifre (fol, I). — « Qui comincia el libro della cerusia di maestro *Ghuglelmo da Saliceto* da Piacençа nobilissimo maestro in detta arte | Conpiuta è la cerusia di maestro Guglelmo da Saliceto medico in Piacença, la quale esso fe' nella ciptà di Bolongna, scritta per me Miniato di Mattio di Baldese in quel tempo vinattiere alla Nave in Firençe: finito addì XXVii di marçо MCCCCLXXVj a ore xij 1/2 » (fol. ij-Cj). — « Incipit opera *Raimundi* [*Lulli*] de generibus; volgarizzamento adesp. (fol. Cij-CXj). — « Alphabetum animae artis »; figurae philosophalis, chaos, indivisorum; Aliud alphabetum; Tabulae Alchimiae (estratti dalle opere di *Raimondo Lullo*), (fol. Cij-CXViij). — Virtù d' erbe medicinali; ricetta pel mal della renella (fol. CXX-CXXiij).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 51 e CXXiij. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienze: Acquisto (1806); Magliabechi.

II, IV, 54.

« Incipit liber Victorie a *Porcheto de Salvavaignis* [Salvagi] Ianuensi cive [Dei] favente gratia conpilato ad iudaicam perfidiam subvertendam et ut prestantius veritas fulgeat fidei cristiane | Explicitus est liber Victoriae domini Porchetti de Salvaignis Ianuensis. Laus Deo » (fol. 1-311). — « Verba laudum et dignitatum Virginis et Crucis edita a compilatore huius libri quibus omnes articuli fidei latenter confitetur » inno (fol. 312-314) — Note al salmo XIV, in lat.; il testo del salmo è in ebraico (fol. 314 e sg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 315 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1815.

II, IV, 55. (Magl. Cl. XIV, num. 52).

Volgarizzamento adesp. e acef. del De Agricultura di *Pietro Crescenzi* (fol. 4-231). Fin.: « Qui ffiniscie il xij libro e ultimo dell' utilità della villa di Piero di Crescemzio giudicie di leggie e cittadino di Bolognia a honore di Dio e del serenissimo Re Carlo et a utillità di tutti ». Il nome dell'amanuense è abraso; la copia è del 1413 e fu finita il 15 luglio di questo

anno. — Sonetto adesp. e anep., attrib. al *Burchiello:* « I' son palladio dell' agrichultura ». — « Expositio di vochaboli di Palladio » (fol. 232).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 232. Leg. in assi e mezza pelle. Membranacei i fogli 67, 76, 77, 86. Di mano diversa furono scritti i fogli 67-72. Manca il fol. 133. — Provenienza: Crusca, num. 10.

II, IV, 56.

« MCCCLXXXX, a dì XV d'aprile. Qui chomincia la vendetta di Cristo nostro signiore. In quello tenporale ch'era Tiberio inperadore di Roma | e porgha la sua mano amenne » (fol. 1-11). — Leggende, storie religiose, miracoli ed esempi, in volgare: ne precede la tavola: « Qui apresso iscriverò di molte belle e bone e sante legiende di santi e di sante e di begli miracholi per amaestramento di noi pecchatori chome apresso diremo alle chotante charte per più tosto trovare icche vorà legiere. Assemprato per mano di Tomaso..... (abrasione) del popolo di santo..... (c. s.) » (fol. 11 e sgg.). — Notizie della famiglia Andreini, racc. da Vincenzo Follini (fol. 205-213).

Cart., in fol., sec. XIV, ff, 213 scritti in due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 57.

« Incomincia il prolago del libro apellato Specchio della vera penitentia di frate *Iacopo Passavanti* da Firençe | quello che stesamente n'è ischritto nel presente trattatto. Deo graçias amene » (fol. 1-152). — Volgarizzamento del Simbolo di s. Atanasio (fol. 152-154). — Volgarizzamento d'un omelia di *Origene* (fol. 155-161).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 161. In fine è notato: « Questo libro è delle suore et convento del monasterio del Paradiso. Chi l'acchatta sì lo renda ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 58. (Magl. Cl. VII, num. 157).

« Commento di messer *Giovanni Boccacci* sopra la commedia di Dante Alinghieri inluxtriximo poeta fiorentino | Sono i tartari ». Fino al cap. XVII ed al verso: « Non fer mai drappi tartari nè turchi ».

Cart., in fol., sec. XV, pp. 467. Con postille marginali dal sec. XV allo scorso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 59. (Magl. Cl. XXXV, num. 100).

Passavanti Iacopo, « Inchomincia il prolagho del libro appellato lo specchio della vera penitenzia | stesamente n' è schritto nel presente trattato. Deo grazias Amen ». Precede la tavola delle didascalie.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 130, per lo più macchiati per umidità. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 140.

II, IV, 60.

« Incipit cirugia magistri *Ghuglielmi* [*de Saliceto*] plaxentini. Oggi abbiamo de-

liberato di comporre un libro delle operatione naturale | sicchè le fa parere una chosa. Finito è el detto libro del maestro Ghuglielmo da Piacença. Laus Deo » (fol. 1-156). — Descrizione delle vene del corpo umano; a penna è delineata la figura d' un uomo nudo (fol. 156 verso). — « Qui farò mentione delle proprietadi et delle virtù dell' acqua del bagno della Porretta et delle quali infermità ello cura e llibera la detta acqua et bagno | Explicit regula bagni aque Porrette. Finis » (fol. 157-160). Il Follini dichiara che trattasi di volgarizzam. d' estratto dal trattato di *Ugolino da Montecatini.*

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 160. Dopo l' explicit del primo trattato è scritto d' altra mano, ma del secolo stesso, l' anno « 1306 ». Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss: Annunziata (a. 1809).

II, IV, 61.

Fior di virtù, adesp. e anep.: « I' ò fatto chome cholui che in uno grande prato | richonperò l' umana generazione » (fol. 1-46). — Volgarizzam. di sentenze morali, tratte dalle opere d' *Ovidio, Platone, s. Agostino, Seneca, Pitagora, Aristotele,* ecc. (fol. 47). — « Amaestramenti al giovane » (fol. 48). — Poesie varie (fol. 48-50): ne do la tavola, avvertendo che alcune sono adespote ed altre hanno il nome di *Antonio Pucci:*

Sonetto: Senpre si dicie ch' uno fa male a ciento.
Quartina: Questo mondo e beffe e baffa.
Sonetto: Ongni uomo faccia per se.
Quartine: Io sono chome vedete sanza rengno.
Sestina: Se lla fortuna ti vole per nimicha.
Ternari sui quattro vizi:
  Avarizia: Io avara non do a veruna.
  Lussuria: Io mi spechio per vedermi bella.
  Accidia: Io accidia nighitosa e vile.
  Vanagloria: Io servo mia persona pura e chasta.
Sonetto: Se lla fortuna t' à fatto singniore.
Ternari: Po' che prosperità ci à lasciati.
Distico: Vivo morendo e non posso morire.

Sentenze morali, volgarizzate, tratte da antichi scrittori (fol. 49). — Estratti dal Fiore di virtù (sull' Invidia, Allegrezza, Tristizia, Pace, Ira, Misericordia) applicati alla natura di vari animali (fol. 50).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 50. Già di Guido di Iacopo di Michele Bettucci (sec. XV); poi di Nicolò di Domenico di Leonardo Boninsegni (c. s.). Il primo fol. di guardia è membran. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 62.

« Qui comincia il sovrano libro di *Rasis* figliuolo di Zacheria traslatato per lo maestro *Gherardo* cremonese in Tolletta maestro di lingua arabica in latino, il quale veramente per lui Ilmansore serà chiamato, per ciò che dal re figliuolo di Saach Almansore fu chomandato che si compilasse. Et

apresso seguita poi la tavola de' libro di Nicolaio e parte d' Avicenna e di loro medicine e sperimenti e di molti altri autori in medicina e filosofia. In questo mio libro il quale al Re prolunghi sua vita » ecc. — Seguono lattovari, ricette, estratti da scritti medici di *Nicolò* da *Salerno* e da *Avicenna*. — « Della natura et comprexione delle chose che ssi apartengono alla vita de l' uomo e della femina » di *Aldobrandino da Siena*; volgarizzam. di *Zucchero Bencivenni* (fol. 78 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 109 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 63.

« Qui inchomincia lo prolagho della vita de' santi Padri traslatato in nostro volgharo fiorentino [da frate *Domenico Cavalca*]. In perciò che chome iscrive santo Gherighorio | Qui finiscie il primo libro de' santi Padri iscritto per mano d' Antonio d' Andrea del Pannochia Richomanni del messe d'aprile nel MCCCCj, il quale libro iscrise e traslatò santo Girolamo dottore e chonfesore mangnificho » (fol. 1-66). — Leggende di s. Onofrio e Panunzio (fol. 67-72), di s. Girolamo (fol. 73-75), di s. Alessio (fol. 75-77), di s. Eugenia (fol. 77-85). — Libro II della vita de' ss. Padri (fol. 87-115). — Dopo l' Explicit, leggesi: « Da quinci innaçi saranno iscritti detti e asenpri brievi di più e più generazioni di santi padri e alcuna legienda d' altri santi: e però e' non s' intenda d' essere del sechondo libro de' santi Padri che si chiama paradiso, non istante perchè e' sieno iscritti in questo libro ». E segue la tavola di questi trenta tre « esenpri » (fol. 116 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 130 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 64. (Magl. Cl. XXXIX, num. 63, 68).

« Libro di s. *Giovanni Grisostimo* da venire ad compuntione scripto a Demetrio vescovo | Finisce il secondo libro della compunctione di san Giovanni Crisostimo » (fol. 1-13). — « Trattato ancora di san *Giovanni Grisostimo* come revoca ad penitentia un suo amico ch' avea nome Dimophilo ch'era disviato | diventò perfecto et buono » (fol. 13-27). — Sirventese, dal Follini attrib. a *Domenico Cavalca*: « Ma la disgualglio dalla caritade » (fol. 27). — « Qui apresso scriverò certi et alcuni segreti da cognoscere dalle parti dell' uomo per qualitadi et quello che que' così facti segni importano o dicono significare | Finisce il tractato di fisonomia » (fol. 27-29). — Officium s. Crucis (fol. 27-30). — « Comincia la pistola del beato *Eusebio* » sulla morte di s. Girolamo (fol. 1-39). — Lettera di s. *Cirillo* a s. Agostino sui miracoli del med. (fol. 39-66). — « Qui chomincia una bella et

divota narraçione del purgatorio di Santo Patriçio. Notate. Leggiesi di messer sancto Patriçio che predichando | Finiscie qui il trattato del purgatorio di santo Patriçio. Deo gratias Amen » (fol. 67-83). — « Questo si è la vendetta di Cristo vero Iddio. In quello tenpo che Tiberio era inperadore | seculorum Amen » (fol. 85-92).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 92 scritti da più mani. Il primo cod. fu già del convento di s. Chiara di Firenze. — Provenienza: Strozzi, num. 23 e 144 dei mss. in fol.

II, IV, 65.

« Comincia il libro della coscientia di sancto *Bernardo*, parlando in che modo si debba tenere netta la coscientia | le occupationi delle cose terrene. Deo gratias. Amen. Finito è il libro di sancto Bernardo della conscientia » (fol. 1-28). — « Comincia il libro delle meditationi di sancto *Bernardo* | Finisce il libro di sancto Bernardo della cognitione dell' uomo dentro. Et come Idio si truova per essa congnitione. Deo gratias « (fol. 28-41). — « Seguita uno tractato di sancto *Bernardo* de' quactro gradi della carità | Finito è il tractato di sancto Bernardo de' quactro gradi della caritade. Deo gratias » (fol. 42-54) — « Del novello inganno che usò il nimico contro a Iob. Nel libro terço delle Morali di sancto *Gregorio* papa »; ed estratti dal lib. X, cap. 26 e 29, nel volgarizzam. di *Zanobi da Strada* (fol. 54 e sg.). — Tavola per trovare la Pasqua; Cinque età del mondo; Quattro fiumi del Paradiso terrestre; Salmi che determinano colle iniziali il nome di Maria (nel primo ed ultimo fol. membran.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 56 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 66.

« Comincia il terzo libro di Vita patrum [volgarizzam. di frate *Domenico Cavalca*.]. Pongonsi prima i capitoli | Finita la leggenda di sancto Patricio. Deo gratias Amen. Questo . . . . » (il foglio è lacero). Delle vite contiene il lib. III e IV.

Membran., in 4, sec. XV, ff. 226 scritti in due colonne, con le didascalie in rosso. Leg. in membr. L' acquistò il Follini nel giugno del 1810 da Sebastiano Ciampi.

II, IV, 67.

« Qui si chomincia la leggienda di messer santo Girolamo. Frategli miei charissimi chi avesse volontà | trenta gradi » (fol. 1-5). — « Qui si chomincia lo primo chapitolo de' trenta gradi | Chonpiuti e finiti i trenta gradi i quali fecie messere santo *Girolamo* di Spagnia a dì xviij d' aghosto MCCLX . . . » (fol. 6-36). — Volgarizzam. dei sette salmi penitenziali (fol. 36-40). — Qui inchomincia la leggenda del nostro padre messere sancto Giovanni Gualberto primo hedificatore dell' ordine nostro di Val-

lumbroxa. Nel tempo d'Arigo imperadore nel quale la simonia e la risia d' altri heretici maculavano in Toschana | Deo gratias »: volgarizzamento dell' ab. *Teuzzone* (fol. 41-72). — « Laus sancti Ioannis. Laudate el nostro signore Monaci de bigi panni Del nostro sancto Giovanni Vero di Cristo servidore »: di 72 strofe di otto versi, senza il ritornello (fol. 72-81). Per l' errata asserzione che sia stata scritta nel 1260, cfr. Bartoli, *I mss. ital.*, IV, 21.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 81 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Vallombrosa (a. 1809).

II, IV, 68. (Magl. Cl. XXIII, num. 116).

« Inchominciasi il libro di *Paulo Orosio* rachontatore di storie traslatato di gramatica in volghare per *Bono Giambone* giudicie. Ad istanzia di messer Lamberto degli Abati | Fenito è i' libro di Paolo Orosio spagniuolo All' onore et alla reverenzia di Jesù Cristo et del beato Agustino. Deo grazias Amen ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 109 scritti a due colonne, dei quali i primi 4 num. sono bianchi. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 353 dei mss. in fol.

II, IV, 69.

« Incomincia il libro di sancto *Iohanni Grisostimo* da venire a compunctione di cuore | Qui finisce il libro secundo della compuntione del dolcissimo doctore messere sancto Giovanni Grisostimo, mandato a Steleoco amico suo carissimo » (fol. 1-25). — « Incomincia lo specchio della munditia del cuore et della pura confessione | il quale insegna confessare molto puramente ed interamente. Deo gratias. Amen » (fol. 25-52).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 52 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 70.

Volgarizzamento del Psalterio: « Comincieremo il davictico, cioè il libro di *Davit* re e profeta vulgarizzato salmo per salmo ordinatamente .... Beato l' uomo el quale andòe nel consiglo de' malvagi | E qui finiscie il davittico cioè i salmi di Davit profeta e Re. Andreas de Medicis scrixit ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 119 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. L' acquistò il Follini da Giuseppe Melani nel 1816.

II, IV, 71.

« Questo si è il dialogo di santo Gregorio rechato in volgharo ... Per ciò che come dice sancto Paulo | Se innançi la morte saremo hostia viva a Ddio. Amen ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. LXXVII scritti a due colonne. Già di frate Iacomo di Matteo Baldino da Bibbiena nel 1489; poi di D. Angelo Morelli. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Camaldoli (a. 1809).

II, IV, 72.

« Incomincia el libro di Texeo fatto e composto per messer *Giovan Bocchacci.* Chome che a memoria tornandomi | essendo ducie. Finito il libro di Texeo. Laus Deo. Fatto e ccomposto per messere G. B. poeta MCCCClviij ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 89 scritti a due colonne e macchiati per umidità. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 73.

« Qui chomincia lo 'nsegnamento di rettoricha lo quale è ritratto in vulgare de' libri di *Tulio* e di molti filosofi per ser *Brunetto Latini* da Firenze. Sovente ó io pensato molto in me | nella loro causa. Explicit iste liber scrittor sit crimine liber. Deo gratias ». — Nel recto del fol. 44 è d' altra mano una poesia adesp. e anep., mutila per rottura del foglio, di 15 versi: « Per pacie e..... | tu non credevi mai essere volubile ».

Cart., in fol., sec. XV, di ff. 44 scritti. Nel primo fol. membr. è notato che il cod. fu già di Nicolò di Domenico Boninsegni. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 74, 75, 76, 77. (Magl. Cl. XIV, num. 42, 43, 44, 45).

« Agricoltura del sig. *Gio. Vettorio Soderini* »; autogr.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 321, 204, 338, 264. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 1176, 1177, 1178, 1179.

II, IV, 78.

« Incomincia lo prolago del volgarizzatore [frate *Domenico Cavalca*] sopra lo dialoco di sancto *Ghirigoro* papa. Per ciò che come sancto Paulo | saremo ostia viva a Ddio. Finiscie il dialogo di sancto Agostino *(sic)* doctore egregio ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 82 scr. in due colonne da due mani. Già del monastero di s. Miniato. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 79. (Magl. Cl. XXXV, num. 176).

« Questo libro si chiama lo Specchio della Crocie schritto per volghare a utolità di choloro che non sanno gramatica | Finito il trattato del libro del-Spechio della Chrocie a Ddio sia lode et grazia Amen ». — Segue, nel verso del fol. 68; « S[onetto] di *T*[*ommaso*] *B*[*enci*]. Consiglio in morte. Quand' io penso talvolta all' ultim' ora ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 68 scritti a due colonne. Com' è notato nel primo fol. membran., il cod. fu già di Giovanni di Filippo di Tommaso di Lorenzo Benci; poi nel 1506 di Tommaso Benci. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 30 dei mss. in fol.

II, IV, 80. (Magl. Cl. VIII, num. 1396).

« Comincia e' libro de mulieribus claris chompilato per lo exciellente poeta messer *Giovanni Bocchaccy* fiorentino tralatato dy latino in volghare per

fratre Antonyo da sancto Lupidyo della Marcha. E in prima el prohemyo | di nulla utilità perischa. Finito e' libro de mulieribus claris fatto per messer Giovanni Bocchaccio Amen » (fol. 1-99). — « Epistola della venerabile donna *Brigida* donna fu di *Nicchold Baldinotti* da Pistoya mandata alle religiose donne dell' ospedale di santa Maria Nuova di Firenze » (fol. 99-102).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 102. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza; Strozzi, num. 886 dei mss. in fol.

II, IV, 81.

« Comincia il primo libro della Vita civile composta da *Mattheo Palmieri* fiorentino et prima il prohemio ad Alexandro degli Alexandri optimo cittadino | et ritornossi allo exercito. Deo gratias in eternum » etc.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 104. Con correzioni autogr. del Palmieri, secondo il Follini. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 82. (Magl. Cl. VII, num. 1022).

Traduz. in esametri lat. della Commedia di *Dante:* « Contigeram nostre medie tunc tempora vite | Ardua quando pati voluit tunc summa potestas »: fine del c. XXVII del Paradiso. Il Follini attribuisce questa traduz. a *Matteo Ronto* veneziano Oblato olivetano. Autogr.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 116. Inferno, fol. 1-41; — Purgatorio, fol. 46-76; — Paradiso, fol. 80 e sgg. La traduz. del Purgatorio è acefala, ché manca qualche foglio: comincia dal v. 55 del Canto X. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 917.

II, IV, 83.

Volgarizzam. dei Morali di *s. Gregorio* di *Zanobi da Strata:* « Comincia la pistola di sancto Gregorio papa sopra il libro delle Morali | ne' desiderii di queste cose terrene. Finito è il libro quinto delle Morali di sancto Gregorio papa sopra il libro di Iob ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 131 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Ambrogio (a. 1809).

II, IV, 84.

Lib. VI-X dei Morali di *s. Gregorio,* volgarizzati da *Zanobi da Strata:* « Lib. vj. Servata abiamo insino a qui la verità della storia del nostro testo | da potere un poco rispirare Amen. Finito il libro decimo delle Morali di sancto Gregorio sopra Iob. Et è il volume secundo. Explicit feliciter ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 195 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata.

II, IV, 85.

Lib. XI-XV dei Morali di *s. Gregorio,* volgarizzati da *Zanobi da Strata:* « Comincia il libro undecimo delle Morali di sancto Gregorio papa | non sola-

mente in loro, ma etiandio in altrui Amen. Finito è il libro quintodecimo delle Morali di sancto Gregorio papa sopra il Iob. Explicit feliciter ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 135 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

Nel primo foglio non num. è la lauda:

Purità Dio ti mantengha
sempre dentrò a nostri cuori ecc.

II, IV, 86.

Libri XXI-XXV dei Morali di *s. Gregorio,* volgarizzati da *Zanobi da Strata:* « Prolaghe del libro 21 delle Morali di sancto Gregorio. Noi debbiamo ponderare | Finisce il libro vigesimo quinto delle Morali di sancto Gregorio papa. Questo si è il quinto volume, però che metto cinque libri per volume. Finito questo a dì xxj di novenbre MCCCCIL ».

Cart., in fol., sec. XV. ff. 144 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Ambrogio (a. 1809).

II, IV, 87.

Libri XXXI-XXXV dei Morali di *s. Gregorio,* volgarizzati da *Zanobi da Strata:* « Incomincia il libro XXXI delle Morali di sancto Gregorio papa. Il nimico della humana natura | riceva lacrime per merito. Deo gratias Amen » etc.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 179 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: S. Ambrogio (a. 1809).

Nel primo foglio non num. è una poesia adesp. e anep. di 14 strofe d' otto vv. ciascuna:

Chi vuol trovare amore
ahumili il suo cuore ecc.

II, IV, 88. (Magl. Cl. XIII, num. 104).

Marco Polo, Milione; volgarizzam. adesp. Acef.: « papa si faciesse et questo fecie per loro testimonianza | Marcho figliuolo di messer Nicchololò Polo nobile e grande cittadino della città di Vinegia. Deo gratias amen amen ».

Cart., in fol. picc., dal sec. XIII al seg., ff. 82. Leg, in assi e mezza pelle. Sul recto del primo foglio è questa nota: « Questo libro si chiama la navigagione di messere Marcho Polo nobile cittadino di Vinegia scritto in Firenze da Nicchòlò Ormanni mio bisavolo da lato di mia madre, quale morì negli anni di Christo mille trecento nove, quale lo portò mia madre in casa nostra del Riccio; ed è di me Piero del Riccio e di mio fratello; 1458 ». Fu poi di Piero del Nero che lo comprò il 7 settembre 1589. — Provenienza: Crusca, num. 18.

II, IV, 89.

Volgarizzamenti dell' epistola di *s. Girolamo* ad Eustochio (fol. 1-25); — dell' epistola di *s. Eusebio* al vescovo Damaso sulla morte di s. Agostino (fol. 25-52); — dell' epistola di *s. Agostino* a s. Cirillo delle lodi di s. Girolamo (fol. 52-57); — dell' epistola di *s. Cirillo* a s. Agostino sui miracoli di s. Girolamo (fol. 57-79); — delle ammonizioni di *s. Girolamo* a s. Paola (fol. 79 e sg.), mutile in fine.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 80 scritti a due colonne; ma parecchi ne mancano. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Bosco a Frati (a. 1809).

II, IV, 90.

« Incominciasi il prolagho del libro intrascritto di frate Giuda ritratto in volghare delle prediche di frate *Simone da Chascia* sopra il vilume de' vangieli e ffu dell' ordine di santo Aghostino. Disse il nostro Signiore Giesù Cristo parllando per ssimilitudine | Finito il quarto libro che tratta della passione et della resurressione di Cristo. Deo grazias Amen ». (fol. 1-408). Precede la tavola degli evangelii. — A fol. 303-307 è una « Predicha di frate *Giordano* de' predicatori ». — « Utilissimo trattato in che modo l'uomo può tosto pervenire ad cognoscimento della verità e possedere perfetta pace nell' anima sua | Così l' anima che pienamente s'è gittata in Ddio e..... » (fol. 409 e sg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 410 scr. a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Camaldoli (a. 1809).

II, IV, 91. (Magl. Cl. XXIII, num. 98).

« *Iacopo* di messer *Poggio*, Vita di Ciro re de' Persi »; titolo sul primo fol., di mano del sec. XVI: « Varia opinione è stata fra gli antichi philosophi, serenissimo et invictissimo Re | favorirà la nostra sententia. Finis ».

Membran., in fol., sec. XV, ff. 128 nitidamente scritti. In campo miniato la prima iniziale in oro: nel margine inferiore della prima pag. uno stemma sostenuto da due putti. Legatura orig. in assi cop. di pelle impr. — Provenienza: Strozzi, num. 331 dei mss. in fol.

II, IV, 92.

« Capitolar del offitio del forestier » della Rep. di Venezia, 1517-1795.

Membran., in 4, ff. 223. Con una miniatura in principio, e giunte dal sec. XVI nei primi 5 fogli non num. Legatura originale in assi cop. di pelle, impressivi il leone di s. Marco e il titolo del cod.; con due fermagli. — Il Follini lo acquistò da Alessandro Torri nel febbraio del 1826.

II, IV, 93.

Storia della biblioteca di Pandolfo Ricasoli, canonico di s. Maria del Fiore, lasciata da lui per testamento nel 1635 ai pp. Carmelitani Scalzi.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, pp. 182 e molte altre bianche. Leg. in membr. — Provenienza Bargiacchi.

II, IV, 94.

« Questo libro si chiama *Isopo* volghareççato per uno da Siena. Et chomincia del ghallo che cerchava dell' escha | Finito el libro di Ysopo del quale piacca a Ddio che chi leggie ne tragha qualche frutto Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 48. Legatura recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Bargiacchi.

II, IV, 95. (Magl. Cl. XXVIII, num. 149).

Vita di suor Passitea Crogi senese e scritture pel processo di sua beatificazione.

Cart., di fasc. di varia misura, sec. XVII. In busta. — Provenienza: Archivio di Stato.

II, IV, 96. (Magl. Cl. XXVIII, num. 59).

« Ricerche di *Lodovico Coltellini* sopra alcune inscrizioni antiche esistenti presso la costa marittima della Fenicia, chiamata in oggi della Soria. An. MDCCLXXVII ».

Cart., in fol., autogr., ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Archivio di Stato.

II, IV, 97.

« Memorie del ss. Crocifisso detto di Castelvecchio della città di Samminiato al Todesco fino dal 1399 al 1755, ricavate dai publici libri fedelmente da me *Bernardo Morali* quest' anno sud. 1755 ». Ma l' ultima memoria è del 1765.

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. 97. Leg. in tela. — D' ignota provenienza.

II, IV, 98. (Magl. Cl. XXV, num. 705).

« La villeggiatura di Maiano, o sia l' illustrazione della medesima e delle sue adiacenze insieme con lo schiarimento d' alcuni punti d' istoria di quel paese e della città di Firenze e con annotazioni topografiche, ed altre riguardanti le opere e la persona di M. Giovanni di Boccaccio da Certaldo ».

Cart., in fol. picc., sec. XIX, pp. 270. Leg. in mezza membr. — Provenienza; R. Archivio di Staro.

II, IV, 99. (Magl. Cl. XXV, num. 699).

« Aggiunta, o sia la illustrazione alla Storia Fiorentina di Benedetto Varchi, consistente in 24 lettere scritte da *Gio. Battista dl Bernardo Busini* al medesimo B. Varchi, delle cose seguite in Firenze dall' anno 1527 al 1530, copiate da un rarissimo manoscritto.

Cart., in 4, sec. scorso, ff. 201. Leg. in membrana. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 100. (Magl. Cl. VII, num. 209).

Lippi Lorenzo, Il Malmantile racquistato. Il Bartoli, *I mss, ital.,* IV, 24 e sg., descrive il cod. così: « É scritto dal famosisssimo calligrafo Valerio Spada ed ornato qua e là di finissimi tocchi in penna. Nella prima pagina non num., in uno scudo, è raffigurato il grillo che esce dalla sua gabbiuzza, sormontato dalla frase del Lippi: « Di quà dal passo ancor che mi si serra » : nella seconda, l' arme di Pietro Bini patrizio fiorentino, che si trova anche in ambedue le costole delle rilegature: d' onde, come nota il Follini, può dedursi che questo esemplare doveva esser dedicato dall' autore

al Bini; ma poi rimase invece presso gli eredi del Lippi. Nella quarta pagina, in alto, è il titolo del poema in lettere a oro e, sotto, a destra, il Lippi che, seduto, scrive sopra una botte quello che gli detta la Poesia; sul capo di lui pende dal muro la maschera comica, e in fondo, nel centro, si scorge una scimmia che montata su di un banco batte nel mortaio col pestello. La prima pagina num. contiene il frontespizio, che è questo: « Malmantile | Raccquistato | Poema | Di | Perlone Zipoli | Con | L' Indovinello, et Argomenti | Di | Amostante Latoni », cioè di Antonio Malatesti. Segue la lettera al Granduca Leopoldo, e un sonetto del Malatesti che com. « Ove l' Etruria è inospita e infeconda ». A fol. 6 com. il Poema: ogni canto è preceduto dall' argomento, opera del Malatesti. È infine l' indice delle persone « nominate in anagramma nel presente Poema ».

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 498 e alcuni in principio e in fine non num. Ogni pag. contiene due ottave. Leg. in pelle rossa con impressioni e stemma della famiglia Bini in oro. Il taglio dei fogli è in oro. Con tracce di due fermagli. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 101. (Magl. Cl. XIII, num. 66).

Frate *Nicolò da Poggibonsi*, Santuario d' oltremare, ossia relaz. del viaggio in Gerusalemme: « [A]l nome di Dio e della sua madre dolce vergine Madonna santa Maria e del beato padre santo Francesco | fecie molti miracoli. Explicit liber de santuari de ultro mare edittum rodiane cu[m] magno labore a frate Nicholaio de Pogiboniçi. Que scrisit scribat senper cu[m] domino vivant amen » (fol. 1-59). Con rozzi disegni a penna. — Alcuni alfabeti orientali (fol. 59). — Pater noster, in lat., tartaro ed arabo (fol. 59 e sg.). — Digiuni de' quattro tempi (fol. 61). — Orazioni, sentenze morali e laude (fol. 61 e sgg.).

Cart., in fol. sec. XV, ff. 64. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 317 dei mss. in fol.

Le laude sono le seguenti:

1. Alla Vergine. — O diletta Maria.
2. Lauda a Gesù Cristo. — Amore bono Giesù.
3. A s. Lodovico — Cantiamo dolci canti.
4. A s. Tommaso d' Aquino. — Con grande afetto.
5. A s. Nicolò — O glolioso confessoro.

II, IV, 102. (Magl. Cl. XXI, num. 121).

« Incomincia il libro di *Tulio* della amistade et quale egli compuose ad Atticho suo amicho. Quinto Mutio | essere migliori che lla amistade. Finito el libro di Tulio della amistà. Deo gratias » (fol. 1-24). — Sonetto adesp. e anep.: « Senpre si disse che uno fa danno a ciento » (fol. 24). — « Incomincia un picciol trattato d' alquanti colori rettorici | nella prefata iscienzia. Finito ecc. » (fol. 25-29). — Canzoni e ballate di *Dante Alighieri* (fol. 30-40). Eccone la tavola:

1. Donne c' avete intelletto d' amore.
2. Donna pietosa e di novella etade.
3. L' occhi dolenti per piatà del core.
4. O voi che per la via d' amor passate.
5. Ballata io vo' che ttu ritrovi amore.
6. Spesso fiate vegnonmi alla mente.
7. Amor e 'l cor gentil sono una cosa.
8. Quantunque volte lasso mi rimembra.
9. Era venuta nella mente mia.
10. De peregrini che ppensosi andate.
11. Oltre la spera che ppiù larga gira.
12. Così nel mio parlar voglio esser aspro.
13. Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete.
14. Amor che nella mente mi ragiona.
15. Le dolci rime d' amor ch' io solea.
16. Amor che muovi, tua virtù dal cielo.
17. Io sento sì d' amor la gran possanza.
18. Al poco giorno ed al gran cierchio d' ombra.
19. Amor tu vedi ben che questa donna.
20. Io son venuto al punto della rota.
21. M' increscie di me sì malamente.
22. O sia ch' amor del tutto m' à lasciato.
23. La dispiatata mente che pur mira.
24. Tre donne intorno al cor mi son venute.
25. Doglia mi reca nello cor ardire.
26. Amor da che convien pur che mi doglie.
27. Io mi son pargoletta bella e nova.
28. Ai falso riso perchè ài tradito.

Epistola di s. *Bernardo* « sopra 'l ghoverno famigliare » fol. 40 e sg.). — Indirizzi di lettere (fol. 41 e sg.). — « Libro della vita civile composto da *Matteo Palmieri* fiorentino ad Alessandro d' Ugo degli Alessandri optimo cittadino » (fol. 43-98). — « Copia del viaggio del santo Sepolcro fatto per *Giorgio* di messer Guccio di Dino *Ghucci* e *Andrea* di messer Francesco *Rinuccini* e *Lionardo* di messer Nicchölò *Freschobaldi* fiorentini. Partimoci a dì x d' aghosto MCCCLxxxiiij il dì di sancto Lorenzo | durò detto viaggio mesi xj e dì xiiij. Deo gratias Amen » (fol. 99-109). — *Dati Goro*, « Comincia sotto brevità alcuna memoria di mutamenti di Stati di Ytalia e de' fatti de' fiorentini e lloro caxi di stato nella città e per Italia | e ivi appresso si morì in Pisa » (fol. 111-131). — Volgarizzamento dei soliloqui di s. *Agostino*: « [I]mperciò che fra ttutti li divoti libri | Finiscono i soliloquii ecc. » (fol. 134-153). — Sermoni, num. 20, di s. *Agostino* volgarizzati da frate *Agostino da Scarperia* (fol. 154-177): furono copiati nel 1467. — Imitazione della seconda ottava dell' *Orlando:* « Dirò d' Orlando fuor del senno tratto » (fol. 177: di mano del sec. XVI).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 177. Leg. in assi e mezza pelle. I numeri dei fogli 47 e 61 sono ripetuti; uno, tra i ff. 121 e 122, non è numerato. — Provenienza: Strozzi, num. 169 dei mss. in fol.

II, IV, 103.

« Qui si comincia la mistica theologia del divino amore [di *Ugo da Balma*,

volgarizzata da *Domenica da Montecchiello*]. Le vie di Sion piangono perchè nonn è chi venga al solenne amore | Qui finisce la misticha theologia del divino amore » (fol. 1-58). — « Queste sono due letere nele quali cierte rivelatione di sancta Brigida facte a uno suo servo » (fol. 58-60): sono di frate *Petruccio da Viterbo* a frate Luca spagnuolo Priore del convento del Paradiso.

Cart., in fol., picc., sec. XV, ff. 60 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 104. (Magl. Cl. XXXIX, num. 73; Cl. XXV, num. 331).

« Incipit liber Soliloquiorum beati *Aghustini* ep. Segniore mio Domenedio lo quale se' mio chonoscitore | noi giungniamo al tuo porto » (fol. 1-18). — « Comincia la leggienda di sancto Agustino doctore (fol. 18-22). — *Eiusdem* « octo merita visionis corporis Cristi » (fol. 22). — Leggende volgarizzate di s. Pietro e Paolo (fol. 23), s. Andrea ap. (fol. 27), s. Iacopo maggiore (fol. 30), s. Giovanni ap. (fol. 33), s. Tommaso ap. (fol. 35), s. Iacopo minore (fol. 39), s. Filippo ap. (fol. 40), s. Bartolomeo ap. (fol. 41), s. Barnaba ap. (fol. 42), s. Marco evangelista (fol. 43), s. Luca evangelista (fol. 44), s. Stefano protomartire (fol. 45), s. Lorenzo martire (fol. 47-48). — « Trattato de' tempi sua composto da *Leonardo Aretino* et tradutto in toscano da *Geronimo Pasqualini* »; con proemio del traduttore « al magnifico Antonio di Puccio » (fol. 1-36). Il testo mutilo fin. così: « Due cose a' nostri giovavano: una che sotto quella terra ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 48 e 36. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi num. 880 dei mss. in fol.; Gaddi, num. 133.

II, IV, 105. (Magl. Cl XXXVIII, num. 4).

« Al nome sia di Ddio e della gloriosa vergine Maria e di tutta la celestiale corte di paradiso et onore et riverentia di tutte le sante storie et di quelle sancte che in questo libro saranno nominate et iscritte » ecc.: raccolta di leggende in volgare delle sante e santi Caterina (fol. 1), Cristina (fol. 6), Agnese (fol. 8), Anastasia (fol. 10), Agata (fol. 11), Giuliana (fol. 14), Giustina (fol. 15), Stefano protomartire (fol. 17; acef.), Margherita (fol. 18), Susanna (fol. 25), Cecilia (fol. 26), Dorotea (fol. 30), Teodosia (fol. 32), Felicita (fol. 34), Reparata (fol. 36), Lucia (fol. 37), Petronilla (fol. 39), Beatrice (fol. 39), Alessandra (fol. 40), Pelagia (fol. 40), Maria Egiziaca (fol. 41), Orsola (fol. 42), d' una vergine e martire d'Antiochia (fol. 44), d' una monaca romana (fol. 45), Galla (fol. 46), Tarsilla (ivi), Musa (ivi), Rendetta (fol. 47), Apollonia (ivi), Barbara (fol. 53), d' una santa donna (fol. 55), Ismeria (fol. 57), Elisabetta regina d' Ungheria (fol. 59), Maria d' Ognes (fol. 78), Eufragia (fol. 91), Penelopia (fol. 105), Iddea (fol. 110), Rosana (fol. 113), Giulietta e Quirico (fol.

125), Fina da s. Gimignano (fol. 126), Maria Maddalena, Lazzaro, Marta e Martilla (fol. 134), Maria Maddalena, (fol. 209-212). — Sermoni, num. 20, di s. *Agostino*, volgarizzati da frate *Agostino della Scarperia* (fol. 214 e sgg.): qui trascritti nel 1474.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 243 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. Già dello Smunto, accad. della Crusca: poi del Magliabechi.

II, IV, 106. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 51).

« Incomincia il transito del glorioso dottore messer santo Girolamo fatto per santo *Eusebio* | Finito il transito Deo gratias (fol. 1-23). — « Epistola mandò donna *Brigida* che fu di Niccolò Baldinotti da Pistoia alle donne di santa Maria Nuova di Firenze » (fol. 23-25). — « Epistola di *Giovanni dalle Celle* a Tommaso di Neri di Lippo del Palagio (fol. 25-27). — Epistola di s. *Bernardo* a Raimondo del castello di s. Ambrogio (fol. 27 e sg.). — Volgarizzamento di 20 sermoni di s. *Agostino* di frate *Agostino della Scarperia* (fol. 30-53). — « Qui comincia un' opera facta per lo grande sapiente *Aristotile*, detta l' ethica | Finita l' eticha d' Aristotile translatata per mastro *Taddeo*. Deo gratias. Scritta di gennaio 1459 » (fol. 54-72). — Modo di ascoltare la messa, in volgare (fol. 73 e sg.). — « Epistola di messer *Poggio da Teranuova* a messer Lionardo da Arezzo nella acchusatione di Girolamo Usso nel concilio di Chostanza » (fol. 74-77): Costanza, 30 maggio « nel quale Girolamo finì i dì suoi ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 77 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 124.

II, IV, 107. (Magl. Cl. XL, num. 19).

Volgarizzamento del Genesi: « Al principio Iddio chreò il cielo e lla terra | Questo libro è di Langhino del Pace Languini in Borgo san Lorenzo e chiamasi Fioretto di Bibbia » (fol. 70-100). — Poemetto adesp. e anep. sulla Passione di Cristo, di solito attribuito a *Nicolò Cicerchia*, in 285 ottave: « O inchreata maestà di Dio » (fol. 101-115). — « Giudizio d'Enoch ed Elia », poemetto adesp. di 57 ottave: « Quel vero Iddio mente incharnata » (fol. 115-118; ma la parte superiore del fol. 118 è mutila). — « Qui chominciano e' perdoni che ssono a Fiesole, dati e chonfermati per gl'infrascritti papa nominati qui a piè » (fol. 118).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 118 macchiati dall' umidità; ond' è che mal ridotta è la miniatura della prima pag. di cui la scrittura fu ravvivata con un reagente. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num 175.

II, IV, 108. (Magl. Cl. XXIX, num. 192).

Christophori Leronensis Formularium forense (fol. 1-23). — Consilium in causa donationis a. 1478-79 *Thomae Michaelii* de Senis (fol. 24-26). — *Cristophori Leronensis* epistola (fol. 27) et sermo (ivi). — *Bartholi de Saxoferrato*, De

Tyramno (fol. 28-34). — *Iacobi de Arena,* De vulneratis (fol. 34 e sg.). — *Ubaldi de Ubaldis* de Perusio Consilium de vulneratis (fol. 35-37). — De exportatione rei de civitate, tractatus, adesp. (fol. 37 e sg.). — *Christophori Leronensis* De causis maleficiorum (fol. 38 e sg.). — Quaestiones iuris (fol. 39 e sg.). — *Bartholi de Saxoferrato* Consilium de haerede (fol. 40 e sg.); et de possessione (fol. 35-37). — *Christophori Leronensis* formularium orationum et litterarum (fol. 42-87). In fine: « Scriptum Mathelice die 16 mensis decembris millesimo CCCC° LXiiij ». — Canzoni adesp. e anep. (fol. 82 e sgg.):

1. Non chiamarò di Appollo o di Parnaso.
2. Legiadra Dilia Diva.
3. Per voi gioven pulìta.
4. Ad voler sequir lu stil delli valenti.
5. El vivare horamai.
6. Ne fu savante (?)
7. Ghiame Ghiame la bruta treccia.
8. La larghie men vo pensosa e corto (?).
9. Sia grandezza et gratia spetiose.
10. Fresca rosella de magio novella.
11. O cansonecta mia misera et lacrimosa.
12. Ogni altra dompna ad vedere mi par grave.
13. Angosce, pianti et guai, doglie et martiri.
14. Felice chi mesura omne suo passo.

Il Follini attribuisce questi componimenti a *Cristoforo Leronense,* autore d' altri scritti del codice.

Fol. 90 e sg. Canzone di *Iacopo Sanguinacci*:
Bench' io non sia bastante a dechiararte.

Fol. 91 e sgg. Altre poesie adesp.:

1. Ternari del *Saviozzo*: Soccurrime per Dio ch' io so' ad mal porto.
2. Canzone: Alto stendardo et guida del mio core.
3. Canzone: Cruda selvaggia fugitiva et fiera.
4. Canzone di *Fazio degli Uberti*: Io miro i biondi et crespi tuoi capelli.
5. Ternari: Amor che con sua forza et virtù regna.
6. Sonetto: Fenice son ardente al mondo sola.

Note ed osservazioni astronomiche (fol. 99-105). — De officio advocati; adesp. (fol. 106-121). — Formulae instrumentorum et epistolarum (fol. 122 e sgg.). Tra gli esempi di epistole son riferite alcune del *Petrarca* del *Boccacci* e di *Coluccio Salutati.*

Cart., in fol., sec. XV, ff. 169, dei quali gli ultimi sono macchiati e laceri. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 152 dei mss. in fol.

II, IV, 109. (Magl. Cl. XXXIX, num. 72).

S. Basilii sermo de liberalibus studiis, interprete *Leonardo Bruni;* cum epistola eiusdem ad Coluccium Salutatum (fol. 1-7). — *Fr. Petrarcae* epistola ad fratrem Sacramorem de Pomeriis (fol. 8-12). — *Eiusdem* « Breve itinerarium ad quendam militem Mediolanensem profecturum a Janua in Terram sanctam » (fol. 12-17). — *Eiusdem* epistola ad Iohannem Boccaccium (fol. 18-20): Pactavi IV kal. maias ad vesperam. — *Eiusdem* aliae epistolae octo

(fol. 21-26). — Psalmi (fol. 30-32). — S. *Gregorii* et *Isidori* orationes (fol. 32-41) — *Alexandri Magni* epistola ad Dindimum regem (fol. 42) et *Dindimi* eidem responsio (ivi). — *Fr. Petrarcae* epistolae quatuor (fol. 44-56). — *Angeli Iacobi* ad Chrisoloram epistola de morte Innocentii VII (fol. 59-64). — Elegia Nicolao de Ursinis Priori Venetiarum; anep.: « Dulce bonum argentum, sed nil preciosius auro » (fol. 66 e sg.). — Ser *Dominici Silvestri* ecloga, cum epistola nuncupatoria (fol. 68-74). — *Eiusdem* epistola ad Julianum Cancellarium Bononiae (fol. 74-76). — *Eiusdem* elegia (fol. 76 e sg.). — De Fesulis et Florentia et de earum aedificatione (fol. 78-80). — De familia Alagheria et de Dante (fol. 80). — *Manetti Iannoctii* epistola ad Donatum Acciaiolum: 8 octobris 1450 (fol. 82 e sg.): probabilmente autogr. — Oratio in funere Perroni Siculi (fol. 84). — Oratio de incarnatione Cristi (fol. 85). — Protesto per l' uffizio dei Gonfalonieri, 13 marzo 1433 (fol. 86). — Itinerarium de Venetiis ad Indiam (fol. 87 e sg.). — Oratio ad Potestatem seu Rectorem, qua flagitiosorum facinora punienda exponitur (fol. 91). — De Iesu Christo, epistolae *Lentuli*, *Pilati* et *Caiphae* (fol. 91 e sg.). — Protesto di *Giannozzo Manetti* (fol. 93-95); — lettera a un un fratello; Roma 10 marzo 1451 (fol. 95 e sg.); — de coronatione imp. Friderici III (fol. 96 e sg.) — Lettera di Maometto II a Nicolò V; 1453 (fol. 97 e sg.): — risposta di *Nicolò* V (fol. 98). — Risposta di *Giannozzo Manetti* in nome de' x di Balia a una lettera della Rep. di Siena (fol. 101-103); 20 luglio 1453.

Cart., sec. XV, in fol., ff. 103; molti sono macchiati per umidità. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 538 dei mss. in fol.

II, IV, 110. (Magl. Cl. VI, num. 145).

Volgarizzamenti dal lib. XIV degli Annali di *Tacito* e dalle storie di Tito Livio (fol. 1 e sgg.) — Nota su Federico II di Svevia (fol. 9). — Elezione di Corrado IV a Re dei Romani, 1236; atto volgarizzato (fol. 9 e sg.). — Volgarizzam. di lettere di *Federico* II, di *Gregorio* IX, *Innocenzo* IV (fol. 10 e sgg.). — Lettera di *Nicolò Acciaiuoli* ad Angelo Soderini; mutila in fine (fol. 32-35). — Lettera di *Giovanni da Empoli* ad Antonio Pucci, vescovo di Pistoia; Cucim nell' Indie, 1 gennaio 1519 (fol. 37).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 37. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 489 dei mss. in fol.

II, IV, 111. (Magl. Cl. XXXV, num. 268).

Poesia adesp. e anep.: « Dico mal ... uomini vanno Ki per prode e chi per danno | però finisco ke ffa bello » (è del sec. XIII, ma qui, sul fol. di guardia, copiata ne' primi del XIV: cfr. *Propugnatore*, XV, 335 e sgg., dove il prof. T. Casini la pubblicò). — Rithmus: « Ave verbum incarnatum »

(ivi). — Kalendarium (fol. 2-7). — « In nomine domini nostri Ihesu Cristi. Anno Domini millesimo ducentesimo septuagesimo quarto, indictione secunda, xv ianuari. In questa inditione si compieo questo libro. Scripselo lo maestro Fantino da San Friano ». Precedono le rubriche del « Libro d' Albertano », scritte in rosso; segue « Lo libro de l' amore et de la dilectione di Dio et del proximo et dell' altre cose et de la forma de l' onesta vita. Libro primo d' *Albertano*. Lo cominciamento del mio tractato | Mille dugento trenta et otto del mese d' agosto ne la undecima indictione. Deo gratias » (fol. 8-70). — « Cominciasi lo libro di *Seneca* dele quattro forçe di virtudi | di persone et di cagioni Amen » (fol. 70-73). — « Questi sono li diece comandamenti » (fol. 74); articoli della fede, le sette virtù, ecc. (fol. 74 e sg.). — Sentenze di filosofi: « Cap. d' insegnamento e di costumança. Talento m' è preso di ricontare l' insegnamenti deli filosofi | Prima giudika te medesimo k' altra persona » (fol. 75-91). — « Questi sono fiori et vita di filosophi et d' altri savi imperadori. Pictagora fue lo primo | ma quelli è savio ke diviene sollicito et maestro per la caduta delli altri » (fol. 91-103). — Osservazioni sulla luna: « Maestro Antonio ciò disse: Merlino in tua scritta | Questo ingengno disse Merlino di sua bocca » (fol. 103 e sg.). — Poesia di argomento religioso, adesp. e anep.: « A voi vengno Messere, o padre onnipotente » (fol. 104 e sg.: edita in *Serto di olezzanti fiori;* Imola, 1882; pag. 127 e sgg.). — Sonetto, adesp. e anep.: « Sempre si dice che uno fa male a ccento » (fol. 105; di mano del sec. xv).

Membran., in fol. picc., sec. XIII, ff. 105 scritti a due colonne. Con belle iniziali miniate; didascalie in rosso. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 26.

II, IV, 112. (Magl. Cl. XV, num. 217).

Spano Pietro, Volgarizzamento del Thesaurus pauperum; acef.: « frutti mangia l' uomo per malatia rimuovere »: fin. colla ricetta per un unguento « del maestro Nardo da Ghanbasi o vero del maestro Nardo da Monte Spertoli ».

Cart., in 4. sec. XV, ff. 118 macchiati dall' umidità. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 62.

II, IV, 113. (Magl. Cl. XXI, num. 185).

« Incomincia el libro delli amaestramenti antichi ordinato per frate *Bartolomeo da Pisa* e da lui volgarizzato. Al nobile e savio cavaliere messere Gieri delli Spini da Firenze. Di belleçça. Sapientiam antiquorum | Finito el libro degli ammaestramenti antichi. Deo gratias. Amen. Questo libro scripsio io Franciesco d'Antonio di Canbiozzo in Firenze anni Domini MCCCCXXXj » ecc.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 57 scritti a due colonne; ma il primo è mutilo e i cinque successivi sono danneggiati dall' umidità. Leg. in assi e mezza pelle. Già di Pietro Dini, arcivescovo Fermano (il *Pasciuto* della Crusca). — Provenienza: Crusca, num. 27.

II, IV, 114. (Magl. Cl. VII, num. 991).

Raccolta di rime antiche, scritte a mo' di prosa; ma tra un verso e l' altro é sempre una linea verticale. Ne do la tavola.

Fol. 1 e sgg. « Venti canzoni morali di *Bindo Bonichi* »; ma in realtà non ve ne sono che sette, cioè le seguenti:

1. Dispregiar valimento.
2. Ne l' om discreto e saggio.
3. Così amistà veracie.
4. L' esser non iusto move.
5. Del tempo l' om passato.
6. Tanto prudenzia porta.
7. Chi dorme o mal v' è forse.

Della canzone ottava resta soltanto la didascalia: « Contra li homini avari e cupidi che della morte non curano e non pensano ». Le carte bianche successive stanno a mostrare che l' amanuense interruppe la copia.

Fol. 16. Canzoue di mes. *Lapo da Colle*: I' son la donna che volgo la rota.

Fol. 18 e sgg. « Versi di Narcisse » attribuiti al *medesimo:* Donne piatose diventate crude.

Fol. 20. Poesia amorosa, acefala perchè manca il fol. 19: O bel mio sengnio se ttu starà pur nuova.

Fol. 21. e sgg. Rime di *Francesco Petrarca:*

1. Quelle pietose rime in ch' io m' accorsi.
2. Amor m' à posto come segnio a strale.
3. Fiamma dal cielo sulle tue treccie piova.
4. S' amor non è che dunque è quel ch' io sento.
5. La vita fugge e non s' arresta un' ora.
6. Vinse Annibal e non seppe usar poi.
7. Chi nel suo piangier dicie che veatura.
8. Io son già stanco di pensar siccome.
9. Di pensiero in pensier di monte in monte.
10. Nella stagion che 'l ciel rapido inchina.

Fol. 23 e sg. Capitolo di *Gano da Colle*: Avien titan suo charri in su leone.
Canzone del *medesimo:* Qual uom si veste de l' amor carnale.

Fol. 26 e sg. « Sonetti di *Dante Allighieri* di Firenze »:

1. Salomone. I' fui l' oltre mirabil Salamone.
2. Ettore. I' fui lo lustro e forte Ettor troiano.
3. Achille. I' fui 'l magnifico d' Achille.
4. Enea. I' son per Enea figurato scorto.
5. Vo' che mirando andate i greci ebrei.
6. Paris. I' son Paris del bon re Priamo.
7. Alessandro. Alessandro fui e mostro in questa storia.
8. Ercole. Hercole fui fortissimo gigante.
9. Cavalcando l' altr' ier per un camino.
10. Guido, i' vorrè che tu e Lippo ed io.
11. L' amaro lagrimar che vo' facieste.
12. Gientil pensiero e che parla di voi.
13. Lasso per forza di molti sospiri.
14. Oltra la spera che più larga gira.
15. Venite a 'ntender gli sospiri miei.
16. Quando 'l consiglio degli ucce' si tenne.
17. A ciascun' alma presa e gentil core.
18. Questa donna ch' añdar mi fa pensoso.
19. I' mi credei del tutto esser partito.
20. Non ti potranno giamma' fare amenda.
21. Com più mi fiere amor co' suoi vincastri.

22. In fin che gli occhi mie' non chiude morte.
23. Volgiete gli occhi a veder che mmi tira.
24. Parole mie che per lo mondo sete.
25. Negli occhi porta la mia donna amore.

Fol. 30. Sonetto di *Antonio da Ferrara:* S' a leggier Dante ma chaso machaggi.
Fol. 31. Sonetto di *Giovanni Boccacci*: Drieto al pastor d' Ameto alle materne.
Fol. 32. Canzone adesp. e anep.: Come 'l sol volgie le 'nfiammate rote.
Fol. 32 e sg. Rime di *F. Petrarca:*

1. Italia mia benchè 'l parlar sia 'ndarno.
2. Chi à fermato di menar sua vita.
3. A qualunque animal ch' alberga in terra.

Fol. 33. Canzone di *Fazio degli Uberti:* Di quel possa tu ber che beve Crasso.
Fol. 34. Canzone di *Antonio da Ferrara:* [Io ben conosco] il pianto de' Troiani.
Ivi. Risposta di *F. Petrarca:* Quelle pietose rime in ch' io m' accorsi.
Fol. 34 e sg. Canzone di *Fazio degli Uberti:* Io guardo fra l' erbette per li prati.
Fol. 35. Canzone di *Vieri de' Bardi:* Trovandomi io in quella parte giunto.
Fol. 35 e sg. Canzone di *Nicolò del Gallina:* Or con qual voce conterò la pena.
Fol. 36. Canzone di *Pannocchia* da Volterra: Una mattina al punto dell' aurora.
Fol. 36 e sg. Ballata di *Bruzio Visconti*: Senza la guerra di fortuna ria.
Fol. 37 e sg. Canzone del *Petrarca*: I' vo pensando e nel pensier m' assale.
Fol. 38. Canzone del « *Cortese da Siena* »: Il se non fosse il poco meno e 'l presso.
Fol. 38 e sg. Canzone: O mai non so come possa più scrivere.
Fol. 39. Canzone di *Franco Sacchetti:* Poca vertù ma fogie e atti assai.
Fol, 39 e sg. Due canzoni di *Giannozzo Sacchetti:*

1. Il biasimar che tanto altero fai.
2. Perch' i' son giunto in parte che 'l dolore.

Fol. 41 e sg. Canzone di *Paolo dell' Abbaco:* Vocie dolente più nel cor compiange.
Fol. 42. Canzone di *Alessandro di Bernardino de' Bardi:* Amor per cui vertù prend' a parlare.
Ivi. Frammento di canzone di *Nicolò del Gallina:* L' aspra saetta che dal sommo Giove.
Fol. 43 e sgg. Canzoni di *Dante Alighieri:*

1. La disperata mente che pur mira.
2. I' sento sì d' amore la gran possanza.
3. Poscia ch' amor del tutto m' à lasciato.
4. Doglia mi reca nello cor ardire.
5. Amor che muovi tua virtù dal cielo.
6. I' son venuto al punto della rota.
7. Tre donne torno al cor mi son venute.
8. Nel tempo della mia novella etade.
9. E' m' increscie di me sì malameute.
10. Così nel mio parlar, vogli' esser aspro.
11. Al poco giorno e al gran cierchio d' ombra.
12. Donne ch' avete intelletto d' amore.
13. Donna piatosa e di novella etate.
14. Gli occhi dolenti per pietà del core.
15. Sì sottilmente ch' i' non so dir come.
16. Lo doloroso amor che mi conducie.
17. Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete.
18. Amor che nella mente mi ragiona.
19. Le dolci rime d' amor ch' i' solea.

Fol. 57-65. Rime del *Petrarea:*

1. Muovesi il vecchierello canuto e bianco.
2. Solo e pensoso e' più diserti campi.
3. Quella finestra ove l' un sol si vede.
4. Quando veggio del cielo sciender l' aurora.
5. Que' ch' a Tessaglia ebbe le man sì pronte.

6. Rimaso indietro al sesto decimo anno.
7. Sennuccio, i' non so bene in qual maniera.
8. Perseguendomi amore al loco usato.
9. Apollo s' ancor viva il gran disio.
10. Si t' era vietato il folle mio desio.
11. Perch' io t' abbia guardata da menzogna.
12. Ben sapemo ch' é naturale consiglio.
13. Io avrò sempre in odio la finestra.
14. Occhi piangete, acconpagniate il core.
15. Sono animali al mondo di sì altera.
16. Se la mia vita dall' aspro tormento.
17. Ingiegno usato alle quistion profonde.
18. Era 'l giorno ch' al sol si scoloraro.
19. L' alber gentil che forte ama molt' anni.
20. L' ardente nodo dov' i' fu' d' ora in ora.
21. Quella finestra ove l' un sol si vede.
22. Per fare una leggiadra sua vendetta.
23. Quando del proprio sito si rimove.
24. Se uno potesti per turbati sengni.
25. Strasviato è 'l folle pensier mio.
26. Datemi pace o duri miei pensieri.
27. La gola e 'l sonno e l' oziose piume.
28. Quante fiate il mio dolce recietto.
29. Alma felice che sovente torne.
30. I' ò pien di sospir quest' aer tutto.
31. L' alma mia fiamma oltre le belle bella.
32. Come va 'l mondo! Or mi diletta e piacie.
33. In mezzo di due amanti honesta e altera.
34. Erano i cape' d' oro all' aura sparsi.
35. Aventuroso più ch' altro terreno.
36. Lasso che male accorto fu'. da prima.
37. Benedetto sia 'l giorno e 'l mese e l' anno.
38. Cesare poi che 'l traditore d' Egipto.
39. La donna che 'l mio cor nel viso porta.
40. Piangete donne e con voi pianga amore.
41. Sì mi fa risentire all' aura sparsi.
42. Dell' empia Banbillonia ond' è fuggita.
43. Gieri, quando talor meco s' adira.
44. Pien di quella ineffabile dolcieza.
45. Ai bella libertà, come tu m' ài.
46. Così potess' io ben chiudere in versi.
47. Si al principio risponde al fine e 'l mezo.
48. Non veggio ove scampar mi possa omai.
49. Qui dove mezo son, Sennuccio mio.
50. Mille fiate o dolce mia guerriera.
51. L' avara Banbilonia à colmo il sacco.
52. Occhi miei, iscurato è 'l vostro sole.
53. Se l' onorata fronde che prescrive.
54. Que' che a Tesaglia ebbe le man sì pronte.
55. S' i' credessi per morte essere scarco.
56. Sennuccio mio, benchè doglioso e solo.
57. Signor mio caro, ogni pensier mi tira.
58. Discolorato ài, morte, il più bel volto.
59. Sì brieve è 'l tempo e 'l pensier sì veloce.
60. Nè mai pietosa madre al caro figlio.
61. Se quell' aura soave de' sospiri.

62. Aspro core e selvaggia e cruda voglia.
63. Oimè il bel viso, omè 'l soave sguardo.
64. Che fai che pensi a che pur dietro guardi.
65. L' oro, le perle, i fiori vermigli e bianchi.
66. Questa fenice di laureata piuma.

Fol. 67. Sonetti di *Cino da Pistoia*.
1. Lo 'intelletto d' amore ch' io sol porto.
2. Io ero tutto fuor di stato amaro.
3. Po' che de te piaciuto che disia.
4. O me ch' i' veggio per entro un pensiero.
5. Omo smarrito che pensoso vai.
6. Poscia che viddi gli occhi di costei.
7. Si mai di forza e di valor distrutta.

Sonetto di *Cecco d' Ascoli* a Cino da Pistoia: La 'nvidia a me à dato sì di morso.

Fol. 69. Sonetti di *Tommaso de' Bardi*, detto il Ritroso:
1. Lasso che s' io sospiro i' ò ben d' onde.
2. O Venus pia che del tuo bel figlio.
3. Degli occhi della donna escie sovente.

Fol. 72. Quartina adesp. e anep.: Tempo è vegnuto de sì poca fede.

Ivi. Sonetto caudato di *Benuccio Tolomei* a Bindo Bonichi: A fine di riposo sempre afanno.

Ivi. Risposta del *Bonichi;* Mostraci el mondo pro' e dacci danno.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 72 e molti bianchi; mancano i fogli 4 e sgg., 19 ed altri, sebbene regolarmente proceda la moderna numerazione. In principio è di mano dello Strozzi una parte d' indice delle rime. Leg. in membrana. — Provenienza: Strozzi, dei mss. in fol. num. 617.

II, IV, 115. (Magl. Cl. XXXIX, num. 115).

« Questo si è il dialogo di santo *Ghirighoro* richato in volchare [da frate *Domenico Cavalca*]. Per ciò che come dicie santo Paulo | Finisce il dialocho di santo Ghirigoro rechato di latino in volghare Amene »: copia di frate Antonio Pucci del 1441 (fol. 1-116). — « Il divoto libro degli ati de' santi apostoli chominciasi in chapitoli | Qui finiscie il divoto libro » ecc. (fol. 116-150): volgarizzam. del *Cavalca*. — Volgarizzamento della epistola di s. *Dionisio* a Timoteo sul martirio degli apostoli Pietro e Paolo (fol. 150-154). — Orazione in volgare del *Beda;* e due altre orazioni adesp. (fol. 154 e sg.).

Cart., in fol, picc., sec. XV, ff. 155 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 16.

II, IV, 116. (Magl. Cl. XXI, num. 172).

Giamboni Bono, Trattato della miseria dell' uomo: « Questo libro dá chonoscimento perché si posano chonsolare choloro che dalle tribolatione del mondo | nel secholo de' secholi amene. Deo gratias » (fol. 1-35). — « Qui dice chome l'uomo si dee chontenere a la messa | e da ongni danno. Deo gratias amene » (fol. 35 e sg.). — « Qui s. chontiene de' fatti e virtù della santa ubidiença del mondo | de' tuoi pechati amen. Deo gratias. Questo libro iscrisse Lorenço del Chiaro Cenini feraiuolo da drapi » (fol. 36-46). È un trattato de' vizi e delle virtù compilato sulle Vite de' ss. PP.

e sulla Collaz. dell' ab. Isaac. — Esempio di mansuetudine tratto dalle « istorie di Roma » (fol. 49 e sg.). — Volgarizzam. di 20 sermoni di s. *Agostino* fatto da frate *Agostino da Scarperia* (fol. 48-79). — Fior di virtù: « [A]more e benivogliença e dilettaçione sono una medesima chossa | aveva fatto ne' sei dí passati. Finitto i' libro rendiamo gratia a Dio onipotente amen » (fol. 81-107). — Miracoli della Madonna (fol. 107-111). — Sermoni e prediche, in volgare, adesp. e anep. (fol. 113 e sgg.): il testo fin. mutilo a fol. 193.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 193 scritti fino al fol. 79 in due colonne. Leg. in membrana Già di Filippo Pandolfini. — Provenienza: Crusca, num. 35.

II, IV, 117. (Magl. Cl. XIII, num. 67; Cl. XV, num. 176).

Sigoli Simone, Viaggio al Monte Sinai e al s. Sepolcro nel 1384: « Qui apresso faremo menzione delle nobiltà delle terre d' oltre mare quando si va al santo Sepolcro | entrare vostro mallevadore. Chonpiuto di scrivere martedì a dí iiij d' ottobre 1390 » (fol. 1-22). — « Il primo libro di *Vigetio di Renatio* dell' arte della medicina delle bestie | Qui si compie il quarto libro. Deo gratias amen » (fol. 1-67). Precede l' indice delle rubriche. — — « Questo libro fece *Ypocrate* savio medico d' India e ordinò in questo libro la cura degl' animali | o di rietro e guarirà » (fol. 58-62). — Trattato di mascalcia in volgare, adesp. e anep. (fol. 63-69). — Formule di medicina per cavalli (fol. 70 e sg.).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 22, 71. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 374 e 146 dei mss. in fol.

II, IV, 118. (Magl. Cl. XXXV, num. 85).

Cavalca Domenico, Trattato di Pazienza: « [L]egiendo me e trovando per le scritture sante | Finito il libro della pacienzia lo quale si chiama medicina del chuore ». — Dopo il primo libro (fol. 15) è il sirventese: « Cristiano che tti vincie l' ira »; un altro è in fine: « Chi vuol imprendere d' avere pacienctia ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 66 scritti a due colonne. Una nota finale dichiara che il cod. fu finito di scrivere il 18 febbraio 1401. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Gaddi, num. 482.

II, IV, 119. (Magl. Cl. XIII, num. 70).

Frescobaldi Leonardo, Viaggio d' oltremare: « Qui addpresso faremo mentione della andata d' oltremare cioè in Jerusalem et per tucta terra di promissione | alli apostoli suoi. Deo gratias » (fol. 1-51). — Frate *Nicolò da Poggibonsi,* Viaggio d' oltremare: « Fra mezzo a più dì negli anni MCCCXLV mi partí da Poggibonizi | Explicit liber iste cuius sit laus tibi Criste » (fol. 53-163).

Cart., in fol. picc., sec, XV, ff. 163 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 379 dei mss. in fol.

II, IV, 120. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 148).

« Chominciato MCCCXXIIJ in mezo ottobre a scrivere per asenpro. Al nome di Dio e della Vergine e di tutta la santa chorte di paradiso. Qui chomincia la vita di Balaam e di Giusaffa. In quello temporale si chominciarono li monisteri adificare | Esplicit i' libro di Balaam e di Giusaffa: referamus Deo gratias » (fol. 1-94). — Commento adesp. all' Inferno di *Dante:* fin. « Explicit capitulum XXXLIJ in quo finitur prima pars Dantis que dicitur Infernus. Laudetur ergo pia Virgo gloriosa Maria » (fol. 95-241). — Breve sintesi dell' Inferno: « Septe sono i peccati mortali | Et questa è tucta la 'ntentione di Dante quanto a questa parte dicta inferno. Et qui finisce il tractato d'inferno » (fol. 244-246). — Note di storia italiana degli anni 1342, 1347, 1354, 1362: in volgare e lat. (fol. 246 e sg.). — Istruzione per assistere alla messa; in volgare (fol. 249). -- Orazione sulle sette parole del Crocifisso; in volgare (fol 251).

Cart., sec. XIV, in fol., ff. 251 dei quali sono membran. gli ultimi due. Già di Antonio Bancozzi, di Pietro di Simone del Nero e di Carlo di Tommaso Strozzi. Leg. in tela e mezza pelle. — Provenienza: Crusca, num. 24.

II, IV, 121. (Magl. Cl. XXI, num, 142).

« Expositioni sopra le quatro virtudi extratte da *Maximo Valerio* et degli antichi decti de' phylosafi | molto contrario. Amen. Laus Deo sit. Explicit liber magistri *Tadei.* Ego Simon ser Petri Landi Andree de Montevechio scripsi et ipsum explicui snb anno Domini MCCCCLViiij » (fol. 1-35).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 35 e molti bianchi. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, nun. 1267 de' mss. in fol. — Tra i detti de' filosofi son compresi alcuni dal *De regimine regum* attribuito ad *Aristotile;* e un breve trattato sulla conservazione della sanità dello stesso maestro *Taddeo Alderotti* fiorentino (fol. 33-35).

II, IV, 122.

« Proemio del libro del ghoverno della famigla. Uno timore filiale secondo credo, et se non è desidero così sia, humilemente ti fa domandare | alla gloria eterna. Amen. Deo gratias ».

Cart. in 4, sec. XV, ff. 48. Leg. in mezza pelle. Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca). Il Pollini l' acquistò per la Magliabechiana dai suoi eredi nel 1819.

II, IV, 123. (Magl. Cl. VI, num. 146).

« Qui comincia la rectorica nuova di *Julio* traslatata di gramaticha in volghare per frate *Guidotto* da Bologna. Nel tempo che signoreggiava il grande et gentile huomo Giulio Ciesare | Certo di questo non dice egli ».

Membran. in fol., sec. XIV, ff. 32 scritti a due colonne. Didascalie in rosso: a colori la prima iniz. con la figura dell' autore o del traduttore nel centro. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 506 dei mss. in fol.

II, IV, 124. (Magl. Cl. VI, num. 150).

« Qui comincia lo seguimento di rectorica lo quale è ritracto in volgare del

[libro di] *Tullio* et di molti phylosofi per ser *Brunetto Latino* da [Firençe]. Sovente e molto ó io pensato in me medesimo | adatare li miseri nelle loro cause. Explicit Iste liber. Scriptor sit crimine liber. Deo gratias Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 51 scritti. Il foglio di guardia in princ. è membran. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 540 dei mss. in fol.

II, IV, 125.

Vegezio, Volgarizzamento dell'Arte della guerra di *Bono Giamboni:* « Usança fu appo gl' antichi di scrivere i trovamenti delle buone arti e fattone libri da presentargli a' signori | Compito il quarto e ultimo libro di Vigiesio Favio dell' ordine militario scritto e chompiuto » (fol. 1-50). — Fior di virtù: « Amore, benivolença, dilettaçione | e sofferente nelle aversitadi. Finito libro Deo graçias Amen » (fol. 1-24). Intercalate nel testo bellissime figure di animali a penna, chiaroscuro e a colori.

Cart., in fol picc., sec. XIV, ff. 50 e 24 scritti in due colonne: bianchi gli ultimi due fogli; membran. il primo che fa guardia. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: s. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 126.

Raccolta di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1-5. Sonetti di *Mariotto Davanzati:*

1. Il fero sguardo e 'l non dovuto isdegnio.
2. Tanta alta groria spesso al cor m' accende.
3. Io vidi in mezo di vermiglio e bianco.
4. Non tien Minos in Dite alma sì ria.
5. Del ciel discese un falcon pellegrino.
6. Qual mirabile fato il terzo cielo.
7. Lo stato mio è ssì dubioso e ffosco.
8. O per me lieto e fortunoso giorno.
9. Amore à sì mutato sua natura.
10. L' ultimo giro della folle rota.
11. Tolto m' à morte il più leggiadro oggetto.
12. Io porto sempre Troia agli occhi avante.
13. Sopra a natural corpo o di ciel segno.
14. S' or la mia spenta fantasia raccende.
15. Pel nunzio fatto a tte da Gabriello.

Sonetto adespoto al Davanzati:

Veloce in alto mar solcar vedemo.

Altri due sonetti del *Davanzati:*

1. Piangete occhi mia lassi perch' io temo.
2. Benchè scontento e solo milite mio.

Fol. 7-39. Rime di *Dante Alighieri:*

1. Donne c' avete intelletto d' amore.
2. Donna pietosa e di novella etate.
3. Gli occhi dolenti per piatà del core.
4. O voi che per la via d' amor passate.
5. Ballata io vo' che ttu ritruovi amore.
6. Spesse fiate vegniommi alla mente.
7. Amor e cor gentil sono una cosa.

8. Quantunque volte l' atto mi rinmembra.
9. Era venuta nella mente mia.
10. Dè peregrini che pensosi andate.
11. Oltre alla spera che più larga gira.
12. Così nel mio parlar voglio esser aspro.
13. Voi che 'ntendendo il terzo ciel movete.
14. Amor che nella mente mi ragiona.
15. Le dolci rime d' amor ch' io solea.
16. Amor che muovi tua virtù dal cielo.
17. Io sento sì d' amor la gran possanza.
18. Al poco giorno ed al gran cerchio d' ombra.
19. Amor tu vedi ben che questa donna.
20. Io son venuto al punto della rota.
21. E m' incresce di me sì malamente.
22. Poscia ch' amor del tutto m' ha lasciato.
23. La dispietata mente che pur mira.
24. Tre donne intorno al cor mi son venute.
25. Doglia mi reca nello core ardire.
26. Ancor da che convien pur ch' io mi doglia.
27. Io mi son pargoletta bella e nova.
28. Ai falso riso perchè ài tradito.

Expliciunt cantilene morales poete Dantis Allegheri civii (*sic*) florentini.

Fol. 40-70. Canzoni di *Bindo Bonichi:*

1. Dispregiar valimento.
2. Nell' uom discreto e ssaggio.
3. Cosa amistà verace.
4. L' esser non giusto move.
5. Nel tempo l' uom passato.
6. Tanto prudenzia porta.
7. Chi dorme o mal v' è forse.
8. A tal è giunto il mondo.
9. Guai a chi nel tormento.
10. Sed Eva e Adam tutto.
11. L' omo à tre singnioraggi.
12. Chi tolle altrui tesoro.
13. Morte è privar di vita.
14. El papa ch' é ttiranno.
15. Esser credia beato.
16. Omo che è infelice.
17. Chi è inn avversitade.
18. Magnificando amore.
19. Trovar sottil viaggi.
20. Poi Dio creò Adamo.

Fol. 70-76. Due capitoli sulla messa:

1. Quando si pone il sacerdote a ddire.
2. Quando comincia il santo sacerdote.

Fol. 76 e sg. Quartine adesp., ma del *Saviozzo:*

Specchio di Narcise o Ghanimede.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 77. Leg. in cuoio e cartone. — Provenienza: Crusca, num. 20.

II, IV, 127.

« Qui comincia lo 'nsegnamento di rethorica il quale è ritracto in volgare de' libri de *Tulio* et di molti phylosofi. Sovente et molto ò io pensato | Certo di questo non dice elgli » (fol. 1-80). — « Exordii de diverse maniere »

(fol. 81-85). — « Qui comincia il libro del fiore de filosofi et di molti savi. Pictagora fue il primo filosofo | che a schifare li viçii » (fol. 87-106).

Membran., in 4, sec. XIV, ff. 106 scritti in due colonne. Con miniature a fol. 1 e 87. Leg. in cart. e mezza pelle. — Provenienza: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 128. (Magl. Cl. VI, num. 132).

« Novella d' una giarda fatta a Bonaccorso di Lapo Giovanni » (fol. 1-9). — Novella del grasso legnaiuolo (fol. 9-16). — Lettera di *Gian Galeazzo Visconti* alla Signoria di Firenze; 19 aprile 1390 (fol. 16): — risposta al med.; 2 maggio (fol. 17). — Epistola volgarizzata di *Leonardo Bruni* al Duca di Mantova (fol. 18-25). — Lettera di *Franc. Sforza* alla Signoria di Firenze; 14 giugno 1450 (fol. 25-31). — Protesto di *Giovanni Morelli*, eletto Gonfaloniere (fol. 32 e sg.). — Epistola del re *Roberto* d'Angiò al Duca d'Atene quando s' insignorì di Firenze; Napoli 19 sett. 1342 (fol. 33.). — Lettera di *Leonardo Bruni* a Franc. Sforza in nome della Signoria di Firenze; 27 nov. 1439 (fol. 33 e sg.). — Lettera di *Piero di Filippo del Nero* a Galeotto Ricasoli (fol. 34 e sgg.). — Volgarizzam. del trattato De uxore di *Teofrasto* (fol. 36 e sg.). — Epistola del *Petrarca* volgarizzata (fol. 38). — Lettera di *Simone di Lorenzo Simoni* a Cione da Mezzola (fol. 38-41). — Novella di Cocchi dell' Astore di *Tommaso Mozzi* (fol. 42-45). — Lettera di *Poggio Bracciolini* a Leonardo Bruni (fol. 46-49). — Orazione di *Cristoforo Malvicini* all' entrata de' nuovi Signori di Firenze nel 1460 (fol. 49-54). — *Cristofano da Pratovecchio*, Orazione proemiale alla lettura di sonetti di Franc. Petrarca (fol. 55-58). — *Enea Silvio Piccolomini*, Oraz. in esortazione alla crociata contro i Turchi (fol. 58-67). — Volgarizzamenti d'orazioni di *Cicerone* e di *Sallustio* (fol. 67-81). — Lettera di *Francesco Sforza* alla Signoria di Firenze; Monteloro, 8 novembre 1443 (fol. 81). — Lettera di un Iohannes a Salvestro di Geri de' Pigli (fol. 81-83). — Altra lettera di un Biagio al med.; 12 settembre 1383 (fol. 83). — Lettera di *Cino di Vannuccio* al med.; (fol. 83 e sg.). — Novella del Bianco Alfani di *Piero di Filippo del Nero* (fol. 84-89). — Proemio alla novella di madonna Lisetta del *med.* (fol. 89 e sg.). — Relazione di « una mirabile fortuna » seguita in Valdelsa nel 1456 (fol. 96-99). – Epistola di Presto *Giovanni* all' imp. Carlo IV (fol. 99-103). — Nota di terremoti in Firenze nel 1453 (fol. 104). — Framm. di lettera di *Agnolo d' Andrea* a Giovanni di Iacopo Pigli; Brescia, 7 luglio 1456 (fol. 104.) — Lettera di *Giovanni Rucellai* al med.; Napoli, 1456 (fol. 105 e sg.). — Modo superstizioso per recuperare la re furtiva (fol. 106 e sg.). — Ricette (ivi). — I trenta giorni pericolosi dell' anno (fol. 107). — Orazione e medicina contro il mal caduco (fol. 107 e sg.). — Ricordo di *Giovanni Pigli*, relativo alla dimora dell'imp. di Costantinopoli nella sua villa, 27 luglio 1439 (fol. 108-110). — Notizia della

famiglia Pigli (fol. 110). — Capitoli dalla Storia attrib. a *Ricordano Malespini*; copia di Giovanni Pigli (fol. 110-115). — Nota sulla semina delle biade e sugl' innesti (fol. 115 e sg.). — Altre ricette (fol. 116). — Lettera di *Domenico da Prato* ad Alessandro Rondinelli; 10 agosto 1413 (fol. 116 e sg.). — Ricetta per far vino bianco (fol. 117). — Estratti in volgare dal *De regimine principum* di *Aristotile* (fol. 118 e sg.). — Proverbi rimasti di maestro *Geremia* (fol. 121 e sg.). — Detti e sentenze di savi (fol. 122). — Protesto di *Donato Acciaiuoli*; 15 maggio 1469 (fol. 123 e sg.). — Lettera adesp. colla quale si accompagna un libro (fol. 124 e sg.).

Cart., in fol. picc., ff. 125. Scrittura di Giovanni Pigli. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 148 dei mss. in fol.

II, IV, 129. (Magl. Cl. XXX, num. 1).

« Qui cominciano e' chapitoli per ordene dela prima parte del livro del ghovernamento dei re et di principi [di frate *Egidio Colonna*] | Qui finisce el livro del chovernamento dei re et dei prençi che frate Gilio di Roma dell' ordene di sancto Aghostino à ffacto. El quale livro ecc. Facto et compito XVI di giungno en anno Domini MCCLXXXVIIJ » (fol. 1-66). Il proemio com.: « Al suo spetiale signore nato di lignagio reale et sancto messer Filippo primo filliulo et reda di messer Filippo tranobile re di Francia per la gratia di Dio, frate Gilio di Roma suo chericho umile et devoto frate » ecc. — Seguono (fol. 67 e sg.) ricette di mano del sec. XV.

Membran., sec. XIII, in fol. picc., ff. 68; i primi 66 sono scritti a due colonne. Legatura orig. in assi cop. di pelle con tracce di due fermagli. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 130. (Magl. Cl. VI, num. 78).

« In questo libro si tratta della dottrina et degli amaestramenti che ssono dati a' dicitori che vogliono sapere bene et piacevolmente parlare extratti in cierti ordini ad istanza di cierti gientili huomini volghari | Esplicit liber Rettorice *Tulij* facunde eloquenzie. Deo gratias. Amen » (fol. 1-62). Estratti da Statuti fiorentini (fol. 63-70).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 70 scritti in dne colonne fino al fol. 62. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 715.

II, IV, 131-134. (Magl. Cl. VII, num. 957-958).

Buonmattei Benedetto, Lezione sulla Comm. di *Dante.* Vol. I, fino al C. III dell' Inf.: Vol. II, fino al C. XIX; Vol. III, fino al C. XXXIV; Vol IV, dal C. I al XVIII del Purg.

Cart., in fol., autogr., di ff. 1-406, 407-796, 797-1151, e 450 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 255 e 256 dei mss. in fol.

II, IV, 135.

« *Dantis de Aldigheriis* libri primi qui dicitur infernus | et l'altre stelle. Expli-

cit. Deo gratias » (fol. 1-187). — « Credo di *Dante Aldighieri* poeta fiorentino. Io scrissi già d' amor più volte rime | che paradiso alla fine ci doni » (fol. 188-191).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 191. Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca). Lo acquistò il Follini dagli eredi di Agostino Dini nel 1819. Leg. in assi e mezza pelle.

II, IV, 136. (Magl. Cl. XIII, num. 69).

Polo Marco, Milione: « Or si misero li due frateli la via chon questi ambasciadori e andarono uno anno | per più parti del mondo e sappiate che da Rossia a Dorbeche... » (fol. 2-76). — Frammento di storia della fata Morgana: «... tutti bene armati. E quando messer G[alasso] s'avide del tradimento | chon grande amore e grande solazzo » (fol. 77). — Sentenze di filosofi: « Pitagora fue lo primo | che la più bassa ripa che ssia alo mondo si è assai più alta... » (fol. 78-91). — Passio s. *Matthaei* (fol. 1 e sg.); s. Lucae (fol. 3 e sg.); s. *Marci* (fol. 4-6); s. *Iohannis* (fol. 6-8).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 91, 8. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 378 dei mss. in fol.

II, IV, 137.

Cavalca frate *Domenico*, Volgarizzamento delle Vite de' ss. Padri. La tavola delle didascalie delle vite è a fol. 1-11; il « Proligo de' libro della vita de' sancti padri » a fol. 13. La prima vita è di s. Paolo (fol. 13 e sgg.): fin. con la « Regula sancti Pacomii ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 485; gli ultimi sono macchiati dall' umidità. — Leg. in assi e mezza pelle. Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca). E dagli eredi del Dini l'acquistò il Follini nel 1819.

II, IV, 138.

« Incomincia il tractato che ssi chiama la disciplina degli spirituali [di frate *Domenico Cavalca*] » (fol. 1-45). — « Tractato delle molte stoltitie che ssi commettono nella battaglia spirituale » del *med.* (fol. 46-59).

Cart., sec. XV, in fol., ff. 59 scritti a due colonne. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: c. s.

II, IV, 139. (Magl. Cl. VI, num. 38).

Ser *Giovanni Fiorentino*, Pecorone: « Per dare alquna stilla di rifriggierio e di chonsolatione » ecc. (fol. 1-120). — Domande e risposte sopra usi popolari e riti ecclesiastici; « Perchè si fanno i falò e perchè s' aciendono le facielline la sera di charnasciale. Rispondoti | uno bellissimo figliuolo maschio nella bellezza sua » (fol. 121-123). — Novella del grasso legnaiuolo (fol. 124-129). — Sonetto adesp. e anep.: « Sempre si dicie ch' un fa male a ciento » (fol. 129).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 129. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Magliabechi. Le ballate, che si leggono in fine d' ogni giornata del Pecorone, sono le seguenti:

1. Alzando gli occhi vidi una donzella.
2. Una angioletta m' apparve un mattino.
3. Benedetto sia 'l giorno ch' io trovai.
4. Troverò pacie in te donna giammai.
5. Apri il dolcie arco singnior mio.
6. Donna che 'n segua amore non sia altera.
7. Non segua amor chi nonn à il cor prudente.
8. Sì mmi riscaldan gli ardenti disiri.
9. Donne che sete d' ogni mal radicie.
10. Non perda tempo chi cierca per fama.
11. Chi sente nella mente il dolcie foco.
12. Chi d' amor sente et à 'l cor peregrino.
13. Troverò pacie in te donna giammai.
14. Chi è dalla fortuna sfolgorato.
15. Chi ama de' buon chuore non dee perire.
16. Omè fortuna non mi stare adosso.
17. Nessuno in me troverrà mai merzede.
18. Quante leggiadre foggie trovan quelle.
19. O lassa isventurata a che partito.
20. Tradita son da un falso amadore.
21. Al mio primo amadore vo' far tornata.
22. Non m' insalvatichire poi che ttu sai.
23. Donna leggiadra per l' altrui fallire.
24. Oi lassa a me dolente isventurata.
25. Amor tu ài contento quel disìo.
26. Mille treciento con settantott' anni.

II, IV, 140.

Volgarizzamento degli ultimi cinque libri della prima Decade di *Livio*: « Io v' ò raccontato in cinque libri i fatti di cittadini di Roma i quali feciono poi che lla città di Roma fue dificata | medesimo anno li edili della moneta che elli presono dal.... ».

Cart., in fol., sec. XV, pagg. 374, macchiate dall' umidità. Leg. in assi e mezza pelle. Acquistato dal Follini nel 1819. Già di Vincenzo Borghini.

II, IV, 141-144.

Soderini Giov. Vittorio, Agricoltura. Copia dell' orig. Magliab. Cl. XIV, 42, di mano di Bartolomeo Follini.

Cart., in fol., 1807-1809, ff. 307, 219, 330, 215. Leg. in cart. — Provenienza: Dono Follini, 1822.

II, IV, 145.

« In nomine Dei Amen. Qui cominciano le prediche di frate *Giordano* nel MCCCV una parte e alcune d' altri tempi perchè in questo libro si trovovino (*sic*) di tutte domeniche dell' anno e di feste solenni e comincia a quella della Donna di março | misse mano ora a dire la storia di sancta Cecilia la quale fu bellissima e molto divota. Deo gratias ». Segue la tavola delle rubriche.

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 193 scritti a due colonne da più mani. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienze: Ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 146. (Conv. G. 2. 1491).

Prediche di frate *Giordano:* « Per f[rate] Giordano [M]CCC.V. dì 4 di settembre domenica mattina in santa Maria Novella in Firençe. Cum irent mundati sunt. Nel vangelio d' oggi si fa mentione | erano belle ragioni e ordinate ... » (fol. 1-5). — « Incomincia el libro detto scala celi. Della morte. Capitolo primo. A ogni parola | e lla perfettione di se medesima. Deo gratias. Am. am. am. » (fol. 5-92). — « Incomincia il libro delle omelie di sancto *Gregorio* papa di diverse lectioni del sacro sancto evangelio | Finisce l' omelia quadragesima ed ultima di sancto Gregorio » ecc. (fol. 95-251). — « Incomincia l' omelia di *Origene* sopra el vangelio di sancto Giovanni | Finita è l' omelia d' Origene » (fol. 251-257).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 257 scritti a due colonne da più mani. Leg. in tela e mezza pelle. Sui due rovesci delle coperte sono incollati due fogli membran. di corale del sec. XII. — Provenienza: Ss. Annunziata.

II, IV, 147. (Magl. Cl. XXXVIII, num. 149).

Leggende di sante: « [Inco]mincia la chonversaçi[one] della beatissima Vergi[ne san]cta Chaterina. [Nel]la provincia di Persia | sechulorum amen. » — Di s. Caterina (fol. 1, e 20); s. Ufragia (fol. 14); s. Orsola e delle undici mila vergini (fol. 36); s. Margherita (fol. 40); s. Domitilla (fol. 49); s. Taise (fol. 51); s. Beatrice (fol. 52); s. Alessandra (fol. 53); s. Zosima (fol. 54); s. Anastasia (fol. 56); s. Giuliana (fol. 59); s. Tarsilla (fol. 60); s. Elisabetta (fol. 61); b. Filusina (fol. 71).

Cart., in fol. picc., sec. XIV, ff. 78 scritti in due colonne e quasi tutti racconciati, particolarm. ne' margini che per lo più sono rifatti. Vari fogli mancano, anche tra il fol. 23 e 35: il fol. 24 è bianco. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: Accad. Crusca, num. 38.

II, IV, 148.

Cassiano Giovanni, Collazioni de' ss. Padri volgarizzate; dalla Collaz. XI alla XXIV: « Conciò sia chosa che molti di quelli sancti ke sono ammaestrati | Rimane adumque che io il quale per adietro sono stato giptato nela pericolosa tempestade ora sia racompagnato al sichurissimo porto del silenzio col vento dele vostre orazioni. »

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 124 scritti a due colonne. Infine: « Questo libro è di Bernardo di Pagholo di Ridolfo Lotti ». Leg. in tela e mezza pelle. Poi appartenne a Geri Ciofi. — Provenienza: Crusca, num. 30.

II, IV, 149.

« [A]l nome di Dio. Amen. In questo libro si contengono deliberationi, provisioni, ordinamenti, electioni d' ufficiali, acti et altre diverse et varie scripture » dei Priori di Firenze; dal 1305, 18 agosto, ai primi del secolo XVI (fol. 1-92). — « Riforma del sacro oratorio d' Hor S. Michele », 1568-

70 (fol. 92-115). — « Erezione in commenda dello Spedale di s. Piero a Montelupo » ; 1589 (fol. 116 e sg.). — Ordine di *Paolo Vinta* Auditor fiscale al Provveditore d' Or S. Michele; 27 agosto 1597 (fol. 118).

Membran., sec. XV e sg., in fol., ff. 118 scritti. Leg. in assi e mezza pelle. — Acquistato per la Magliabechiana dall' avv. Gustavo Galletti nel 1834.

II, IV, 150.

« [Formulario di] Lettere di Cardinali et di Duchi et d' altri grand' huomini ». Sono divise per materie: « Allegrarsi d' acquisto di Stato » ; « Allegrarsi d' acquisto di figli » ; « Dolersi » ; « Raccomandare Dottori et altri » ; ecc.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 107. Leg. in membrana. D' ignota provenienza.

II, IV, 151.

« Apocalipsis Ihesu Cristi quam dedit illi Deus | in iracundiam accendit ». Con postille marginali.

Membran., in fol. picc., sec. XII (sul dorso è impresso in oro il titolo *Apocal. ms. 1159*), ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con impressioni in oro. — Provenienza : Menabuoni (a. 1794).

II, IV, 152.

« Constituzioni e Ordini del ven. Monastero della Concettione della s. Vergine Maria, chiamato il Monastero Nuovo, in via della Scala di Firenze » : con approvazione del 3 ottobre 1655 e con modificazioni del 1750.

Cart., in fol. picc., sec. XVII e sg., ff. non num. col taglio dorato. Leg. in pelle rossa con due fermagli e impressioni in oro. — Dono di Leopoldo II (a. 1846).

II, IV, 153.

Satire adesp. e anep.: « [S]emper ego auditor tantum numquam ne reponam | Et tacitus nostras intra te fige querelas. » Com' è notato in fine, dell' ultima satira, ch' è la nona, mancano 56 versi: e mancano pure le sette satire successive. Con postille interlin. e margin.

Membran., in fol. picc., sec. XV, ff. 41. Leg. in mezza membr. — Il Follini l' acquistò nel 1819 dal libraio Gaspare Ricci che alla sua volta l' aveva acquistato dal march. Antonio Albergotti d' Arezzo.

II, IV, 154.

« Incomencia il prolagho del volgareçatore del dialogo di messer san Greghorio papa et doctore dela santa fede chattolica. Per ciò che come dice santo Pagholo | Qui finisce il quarto libro et tutto il dialogo di sancto Gregorio papa. Deo gratias Amen ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 95 scritti a due colonne. Già del convento di s. Benedetto « di fuori della porta a Pinti » ; e « iscrissello un frate di chasa ». Leg. in membr. — Già di Pietro Dini (il *Pasciuto* della Crusca) ; e dagli eredi Dini lo comprò il Follini nel 1819.

II, IV, 155.

« Cronica de' Pontefici di fra Martino penitenziere e cappellano del Papa » ; titolo di mano del sec. scorso: « In perciò che sapere li tenpi de' sommi Pontefici romani e degli imperadori e' quali furono al loro tenpo | che ffu rotto per loro ». — Fiorita breve di storia; da Adamo al 1458: « In perciò che gli uomini che ssono oggi ànno dimenticato per molta antichità alquante dilettevole e belle storie | e quelo di Siena fecie arciveschovado Amen ». — Nota di papi successori di Benedetto XI fino a Giulio II.

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. Leg. in assi cop. di pelle impr. con tracce di due fermagli. Già di Pietro Dini; e il Follini da' suoi eredi l' acquistò nel 1819.

II, IV, 156.

« Incipit cronica fratris Martini ordinis predicatorum domini pape cappellani et penitentiarii. Quoniam scire tempora | Explicit cronica Martiniana » etc. — « Allegationes contra Imperatorem super questione Regni Apulye et Sycilie ».

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. non num. Leg. in cart. Già della famiglia Pucci. Il Follini l' acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1814.

II, IV, 157.

« Opera messa insieme da me *Domenico Martinetti* l' a. 1748 a ritrovare non solamente i nomi e tempi de' signori [Auditori] Fiscali, ma anche le notizie più certe di tutti quelli che sono stati fatti morire per mano di carnefice [in Firenze] sin dall' anno 1423, siccome anche i luoghi de' loro interramenti e dei loro suplici », fino al 1° luglio 1769. Precede una « Notizia della fondazione della ven. Compagnia di s. Maria della Croce detta del Tempio in Firenze ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, pagg. 122. Leg. in cart. — Acquisto del 1818.

II, IV, 158.

« Iste *Prosper* fuit equitanicus | Explicit liber *Prosperi*. Deo gratias Amen ».

Membran., in fol. picc., sec. XV. Colla figura di s. Agostino nel centro della prima iniziale. I ff. non sono num. Leg. in cart. — Il Follini l' acquistò nel 1819 da Gaspare Ricci libraio che alla sua volta l' aveva acquistato dal march. Antonio Albergotti d' Arezzo.

II, IV, 159.

Aristotelis Ethica: « Omnis .... | omnis vita beata ». Con ampie note marginali.

Membr., sec. XV, in 4, ff. non num. Leg. in tela e mezza pelle. — Il Follini l'acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1816.

II, IV, 160.

« Libro delle grandezze et cose memorabili di Spagna, nuovamente compo-

sto da maestro *Pietro di Medina* habitatore in Seviglia, intitolato al serenissimo sig. Don Filippo Prencipe di Spagna et nostro signore, MDLIX. Tradotto nella lingua commune italiana da *Stefano Breventano* cittadino di Pavia, MDLXVII ». Precede la lettera del traduttore a Francesco Grimaldi; 4 luglio 1569. Segue l' indice alfab. delle materie.

Cart., in fol. picc., sec. XVI, ff. 178. Leg. in mezza membr. — Il Follini lo acquistò dal libraio Gaspare Ricci nel 1817.

II, IV, 161.

Nelli Giov. Battista di Agostino, « Arte di fortificare, difendere et attaccare le piazze secondo i metodi spagnolo, franzese, italiano e olandese ». Con figure a penna e colori.

Cart., in 4 gr., sec. scorso, ff. 47 num. ed altri non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Nelli, num. 8 [9].

II, IV, 162.

« La villeggiatura di Maiano o sia l' illustrazione della medesima e sue adiacenze con lo schiarimento d' alcuni punti d'istoria di quel paese e della città di Firenze e con annotazioni topografiche ed altri riguardanti l'opere e la persona di m. Gio. Boccaccio da Certaldo. Copiata dall'originale che si conserva nella villa dei signori Tolomei ».

Cart., in 4 gr., 1792, pagg. 159 ed altre non num. che contengono l' indice delle materie e l' alfabetico. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Poirot.

II, IV, 163.

Minutario d' atti notarili del sec. XIV. — Leggenda di frate Panunzio, in volgare (fol. 1 non num. e 1 num.). — Laude: « Piange l' amoroso lamentando »: « O croce alta che sostieni El mio figluolo dilicato » (fol. 1). — Salve regina e un Oremus (ivi). — « Consilium domini *Gregorii de Aldis* de s. Geminiano Iurisperiti Iudicis et Assessoris domini Potestatis Castri Plebis » (fol. 94). — Cantare del *Bel Ghirlandino*; adesp. e anep.: « Gieso Cristo fiugluol di Maria Che per gli pecchatori pendesti in croce » (fol. 95-97).

Cart., in fol. sec. XIV, ff. 97 scritti da più mani. Leg. in membr. — Il Follini l' acquistò da Francesco Bonamici da Prato nel 1806. I fogli nella parte inferiore sono gravemente danneggiati dall' umidità.

II, IV, 164.

« Apprensioni d' abito di tutti i cavalieri dell' ordine militare di s. Stefano di Pisa da l' anno 1562 » fino ai primi del secolo scorso.

Cart., in fol. sec. XVII e sg., ff. 103. Leg. in membr. — Provenienza: Bargiacchi.

II, IV, 165.

« Contra maledicum et obiurgatorem qui multa pungentur adversus inclitam

civitatem Flerentie; scripsit *Linus Colucius Salutatus*. Fuit nuper | quidquid novit » (fol. 1-57). Segue un' epistola: « Iussisti | Vale. Florencie iij idus septembris » (fol. 57 e sg.)

Membran., in 4 gr., sec. XV, ff. 58. Didascalie in rosso. Leg. in membr. — Provenienza: Dono Moreni (a. 1822).

II, IV, 166.

Catani can. *Ercole*, Trattato d' aritmetica, geometria e fisionomia. Con figure a penna ed a colori.

Cart., in 4, sec. XVII in., ff. 122 scritti. Leg. in membr. — Acquistato dal Follini nel 1831.

II, IV, 167. (G. 2. num. 521).

« Incominciano le prediche del venerabile relligioso frate *Giordano* dell' ordine de' frati predicatori sopra il Genesis, incominciando il primo dì di quaresima la sera in santa Maria Novella nel MCCCiiij a dì vij di março | et dico tali cosecte legieri. Così dicono i santi. Deo gratias Amen » (fol. 1-74). — Fratris *Iohannis Caroli*, Vita beatae Villanae de Bottis (fol. 74-78).

Cart., in 4, sec. XV, ff. 78 scritti a due col. Didascalie in rosse. Leg. in membr. — Provenienza: S. Maria Novella (a. 1809).

II, IV, 168.

S. Girolamo, Epistola ad Eustochia volgarizzata dal *Cavalca;* acef.: » [pro]ciedere di bene in meglio. Non ti ischrivo in questa pistola parole di lusinghe | Finita è la pistola la quale il grazioso dottore messere santo Girolamo mandoe ad Eustochia vergine di Roma inducendola all'amore della verginità. Deo grazias Amen » (fol. 2-15). — Vite de' s. Padri volgarizzate dal *Cavalca* (sono divise in quattro parti; cfr. ff. 18, 74, 99, 167): « Qui chomincia la prima parte de la vita di santi padri la quale schrisse e traslatoe santo *Ierolimo* | e verghogniandosi Damiano e temendo di chontradire dinanzi a ttanta moltitudine e in chosì teribile luogho ». — Frammento di leggenda di s. Eustachio (fol. 175).

Cart., in fol. picc., sec. XV, ff. 175. Leg. in assi e mezza pelle. — Provenienza: ss. Annunziata (a. 1809).

II, IV, 169. (Magl. Cl. XXV, num. 519).

« Historia fiorentina, lib. p.°, dal 1476 al 1494 (corr. 1496) di *Piero di Marco Parenti*; originale »: titolo di mano del senatore Carlo di Tommaso Strozzi. Il testo com.: « 1476. Nota semplice et brieve di chose degne di memoria le quali scadranno in Firenze, apresso in Italia et dipoi fuori di Italia, che mi verranno a notitia, piglando il principio dalla morte del s. Galeazzo Maria Duca di Milano ».

Cart., in 8, autogr., ff. 126. Leg. in tela e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 294 dei mss. in fol.

II, IV, 170. (Magl. Cl. XXV, num. 520).

« Storia fiorentina di *Piero di Marco Parenti*, scritta di sua propria mano, dal 1497 al 1501 »: titolo c. s.

Cart., in fol., autogr., ff. 201. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi num. 295 dei mss. in fol.

II, IV, 171.

Diario fiorentino del *med.*, dal settembre 1507 all' agosto 1518.

Cart., in fol., autogr., ff. 140. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Biblioteca Riccardiana, num. 1923.

II, IV, 172.

Miscellanea di rime. Ne do la tavola.

Fol. 2 e sgg. Patris *Francisci Bencii* De origine Rhetoricae: poemetto in esametri lat.
» 17. Sopra il sen. Carlo Ginori. Sonetto: Novel Ministro al successor toscano.
» 19 e sg. Canzonetta: Si solleva a me la bile.
» 21 e sgg. Capitolo del *Bronzino* a m. Benedetto Varchi in lode delle zanzare. — Varchi, io vo' sostener con tutti a gara.
» 28 e sgg. Esortazione del *Bronzino*. Alle zanzare. Voi mi togliete o zanzare ii cervello.
» 37. Sonetto: Quando 'l sol parte el dì riposo prende.
» Ivi. Sonetto: Pastor cui nuovo pel non cinge ancora.
» 38. Ecloga: Arcethe bianca più che avorio o neve.
» 41. Stanza: Giovane donna è quasi al chiar mattino.
» 41. e sgg. Egloga: Coridone: Il tosco Coridon di selva in selva.
» 45. Sonetto: Lá 've il natio terren più folto adombra.
» 45 e sg. Sestina. Selvaggio, Elpino: Prendi la cethra, Elpin, posati all' ombra.
» 46. Sonetto: Come a fedel cagnuol cui verga prieme.
» 47. Sonetto: O letticciuol che a' miei sospiri un porto.
» 47 e sg. Sextina: Mentre caro ti fui dolce mio bene.
» 48. Sonetto: Spirti dogliosi et tu mio core ardente.
» 49. Ballata: A che più stolto andar misero amante.
» Ivi. Ballata: Hor se non vuole et tu niegali ancora.
» 50. Sonetto: Amore in mezo al cor qual leon rugge.
» Ivi. Madrigale: Ovunque io vado o miro.
» 50 e sgg. Ternari: Quanto in odio alla terra et al ciel deve.
» 53. Piero d' Anselmo a m. Gualtieri duca d' Athena [sonetto]: O successor del magno Agamenone.
» Ivi. Serventese di frate *Stoppa*: Apri le labbre mie, dolce Signore.

Fol. 57 e sgg. « Sonetti di varie persone »:

1. A m. Lelio Bonsi sopra la morte di m. Pietro Alberti: Dunque mi dite oimè? Dunque è pur certo. — In fine è il nome di *Benedetto Varchi*.
2. *Il medesimo*. Al medesimo sopra la medesima morte: Deh se la greggia tua fedele e caro.
3. Se di buon seme Amor frutto sì rio.
4. Novellamente, come volle Amore.
5. A M. Annibal Caro. Caro Annibal, nè cervo mai nè damma.
6. Risposta di M. *Annibal Caro*: Varchi, fra quanti Amor punge et infiamma.
7. *M. Benedetto Varchi*. A Pietro Alberti: Non lungi a l'Arno sovra 'l destro lido.
8. A M. Benedetto Varchi *Piero Alberti*: Varchi, il cui chiaro nome altero varca.
9. *Benedetto Varchi*. Alberto, la mia frale et debil barca.
10. *Pietro Alberti*. A Benedetto Varchi: Damon che sete fra gl' altri pastori.
11. M. *B[enedetto] V[archi]*: Quanto i più vaghi e i più saggi pastori.

12. *Benedetto Varchi* a Piero Alberti : Piero che sopra l' ali et dietro quelle.
13. Risposta a quello di sopra : Varchi, ben vorrei io gir dietro quelle.
14. M. *Benedetto Varchi* a Piero Alberti : Voi che lontan dal volgo avaro et fuori.
15. R[isposta] : Le nostre rime in cui par che s' honori.
16. *Ventura Strozzi* a M. Benedetto Varchi : Viva petra ove ogn'hor più largo infonde.
17. R[isposta di] *Bened. Varchi :* Strozzo, le stelle fur tanto seconde.
18. A M. Benedetto Varchi il *Lasca :* Com' è, Varchi, di nuovo in voi risorto.
19. Al med. il *med. :* Temp' è homai poi che cangiate il pelo.
20. Il più bel pastorello e 'l più gentile.
21. Sebbene io cangio d' hora in hora il pelo.
22. La fiamma ch' io portai nel core et porto.
23. Non lungi a l' Arno sovra il destro lido.
24. A Giovanbatista Strozzi : Se da leggiadra impresa alto valore.
25. A Simone della Volta. Volta, se l' alta impresa, ove hora volto.
26. A Giovanfranc.° Grazini : Grazin se quella gratiosa petra.
27. A Filippo Angenii : Angenio mio, che le cose mortali.
28. Di viva et vaga et pura et giovin petra.
29. *Ventura Strozzi :* Viva petra ove ogn' hor più largo infonde.
30. R[isposta] : Strozzo, le stelle fur tanto seconde.
31. *Benedetto Varchi :* Tirsi ch' al chiaro suono et bel sembiante.
32. *Cammillo Malpigli* a Piero Alberti : Cinganvi, Alberto, ad ambe mani et sempre.
33. *Vincenzo Buo*[*nan*]*ni*. A m. Piero Alberti. Alberti mio, se come per l' addietro.
34. *Cammillo Malpigli* al Varchi : Damon ben conosco io come bastante.

Fol. 97 e sgg. « Soneti di *Luigi Pazzi* ».

1. S' el Serchio non metteva storione.
2. S' el Varchi fusse messer Ugolino.
3. Selvaggio s' tu hai letto i paradossi.
4. Le canzone delli occhi á letto il Varchi.
5. Il Varchi uscì di stufa in camiciotto.
6. Può far la consagrata che l' etrusco.
7. Se tu non ci venivi il pan muffava.
8. Lo sperma che voi già, Varchi, leggiesti.
9. Il Varchi urtò nel primo passatoio.
10. Inghiottiraci tu, Varchi ? ; che è stato !
11. Giambullari, io no giambo e metto in burla.
12. In fin che dotto sia tenuto il Varchi.
13. Varchi, se 'l vostro nome arrivi e suoni.
14. Il Varchi non sa ir se non di passo.
15. Gello, tu te ne vai poggiando altero.
16. Credette il Varchi che un saio di seta.

Fol. 105 e sgg. canzonette :
Sul tabacco, del conte *Lorenzo Magalotti :* Gentil mia Niside.
Incantesimo : Damigelle, Tutte belle.

Fol. 111. « Battaglia di buccheri neri del conte *Lorenzo Magalotti* » : Neri barri satolli di gielo.
» Ivi. Canzonetta : Io son pur la gentil cosa.
» 112. Dell' *istesso :* Sulle sponde di quella peschiera.
» 113. Risposta del conte *Antonio Mosti :* Tu mi sfidi et ardito mi attendi.
» 114. Strambotto : Dio ne guardi ogni casata.
» 114 e sgg. Al p. Cotta parafrasi della Cantica, del dott. *Giulio Lorenzini :* Se Salomone Creduto avesse.
» 115. Il prete *Giunti* poeta di frottole al med. p. Cotta sopra la sua traduzione dal francese di Longino : Padre Coziale mio, voi traslate.

Cart., in 4, sec, XVI, e sg., ff. 115 scritti. Leg. in membr. — Provenienza : Bargiacchi.

II, IV, 173. (Magl. Cl. XXV, num, 701).

Dino Compagni, Cronaca.

Cart., in fol.; nitida copia del secolo scorso; di ff. 70. Leg. in cart. Precede l'Indice delle famiglie nominate nella Cronaca, per ordine alfabetico. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 174. (Magl. Cl. XXV, num. 698).

« Prefatione di M. *Giovan Pietro Ferretti* vescovo di Lavello ne' libri dell' esarcato di Ravenna, et degli altri stati della Chiesa Romana ». L' opera è in sei libri: cioè;

Libro. I. Dell' esarcato di Ravenna et de' Re Gothi in Italia et del Principato degli Esarchi et de' Longobardi.

Libro II. Dell' Esarcato et altri stati della Chiesa Romana.

Libro III. In difesa contra alcuni calonniatori del primato ed altre ragioni della Chiesa di Roma.

Libro IV. Del battesimo di Gostantino Imperatorc.

Libro V. Dell' Esarcato di Ravenna et degli Stati della Chiesa Romana et della suprema autorità del Papa.

Libro VI. Del regno di Sicilia et di molt' altri Stati della Chiesa Romana et de' privilegi et ragioni dell' Esarchato di Ravenna.

Cart., in fol. picc., sec. XVI ex., ff. 117. La scrittura è di due mani: la prima fin. nel verso del fol. 114, con questa nota: « Qui finisce la traduzione del Domenichi e comincia quella di L. S. ». E segue il testo d' altra mano con parecchie cancellature e correzioni. Leg. in membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 175. (Magl. Cl. XI, num. 169).

« Incipit tractatus de spera magistri *Iohannis de Sacrobosco*. Tractatum de spera quutuor capitulis distinguemus | Explicit theorica planetarum. Deo gratias Amen ».

Membr., in fol. picc., sec. XV, ff. 10. Il primo fol. non num. è bianco: sono, in fine, parecchi ff. bianchi cart. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 176. (Magl. Cl. XXV, num. 704).

« Relatione di Savoia del sig. *Girolamo* Lippomano del 1515 ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 177. (Magl. Cl. XXV, num. 702).

« Compendio historico universale » dalla prima età del mondo con la vita de' primi Padri che durò anni 1056 » al 24 febbraio 1499. Le ultime notizie sono delle decapitazioni di Bonifazio Vecchietti in Firenze e di Bartolomeo da Prato capitano di Bernardon Guascone capitano generale dei Fiorentini nella guerra contro Pisa.

Cart., in fol. picc., secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 178. (Magl. Cl. XXXV, num. 276).

« Ottavario di san Giov. Battista Protettore dello Stato Fiorentino, fatto dal Dott. Angelo Maria Pratesi in Firenze nel 1764 ».

Cart., in fol. picc., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 179. (Magl. Cl. VII, num. 1230).

« Il Potestà di Colognole », comedia adesp. Interlocutori: Anselmo Potestà di Colognole — Flavio — Leandro — Isabella figlia d' Anselmo — Gora sua nutrice — Tancia figlia di Gora — Ciapo contadino di Flavio — Bruscolo — Odoardo Giudice del Potestà — Tartaglia servo del Potestà.

Cart., in fol. picc., secolo scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 180. (Magl. Cl. VII, num. 1231).

Raccolta di poesie della fine del sec. XVII e dello scorso: le più sono adesp. e d' occasione o d' argomento sacro; alcune sono di *G. B. Ricciardi*, del *Salvetti*, di *Benedetto Menzini*, del dott. *Lami*, del *Metastasio*, del cav. *Albrizzi*, del *Magalotti*, del cav. *Bernardino Perfetti*, del dott. *Bellini*. — Noto (fol. 165 e sgg.) un capitolo in ternari col titolo « Pasquino zelante: Musa non già che dai poeti fosti »; e 21 stanze (fol. 170 e sgg.) di « Fanfaluche politiche-giuocoserie all' Italia: Sorgi dal sonno e di guerriero arnese ».

Cart., in fol. e in 8, sec. XVI e sg., ff. 250. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 181. (Magl. Cl. VIII, num. 1455 *bis*).

Volgarizzamento adesp. di alcune epistole di *Cicerone*.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 23; con correzioni autogr. Leg. in cart. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 182. (Magl. Cl. VIII, num. 1456 *bis*).

Raccolta di lettere e di biglietti messa assieme per l' autografo o la firma autografa; sec. XVI e sg. Cito alcune firme: Cesar Sacrato, Lucrezio Tiraboschi, Ant. Maria Zerbinato, il cav. Tolomeo cantore [Camillo Tolomei], Ippolito Beltrami, Ercole Bevilacqua, Silvia Sanvitali Boiardi, Laura Boiardi Thiene, G. G. Rondinelli, Paolo Zerbinati, Ercole Varano, Marco Pio di Savoia, Ruinetti Giacomo, Aleotti G. B., Tassoni Ferrante, Bartolomeo Manzini, G. M. Tassoni, Ferdinando Carlo Gonzaga duca di Mantova, card. Cornelio Bentivoglio, card. Tanari, card. Dal Verme, cad. Corsini, card. Gozzadini ecc.

Cart., di varie dimensioni, sec. XVI e sgg., ff. 63. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato,

II, IV, 183. (Magl. Cl. VII, num. 1225).

« *Gregorius Datus* feliciter incipit: Al padre al figlio allo spirito santo | L'Asia maggiore al fiume Tanay ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. non num., con figure marginali a colori. I due fogli di guardia sono membran. Antica legatura in assi cop. di pelle impr., con frammento di fermaglio metallico.

II, IV, 184. (Magl. Cl. XXIX, num. 210).

« Decisiones Rotae quae Romae manuscriptae circumferuntur »; indice (fol. 1-5). — Norme per le Commissioni delle cause della Signatura.

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 67. Leg. in mezza membr. — Provenienza: R. Archivio di Stato.

II, IV, 185.

» *Donati Iannoctii* Ecclesiasticae historiae Epitome ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 314 col taglio dorato. Leg. in marocchino rosso con uno stemma pontificio impr. in oro sulle coperte. — Acquistato nel 1872.

II, IV, 186.

« Inscriptiones sacrosanctae vetustatis non illae quidem Romanae sed totius fere orbis.... incipiunt. Ingolstadii, in aedibus P. Apiani, anno M.D.XXXIIII »: esemplare a stampa, con giunte mss. di mano del sec. XVI in princ. e in fine. In fine, anzi, sono « alie venerandae vetustatis inscripciones sparsim hinc inde conquisitae quae in hoc volumine impresso non comperiuntur ».

Il vol. è rileg. in assi e in mezza membr. impressa che apparteneva alla vecchia legatura del sec. XVI.

II, IV, 187, 188.

« Historia della vita et fatti del S.or Cosimo de Medici Gran Duca di Toscana scritta da *Giovambattista Cini* ».

Cart., in fol., sec. XVI, con molte cancellature e correzioni autogr., ff. 348, 214. Il vol. I contiene i libri 1-4; gli altri libri 5-8 sono nel vol. II. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Dono Foresi (a. 1874).

II, IV, 189.

Romagnosi Giandomenico, « Progetto sostituito » al Progetto del Codice penale pel Regno d' Italia. Autogr. Precede una lettera al Ministro in data 26 agosto 1806. — La seconda parte del vol. è costituita dai « Motivi delle note marginali e del Progetto sostituito », pure autogr.

In fol., pp. 117 e 85. Lag. in mezza pelle. — Provenienza: Acquisto (a. 1877).

II, IV, 190. (Magl. Cl. XIX, num. 110[2]).

« Scuola degli tre generi dell' Artiglieria che pratica Giuseppe Funghini capo della Compagnia dei bombardieri della città di Arezzo in servizio di

S. A. R.; disegnata da Lazzaro Funghini, 1715 ». I disegni sono a penna e chiaroscuro.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 40. Leg. in membr. — Provenienza: Biblioteca Medicea Palatina.

II, IV, 191. (Magl. Cl. XXIII, num. 59).

Volgarizzamento dell' *Hist. Aug.;* adesp. e anep. Com.: « Di Giulio Capitolino. Marco Antonino philosopho. A Marco Antonino, huomo il quale in tutto il tempo di sua vita attese alli studii della philosophia, padre fu Annio Vero » ecc. Fin. con la « Vita di Antonino Pio scritta da Giulio Capitolino in latino idioma. A Diocleziano Augusto ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. Provenienza: Gaddi, num. 311.

II, IV, 192. (Magl. Cl. VIII, num. 1400).

Miscellanea. — Volgarizzamento del lib. VI di *Polibio* fatto da *Bartolomeo Cavalcanti* al Duca Ercole d' Este; mutilo in fine (fol. 1 e sgg.: sec. XVI). — Computo per le date (fol. 18; sec. XV ex.). — Divisio diei civilis a Romanis observata (fol. 21; sec. XVII). — Spiegazione di monete e misure romane (fol. 22; c. s.). — Estr. dal Panvinio (fol. 23 e sgg.: c. s.). — « De risu et eius causis. Serenissimo Principi Thusciae. Di *Francesco Fusco* medico » (fol. 28 e sgg.; c. s.). — « Spogli o memorie per fare la vita del Tasso » (fol. 41 e sgg.; c. s.). — Sermo in coena Domini fratris *Vincentii* de Perusio (sec. XVI ex; fol. 54 e sgg.). — « Predica del rev. padre *F. Cornelio* vescovo di Bitonto fatta in Trento per la impresa contra i Lutherani »; a Mons. Bernardino della Croce vescovo di Casale; Trento 4 settembre 1546 (c. s.; fol. 65 e sgg.). — Sermone, adesp. (c. s.; fol. 96 e sgg.). — « Li giorni infelici di tutto l' anno » (fol. 107; c. s.). — Discorso sulla giustizia e gli effetti della guerra (sec. XVII; fol. 109 e sgg.). — Discorso di *Bernardo Segni* (sec. XVI; fol. 117 e sg.). — « In Marcum Ant. Citharellam nob. rom. maledicentissimum Elogium *Valerii Chimentellii* » (fol. 118; sec. XVII). — « *Plutarchi* liber qui inscribitur: Quomodo possit quis ab inimicis iuvari: e graeco in latinum a *Ioanne Cursio* tralatus ad Pallantem Oricellarium » (fol. 120 e sgg.; sec. XVI). — « *Plutarchi Cheronei*, An recte dictum: Dum vivis late. Ad Vincentium Quirinum Patritium Venetum (fol. 137 e sgg.; c. s.). — « *Plutarchi Cheronei*, Quod virtus per disciplinam parabilis; ad Franciscum Victorium » (fol. 144 e sgg.; c. s.). Precede l' epistola dedic. di *Io. Cursius* Francisco Victorio Patritio Florentino. — *Eiusdem,* Abreviatio eorum quae in Timaeo continentur: De animae generatione. Ad Franciscum Diacetum philosophum (fol. 148 e sgg.; c. s.). Precede l' epistola dedic. del *med.* a Francisco Diaceto Patritio Florentino viro doctissimo. — « *Petri Angelii Bargaei* in *Quinti Horatii* de arte poetica librum annotationes » (fol. 154 e sgg.; c. s.). — Vite d' Impe-

ratori di *Flaccio Vopisco*, volgarizzate da *Iacopo di Poggio Bracciolini* (fol. 163 e sgg.). Acef. ed autogr. — « Oppenione di fra *Giovanni da Viterbo* de l' ordine de' predichatori sopra una questione overo dubitazione di quale sia più dificile o mal o bene operare » (fol. 195 e sgg.; sec. XV ex.). — Lettera di *Donato Acciaiuoli* a Giovanni Rucellai; Firenze, 15 agosto 1464 (fol. 199 e sgg). — Catalogo di trattati sulla s. Scrittura e di ss. Padri (fol. 210 e sgg.: sec. XVI). — Discorso sacro di *Francesco di Pierfilippo Pandolfini* (fol. 217 e sgg.: autogr.). — Scritti vari del *med.* (fol. 223 e sgg.; autogr.). — Trattato del *Robertello* sulla Poetica di Aristotile (fol. 245 e sgg.: sec. XVI). — Commento lat. alle opere di *Orazio*, adesp. e anep. (fol. 254 e sgg.; sec. XV). — « De i venti secondo Aulo Gellio » (fol. 295 e sgg.; sec. XVI). — Copia di lettera del card. *Roberto Bellarmino;* 3 aprile 1611 (fol. 300). — « Si desiderano sapere le infrascritte cose dal sig. Giov. Battista Strozzi »: son domande di ortografia (fol. 302: sec. XVII). Segue un elenco alfab. di voci italiane con la relativa spiegazione (fol. 393; c. s.). — « Luochi del Tasso tolti da diversi autori » (fol. 305 e sg.; sec. XVI). — Indice delle opere di *Tommaso Campanella* (fol. 38 e sgg.; c. s.). — Discorso di *Carlo Strozzi* « nel rendere il Consolato dell' Accademia della Crusca » (fol. 312 e sg.). — Tractatus contra Iudaeos, adesp. (fol. 314 e sgg.; sec. XV). — *Iohannis de Spoleto* epistola Laurentio episcopo Achayensi (fol. 326 e sgg.; sec. XV). — Formulario di epistole (fol. 333 e sgg.; c. s.). — Epistola fratris *Mathaei Rontho* ad Vitalem ebreum de Pisis (fol. 337 e sgg.; c. s.). La firma è: « Frater Matheus Rontho de urbe Venetiarum in s. Maria de Barbiano castri s. Geminiani ». — « Ad laudem s. Katarine virginis », inno: « Virgo sancta Katarina Sceptrum tenens ut regina » etc. (fol. 340; c. s.). — Epitaphium Dantis: « Inclita fama » etc. (ivi): e « Iura monarchie » etc. (ivi). — « Dom. *Francisci Petrarche* salmi penitentiales » (fol. 341 e sgg.; c. s.). — Orationes *eiusdem* (fol. 342). — Canzone « Vergine bella » etc. del med. (fol. 343). — Oratio ad Virginem Mariam. O Maria mater pia O benigna laude digna Plena Dey lumine » etc. (fol. 344). — « Instruzione per uno che vadia Ambasciatore, fatta da *Niccolò Machiavelli* a Raffaello Girolami nel 1522 » (fol. 345 e sgg.; sec. XV). — Lettera alla Balia del Comune di Firenze; Milano 7 marzo 1499 (fol. 347 e sgg.; c. s.). — Nota di spese e di crediti del 1522 (fol. 349 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XV e sg., ff. 354. Leg. in membr. Precede la tavola delle materie. — Provenienza: Strozzi, num. 982 dei mss. in fol.

II, IV, 193. (Magl. Cl. VIII, num. 712).

Lettere di *Girolamo Bernia* a Francesco Passerini, 1667-70: autogr.

In fol. e con fogli di varie dimensioni; ff. 27. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 194. (Magl. Cl. VIII, num. 1405).

Raccolta di lettere autogr. a Carlo di Tommaso Srozzi di *Piero Strozzi, Girolamo Alberti, Basilio Seregni, Celso Cittadini,* fra *Franc. Buonarroti, Franc. Segaloni, Ant. Franc. Landini, Iacopo Burali, Franc. Monsignani, G. B. Rinieri, Vinc. Bardi, Ferdinando Ughelli, Cesare Magalotti, Giulio Strozzi, Filippo Corsini, Neri degli Alberti, Michelangelo Buonarroti, Cam. Perini,* Vescovo di Sidonia, *Orazio Tempi, F. M. degli Azzi, Matteo Sacchetti, Vincenzo Teglia.*

In fol., ff. 262. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1150 dei mss. in fol.

II, IV, 195. (Magl. Cl. VIII, num. 1453).

Miscellanea. — Relazione d' Avignone al pontefice (sec. XV). — Copie di documenti relativi alla Spagna, alla Francia ed agli altri stati europei nel nel sec. XV e sgg. — « Capitoli dell' accordo fatto tra il Grande Turco et i Genovesi di Pera dopo l' aquisto di Constantinopoli, traducti d'arabico et vulgariçati ». — « Relatione del successo nel contagio di Genova del 1657 ». — Dialogo sulla morte del card. Caraffa. — Indulgenze nelle chiese di Roma (membran.; sec. XV). — Frammenti di Legenda s. Francisci: « Postquam beatus Franciscus ecclesiam sancte Marie de Angelis reparaverat ex devotione maxima quam habebat ad reginam angelorum morabatur ibidem cum multa devotione » etc. Fin.: « Suprascriptum est exemplum sumptum per me Benedictum ser Landi Fortini de Orlandinis de Florentia ex exemplari Indulgentie sancte Marie de Angelis vel de Portiuncola .... Et dictum exemplar erat scriptum de littera antiqua in quodam foleo bombicino regali magno et antiquo et grosso sicut antiquitus folea fiebant » (due ff. membran.; sec. XV. — Nota delle entrate della Sede apostolica del 1525. — « Historia del sacco di Roma di *Luigi di Piero Guicciardini* ». — « Sepolcro con antiche pitture trovato nella via Flaminia l' anno 1674 ». — Copia di breve di Sisto IV a Giovanni Mocenigo doge di Venezia: XVII kal. martias 1483. — Copie di scritture per la storia veneta nel sec. XV. — Frammento di cronaca italiana; sec. XVI in. — « Dello ordine delle merchatantie de' cambi »; sec. XV. — Itinerario del viaggio di Giov. Ridolfi da Milano a Venezia, a Genova ed a Firenze nel 1480: in fine è una breve racccolta di voci dialettali dell'alta Italia con le corrispondenti italiane. — De balneis, trattato; acef. e mutilo in fine; sec. XV. — « Questa è la ragione della luna », adesp.: sec XV. — Calendarium perpetuum secundum instituta fratrum Praedicatorum; sec. XVII. — « Inventario di libri a penna et altre scritture che si trova Giovanni di Simon Berti »; sec. XVII in. — Estratti dalla storia del *Guicciardini*; sec. XVI. — « Incipit liber sacrorum Canonum »; sec. XVII. — « Quot sunt genera hominum »; trattato adesp. e mutilo in fine: sec. XV.

(membr.). — De feudis, trattato adesp. e acef.; sec. XIII (membr.). — Incipiunt casus institutionum compositi per me *Guilielmum* doctorem legum filium domini Acursii bone memorie »; sec. XIV (membr.). — « Sacrosantae Tridentinae Synodi adscripta christianissimi Francorum Regis responsio »; sec. XVI. — Note di cittadini fiorentini del sec. XIII e sgg.

In fol. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi (dall' Archivio di Stato, a. 1786).

II, IV, 196. (Magl. Cl. XI, num. 118).

« Questo libro fecie *Aristotile* e cchiamasi chorso de pianeti »; volgarizzam. adesp. (fol. 1-27). — « Chonto del valente Sscipione africhano » (fol. 27-30). Seguono (fol. 30 e sgg.) altri « chonti » di storia romana, senza didascalie.

Cart., in fol. sec. XV, ff. 40 scr. a due col.; della prima carta non resta che una colonna, nè saprei dire quante carte manchino tra la prima e la seconda. Leg. in cart. e mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 380 dei mss. in fol.

II, IV, 197. (Magl. Cl. VIII, num. 1409).

Miscellanea. — « Bernardo Uguccioni prigione in Spagna »; copia di sua lettera dalla Spagna, 12 novembre 1524. — Apologia di *Franc. Panicarola* « contro a' maledici suoi che falsamente gli opponevano lui essersi ritirato a predicare a Ginevra » (fol. 6 e sgg.). — « Caso | compassionevole, | occorso nella città | di Pavia | di un cavaliero | il quale innamoratosi d'una Gentil | Donna maritata, e non havendo | potuto ottener l'amor di lei, di | sperato, uccise la detta Si | gnora, il marito, un lor | figliolino, e due ser | vitori. | In Perugia, e di nuovo stampato in Fiorenza »: canzonetta (in 16, pp. 8 non num.). — Sonetto in lode del maresciallo Pietro Strozzi di *Iacopo Ricomanni* da Camerino (fol. 14). — Antistiti Florentino *Dionisius Lippius* s. p. d.; XVII kal. octobris 1557 (fol. 15 e sgg.): sull' inondazione dell' Arno. — Disegni di comete apparse nell' agosto del 1531 (fol. 19). — Lettera di *Nicolò Guicciardini* a Luigi Guicciardini; 20 giugno 1537. — « Gli articholi proposti al santo Padre per alchuni ambasciadori del Dalfino di Borghogna » (sec. XV; fol. 23 e sg.). « Copia d' una lettera dello oratore spagnuolo apresso alla Cesarea Maestà mandata al suo re d' una dieta fatta nella Alamagna, 1515 » (fol. 25 e sgg.). — Lettera del *Lottini* a Pierfilippo Pandolfini; Venezia 3 agosto 1549 (fol. 29 e sg.). — « Aviso della morte del Sig. Brunoro nipote dell' ill. card. di Gambara » (fol. 32). — « Racconto dei delitti commessi dagli otto rei che abiurarono nella chiesa di s. Pietro di Roma a' 22 d'aprile 1635 (fol. 35 e sgg.). — Lettere a vari della famiglia Strozzi particolarmente a Filippo, » (fol. 48 e sgg,) sec. XV e sg.; — e documenti, a stampa e mss. e note storiche relativi alla stessa famiglia.

Cart., in fol., sec. XV e sgg., ff. 148. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1344 dei mss. in fol.

II, IV, 198. (Magl. Cl. IX, num. 196).

« 1416. Libro de' Partiti dello Studio fiorentino, che si conserva nell' Archivio dell' Arte et Università del Cambio »: dal 6 agosto 1416 al 9 giugno 1417.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 12 scritti; gli altri molti son bianchi. Leg. in membr. su cui leggesi: Acta Universitatis Studii. — Provenienza: Segreteria di Stato (a. 1785).

II, IV, 199-211. (Magl. Cl. IX, num. 197-210).

Atti dell' Accademia Fiorentina, 1582-1783. Nell' ultimo vol. è il catal. alfab. degli Accademici.

In fol., sec. XVI e sgg. Leg. in membr. — Provenienza: Segreteria di Stato (a. 1785).

II, IV, 212. (Magl. Cl. IX, num. 212).

Catalogo alfab. dei membri dell' Accademia Fiorentina.

Cart., in 4, sec. scorso. Leg. in cart. — Provenienza: c. s.

II, IV, 213. (Magl. Cl. XI, num. 16).

« L' operazioni del compasso geometrico e militare di *Galileo Galilei* nobile fior. Lettore delle Mattematiche nello Studio di Padova, dedicato al ser. Principe di Toscana don Cosimo Medici ». Precede la lettera in data 10 luglio 1606.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 214. (Magl. Cl. XI, num. 81).

« *Alexandri Piccolominei* Commentationis seu potius plenae paraphrasis in mechanicas questiones *Aristotelis* ad Niccolaum Ardinghellum cardinalem » etc. Precede la lett. dedic.; Romae quinto idus martias 1546.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Gaddi, num. 412.

II, IV, 215. (Magl. Cl. XI, num. 17).

Lettera di *Galileo Galilei* alla Granduchessa madre sul sistema Copernicano.

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 216. (Magl. Cl. XI, num. 122).

« Libro da imparare a fare gl' horiuoli a sole, scritto da *Carlo di Tommaso Strozzi* quando era giovanetto »: con figure a penna.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 36 scritti. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1295 dei mss. in fol.

II, IV, 217. (Magl. Cl. XIV, num. 23).

« Lettere sopra i Buccheri scritte a diverse dame fiorentine dall' ill. sig. Conte [*Lorenzo*] *Magalotti* ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. non num. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 86.

II, IV, 218. (Magl. Cl. XVII, num. 24).

« Reflessioni e aggiunte alle Vite de' Pittori di Giorgio Vasari Aretino, dedicate agli amatori del Vero da *Ferd. Leop. del Migliore* »; autogr.

Cart., in fol. e in piccoli fogli. Precede l' indice alfab. degli artisti. Leg. in cart. — Provenienza: Biscioni, num. 292.

II, IV, 219-222 (Magl. Cl. XI, num. 24 *a*, *b*, *c*, *d*).

Lorenzini Lorenzo, Geometria; autogr. Precede una lettera dell' a. a Stefano e Giov. Battista suoi fratelli, nella quale dichiara di avere scritto il « Trattato geometrico nel tempo che dimorava nella fortezza di Volterra ».

In tre voll. in fol. Leg. in membr. — Donati da G. B. Lorenzini alla Biblioteca nel 1732.

II, IV, 223. (Magl. Cl. XIV, num. 5).

Poesie pastorali in versi sciolti, adesp. e anep. (fol. 1 e sgg.):

1, Poscia che un giorno di cercare stanco.
2, Hor che dal nodo di fallace arciero.
3, Poi ch' io posso al dolor con larga vena.
4, Elisa et Palemone. Del mio bel Arno su la destra sponda.
5, Alcippe et Elpistio. Che dolor nuovo, Epistio mio, t' induce.
6, Casta e sacrata Dea, dal cielo scendi.

Stanze, adesp. e anep. (fol. 46 e sgg.): « Già il luminoso Dio che Tempe adora | Per acquistare il dì suda et si affanna ». — « Fato di Coridone detto dal *Coppetta* gentiluomo perugino. [Stanze]: Mentre del Tebro in su la destra riva | L' infelice destin di Coridone ». — « Sonetto sopra il Fato di Coridone. Mortal bellezza in questo e in quel soggetto » (fol. 77). « Pianto de' penitenti. Tre sorelle. [Canzone]: Sommo signor, io piango | De Dio la vista in ciel, alma Beatrice » (fol. 79 e sgg.). — « Al Duca di Firenze [canzone]: Sir che 'l paese ond' hebbe Adria e Thirreno | Per Giesù perdon chiede e per Maria. Fine della canzone del cavalier *De Rossi* » (fol. 89 e sgg.). — Canz. adesp. e anep.: « Vivo sol per cui sol risplende e luce | De Dio la vista in ciel alma Beatrice » (fol. 95 e sgg.). — « Galathea. Egloga XIII. Titiro; Mosso. Oh di nostro sperar contrario effetto | Che quelle ancor di Polifemo et d' Athi » (fol. 99 e sgg.). — « Canzone del Giuditio sopra la seguenza de' morti di *M. Dionigi Lippi* al molto magnifico et rev. m. Lodovico Martelli. Cantai di Cinthia già l' alte querele » (fol. 103 e sgg.). — Quaternari adesp. e anep.: « Poi che di più baciar le sacre piante | Son d' un pentito cor pianti e sospiri » (fol 107 e sgg.). — Sonetto adesp. e anep.: « Habbi di me, Signor, pietate homai » (fol. 109). — Sonetto c. s.: « Mentre ch' al cielo nubilosi i rai » (fol. 110). — Sonetto c. s.: « Mirabil cosa forse la presente » (fol.. 111). — Sonetto c. s.: « Il dolce immaginar che 'l mio cor face » (ivi). — Quaternari adesp., a Giuliano de' Medici; « Lungi dal guardo del-

l' humane genti » (fol. 113 e sg.). — « Al sig. Vincentio di Poggio il sig. *Ottavio Rinuccini* [quaternari]: Se mortal petto mai timor prendesse » (fol. 115). — Quaternari adesp., ad Orazio dal Monte: « Se mai co' cervi o pur con l' aure a prova » (fol. 116). — Canzone adesp. e anep.: « Al cader d' un bel ramo che si svelse | Valor m' affida e cortesia del padre » (fol 117 e sgg.). — Poesie (in endecasillabi a rima baciata) di « Fra *Marc.º Ant.º dalla Mirandola* frate di s. Spirito: Gran sudor de la terra uscirà quando » (fol. 121 e sg.). — « Traductione di greco e latino in volgare d' alcuni versi della Sibilla Eritrea. Grave sudor darà la terra quando » (fol. 123). Segue il testo lat. (fol. 125). — Canz. adesp. e anep.: « Su di Tirsi arma la mano » (fol. 131 e sgg.). — Madrigali pel dì dei morti: « Dalla tartarea tomba. — Ben á ragion qual suole. — Mira fra quante pene. — Come alla gratia tua da mille offese » (fol. 135). — Canz. adesp. e anep.: « Vasello d' or ch' a pena offr' il tuo seno » (fol. 136 e sg.). — « Orazione de' tre colpi del *Silente* al Travagliato dinanzi ai Giudici » (fol. 141 e sgg.). — Estratti volgarizzati da *Evagora* (fol. (fol 145 e sgg.). — Orazione lat., adesp. e anep.: « Sapientes sane factum est » etc. (fol. 150 e sgg.). — Orazione al papa, adesp. e anep.: « Nemo est hominum B.^me^ P. » etc. (fol. 152 e sg.). — Estratti latini d' antiche storie (fol. 179 e sgg.). — Epistola del *Baronio* al Re di Spagna; Dat. in Tusculano id. iunii 1605 (fol. 189 e sg.). — Sentenza pontificia sul divorzio di Enrico IV di Francia (fol. 191 e sgg.). — Trattato della Messa (fol. 200 e sgg.). — Relazione del conclave per l' elezione di Gregorio XIV (fol. 209 e sgg.). — « Osservationi nella prigionia del conte d' Overnia et del Duca di Birone » (fol. 222 e sgg.). — Note di famiglie fiorentine (fol. 249 e sgg.). — « Libro delle pietre, ove si tratta ancora de le gemme, coralli, spugne et altri ornamenti de l' Architettura » di *Agostino del Riccio* (fol. 294 e sgg.). — Catalogo di fiori « visti da me *F. A. R.* » (fol. 280 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 299 scritti. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 224. (Magl. Cl. XV, num. 137).

Cinelli Vincenzo, Note mediche; autogr.

Cart., in fol. Leg. in assi. Provenienza: Biscioni.

II, IV, 225. (Magl. Cl. XV, num. 179).

Volgarizzamento d' un trattato sulle infermità del cavallo: acef. — In fine sono disegni di freni.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 50 scritti a due col. Tenendo conto della numerazione dei fogli, mancherebbero le prime 16 pagine. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 745 dei mss. in fol.

II, IV, 226. (Magl. Cl. XV, num. 177).

Trattato di mascalcia, adesp. e anep. Di mano di Carlo di Tommaso Strozzi v' è questo titolo: « Mascalcia di maestro *Moisè* da Palermo nel 1459 ». Com.: « In tucte le generationi delli animali il capo è principale per le virtudi che sono nel capo, cioè vedere, udire, uleçare, gustare e sentire ». In fine: « Qui finiscie el libro di mascalcia cioè da medicare chavalli muli asini buoi, el quale libro ò scritto io prete Alberto di Michele manischalco a dì primo di settembre M°CCCCLVIIIj. Deo gratias Amen. Finis. El quale libro fecie maestro *Moisè* in Palermo. L' altissimo Dio gli facci pacie all' anima ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 119 scritti a due colonne. Legatura in tela e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 147 dei mss. in fol.

II, IV, 227. (Magl. Cl. XV, num. 171 *bis*).

Ioseph Del Papa, Tractatus de Medicina; con prefaz. di Benedetto Lami « in Pisarum Accademia alumnus. »

Cart., in 4, sec. XVII, ff. num. fino al 359. Leg. in membr. — Provenienza: Gesuiti.

II, IV, 228. (Magl. Cl. XVI, num. 141).

« Aureus sermo *Hyeremiae Forestii* Volaterrani Congregationis Ministrantium infirmis circa Philosophorum lapidem et magnum elixir, quod aliter aurum dicitur potabile; cum elucidatione quintae solis essentiae et aliarum rerum ad veram Chimiam necessario pertinentium ». Con dedica « Serenissimo Ferdinando Medices Magno Etruriae Duci III ». — In fine è la tavola dei capitoli.

Cart., in 4, sec. XVI, ff. 148. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num 167 dei mss. in fol.

II, IV, 229. (Magl. Cl. XVI, num. 4).

Ricette chimiche. — In fine è l' indice alfab. per materie.

Cart., in 4, sec. XVI ex., ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 230. (Magl. Cl. XVI, num. 2).

Raccolta di ricette in volgare, scritte da più mani. — A fol. 42 com. « Liber status *Alberti* ordine predicatorum incipit qui vocatur seinc[i]a. Omne sapiencia da Dio è e cum quello fo senpro è enanti al mundo. Adonqua żaschaduno el quale ama la sapiencia apresso quello la domandi e cum disiderio da quello circhi per che luy dà a tutti habondevelemente » ecc. « Qui si comenza el primo de l' arte de l' archimia la quale si chiama sciencia ca[usarum]. Qumzosia cosa che multe regione e castelle provincio citade e ville per caxone de sciencia la quale è nuncupà alkimia » ecc. — In fine è l' indice delle materie.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 146. Legatura moderna in mezza membr. — Provenienza Magliabechi.

II, IV, 231. (Magl. Cl. VII, num. 1242).

Poesie di *Marco Lamberti*. Precede un sonetto di dedica «.... al mio Signor preclaro Serenissimo principe Gian Carlo», da lui sottoscritto.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 231. Leg. in cart. — Provenienza: Bibl. Mediceo-Palatina.

II, IV, 232. (Magl. Cl. VII, num. 1243).

Zipoli Perlone, Malmantile racquistato, poema. Precede la « Lettera dedicatoria destinata già all'Arciduchessa Claudia la quale faceva istanza al poeta della presente composizione»; e il sonetto « Malmantile disfatto, indovinello del Sig. *Antonio Malatesta*, che com.: « Ove l'Etruria è inospita e infeconda». — In fine è la « Tavola degli anagrammi e lor dichiarazioni. »

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 172. Copia con fregi a penna nelle iniziali dei Canti. Leg. in pelle.

II, IV, 233. (Magl. Cl. VII, num. 344).

Miscellanea. Ne do la tavola:

Fol. 1 e sgg. *Battaglia dei topi e delle ranocchie d' Omero:* Le belle abitatrici d' Elicona | Il lungo guerreggiar col dì finio.

Fol. 17 e sgg. *Le cacciate fiere del cav. Ginori*; sonetti sei:

Superbia. Sonetto primo: Fera che all' intelletto il lume oscuri.
Invidia. Sonetto secondo: Fera che tinto il volto di pallore.
Ira. Sonetto terzo: Fera inquieta che a furor commossa.
Ingratitudine. Sonetto quarto: Fera che a chi ti diè pietosa aita.
Adulatione et fraude. Sonetto quinto: Fera che a tutti ogn' hor vezzosa e lieta.
Hippocrisia. Sonetto sesto et ultimo: Fera ch' esangue e macilente in vista.

Fol. 19 e sgg. Rime:

In lode del Re Filippo: sonetto: Tesori e stati il Re dona non toglie.
Allo ill. et ecc. S. Don Pietro Medici; sonetto di *P. Ang. Bargeo:* Signor nella cui mano ha posto il freno.
Sonetto del Gran Patriarca a Madama: Che cosa è donna?: fumo et ombra vana.
Sopra l' arma del ser. Ferdinando Medici; sonetto: Che son queste sei palle, orbi del cielo.
Al predicatore di s. Maria del Fiore; sonetto: Al chiaro suon d' un petto humile e piano. In fine: *Il signor Mario Colonna.*
Sonetto sopra li predicatori: Venite o buon cristiani al sacro monte.
In lode de' Predicatori di Firenze, sonetto: O pecorelle del gregge di Cristo.
Al padre Panicarola, sonetto di *Giov. Batitsta Strozzi* il giovane: Angel divin che nel terrestre velo.
Sonetto: Signor nella cui mano ha posto il freno.
Sonetto: Hoggi al Signor mio invitto al patrio seno.
Sonetto: Questo dal grande Henrico, amato fiore. — In fine: *An. Caro.*
Sonetto indovinello: Morto son io com' ognun tocca e vede.
Sonetto indovinello: D' un bianco padre una più bianca figlia.
Sonetto: Mentre, Strozzo gentil, corto sentiero.
Sonetto: Qual nuova in terra et candida angioletta.
Sonetto: In picciol loco quanto puote l' arte.
A M. Gio. Battista Cini in morte di madonna Maria Berardi sua consorte; sonetto: Quanto amor casto in bella donna e saggia.
In morte della medesima; sonetto: Qual fior da fera man tronco e reciso.
Sopra il sig. Gualterotto de' Bardi, sonetto: Anima bella che sí dolcemente.
Sonetto: Perch' io taccio e non canto il mio martire.

In morte del med. Gualterotto Bardi Elegia: Pensoso horrore in mortal guisa apporta.

Nelle essequie di Tommaso Mormorai Guardiano della Compagnia di santo Niccolò del Ceppo; Madrigali:

1, Mentre tra fiamme e foco.
2, Nell' eterno riposo.
3, Questi che la tua man Signor mi diede.

Sonetto: Signor della tua morte acerba e dura.

Sonetto da dirsi avanti la comunione di Lattanzio Benucci Giudice della Mercantia: Scenderà dunque pur dentro al mio petto.

Sonetto nella morte del cav. Bernardo Ricasoli: Signor poi che fu poco il pianto nostro.

Sopra il sig. Alessandro Malevolta et la signora Laura Gozzadini sua sposa: sonetto: Mentre i lacci d' amor fuggirà Aglauro.

Sonetto: Alta coppia gentil d' anime belle.

Frottola: Messer Mattio ho dagli amici udito.

Madrigale: Fiorio l' antica etade.

Sonetto: Nelle tue lucide onde, Arno, cerchai.

Sonetto sopra il Perseo di Piazza, di Benedetto Varchi: Sacro santo Signor, chi ben pon mente.

Sonetto: Mentr' io men gia tra giovinile schiera.

Sonetto: Le gratie alla beltà fatte rubelle.

Sopra un finto amico, sonetto: S' a te non valse allhor stringer il ferro.

Sonetto: S' avvien ch' alcun di me picciol pensiero.

Sonetto: Ecco il veleno e 'l ferro et questa et quella.

Sonetto: Non più con voce di benigno amore.

Sonetto: Andò pur tanto questo granchio a spasso.

A M. Benedetto Varchi, sonetto: Se gl' antichi scrittor condotti in chiostri.

Al med., sonetto: Varchi gentil ben che io le carte inchiostri.

A M. Giuseppe Nozzolini m. Benedetto Varchi, sonetto: Il dolce suon de' chiari accenti vostri.

Sonetto: Alme voi che beate oggi vivete.

Sonetto: Qual invitto guerrier ch' otto decine.

Ben. Varchi, sonetto: Saggio santo garzon che di valore.

Sonetto: Onde di puro argento, arene d' oro. — Con la nota: *Chi dice del Varchi, chi dice del Molza.*

Sonetto: Rendete a me vezzose aure seconde

Sonetto: Deh scaccia Amor da te, scaccia se puoi.

Sopra l' apparato della commedia e degli intermedii, sonetto: Cedino pur le meraviglie e gl' archi.

Sopra degli sposi, sonetto: Or che non stille più, ma rivi e fonti.

Al sig. Tommaso Guadagni, sonetto: Seguite pur, seguite il bel sentiero.

Sonetto: Ben può l' invidia prima al tempo avaro.

Gio. Tansilli a mess. Andrea Tordi, sonetto: Tordo, tu 'l passo non già tardo o lento.

Alla illustre famiglia de' signori Martelli, sonetto: Quanto per nobiltà fama e ricchezza.

Fol. 45 e sgg. Pasquinate:

Pasquino a Roma: E pur finitte el dir del populazzo.

Nacque di padre già spazzacamino.

Benedetta sia l' alma a papa Pio.

A poco a poco chiarirem la gente.

Bando al popolo romano da parte di Pasquino: Da parte di Pasquin si dá el primiero.

A pena al quarto Pio uscito el fiato.

Padre del cielo cui tutto dispone.

Marforio a Pasquino: M. Tu sei sei tutto gioioso; il Papa è morto.

Contrasto di Pasquino e Marforio sopra la creatione del Papa futuro: P. Adesso sì ch' io voglio andare armato.

Padre del ciel che col sereno e piano.

Il quarto Pio che di superbe mura.

Sorti di maestro Pasquino a Marforio sopra i cardinali: Altemps. Tu non sei per uscir di questa doglia.

Fol. 61 e sgg. Relatione del conclave per l' elezione di Pio V.

Fol. 81 e sgg. *Johannis Baptistae Fontani oratio habita Venetiis in funebri pompa Bertrandi Tolosani cardinalis amplissimi: V idus decembris 1560.*

Fol. 85 e sg. *Oratio de cupiditate gloriae.*; adesp.

Fol. 86 e sgg. *Poesie allegre:* madrigali;

O gloriosa stirpe d' Aragona. — Con la firma *F. C.*

Quando la notte l' aurora scaccia.

Fortunato figliuol formosa fronte.

Se per sciagura le nove sirocchie. — Con la nota: *del medesimo di sopra.*

O Bolognesi i vostri salciccioni.

Nel suggetto del medesimo di prima (cioè in lode della salciccia): Mangiate la salciccia, innanzi e dietro.

Del medesimo di sopra: Fassi buona salciccia d' ogni carne.

Del medesimo di sopra: Fur le salciccie ab eterno ordinate

Fol. 88 e sgg. Sonetto: Quel che vi scrive, messer Lelio, in burla.

Madrigale: Sir che 'l paese ond' hebbe Adria e 'l Tirreno.

Canzone: Cademi lasso il braccio.

Sonetto: Non volle Iddio che un huom terreno e frale.

Sonetto di madonna Laura Battiferri degl' Ammannati: Tu che exalando l' alma e tombe e sassi.

Sonetto: Helionora, è spenta Helionora.

Sonetto: Arno cinga di nubi ambo le ciglia.

Di mes. Ant Castellani, sonetto: Antonio mio, s' a le pregiate carte.

Canzone: Quando il sol parte e l' ombra il mondo copre.

Sonetto: Nè mai più vaga in ciel nè più bell' alba.

Del sig. Girolamo Vicomercati Cremasco: Ben a ragion il ciel donna vi diede.

Sonetto di *Benedetto Varchi*: S' io avessi creduto che i più tardi.

Canzone: Io mi son giovanetta et volontieri.

Sonetto: Messer Giovanni mio io vi rimando.

Sonetto *Sopra il sig. Alessandro Malevolta et la sua sposa Laura Gozzadini:* Alta coppia gentil d' anime belle.

Ad Angelum Guicciardinum Hieronimi Ode: Ante omnes alios gratior Angele.

Fabius Segnius alla Notte di Michelangelo: La notte che tu vedi in sì dolci atti. — Segue la risposta: Grato m' è il sonno e più l' esser di sasso.

Sonetto: Per me mort' è Maron, i' mi son servo.

Capitolo: Venere bella, salve caro Amore.

Carmi di *Vincenzo Giliani*, in morte di Pio IV e di Bernardo Strozzi.

Tre stanze del sig. Giulio Camillo:

Mentre, dolce mia Clori, i vaghi lumi.

E perchè tra capretti e tra pastori.

Serboti ancora una leggiadra fiera. — Segue la versione latina in distici di *Vincenzo Giliani.*

Sonetto del Sannazaro: Simili a questi smisurati monti. Con la versione lat. del *medesimo.*

Sonetto ad Isabella de' Medici: Ch' oscura donna a nobil donna ardisca.

Sonetto alla med.: Che voi donna real su questa riva.

Ad equites Militentes insulam Melitam contra Turcas fortissime difendentes, carme.

Sonetto: Chi dice ch' io mi do pochi pensieri.

Tradutione di greco e latino in vulgare d' alcuni versi della sibilla Erythrea, di m. Vincentio Giliano.

Sonetto: Chiedendo un bacio alla mia cara Aminta.

Canzona sopra pargoletti e lieti amanti: O come è gran martire.

Madrigale: La bella mano ond' ei già tant' havea.

Nel nascimento del signor Principe di Toscana [canzone] *del sig. Torquato Tasso:* Al cader d' un bel ramo che si svelse.

Nelle felicissime nozze dell' ill. signor Duca di Segna et della sig. Donna Leonora Orsina: canzone; Già leggiadretto piede.

Sonetto: Sperai, lasso, por fine al mio dolore.

Del Lasca, sonetto: In Fiorenza è venuto il poetino.

Sonetto: Onde si muove e donde nasce Amore.

Roma et Pasquino: Chi giuoca o là? — Francia et l' Imperatore.

Echo: O tu che fra le selve occulta stai.

Contro al cardinal di Ravenna: O Dio del ciel o Vergine serena.

Frate Antonio de' Pazzi; sonetto e madrigali:

Qui dove il sol d' ogni stagion m' è tolto.
Di sì forte vezzoso e bel monile.
Oriental zaffiro.
Se chiuso e stretto in pietra.

Canzone: Tratto dal negro fianco.

Capitolo della lucerna di mess. Lodovico Ariosto: O più che 'l giorno a me lucida e chiara.

Madrigale: Fere da' boschi e voi dal chiaro fondo.

Sonetto: Ove dolente a sì veloci passi.

Canzone: Or che 'l carro di gielo.

Sonetto: Arno che mentre 'l sol più ferve e irraggia.

Sonetto: Tant' al sant' Himineo nuove facelle.

Pittori agli scultori, sonetto: Tutte quelle ragion che occulte e sparse.

M. Benvenuto a' pittori: O voi ch' avete non sapendo sparte.

Sopra a un can del Duca Cosimo. Del Berni: Fu sepolto in questa oscura buca.

Madrigale: Mentre gl' acuti dardi.

Sonetto: O del Borea più lieve o de l' Egeo.

Sonetto: S' allor non calse a te stringere il freno.

Sonetto: Fiero mostro cui son tempeste e scogli.

Sonetto: Qui dove in me vince men l' arte e l' ingegno.

Madrigale: Scherza meco 'l mio amore.

Sonetto in morte di M. A. Buonarroti: Varchi se con la dotta e tosca lira.

Sonetto: Mentre ch' al cielo i nubilosi rai.

Sonetto di *Mes. Gherardo Spini nella morte del padre di madonna Laura Battiferri:* Volete voi gentil donna formare.

Risposta di madonna Laura: Altro che pianger sempre e sospirare.

Sonetto: Carlo Quinto fu questi, a sì gran nome.

Sonetto: Dolce è il legame Amor che tradito m' hai.

Sonetto: O dell' empio Plutone horrendo figlio.

Madrigale: Faccian di pianto un lago.

Sonetto *Del Casa:* O sonno o della quiete humida ombrosa.

Madrigale: Vago cigno gentile.

Sonetto al Bronzino pittore: Dotto pittor che col più vago stile.

Sonetto: S' io non ho vita in questa mortal vita.

Varchi. Sonetto sopra il Perseo di Piazza: Sacro santo signor chi ben pon mente.

Canto delle vedove: Hor che vedove e sole.

Pasquino a Roma: Va', fidati poi d' un cavaliero.

Madrigali: Qui su l' Arno è qui vera.
Ancidetelo nosco.
Fiocca bianco dal ciel gelido nembo.

Canto di Bergamaschi: Come l' aspetto e l' abeto dimostra.

Pasquino a Roma: Hor porti le secrete corna in testa.

Sonetto contro il Varchi: Il Varchi è stato gran tempo giudeo.

Al mag. messer Francesco Sommai: Ecco o bello e cortese.
Sonetto sopra il medesimo: Arsi risi sperai godei d' amore.
Sonetto: Poichè del mio bel sol chiaro e lucente.
Canzone: Restami empir sommo desire antico.
Balletto che si domanda Lo dimostra: Lo dimostra il mio dolore.
Balletto che s' addimanda Che faralla: E così havea deliberato.
Balletto che si domanda Lasso: Lasso oimè che udir mi duole.
Sonetto di *Guglielmo Martelli* al Granduca: Duce novel che inaspettatamente.
Canto andato in Firenze l' anno 1555: Donne se ben noi vi parem pippioni.
Canto del Grifo, andato in Firenze: Tutti questi uccellacci ch' a girare.
In nuptias Ioannae Austriacae; carmen.
Capitolo: Pensar si puote ognhor com' è possente.
Europa, sonetto: Colei son io li cui lidi famosi.
Asia, sonetto: Là onde il sol vien fuore et onde poi.
Affrica, madrigale: Sotto l' ardente cielo.
Madrigale composto per Gio. Bonsi sopra Alfonso de' Pazzi: Fra la via de' porcai (?).
Madrigale: Fere da folto bosco.
Canzone di *B. V. C.*: Dolce pensier che le mie acerbe pene.
A M. Vincenzo Buonanni il Lasca: Poi che tu mi domandi io son contento.
Sonetto al gran Maestro della religione Gerosolimitana, di frate *Paolo del Rosso*: Nella valle Golia di Terebinto.
Madrigale: Quel che nel proprio sangue.
Polizze di Beffana che furno fatte agli scolari in Pisa, nel 1590. Due versi per ogni individuo.
Al Granduca, di mes. Pietro Angelo da Barga: Io pur quando Signor ne impiaggia o in monte.
Del medesimo al medesimo: Lucida aquila bianca al suo s' invola.
Al sig. Giovanni Sommai, del sig. Palla Rucellai: Amor già nostra guida.
A mess. Giulio Scali (sonetto) *di mes. Benedetto Varchi:* Hor che la bella Giulia vostra il crine.
Lettera trovata da Theseo in seno della sua donna Phedra in su lo spiccarla, sonetto: Tosto che havesti il piè fuor delle soglie.
Sonetto: Chi m' accusa d' incesto? Una che madre.
Alla sig. Giulia Napoletana (sonetto): *Il Lasca:* Giulia che 'l mondo t' ha goduto e hora.
Sonetto: Fabio che 'n ciel vederti ancor desia.
Canto degl' elmafroditi: Queste ch' hor ferro affrena.
Sonetto: Averardo com' io mai sempre e d' onde.
Sonetto: D' Arno vicino alle superbe sponde.
Madrigale: O felice e beato.
Hyeronimi Amalthei carmina.
Sonetto: Come a domare il gran Mendozza muove. — In fine è il nome di *Michelangelo Vivaldi*.
Nella morte d' Alfonso de' Pazzi sonetto del *Lasca:* Piangi, Fiorenza bella, piangi quello.
Nella morte del medesimo, sonetto: La gloria di Parnaso hor vile et scema.
Epitafi pel medesimo:
   Colui ch' hebbe sì strana fantasia.
   Con tutte quante l' operaccie sue.
Del sig. Carlo Sommaia sopra l' amante del Sozzino legista in Bologna, sonetto: Spent' è la luce che rendea sí chiara.
Del medesimo al detto, sonetto: Lo strigator degl' intricati nodi.
Sonetto: Chiaro per l' ossa e per la patria altero.
Al Varchi giustificandosi il Caro, sonetto: E potrà Varchi altrui nequitie et frode.
Madrigale: Per mezzo alla cittade.

Sonetto : Sopra gl' aurati tuoi superbi alberghi.
Sonetto : Voi pur quando havrà Amor fattovi servo.
Sonetto : Del doppio ferro, anzi pur diamante.
Sonetto : Oh qual da dense nubi 'l foco astretto.
Stanze del sogno del Buonanni che andò per Firenze: Hor che la rugiadosa.
Del Buonanni : Questo con pura mente e vago aspetto.
Madrigale : Nella stagion che 'l biondo Apollo riede.
Canzone : Quando l' altro emispero riman bruno. In fine è il nome *Giov. Batt. da Fano.*
Sonetto : Cercato ho sempre solitaria vita.

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 173 scritti. Titoli e rare postille marginali di mano di Girolamo della Sommaia, a cui il ms. appartenne. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 234. (Magl. Cl. VII, num. 1044).

« Satire toscane di diversi ». Di mons. *Azzolino* sopra la lussuria; « Lascia Soratte, o buon Apollo e Cinto » (fol. 1 e sgg.); e sopra l'invidia; « Cercato ho spesso o mio sincero amico (fol. 26 e sgg.). — « Satira del conte *Fulvio Testi* contro le lascivie di Roma: Ferma, Fulvio, le piante ove tutt' ebro » (fol. 37 e sgg.). — Satira di *Antonio Magalotti*: « La Musa pur mi stuzzica e m' attizza » (fol. 40 e sgg.). — « Sette satire del sig. *Iacopo Soldani* » (fol. 51 e sgg.). — « Il Grillo di *Pier Salvetti*, satira burlesca: Ohimè che nuova strana » (fol. 113 e sgg.). — « Il Cecco Binbi di *Piero Salvetti:* Chi fu quel baccellone » (fol. 118 e sgg.). — Satira adesp. e anep.: « Filodemo, Bion ch' io non saprei » (fol. 122 e sgg.). — « Pasquino zelante. Nella distruzione del Teatro delle Commedie in Roma nell' anno 1697. Cadde il ribelle a Dio tempio di Venere » (fol. 139 e sgg.). — « Satire dodici di *Benedetto Menzini* » (fol. 144 e sgg.).

Cart., in fol. picc., sec. XVII ex. e sg., ff. 213. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 1409 dei mss. in fol.

II, IV, 235. (Magl. Cl. VII, num. 979).

« Oreste: Tragedia del magnifico *Rucellai* patrizio fiorentino. *Or.* Se ben, Pylade, sai l' alto mysterio | Esser legge fatal che Dio ne 'mpone ».

Cart., in fol., sec. XVI ex., ff. 64. Leg. in mezza membr. — Provenienza : Strozzi, num. 603 dei mss. in fol.

II, IV, 236. (Magl. Cl. VII, num. 1250).

Miscellanea di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1. *Al Re cristianisimo del sig. Maggi di Milano :* Del gran Luigi al formidabil nome.
Fol. 14. Canzone del *med. :* O donna di provincie al ciel diletta.
Fol. 22. *Sopra l' assedio di Vienna canzone :* E fino a quando inulti.
Fol. 28. *Per la vittoria degl' Imperiali e Polacchi sopra l' esercito turchesco. Canzone del sig. Vincenzo Filicai :* Le corde d' oro elette.
Fol. 34. *Alla sacra Real Maestà di Giovanni III Re di Polonia,* canz. del *med.* : Re grande e forte, a cui campagne in guerra.
Fol. 43. *Alla Altezza seren. di Carlo Duca di Lorena Generalissimo dell' Armi Cesaree,* canz. del *med.* : Forte campion che cingi.
Fol. 49. All' imp. Leopoldo I canz. del *med.* : O grande o saggio o glorioso Augusto.

Eol. 55. *Al sig. Cristofano Gioselli il sig. Antonio Minelli;* quartine : Io che d' amarvi non sarò mai sazio.

Fol. 59. *Antonio Radda;* quartine : Tenere il giorno l' offiziolo in mano.

Fol. 63. Canzone in lode della b. Umiliana de' Cerchi : Antica età che nell' oscuro seno.

Fol. 73. Canzone adesp. e anep. : Qual sonno o qual letargo.

Fol. 77. A Giovanni III di Polonia, canz. di *Benedetto Menzini:* Sovieschi invitto al cui paraggio io scerno.

Fol. 87. *Filandro Pedante innamorato. Monsig. Vai*: Ille ego Che non nego.

Fol. 92. *Per i presenti successi delle vittoriose Armi Cesaree in Ungheria, Canzone:* Qual dalla notte oscura.

Fol. 99. Canz. adesp. e anep. : Come nocchier che fra gli scogli e l'onde.

Fol. 103. *Nel quarto anniversario dell' esaltazione al pontificato di Urbano VIII, 6 agosto 1628;* canzone : Dal carro di rubino.

Fol. 109. *Applauso pindarico di Vincenso Maria Cavalcanti per il giorno natalizio del ser principe Franc. Maria de Medici;* con lettera di dedica dell' 11 dicembre 1676 : Non per miglior cagione.

Fol. 117. Canzone adesp. al med.; Chi di tetti dorati.

Fol. 121. *In occasione di venire a pigliare il cappello a Roma l' Altezza rev. del sig. card. Francesco Maria de' Medici, Idillio:* Serenatevi o cieli, e voi ne' prati. — In fine : « L' umilissima penna di *Rinaldo Cattani da Diacreto* dà, dona, dedica e consagra ».

Fol. 125. *Vita romita e solitaria, canzone all' ill. march. Obizo Malaspina:* Lungi o tiranni affetti.

Fol. 129. *Costanza nelle avversità,* canz. adesp. : Alma se sei costante.

Fol. 131. *Gli occhi, canzone al sig. Benedetto Menzini:* Poichè la morte è certa.

Fol. 139. *Sopra i musici* (e d' altra mano : *Salvator Rosa)* : Habbia il vero o Priapo il luogo suo.

Fol. 141. *Al ser. Pnincipe Francesco Maria di Toscana, sonetto di Federigo Nomi:* Mentre io tento condur dal lido argivo.

Fol. 143. Canzone per s. Maria Maddalena de' Pazzi : Se mai di trapiantar hebbi desio.

Fol. 146. *Lamento del P. Rettore de Gesuiti di Napoli per la Lacrima perduta a Castell' a mare:* Mentre con devozione.

Fol. 150. Sonetto del *Bernotti:* A là, per grazia; e' passa un virtuoso.

Fol. 152. *Francesco Redi:* Dell' indico Oriente.

Fol. 164. Sonetto adesp. e anep. : Arte divina invero la pittura.

Fol. 166. *Eloquenza ammirabile del p. Pietro Gioseppe Edero, Ode:* Sopra scoscese rupi.

Fol. 168. Canz. adesp. e anep. : Quanto vaneggia et erra.

Fol. 170. *Si scherza sopra una bugia d' argento toccata in sorte all' autore in un lotto della Regina di Svezia in Roma:* Insomma la fortuna.

Fol. 172. *Amante di una Mora. Del sig. Carlo Dati* (d' altra mano : *anzi del sig. Pietro Salvetti) :* Pure alfine anch' io c' ho dato.

Fol. 176. A Pier Francesco Vitelli da Città di Castello *Francesco Redi:* Lettor di mezzo inverno intorno al fuoco.

Fol. 179. Il march. *Pier Franc. Vitelli* al figlio Clemente : A che giuoco giuochiam, messer Clemente ?

Fol. 182. Il *med.* a Vincenzo Salviati : Quell' io che avezzo a spennacchiare i Galli.

Fol. 184. Il *med.* al figlio Clemente : Già dal candido sen gigli e viole.

Fol. 186. Sonetto di *Bartolomeo Allegri:* Se il tuo valor , se la tua mano ardita.

Fol. 187. Sonetto adesp. : In che diavol di secol son nato io.

Fol. 188. Sonetto in morte d' Isabella Malaspina nei Mastiani di Pisa : Era d' intorno il ciel sereno e chiario.

Fol. 189. Sonetto adesp. e anep. : Piango, amico, il tuo fato. Niun felice.

Fol. 191. Capitolo adesp. e anep. : Marchionne a te che in Pindo e in Ippocrene.

Fol. 195. Capitolo c. s. : Frezzi sei grato a Febo ed alle Muse.

Fol. 198. Sonetto sulla Concezione : Spunta dell' alba allo spuntar la rosa.

Fol. 199. Sonetto al p. G. B. Cricelli gesuita: Spirto alle tele diè pennello argivo.

Fol. 200. In morte del p. Francesco Macedo: Spento ài barbara Cloto il più bel lume.

Fol. 202. *Gli stufaioli del Fico chieggono il ceppo a' loro bottegai:* Secondo l' uso del costume antico.

Fol. 204. Ternari contro il Minelli: Ho risoluto anch' io tra miei riboboli.

Fol. 206. *Lirico compendio della vita di s. Maria Maddalena de' Pazzi.... del p. A. A. Migliorati:* T' ammiri tu che spanda tanti ardori. Con lettera alla s. a. Francesco Maria di Toscana, aprile 1681.

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. 235. Leg. in cart. — Provenienza: Med. Palatina.

II, IV, 237. (Magl. Cl. VII, num. 1228 bis).

« Rosmondo, quasi Heros Mundi, poema heroico di *Luca Citerni* ». Precedono gli argom. dei 28 canti, l' indice di nomi e la lettera di dedica al Principe di Toscana. Com.: « Alta ma grave faticosa impresa ».

Cart., in fol., sec. XVII, autogr.; ff. 261. Leg. in cart. — Provenienza: Cestello.

II, IV, 238. (Magl, Cl. VII, num. 229).

« Rinaldo Infuriato d' *Antonio Malatesta;* Al serenissimo Ferdinando secondo Granduca di Toscana. Io canto i chiari gesti, armi ed amori ». Precede un' avvertenza « A i cortesi lettori » di *Jacopo Cicognini.* Fin. con la stanza 64 del canto X; « Potesse dir che quivi l' aspettasse ».

Cart., in fol., sec. XVI in., ff. 289. Leg. in cart. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 239. (Magl. Cl. XVII, num. 26).

« Varie scritture appartenenti alla Pittura e suoi Professori ». — Miscellanea di regole per conservare disegni; — note sulla galleria Ricciardi; — « Inventione in una stanza di ingegnoso et valoroso signore »; — bibliografia per la storia dell' arte pittorica; — copia di ricevuta autogr. di *Benvenuto Cellini;* — nota sopra una tavola di Marco Palmezzani esistente « in sacrario ecclesiae Montis Oliveti extra portam s. Fridiani Florentiae ».

Cart., in fol., sec. XVII e sg., ff. non num. Leg, in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 240. (Magl. Cl. XVIII, num. 33).

« Descrizione della Galleria o Gabinetto dell' ill. sig. cav. N. Gaburri ». Catalogo di 1632 disegni; di disegni « legati in libri » num. 1336; di stampe, di edizioni e, in fine, di « alcune statuette antiche e moderne ».

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 153. Legatura recente in mezza membr. — Povenienza: Biscioni.

II, IV, 241. (Magl. Cl. XIX, num. 5).

Trattato delle fortificazioni, adesp. e mutilo in fine (fol. 1-18). — « Le operazioni del compasso geometrico » di *G. Galilei* (fol. 70-100).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 100 col taglio dorato: bianchi i ff. 19-69. Leg. in membr. con impressioni in oro. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 242. (Magl. Cl. VII, num. 851).

Poesie di *Franco Sacchetti.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 217 critti. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 243. (Magl. Cl. VII, num. 852).

Poesie di *Franco Sacchetti.*

Cart., in fol., sec. scorso. Legatura recente in mezza membrana — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 244. (Magl. Cl. VII, num. 332).

« Della | tradottione | della Gierusalemme liberata | del *Tasso* | in lingua bolognese popolare | di *Gio. Francesco Negri pittore* | »: esemplare a stampa, fino alla stanza 34 del canto XIII (pag. 128). Segue il « Supplimento alla Gerusalemme del *Tasso*, portata in lingua bolognese da Francesco Negri » della stanza 52 dello stesso Canto alla fine.

Cart., in fol., sec. XVII. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 245. (Magl. Cl. VII, num. 940).

« Comincia la Commedia di Dante 'lleghieri di Firençe | et altre stelle » (fol. 1-176). — Capitolo di *Bosone* da Gubbio (fol. 177-179). — Capitolo di *Jacopo Alighieri* (fol. 179- 181.). — Il testo della Commedia ha note marginali autogr. di *Agnolo Borghini.*

Cart., in fol., sec. XV, ff. 181. Didascalie in rosso. Sul foglio di guardia: « Di Niccolò Fabbrini ». Legatura recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Cestello.

II, IV, 246. (Magl. Cl. VII, num. 959).

« Il presente scritto è una brieve sposizione de' tre libri di *Dante* fatta e tratta brievemente de' detti di diversi spositori et per più brevità non si toccano o spognono se non certi versi che comunemente pare che abbiano alcuna malagevolezza a 'ntendere et bisogno di sposizione. Qui di sotto sono scritti detti trovati in alcuno libro poi che fu compiuto il presente scritto; però non sono posti nel luogo loro chome si dee. Que' del ninferno sono qui: que' del purgatorio inanzi al purgatorio: que' del paradiso dopo il paradiso; avegna che in alcuno luogo ne siano mescolati ». — A fol. 37 e sg. sono i Capitoli di *Bosone* da Gubbio e di *Jacopo Alighieri.* — In fine « Finite sono le chiose ovvero lo stracto facto sopra il Dante cioè la parte appellata il paradiso. Questo libro è di ser Lodovico Bartoli notaio fiorentino et per lui di sua propria mano scritto; et però se ad alchuno venisse a le mani piacciagli di renderlo o d'ensegniarlo. Scrissilo a Empoli etc. nel MCCClxxxxiiij, ind. seconda et a dí tre d' otobre... Le quali cose overo scripto fece mes. *Giovanni Bochacci* da Certaldo fiorentino poeta ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 122. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num 257 dei mss. in fol.

II, IV, 247. (Magl. Cl. VII, num. 620).

Miscellanea di rime, del sec. XVII e sgg., d' occasione o d' argomento sacro: quasi tutte adesp.; talune di mano di Girolamo della Sommaia.

Cart., in fol. picc., sec. XVI e sgg. ff. 339. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 248. (Magl. Cl. VII, num. 992).

Estratti dall' Acerba: « Capitulum primum. De fortuna reprobando Dantem. Inquid *Cichus de Esculo*. [T]orno nel canto de le prime note | Quale è beata vita che non fina. Explicit liber de virtutibus vitiis amore et animalibus Cichis de Esculo Deo gracias Amen » (fol. 1-21). — Bonifatius pp. viij. Beneficium ecclesiasticum | Is qui tacet non fatetur » (fol. 21). — Ternari adesp. e anep.: « Salve reggina salve salve tanto » (fol. 22). — Ternari c. s.: » [I]o ti scongiuro per li sagri Dei » (fol 22 e sg.). — « Capitolo quando la Reyna Dido s' innamorò d' Enea, fatto per *Bartolomeo della Pieve*. [L]a reina con grave fiamme incesa » (fol. 23). — « Capitolo della favola di Narcisso. [D]onne pietose diventate crude » (fol. 24 e sg.). — « Trattato chiamato il Cardarello, fatto per... (lacuna). [O] morte avventurosa che a dolci anni » (fol. 25 e sgg.). — « Chonsequentia delle profezie di Toschana parlla di Firenze: ora vi voglio chontare della città » ecc.: è un frammento di una pag. (fol. 29). — « Il passio in volghare fatto per *Fazio degli Uberti* di Firenze: Passio Domini nostri Jhesu Cristi » (fol. 32).

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 32 recentemente numerati. Leg. in mezza membrana. — Provenienza: Strozzi, num. 619 dei mss. in fol.

II, IV, 249. (Magl. Cl. VIII, num. 490).

Rime varie di *Ant. Fr. Grazzini* (il *Lasca*); talune sono autogr.

Cart., in fol., di varie dimensioni, sec. XVI, ff. 134. Alcune poesie sono di mano di Girolamo della Sommaia. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 250. (Magl. Cl. VII, num. 1009).

Raccolta di rime. Ne do la tavola.

Fol. 1-40. Rime *Francisci Altobianchi de Albertis:*

Moralis chantilena: Firenze mio ben che rimedi scharssi.

Sonetti: 1, Noi sian pur qui, il chaso è dubbio et strano.

2. A pocho a pocho io mi consumo et stento.
3. Se mai il quinto elemento ebbe potenza.
4. Chi à senno et danari salvili bene.
5. O donne per Fojan sempre s' acrescha.
6. Ben ti puoi rallegrare alma Fiorenza.
7. Ancor non dorme chi fia mal racholto.
8. Per me solchar dov' è più chupo il fondo.

9. S' io escho mai de' lacci di Cerreta.
10. Se 'l monte soffi et da grilli et farfalla.
11. Mal si par ch' io m' acorgha et pur son vechio.
12. Nessun ristoro fu mai sanza danno.
13. S' alchuna volta io parllo o penso o scrivo.
14. Quel più pel quale ogn' altro é detto tale.
15. Famoso seggio ecielsi incliti et degni.
16. Condotti siamo chome chi propio sanza.
17. Sì ben compiuto ogni chosa racholse.
18. Se di Valchiusa il fonte ornato et degno.
19. In brevie sorte ogni piacer racholto.
20. Nè fastidiosa linghua, invidia bocha.
21. Preghate Iddio che spesso da ciel piova.
22. Così Pigmaleon arda et sfaville.
23. Fra i labri si dalla linghua inframesso.
24. Se mai di tanta et rincrescievol dogla.
25. Se 'n brocho archo giamai saetta spinse.
26. Sia noto á tutti et manifesto appaia.
27. Se da monte Ritondo il vicin mio.
28. Noi ci sian mezi e mezi al modo usato.
29. Ritto e rovescio el fodero intarlato.
30. Sempre è più forte el charichar sull' orllo.
31. Cunto si sapio standone a tuo decto.
32. Ben ritraesti apunto il monte e'l piano.
33. Da poi che 'l chorpo infastidito vome.
34. O sommo Giove a cui nulla s' ochulta.
35. Noi sian condotti omai fra due estremi.
36. S' el fosse pin chom' era el me stoviglo.
37. Le strane vogle e 'nprese di parechi.
38. O vivo fonte ove giunta si sazia.
39. Se morte prevenisse al mio partire.
40. Quando il fulminatore crucciato tona.
41. Dove femine son matti et villani.
42. Raro mi fermo et s' io m' aresto alquanto.
43. Quelo prezioso sanghue et chorpo degno.
44. Gianin se fede et sichurtà ci mosse.
45. E c' è pasto da ghufi et barbagianni.
46. Chompare il tuo quesito matematicho.
47. Noi sian pur fuori di mazochi et streghioni.
48. Io parllo pocho et vegho et sento troppo.

49. Noi pigliamo ogni chosa per lla punta.
50. Frr tanti gnaf e ma' frazi traschorsi.
51. Chi sforza il poter suo più non si stende.
52. Poi ch' i' mi dipartì d' anbo que' dui.
53. A nessun piacie i' ruzar delle mani. (Questo sonetto e i quattro successivi sono, per errore del rilegatore, a fol. 23).
54. Guardici Idio da que' che più ci ofende.
55. S' io escho mai d' obrighi et chompromessi.
56. Io so ch' io non so più ch' altri chomprenda.
57. Io non so s' io mi sogno opure son desto.
58. Gentile leggiadra graziosa et bella.
59. Se d' alto aviene ch' alchuno a valli esmonte.
60. Io ò si pieno il chapo di non so.
61. Poi che 'l becho è sbandito ogn' uon s' affolti.
62. Ispulezate fuori topi affamati.
63. Veghia la pace e lla legha difende.
64. Maestro Marian s' è fatto frate.
65. Qualunqua più conoscie e meno provede.
66. D' uno in altro pensiero che mi traporta.
67. Ghorosa ghara fai contro a quel vuole.
68. Commodi propi et segreti ridotti.
69. Dove mancha bontà crescie ogni errore.
70. Giova ne' chasi adversi riserbarssi.
71. Chi non è nuovo pescie alchuna volta.
72. Quando sarà che dal suo chonsueto.
73. Gnuno sia che del mio male si maravigli.
74. A llei ch' e' prieghi honesti ascolta e degna.
75. Quando rimenbro ov' io rimangho spesso.
76. Noi siamo tra lla grascuola et Chamaglano.
77. Se mastro Beltramin cho' suoi linbichi.
78. Balzando ongnor più freschi alla rugiada.
79. Cighola la piggior ruota del charro.
80. Se Bartolo che quel fatto interpretato. (Mancano i ternari).
81. Ben se' vendichativo in su gli arcioni.
82. E c' è un naso lungho tempo stato.
83. Un naso imperiale è in questa terra.
84. Le chose vanno chom' elle son menate.
85. Mentre io penso a me stesso et quel ch' io sono.
86. Stancho già d' aspettar son sazio anchora.

87. Mai per gnun tempo od alchuna stagione.
88. Tanto avea il tonto atento aoperato.
89. Io ci vegho d' ogni erba mescholanza.
90. Femmina è sanza fe' leggie o ragione.
91. Femmina ci die' l' esser cho ll' amore.
92. I' non so qual giudicio o ragion vogla.
93. *Ballata.* Spaciati vaten via malinchonia.
94. Il ciel si allegri et chosì mostri segnio.
95. Il mondo è pieno di vesciche ghonfiate.
96. Molti ci sono che vivono per mangiare.
97. Orrido or chanto or piangho or mi lamento.
98. La serpe è già entrata fra ll' anghuilla.
99. Nulla è che non sia stato et sempre fia.
100. Vergine degna madre figla et sposa.
101. Quel sir che sotto l' ideale stampa.
102. Quel santo suon che tra lle verdi fronde.
103. Amor m' à fatto da me sì disforme.
104. Quant' io più m' allontano dal bel viso.
105. So che 'l maggior fra ogni mio pensiero.
106. S' io non ò lena Amor chome poss' io.
107. Chorrerà il mare et formeransi i fiumi.
108. Concesso avea già le mie vele al vento.
109. Quel ch' io non voglo anci pur s' io volessi.
110. Quanto più mi rivolgho per lla mente.
111. Che giova a rimirar più donna mai.
112. S' io posso mai più riveder quel volto.
113. Duro è il servire a qualunque signore.
114. Fusse pur tosto almen ch' io fossi fora.
115. S' io ritornassi mai dov' io non sono.
116. S' altri sapesse in che stato io mi truovo.
117. Quando el primo de' due interlasciare.
118. Assai dell' altre ne mirai im pria.
119. Non più di me già sotto sole o lluna.
120. Quanto la 'npetuosa e più nimicha.
121. Lena non ó nè truovo onde men greve.
122. Non è sí presto ad voi lo scriver mio.
123. Se qualche volta mai ritorna im pari.
124. Vostro parlare madonna è tanto humile.

Versi di Francesco d' Altobiancho; ternari: Aprasi Mongibello et del fondo escha.

125. Carcho di male charni orbo et vizioso.

Evangelium santi Ihovannis; ternari: Divin favore d'anfallibil ragione.

Chapitolo d' amicizia fatto per Franc. Alberti e recitato in santa Maria del Fiore per...: Quella immensa chagion ch'ogn'altra imprima.

Frottola Francisci Altobianchi de Albertis: Al fuoco sochorrete omè ch' io ardo.

Fol. 41. *Moralis Chantilena magistri Antonii chantoris im pancha. A Francesco d' Altobianco degl' Alberti:* Dormi Giustiniano et non aprire.

Fol. 42. *S. di maestro Antonio sopradetto:* Qual' om si veste di charnale amore.

Ivi. *S. di maestro Antonio: chanta in pancha:* Antonio questo signore tuo pellegrino.

Ivi. *S. di detto maestro Antonio:* Con lagrime sovente a tte signora.

Ivi. *Chanzona di Franc. di Nicholo del Bonino:* È animale di tanta altera vista.

Fol. 43. *Ballata.* Se fu amante mai chon tanta fede.

Ivi. *S. di Piero di Giovanni de Ricci fatto in Napoli et recitato avanti a Re de Raona quando triunfando entrò nella terra, per Richardo Borghognoni:* Ecelso Re o Cesare novello.

Ivi *S. di messere Alberto degli Albizi:* Che fortuna è la mia; che debbo fare.

Fol. 44. *S. di Bernardo d' Aghabito de Ricci:* Dappoi che lasciat' ái la terra e Grecia.

Ivi. *S. del sopradetto Bernardo:* Antonio se 'l mio intelletto mediocho.

Ivi. *S. di Bernardo d' Aghabito de Bicci:* A Babbilonio avaro e cisimatico.

Ivi. *S. di Bernardo di Piero Chanbini:* Io dormo in sul chaval di messer Chorso.

Fol. 45. *S. di Zanobi Banchegli:* Non può ch' en savio vera amistà ch' adora.

Ivi. *S. di Sinibaldino Donati:* Se io potessi spriemer nemici versi.

Ivi. *S. del sopradetto Sinibaldino:* Le crude guerre per piatà io faccio.

Ivi. *Morale chanzona di messere Anselmo Chalderoni sopra amicizia, recitata per lui in santa Maria del Fiore:* Ben che ssi dicha nel volghar parlare.

Fol. 46. *Morale di Giovanni Pegholotti fiorentino servidore di messere Francesco da Charrara per adrieto Signore di Padova chontro alla ciptà di Vinegia et al suo reggimento quando feciono morire sopradetto Signore et suoi figluoli:* Per far palese li tradimenti tuoi.

Fol. 48. *S. di messere Giovanni Lupori ad Chastruccio S. di Lucha:* S' io avessi la moneta mia quassù.

Ivi. *Risposta di Chastruccio a mes. G. Lupori.* Sono due soli versi, ai quali segue un *Deficit.*

Ivi. Son. adesp. e anep.: Io provai già quanto l' asioma è grave.

Ivi. *S. e risposta a quello di sopra:* Perché non caggi in quelle oschure chave.

Fol. 49. *S. di Giovanni di Iacopo di Latino de Pigli:* O Andrea mio che ssí ben ti par dire.

Ivi. *S. del sopradetto Giovanni de Pigli:* Nave sanza timone perso l' avere.

Ivi. *S. del sopradetto Giovanni de Pigli:* Ipocrate Avicenna et Ghalieno.

Ivi. *Moralis cantilena Iohannis Iacobi de Piglis, 1432:* O fortuna crudele che puoi più fare.

Fol. 50. *S. del sopradetto Giovanni de Pigli:* In mezo d' aspri colli in verde prato.

Ivi. Son. del *med.:* Pasciensi gl' occhi miei d' una dolcieza.

Ivi. Son. del *med.:* Lasso che quando avien che gl' ochi giri.

Ivi. *Madryale di Giovanni de Pigli sudetto. 1437:* Sotto chandidi veli in bruna vesta.

Ivi. *S. del sudetto Giovanni de Pigli, 1441:* Strigholi di porcho et di chastrone.

Fol. 51. *S. di Giovanni de Pigli sudetto a Feo Belchari, 1459:* O divo ingegno in chui natura e arte.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Giovanni de Pigli per risposta:* Lassato avevo Apollo e preso Marte.

Ivi. *S. di Giovanni di Iacopo de Pigli:* Al ghusto quel che piacie tutto è buono.

Ivi. *S. del signore Malatesta da Pesaro a Ruberto de Rossi:* Se ll' onorate tue tempie mai vesta.

Ivi. *R. di Roberto Rossi a Malatesta:* Qualunque fuggie amore o Malatesta.

Fol. 52. *S. di Giovanni di Iacopo de Pigli:* Trentasei volte á giá rivolto il corso.

Ivi. *Cantilena di Giovanni d' Ant. de Pigli:* Quella virtù che 'l cor gentil notricha.

Ivi. Quel dolce vivo e glorioso frutto.

Ivi. Amor che pascie e con virtù notricha.

Ivi. *S. del Burchiello:* O umil popol mio deh non t' avedi.

Ivi. *Risposta at sudetto sonetto:* Burchiello io voglio che cierto mi credi.

Fol. 53. *Versi fatti per maestro Nicholò Ciecho ad istanza d' una giovane innamorata d' uno giovane avendo sentito lui doversi partire dalla sua presenza:* Penso il segreto in che natura puose.

Fol. 54. *Versi a llaude di Cosimo et Lorenzo Medici:* Nel trentasette il dì primo di maggio.

Fol. 55. *Sonetto di Burchiello:* O umil popol mio dè non t' avedi.

Ivi. Risposta al med. (In fondo alla quale è notato che per errore questi due sonetti furono trascritti due volte).

Fol. 56. *S. di messere Octaviano chardinale degl' Ubaldini:* Io non so che ssi sia che sopra il core.

Ivi. *S. di messere Bonacorso da Montemagno:* Erano i pensieri miei ristretti al core.

Ivi. *S. non so l' autore:* Io mi risolvo come neve al sole.

Ivi. *S. di Piero di Maffeo de Tedaldi:* Oggi è lunedì come tu sai.

Ivi. *S. del sopradetto Piero Tedaldi a G. de Pigli:* Tu ssai la 'nfermità mia di l' altr' anno.

Ivi. *Ballata ser Iacobi de Bibiena precettoris mei etc.:* Girò sempre piangendo con tormento.

Fol. 57. *S. di messere Giovanni Aquettino da Prato:* Io ò veduto già turbato Giove.

Ivi. *S. del sopradetto messere Giovanni:* Perlle zafiri balasci et diamanti.

Ivi. *S. di Tomaxo di Lorenzo Benci:* Mosso da gientil fiamma in che sta il core.

Ivi. *Orazio Salvatoris Francisci Altobianchi de Albertis:* Se inchinar ti può miseria humana.

Ivi. *Ballata del sudetto Franc. Alberti:* O di' tu, non dir poi: così va ella.

Fol. 58. *S. di Franc. d' Altobiancho degli Alberti*: S' io sto chi va, e s' io vo chi rimane.

Ivi. Son. del *med.*: El quattro el tre non rilieva più sette.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* L' ultimo giro della felle rota.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* Tolto v' à morte il più leggiadro oggetto.

Ivi. Sonetto del *med.*: Amore assai mutato à sua natura.

Ivi. Sonetto del *med.*: Io porto sempre Troia agl' ochi avante.

Fol. 59. Sonetto del *med.*: Non tien Minos in Dite alma sì ria.

Ivi. Sonetto del *med.:* Il fiero sghuardo e 'l non dovuto sdegno.

Ivi. Sonetto del *med.*: O per me lieto e fortunato giorno.

Ivi. Sonetto del *med.*: Lo stato mio è sì dubbioso e foscho.

Ivi. *S. di messere Francesco di messere Michele d' Arezo:* Graziosa gentile anima lieta.

Ivi. *S. di Bernardo di Piero Chanbini per risposta del sudetto:* Fior d' ogni anticho et moderno poeta.

Fol. 60. *S. dicesi di messere Coluccio Salutati:* O schacciato dal ciel di Michael.

Ivi. *Risposta al sudetto sonetto; non so di chui:* O Cleopatra o madre d' Ismael.

Ivi. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Il verde mare sarà privo dell'onde.

Ivi. Sonetto del *med.*: S' io amo giamai più Giove turbato.

Ivi. Sonetto del *med.*: Amore vuol pur ch' io torni al vechio giogho.

Ivi. *S. nol so chi llo fecie:* Qual mirabile fato al terço cielo.

Fol. 61. *S. fatto e mandato a Antonio dt Miglore quando tolse a fare gli orghani di gra' grandeza in santa Riperata:* L' orribile e famoso tuo sturmento.

Ivi. *S. di Chanbiozo di messere Veri de Medici:* Poi che superbia ti vincie et disbalestra.

Ivi. *S. del sopradetto Chambiozo Medici:* Di nuova rima mi convien far versi.

Ivi. *S. Ghuidonis de Chavalchantibus:* Io vidi gl' ochi dove Amore si mise.

Ivi. *Moralis chantilena Ghuidonis de Chavalchantibus:* Donna mi priegha perch' io voglia dire.

Fol. 62. *Chanzona di maestro Antonio da Ferrara, credendo messere Franc. Petrarca fosse morto. Legie feliciter:* Io ò già letto il pianto de' Troiani.

Fol. 64. *S. di messere Francesco Petrarcha a mastro Antonio da Ferrara per risposta di sudetta chanzone;* Quelle piatose rime in ch'io m' achorssi.

Ivi. *Chanzona di maestro Antonio da Ferrara:* Non seppi mai che cosa fosse amore.

Ivi. *Chanzona di maestro Antonio da Ferrara:* Le stelle universali i cieli rotanti.

Fol. 65. Sonetto del *med.:* Io benedico il dì che Iddio ti cinse.

Fol. 66. *F. de Albertis ad virum clarum Iohannem Cosme de Medicis:* Conviensi donne mie vezose et belle.

Fol. 68. *Frottola fatta per messere Antonio araldo de' Signori di Firenze:* Guarda ben ti dich' io, guarda, ben guarda.

Fol. 70. *Versi mandati al conte Franc. Sforza per uno atto piatoso, uso incontrare una fanculla vergine maritata e non ita a marito presono nelle chastella di Lucha; fatti per messere Antonio araldo del popolo fiorentino:* Il gran famoso Publio Scipione.

Fol. 72. *Versi fatti per maestro Nicholò Cieco fiorentino al chonte Francescho Sforza:* Viva virilità florido honore.

Fol. 74. *Versi fatti per lla consagrazione di santa Maria del Fiore. Credo gli facesse messere Antonio araldo della Signoria di Firenze. Legie feliciter:* Ne' tempi che Firenze era contenta.

Fol. 76. *Versi fatti per maestro Nicholò Ciecho per llo Imperadore Sigismondo a Perugia 1433:* Ave nuovo Monarcha inclito et vero.

Fol. 77. *Versi in nome d' una giovane inamorata. Chi li compuose non so. Legie:* O spechio di Narcisso o Ghanimede.

Fol. 79. *S. di Giovannni di Iacopo de' Pigli a Feo Belchari, 1466:* Ingegno usato a ssolver dubbi passi.

Ivi. Risposta del *Belcari:* Se pensier tuoi che son di gratia grassi.

Fol. 80. *S. di Giovanni de Pigli:* Porcielane rifritte in insalata.

Ivi. *S. del sopradetto G. alla burchiella:* Prezemoli bolliti in aqua amara.

Ivi. *S. di G. de' Pigli alla burchiella:* Fave richoncie con fior di borrana.

Ivi. *S. superioris Iohannis:* A voler ben guarir della anghuinaia.

Ivi. *S. superioris Iohannis de Piglis:* La vita senza fructo è grieve morte.

Fol. 81. *S. Iohannis de Piglis:* A volere fare buone medicina.

Fol. 83. *Versi* (ternari): Cerbero invocho et 'l suo crudo latrare.

Fol. 85. *Versetti* (quaternari): L'alta virtù di quel collegio santo.

Fol. 86. *Risposta fatta per lla chontessa Bartolomea da Mutiglano di Bologna a messere Charlo Chavalchabò S. di Chermona a uno chapitolo a llei da esso mandatole:* Inclito glorioso et chiaro duce.

Fol. 90. *Versi* (quartine): Già era uscito Febo fuor del monte.

Fol. 91. *Tractato d' amicizia facto per Mariotto Davanzati et ricitato in santa Maria del Fiore per messere Antonio araldo della S. di Firenze:* Quel divo ingegno qual per voi s' infuse.

Fol. 95. *Moralis chantilena Bernardi Petri de Chanbinis ad laudem et chomendationem et benemerito cl. V. Choximi de Medicis:* O popul fiorentin tu non comprendi.

Fol. 96. Sonetto: O novella Tarpea in chi s' aschonde.

Ivi. *S. et risposta a quello di sotto:* Ingegno usato alle quistion profonde.

Ivi. *S. domini Ihoannis Bochacci:* Dante se tu nell' amorosa spera.

Ivi. *Moralis chantilena Fatii de Ubertis contra Charolum de Luzimborgho:* Di quello possi tu bere che beve Crasso.

Fol. 98. *Moralis Fatii de Ubertis ad Lodovichum Ducem Baverie:* Tanto son volti i cieli di parte im parte.

Fol. 99. *Moralis chantilena Fazii de Ubertis:* Io ghuardo fra l'erbette per gli prati.

Fol. 100. *Moralis chantilena Fazii de Ubertis:* Io vorrei anzi stare ĩn mezo un fangho.

Fol. 101. *Moralis chantilena Fazii de Ubertis:* Lasso che quando inmaginando vegno.

Fol. 102. *Moralis Fazii de Ubertis:* Amore io ti priego che ssostegni.

Fol. 104. *Moralis Fazii de Ubertis:* Donna grande possente et magnanima.

Fol. 105. *Moralis Fazii de Ubertis Frorentini:* Nella tua prima età parghola et pura.

Fol. 106. *Moralis Fazii de Ubertis:* O charo amicho omai chonvien ch' io lagrimi.

Fol. 107. *Moralis chantilena Dini Cionis de Signa:* Quella virtù che 'l terzo cielo infonde.

Fol. 109. *Moralis Fatii de Ubertis:* Amor non so che mia vita far debbia.

Fol. 110. *Chanzona facta per la morte di messere Franciesco Petrarcha fiorentino poeta:* Festa ne fa il ciel, piangie la terra.

Fol. 112. *S. ser Ventura Monaci florentini;* Giovanni io sono chondocto in terra aquatica.

Ivi. *S. ser Ventura Monaci;* Se lla fortuna t' à facto signore.

Fol. 113. *Vita di Dante poeta fiorentino fatta per Simone da Ssiena detto Saviozo;* Chome per dritta linea l' ochio al sole.

Fol. 115. *S. di maestro Antonio Chanta im pancha a Feo Belchari rimandandoli il dialagho;* Ah Feo Belcari io vi rimando il libro.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati al chardinale della Cholonna:* Sacra et celsa colonna invitta et giusta.

Fol. 116. *S. di Francescho d' Altobiancho degli Alberti per Alberto Alberti quando morì in champo per lla giostra:* O voi egregi sapienti viri.

Ivi. *S. di ser Chello:* O alma pellegrina in chui s' aschose.

Ivi. *Di ser Nicholò Tinucci:* Virtù suprema e asciendente eletto.

Ivi. *S. di messere Antonino buffone:* Chi non può quel che vuole quel che può voglia.

Fol. 117. *S. Non so di chui sia:* Voi a chui io parllo in sulla destra riva.

Ivi. *Non so l' autore:* Per quella speme che mantien mia vita.

Ivi. Sonetto: Quando per sua merzede non mi niegha.

Ivi. Sonetto: Quando talor di mia donna soviemmi.

Fol. 118. Sonetto: Fior di virtù si è gentil choraggio.

Ivi. *S. di Giovanni di Zanobi di Betto Manni a uno che gli disse drieto: chi è questo babuasso:* Perch'io ti paia un tal lasciami stare.

Ivi. *Chapitolo chomposto per maestro Nicholò da Firenze Ciecho in laude del sommo pontefice papa Martino quinto:* Ave pastor della tua santa madre.

Fol. 120. *Chapitolo di maestro Nicholò Ciecho in laude di papa Eugenio iiij:* Ave padre santissimo salve ave.

Fol. 123. *Amicitia trattatus domini Benedicti de Pontenano doctoris excellentissimi etc.:* Se mai gloria d' ingegno altri commosse.

Fol. 128. *Lauda fatta per madonna Batista donna del signore Ghaleazo de Malatesti da Pesero et dipoi vochata suora Geronima dell'ordine di Santa Chiara, doctissima in poesia et di vita perfettissima:* Vergine madre inmachulata sposa.

Fol. 129. *Lauda di sopradetta madonna Batista de Malatesti et dipoi suora Geronima etc.:* Quando sarà quel giorno anima mia.

Fol. 130. *Moralis cantilena domine Batiste de Malatestis postea vero sororis Geronime ordinis sante Clare etc.:* O seraphico padre o viro duce.

Fol. 133. *Chapitolo in laude del glorioso messere santo Girolamo composto per lla generosa madonna Batista de Malatesti divotissima d' esso. Legie feliciter:* O glorioso padre almo dottore.

Fol. 135. *Moralis chantilena domini Benedicti de Pontenano doctoris excellentissimi contra presbiteros inhonestos. Legie feliciter:* Tenebrosa crudele avara et lorda.

Fol. 137. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Sochorri omè per dio sochorri il servo.

Ivi. Sonetto del *med.:* Che giova anima stanca a nostri ghuai.

Fol. 138. Sonetto del *med.:* Io fo chon techo l' ultimo lamento.

Ivi. Sonetto del *med.:* Veggio spenta merzè sopra la terra.

Ivi. Sonetto del *med.:* Riprese amore un dì uno strale d' oro.

Ivi. Sonetto del *med.:* L' antica fiamma che di nuovo amore.

Ivi. Sonetto del *med.:* Splendida lucie in chui chiaro si vede.

Ivi. Sonetto del *med.:* Virtù infusa dal possente segno.

Fol. 139. *S. di Feo Belcari a Piero di Cosimo Medici:* Le cholonne de' servi e lla graticola.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Mariotto Davanzati:* L'inmenso ingegno e ll' etterna memoria.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati a Feo Belchari: risposta a quel di sotto:* O spirito eletto all' opera meritoria.

Ivi. *Risposta di Feo a Mariotto:* Non regna al mondo chosa indichatoria.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Cosimo de Medici:* Se tra nomi excellenti io bene annovero.

Fol. 140. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Cosimo de Medici:* Se vuoi champare della cruda epidimia.

Ivi. *S. di Feo Belchari della nobiltà dell' anima:* Alma che cerchi pacie infra la ghuerra.

Ivi. *S. di Feo Belchari der richo avaro:* Chon grande industria et con sottile indagine.

Ivi. *S. di Feo Belchari der richo liberale:* Chi con virtù sopra 'l tesoro im pria.

Ivi. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Mariotto Stechuti:* Per non por freno al nostro primo fomite.

Ivi. *S. di Feo sudetto quando il conte Franc. Sforza s' insignorì di Milano. MCCCCL:* Due spiriti gentili van sempre ad orza.

Fol. 141. *S. di Feo Belchari che si duole de' pazi malvagi:* Cerchato ó sempre vivere in chonchordia.

Ivi. *S. di Franc. del maestro Andrea a Feo Belchari:* Spirito supremo pien di gentileza.

Ivi. *Risposta di Feo al sudetto Franc.:* Certo mi rendo che lla tua richeza.

Ivi. *S. d' Antonio Chalzaiuolo a Feo Belchari:* O elevato ingegno inmenso et divo.

Ivi. *Risposta di Feo:* L' onore che tu mi fai tanto excessivo.

Fol. 142. *S. di maestro Antonio di Ghuido a Feo Belchari:* Frondosa testa in chui misse natura.

Ivi. *Risposta ai Feo Belchari:* La sacrosanta degna alma scritura.

Ivi. *S. di Franc. di Matteo horafo a Feo Belchari:* Quel sole che 'n fra mortal lume risplende.

Ivi. *Risposta di Feo a Francesco horafo:* La santa chiesa ch' ogni ver chomprende.

Ivi. *S. di Benedetto Busini a Feo Belchari:* Dove lo 'ngegno e bei versi fanno opra.

Ivi. *Risposta di Feo:* La forte rima pur convien che scopra.

Fol. 143. *S. di Feo Belchari a maestro Antonio chanta in pancha:* Dato che lla mia man sia reprensibile.

Ivi. *Risposta di maestro Antonio a Feo Belchari:* Al mio giudicio mai non fu incredibile.

Ivi. *Risposta di Feo a maestro Antonio:* La tua risposta porgie inchomprensibile.

Ivi. *S. di Paolo Soldini per messer Giannozo Manetti quando cerchò essere rifermo Capitano di Pistoia:* Scienza è vero ch' è suprema richeza.

Ivi. *S. di messer Rosello chanonico fiorentino fatto in sulla ghalea viniziana per Luigi Vettori essendo innamorato:* De sappi pazientemente amare.

Ivi. *S. dell' agricoltura. Non so chi llo fe':* Io son palladio dell' agricoltura.

Fol. 144. *S. Non so l' autore:* Lasso quando talora mecho ripenso.

Ivi. *S. notabile. Non so l' autore* [ma di *Bindo Bonichi*]*:* Se Ddio avesse al mondo atribuito.

Ivi. *Versetti d' amore. Non so l' autore:* (capitolo in ternari): Per gran forza d' amore chommosso e spinto.

Fol. 146. *S. di Feo Belchari a Giovanni di Cosimo qnando gli mandò la rapresentazion d' Abram:* Sì magni doni e tanta grazia semini.

Ivi. *S. di mesere Batista degli Alberti difinendo Amore:* Quel primo anticho sai ch' amor dipinsse.

Ivi. *Versi. Chi li fecie non so.* (E appresso: *Le. Bap. Alb.,* cioè *Leon Battista Alberti*)*:* Antichi et buoni della buona et bella.

Fol. 147. *Frottola di messere Batista di Lorenzo di messere Benedetto degli Alberti. Legie feliciter:* Venite in danza o gente amorosa.

Fol. 149. *S. di mesere Batista Alberti:* Io vidi già sedere nell' arme irato.

Ivi. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Signore nelle chui mani á posto amore.

Ivi. *S. di ser Nicholò Tinucci:* Gloriosa onestà somma virtute.

Fol. 150. *S. di mesere Bonacorso da Montemagno dottore:* Non bisogna più filo nè più lavoro.

Ivi. *S. del sopradetto mesere Bonacorso:* Non mai più bella luce o più bel sole.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* Tanta alta gloria spesso el cor m'acciende.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* I' vidi in mezo di vermiglio e biancho.

Ivi. *S. di Mariotto Davanzati:* Dal cielo discese un falcon pellegrino.

Fol, 151. Sonetto: Prima ch' i' voglia rompere o spezarmi.

Ivi. *S. a uno barbire intachò la ghola a uno cui esso radeva. Non so l' autore:* Amicho mio barbiere, quando tu meni.

Ivi. *S. di ser Brancha Branchacci quando era nelle Stinche:* O voi ch'entrate dentro a questo chiostro.

Ivi. *S. fatto per lo chastello di Foiano quando don Ferrando vene a champo.* Fu Adam primo vinto da Foiano.

Fol. 152. *S. notevole. Non so l' autore:* Non può vedere sperienza vera.

Ivi. *S. d' Antonio di Chola Bonciani per Maestro Antonio chanta in pancha:* O puzolente et velenosa botta.

Ivi. *S. Non so l' autore:* San Bernardo Cristo á domandato.

Ivi. *S. d' Antonio Pucci:* Il salvaggiume che viene in Firenze.

Ivi. *S. del Bnrchiello:* È a Vinegia ma non vi so dire dove.

Fol. 153. *S. di non so chi: ma ebilo da M. M.:* Quanto più posso ti ringrazio, amore.

Ivi. *S. non so di chui: ma ebilo da M. M.:* Che tt' ó io fatto, amore, o tua saetta.

Ivi. *S. di Bartolomeo Vochari di Padoa:* Potess' io fare un cerchio con lle brazza.

Ivi. *S. di Burchiello a Mariotto Davanzati:* Mariotto, isguardo pure questa tua gioia.

Fol. 154. *Da Michele M.:* Le tue somme virtù e ll' onestade.

Ivi. *Dal sopradetto M. M.:* Lasso ch' ogni piacer ogni conforto.

Ivi. *S. di Michele M.:* Da poi che vuol fortuna el suo destino.

Ivi. *Da sopradetto M. M.:* O verace cholonna in chui chonssiste.

Ivi. *Dal sudetto M. M.:* Vinto da quel disio che manda amore.

Fol. 155. *Ebilo da M. M.:* Omè cruda fortuna qual chahione.

Ivi. *Da sudetto M. M.:* Mille fiate ognor morte m' invita.

Ivi. *Da Michele M.:* I' maladico il giorno il mese e ll' anno.

Ivi. *Da Michele sopradetto:* Volta è per me la rota in basso fondo.

Fol. 156. *Da Michele M.:* Senpre ti sien salute o signor charo.

Ivi. *S. di Francescho Schanbrilla per lla morte di Giovanni di Cosimo de Medici. 1463 mensis novembris:* El bel pianeta onde Venere spira.

Ivi. *S. di Bernardo Chambini per lla morte di Giovanni di Chosimo de Medici:* Quel sire che creò e' cieli e diede al sole.

Ivi. *S. di Franc. d' Altobiancho degli Alberti per lla morte di Giovanni di Cosimo de' Medici:* Se 'l gran monarcha quel concesse ha tolto.

Ivi. *S. di G. I. de' Pigli per sudetta cagione:* Da poi che piaciuto è al gran monarcha.

Fol. 157. *Verssi fatti per Bernardo Chambini a llaude di mesere Lucha Pitti quando fu fatto chavaliere; 1463:* Groria è nel cielo a Dio di tua militia.

Ivi. *Chanzona contro a ingratitudine. Non so l' autore:* O misera sfamata al ben dispetta.

Fol. 158. *S. di Tracolo da Rimino a Giovanni di Cosimo de' Medici:* Poi che 'l benigno cel per adornarte.

Ivi. *Risposta di Feo Belchari per contemplazione di Giovanni:* Le toge et l' arme son le degne parte.

Fol. 159 e sgg. Sonetti adesp. e anep.:

—Va' in merchato Giorgino, tien qui un grosso.
—Io vidi presso a Parma in su un uscio.
Rosello tu arai di molte conte.
Io ti mando un tizone, Rosello, accieso.
Non preghato d' alchuno, Rosello, ma sponte.
Avendomi Rosello a torto offeso.
Rosello mio charo o cherica apostolicha.
Pirramo s' invaghì d' uno fuseragnolo.
Zanzaverata di peducci fricti.
Voi dovete aver fatto un gran ghodere.
Zaffini e horinal et huova sode.
Questi c' hanno studiato il Pechorone.
Questi ch' andaron già a studiare Attene.
In mentre che giostranti erano in zurro.
Io ero in sun uno asino annestato.
Questi plebei di virtù nimici.
El dispoto di quinto el gran soldano.
Io viddi un dì spoglar tutte in farssetto.
Se vuoi far l' arte dello indivinare.
Prestate nobis de oleo vestrosso.
Soze tronbente giovane sfacciate.
Sanza tronbetto e sanza tanburino.
Fanti di sala et fave di chucina.
Frati in chucina et poponessa in sachi.
A piè dell' universo dell' ampolle.

Un charnaiuolo da ucciellare a pesche.
Un giudice di chause moderne.
Democrito Germia et Cicerone.
Mandami un nastro da ollar bichieri.
Io ò studiato il chorso de' destini.
Ben seria d' Elichona il fonte secho.
Non mi sentendo tal da dar di becho.
A meza nocte quasi in sulla nona.
Ghuaine da schanbietti et chapucai.
Donne malmaritate et merchatanti.
Fancullo vuo' tu fare a ficha ficha.
Innanzi che lla chupola si chiuda.
L' ucciel grifone temendo d' un tafano.
Chacio stillato et olio paonazo.
Labre schopiate et risa di bertuccia.
Se ttu volessi fare un buon minuto.
Perchè Febo lo volle saettare.
Un gran romore di chalze richardate.
Nominativo cinque sette e otto.
Cimatura di nugholi stillata.
Cicerbitaccia verde et paonaza.
Suche scrignute et sguardi di ramarro.
O nasi saturnin da sciogliet balle.
Rose spinose et chavolo stantìo.
Suon di champane in gelatina arosto.
Nominativo fuse et papa mundi.
O cechi sordi smemorati nichi.
Sugho di taffettà di charne secha.
Le zanzare chantavan il Taddeo.
Solfanelli bianchi cholla chiera gialla.
Un guocho d' aliossi in un mortito.

Fol. 173. *Messere Anselmo Chalderoni al Burchiello,* sonetto: Parmi risuscitato quello Orchagna.

Ivi. *Risposta a meser Anselmo,* sonetto: Mesere Anselmo e' non è mia maghagna.

Ivi. *Mesere Batista Alberti al Burchiello,* sonetto: Burchiello sghanghetato sanza remi.

Ivi. *Risposta di Burchiello a mes. B.,* Batista perchè paia ch'io non temi.

Fol. 174. *Di Burchiello a messer Batista Alberti,* sonetto: O ser Agresto mio che poetezi.

Ivi. *Di Burchiello al sudetto mes. B.,* sonetto: Dopo il tuo primo assalto che lla vista.

Fol. 174 e sgg. Sonetti adesp. e anep.:

Temendo che llo 'mperio non passasse.
Linghue tedesche e ochi di giudei.
Va' rechami la penna e 'l chalamaio.
Fichami una pennuza in un bacciello.
Lievitomi in su l' asse chome il pane.
Un ghatto si dormia in sun un tetto.
Borsi speziale crudele et dispiatato.
Fiacho maghogho et barba di cipolla.
L' alma che Giove scelse tra i mortali.
Aparve già nel ciel nuovo chometa.
Sichè per questo per gli atti di Gello.
Frati tedeschi cholle chappe corte.
La gloriosa fama di Davitti.
Pingnatte chon bonbarde et due mulini.
Marci Tulli Cicerone et Ghaio.
Tre fette di popone et due di seta.
Ghiere di chacio et bubole salvatiche.
Il freddo schorpio colla toscha choda.
Nel bilichato centro della terra.
La parte di Giovanni di Maffeo.
Albizo se tu ài potenza in Arno.
Dimmi Albizotto dopo la salute.
Quem queritis vel nollere in toto.
Cesare inperadore savio et honesto.

Fol. 180 e sgg. *Burchiello,* sonetti:

Io apro la bocha sechondo i bochoni.
Demo a Vinesia sei chapuzi al soldo.
Nonn é tanti babbioni nel Mantovano.
Se Iddio ti ghuardi Andrea un' altra volta.
Qua è dì chiaro alle sei ore e mezo.
Qua si manucha quando l' uomo à fame.
Se chappelluci fosson chavalieri.
Quatordici staione di pennechi
Chi vuole di ladroncelli una chiassata.
O porchone brutto o manchatore di fede.

L' assecutore del Podestà degl' Otto.
Novantanove maniche infrodate.
Chapucci bianchi et bolle di vaiuolo.
Dè quanto piacie a me questo ronzino.
El marrobbio che vien di barberia.

Fol. 184. *Di mesere Domenico a Burchiello,* sonetto: Io non so chi tu sia mostrando michi.

Ivi. *Risposta a quel di sotto di Burchiello,* sonetto: Di darmi tante lode o mascivichi (?).

Ivi. *Chanzona morale di Burchiello:* Voi che ssentite gli amorosi vampi.

Fol. 186. Sonetto adesp. e anep.: Se Iddio avessi nel mondo stributo.

Ivi. Sonetto c. s.: I' studio in Boezio di schonsolazione.

Ivi. *Sonetto di Pipo di ser Brunelescho:* Panni alla burchia et visi berbizechi.

Fol. 187. Sonetto adesp. e anep.: Io vegho il mondo tutto inritrosito.

Ivi. *Non del Burchiello*; sonetto: Prima ch' io voglia ronpere o spezarmi.

Ivi. *Non di Burchiello*; sonetto: I' ò fornito per lo charnasciale.

Ivi. *Non di Burchiello*; sonetto: Amicho alcun non è ch' altri sochorra.

Fol. 188 e sg. Sonetti adesp. e anep.:
Andando la formicha alla ventura.
Son diventato in questa malattia.
Veggio venire di ver la Falterona.
La stella saturnina e lla merchuria.
La poesia chontende chor rasoio.
Ir possa in sul triunfo de' tanagli.
Dè lastricate ben questi taglieri.
Chi ghuarir presto della ghotti vuole.
Se vuoi ghuarir del mal dello 'nfredato..
Egl' è sì forte o Albizotto il grido.
Qualunche al bagno vuol mandar la mogle.

Fol. 190. *Di messere Rosello chanonicho a Burchiello,* sonetto: Fior di borrana se vuoi dire inprima.

Fol. 191. Sonetti adesp. e anepigr.:
Il sesto di quatordici d' Arezo.
I mezuli eran già nella chaprugine.

Magnifici et potenti signor miei.
Son medicho in volghare non in gramaticha.
Signori in questa ferrea gratichola.
Chompare s' io nonn ò scritto il chomparaticho.
Andando ad uccellare una stagione.
E di ch' io mi chonsumo di vederli.
Quaranta quatro fiorin d' oro brighata.
Verrebbe il bancho degli Alberti al basso.
Il nobil chavaliere meser Marino.
A mai e amo e amerò se morte.

Fol. 194. *Sonetto si dicie avere fatto un battilana*, 1457: E' merchatanti della mia Fiorenza.

Ivi. *A mes. Batista Alberti*, sonetto: Batista Alberti per sapere son mosso.

Ivi. *S. di Burchiello:* Nencio chon mona Cola et mona Lapa.

Ivi. *Di Burchiello:* Parmi vedere pur Dedalo che muova.

Fol. 195. *S. di Burchiello:* Fronde di funghi et fiori di sussimanno.

Ivi. *Di Burchiello S. Come s' eleggie il Dogie di Vinegia:* El gran chonsiglio eleggie trenta viri.

Ivi. *S. di Burchiello:* Passata quercia grossa un trar di freccia.

Ivi. Sonetto adesp. e anep.: Tiratevi da parte chompagnoni.

Fol. 196. *Non del Burchiello;* Sonetto: Chachi chon achi et bachi di brigata.

Ivi. *S. di Burchiello:* Quella allegreza che producie Bacho.

Ivi. *Non di Burchiello:* sonetto: La volpe e 'l lupo andando per un prato.

Ivi. *Non so l' autore;* sonetto: La volpe e l' lupo e l' asino spregiato.

Fol. 197. *Di Burchiello:* Iesso la parte de Rienzo matienza.

Ivi. *Di Burchiello:* Esso ch' allo papa vangha a maduonna.

Ivi. *S. dell' Orcagna intitolato ma nol so:* Credo che lla fortuna per sollazo.

Ivi. *Dell' Orcagna, intitolato non llo so:* Io non truovo chi prima fighi un agho.

Fol. 198. *S. dell' Orchagna difinendo che chosa è amore:* Molti poeti àn già descritto amore.

Ivi. *S. di sopradetto:* Quanto la vita mia si meni amara.

Ivi. *S. di maestro Antonio chanta in pancha a Antonio di Fronte:* Antonio di Fronte io vostro servidore.

Ivi. *S. di Michelino del Gioghante a Antonio Mannetti pollaiuolo che gli*

vende una ghallina per pollastra: Antonio tu mi vendesti per pollastra.

Fol. 199. *Morale chanzona di Nicholò del Risorvole nella quale inducie la patria florentina a rendere grazia a Piero di Cosimo de Medici di molti ciptadini per sua opera da exilio revocati et a publici honori et dignità restituiti del mese de ottobre mille quatrociento sessanta sei; feliciter lege:* Non fu del buon Caton più gloriosa.

Fol. 200. *Chapitolo tracto dalla Cronicha di Giovanni Villani rechato di prosa in rittmi ternali per Antonio Pucci cittadino fiorentino, della vita di Dante poeta fiorentino et della sua morte et chacciata:* La morte stata per adrieto ardita.

Fol. 203. *S. Caroli Nicchole domini Veri de Medicis:* O madre patria de' dimmi ov' or ti truovi.

Ivi. *S. superioris Caroli:* De basso tempo al quale i' penso ancora.

Ivi. *S. Caroli Nichole de Medicis:* Amor che dentro al cor l'afflitta mente.

Ivi. *S. superioris Caroli de Medicis*: Che fai che pensi animo mio stancho.

Ivi. *S. subdicti Caroli de Medicis:* I' veggio nella mente mia inserte.

Fol. 204. *S. Caroli Nichole domini Veri de Medicis:* O fresche erbette gentil fronde et fiori.

Ivi. *Chanzon morale di mesere Lionardo d' Arezo nella qual tracta di felicità referendo gl' oppenioni de philosophi:* Lunga quistion fu già tra vechi saggi.

Fol. 206. *Chanzon di Messere Lionardo Aretino contiene le vere lode di Venere secondo l'oppenione di Platone philosapho: feliciter lege:* O Venere formosa o sacro lume.

Ivi. *Confessione facta per Giovanni di Bartolomeo Cei:* Ginochion con gunte et gl' occhi molli.

Fol. 208. *S. Ihoannis Bartolomei de Ceis:* Già era entrato 'l sol nel segno tauro.

Ivi. *S. Bernardi Petri de Chanbinis ad Petrum Cosimi de Medicis die madii post paciem:* Se la pace di fuori prodotta ha Dio.

Ivi. *S. Francisci Altobianchi de Albertis ad Petrum Cosimi de Medicis die madii 1468 post paciem:* Poi che chi può t' á ridocto vinciente.

Ivi. *S. non so di chui. Fatto per m.º Antonio detto medico rosato:* E' ci è venuto un medico rosato.

Ivi. *Orazione di nostra donna fatta per Franciescho Scambrilla:* Santissima luce eterna e degna.

Fol. 209. *S. Franc. Schambrilla in commendazione del Cievele orafo*: Clementissima possa alta et sovrana.

Ivi. *Sonectus magnifici domini Malateste de Malatestis Pesauri domini ex quo quidem vice et nomine Italie loquitur*: Invictissimo Re Cesar novello.

Ivi. *Responsio facta per ser Domenicum Pratenssem Italie vice et nomine prefati Imperatoris*: Ausonia mia in chui di Dio l'ucciello.

Ivi. *Sonectus viri eloquentis ser Nicholai Tinucci Allexandro Michaellis de Rondinellis direttus ex quo quidem sub comendationis specie eundem* (sic) *Alexandro nugando ait:* E suole arte et natura insieme unirsi.

Ivi. *Eiusdem Nicholai sonectus secundus ad prefatum Allessandrum directus*: Per più fiate esto charcier retroso.

Ivi. *Responsio fatta per ser Domenicum vice et nomine dicti Alessandri a ipsiusque instantia eidem ser Nicholao et principaliter ad primum*: Lieto è il mio cor redarguir sentirsi.

Fol. 210. *Responsio dicti ser Domini super secundum ut supra:* Tacer non posso et parllar m' è noioso.

Ivi. *Sonectus ser Dominici ad ser Robertum de Folchis qui temerarie interrogabat de Epichurii nomine ethimologia:* Rogo te care velut frater mis.

Ivi. *Sonectus ser Dominici:* Amor se mai per alcun tempo infondi.

Ivi. *Sonettus Alberti de Chapponibus ad ser Domenicum pratensem:* Se primi moti nella podestade.

Ivi. *Responsio dicti ser Dominici ad prelibatum Albertum:* Per del primo huom purghar la niquitade.

Ivì. *S. industriosi viri ser Bartolomei Chaciotti transmissus per eum ser Dominico pratensi:* Vostro amoroso stilo soave et chiaro.

Fol. 211. *Responsio ser Dominici domino Bartolomeo Chaciotti:* Ben ch' io non sia qual i versi chantano.

Ivi. *S. ser Dominici pratenssis:* Semper mecum in fletu omne stet.

Ivi. *S. di Lodovicho d' Alberghettino sendo nelle Stinche a papa...* (lacuna del mss.): Speranza fede charità Signore.

Ivi. *S. per risposta a quel di sotto di Lodovicho d' Alberghettino. Credo lo fecie mes. Antonio Araldo della Signoria o vero F. Albertt:* Dove mancha bontà crescie ogni errore.

Ivi. *S. di Filippo di ser Giovanni Pandolfini a Piero Dati detto Piero Schacho per uno pegno misse con Angnolo di Filipo di ser Giovanni che disse Pisa sarebbe prima non s' ebbe:* S' avessi contemplato il tachuino.

Fol. 212. Sonetto adesp. e anep.: Io piango e 'l pianger m' è sì dolce e charo.

Fol. 213. Versi che sono « in canzone e Sonetti di messer Franc. Petrarca »: un solo verso è d' una canz. di Dante.

Cart., in fol., sec. XV, ff. 213. Nei ff. i-ii è la tavola dei capoversi, scritta dalla stessa mano del cod. Di mano del Senatore Carlo di Tommaso Strozzi è l' indice degli autori delle rime. Legatura recente in tela e mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 639 dei mss. in fol.

II, IV, 251. (Magl. Cl. VII, num. 1023).

« Expositione di frate *Egidio* dell' ordine di Santo Augustino sopra la canzone di Guido Cavalcanti. Stando io in una selva oscura | Tu puoi sicuramente gir canzone » (fol. 1-18: sec. XVII). — Rime (fol. 25 e sgg.). Ne do la tavola.

Fol. 28 e sgg. *Poemetti di Gabriello Chiabrera. Alla ser. madama Christiana Granduchessa di Toscana.*

La disfida di Golia: Inclite Muse che nel ciel cantate.

La liberatione di s. Pietro: Come in Gierusalem forza celeste.

Il leone di David: Deh scendi in riva al galileo Giordano.

Il Diluvio: L' onda ministra del gran Dio che scese.

La conversione di santa Maddalena: Prendo a cantar sì come a Dio conversa. (In fine è l'approvazione di Baccius Gherardinus canonicus florentinus e l'autorizzazione alla stampa. Sec. XVI).

Fol. 40. Ternari (il componimento è acefalo): Quando (?) e' chaciò del tenpio alcun ribaldo.

Lalda di Maria Maddalena: Quello acceso dexio che ggià ti strinse.

Ternari anep.: Signora mia infermo in tuo desio.

Ternari anep.: I' chanterò l' italice fatiche. (Mutili in fine: Sec. XV.)

Fol. 56. *Sopra la lena fornaia;* sonetti (sec. XVI):

Non più cedro confetto o zafferano.

Era di maggio e la madre natura.

Fol. 57. *Bella donna frustata su l' asino a capo basso condennata doppo alla carcere;* sonetto: Gli omeri ignudi ai fieri colpi porge.

Fol. 58. *Scherzo contra il decoro dell' Humorista, Otioso et Insensato. Anagramma*: Voi che 'n casa tenete. — Esemplare a stampa; Ronciglione, 1635.

Fol. 60. Traduz. in un sonetto di *Alessandro Adimari* di Anna Dudlea: Voi saper o lettor quel ch' io mi faccia?

Fol. 61. *Anatomia dolente in morte del molto illustre et eccell. sig. ca-*

vagliero Adriano Spigelio Lettor primario d' Anatomia e Chirurgia in Padova; canzone: Come formar poss' io. — Esemplare a stampa; Padova, stamperia degli Artisti, 1625.

Fol. 62. Epigrafe latina *Bellatori fortissimo, duci sapientissimo Francisco Martinengo;* di *Iacopo Pighetti.* — Esemplare a stampa; s. note tip.

Fol. 65. *Ternali del Vespa Minierbetti*: Non posso far di men gentil signore. In 14 capitoli. Sec. XV.

Fol. 86. Sonetti adesp.; sec. XVII:
Cadde Menfi superba e tra faville.
Laura la cui beltade è pari a quella.
Rimanti in pace e non temer che i venti.
Cintia mi parto; io vorrei pure, o Dio.
Anna, o tu che dall' anno il nome hai tolto.
Troppo quest' occhi, ah troppo arditi foro.
Omai pronti sorgete e generosi.
Lascia serico manto e prendi queste.
Dica chi questo ciel vede e comprende.
Questa ch' hor qui rimiro imago, o Dio.
Cintia colà dell' Arno in su la sponda.
Questa tua ch' io qui miro opra che rende.
Stelle o voi ch' ascoltaste i miei sospiri.
Io son, dice Talia, giovine e bella.
Questo caval che senza freno scorre.

Fol. 96. Quaternari adesp.: Lucciola, lucciola, vieni a me.

Fol. 97. *Canto degl' accotonatori, 1532*: Donne, se vi rincresce l' ascoltare.

Fol. 98. *Canto de' lanzi tanburini, 1536*: Lanzi mane e tanburine.

Fol. 100. *Le Muse sdegnate,* canzone di *Claudio Achillini*: Figli de' miei cordogli. Sec. XVII.

Fol. 104. *Epistola di Barbarossa al Turcho;* ternari: Salvi te Solyman, salvi el tuo impero. Sec. XVII.

Fol. 106. *Traduttione dell' Ode d' Oratio Beatus ille*: O quanto si può dir colui beato. Sec. XVI ex. In ottave.

Fol. 108. *Meditazioni al Presepio,* canz.: Ecco in terra il Salvatore. Sec. XVII.

Fol. 109. *Canzone del sig. Michelangelo Buonarroti in morte dell' ill. et ecc. D. Carlo Barberini*: Quando colui che la divina mano. Sec. XVII.

Fol. 112. Imprese e motti di « molte gentil dame leggiadre »

celebranti « una pomposa festa ». Le dame sono divise in 24 squadre. Sec. XVII.

Fol. 120. Sonetti adesp. e anep.; sec. XVI:

Che di' tu, Lasca, qui con la tua arte.

A Michelagnol Vivaldi: Vanne Vivaldi a Roma, io ti ricordo.

Fra quanti fur poeti o prima o poi.

Chi vuol veder un che se stesso laldi.

Con meraviglia e con gran divotione.

Al Varchi: Varchi se Dio ti guardi dal pan bianco.

Un canto è stato questo e non da voi.

Fol. 128. Dramma per musica: Con la schiera gioconda. Sec. XVII.

Fol. 140. Sonetto di *Michelangelo Buonarroti*: Per tornar me là d' onde venne fora. Sec. XVI.

Fol. 141. Ternari di *Benedetto Dei*: O altissimo Iddio che tutto reggi. Sec. XV. Segue una lettera dell' autore.

Fol. 143. Canzonetta adesp. e anep.: Alla mia chara sposa. Sec. XV.

Fol. 146. Ultime 5 stanze delle 20 *fatte per mano di maestro Pagholo dell' Abacho da Firenze. Non ce ne dette più ched e' morì finite che l' ebe.* Sec. XV.

Ivi. Sonetto: *Parla amor al giovane*: Io son quella virtù che detta Amore. C. s.

Ivi. *Stanze fece maestro Pagholo pel Duca d' Atena.* C. s.

Fol. 147. Sonetti; c. s.

S. di maestro Pagholo dell' Abaco: Novellamente uno spirto d' amore.

S. m. P. Parla amore al giovane: Io son quella virtù che detta amore.

R. m. P. Il giovane ad amore: Tu sse' colui per chui virtude more.

S. m. P. p[er] a[more] al giovane raconta le sue virtudi: Tu sse' chome 'l chaval che nell' armento.

R. Il giovane ad amore: Quel che ttu dici men che foglia vento.

P. Amore al giovane: Tu tien contra 'l dover quella materia.

R. Il giovane ad amore: Se mai nel non caler fu sanza feria.

S. d. m. P.: A starmi in questo dir che ssi trastulla.

Risponde ad amore l' uomo innamorato: Dacchè natura ti si chiava e bulla.

S. m. P.: Amor po' che chonvien i' vo' seguirti.

Risponde amore. M. P.: Aconci son gli orechi miei d' udirti.

S. m. P.: Da poi ch' i' vidi l' umile senbiante.

M. P.: Tant' è la propietà del vagho sprendare.

M. P.: Amor mie prova par che torni al verde.

S. m. P.: Dacchè per gli occhi miei gravosi e stanchi.

S. m. P.: Sí mi costrignie amor, dunque io sono.

S. m.º P.ª: Lasso che tutto mi consumo e ardo.

S. m. P.: Sentendomi ferito il lasso core.

S. di I. di Dante mandato a m. P.: Udendo il ragionare dell' alto ingegnio.

R. di m. P. a Iacopo di Dante: Le dolze rime che dentro sostegnio.

S. m. P.: A porto sol redir convienmi lasso.

P. di m. P. mandato a una giovane: Prima ch' amore mi fedisse la mente.

Fol. 149. Frammento del Ninfale: E non tovando (sic) Africho immantanente | Tra llor non sia e ttu riman con Dio. Finito i' libro chiamato Ninfale. Sec. XV.

Fol. 154. *Cançoni morali di Dante da Firençe poeta. Et la prima tracta della rigidità della sua donna* ecc. Sec. XV.

1, Così nel mio parlar voglio esser aspro.

2, Voi che 'ntendendo il terço ciel movete.

3, Amor che nella mente mi ragiona.

4, Le dolci rime d' amor ch' io solea.

5, Amor che muovi tua virtù dal cielo.

6, Io sento sí d' amor la gran possança.

7, Al pocho giorno et al gran cerchio d' ombra.

8, Amor tu vedi ben che questa donna.

9, Io son venuto al punto della rota.

10, E' m' incresce di me sí malamente.

11, Poscia ch' amor del tutto m' á lasciato.

12, La dispiatata mente che pur mira.

13, Tre donne intorno al chor mi son venute.

14, Voglia mi recha nello chore ardire.

15, Amor da che convien pur ch' io mi dolgha.

Qui finischono le chançoni morali di Dante Alleghiere poeta fiorentino.

Fol. 162. Rime adesp. del *med.*; sec. XV:

Donna piatosa et di novella etade.

Ay fals ris pur qoy trait avez.

Io mi son pargoletta bella et nova.

Gli occhi dolenti per piatà del chore.

Se io sapessi formar quanto son begli.

Fol. 166. *Trionfo facto per mess. Franc. Malecharni*: Nel meço che riduce il charro d' oro. Sec. XV.

Fol. 167. *Tempore pestis*, Sonetto: Nel tempo percussivo e pistolente.

Fol. 166. Inno: Verbum caro factum est. C. s.

Fol. 168. Lauda di s. Francesco: O Francesco serafico amoroso. C. s.

Ivi. Etates *mundi*. C. s.

Ivi. *Verba que dixit Laçarus post resurretiomen suam*. C. s.

Ivi. Oratio. C. s.

Fol. 170. *Come de' dire la madre alla figliola quando la manda a marito:* dodici comandamenti. C. s.

Fol. 171. *Questo si è uno tractato facto per Silino phylosafo et quale fu domandato perchè non toglieva moglie; et egli rispuose che voleva prima maritare l' altrui figliuole. Et apresso uno suo amico lo dimandò di consiglio se egli togliesse moglie et egli gli fece questo libricciuolo di conclusione*. C. s.

Fol. 175. Landa: Ave virgo Maria. C. s.

Ivi. Lauda: Spirito sancto amore. C. s.

Fol. 176. *Incomincia primo capitolo dell' amorosa visione di mess. Giovanni Bocchaccio da Certaldo:* Move nuovo disio la nostra mente. Sono frammenti. C. s.

Fol. 187. Rime adesp. e anep.: c. s.:

Donne piatose e di novela ettade.
Gli occhi [dolenti] per piattà del chore.
La dispiatata mente che pur mira.
Rotta è l' alta cholona e 'l verde lauro.
Iscrissi già d' amore più volte i' rima.
Qualunche animale abergha in selva.
Nel dolcie tenpo de la prima ettade.
Così nel mio parlare voglo esere aspro.
Voi gentile done il terzo cielo movette.
Amore che ne la mente mi ragona.
Le dolci rime d' amore ch' io solea.
Amore che muove tute virtù del cielo.
Le stele universali e cieli rotanti. — In fine: *Finito chanzona di mes. Antonio da Ferara.*

Fol. 195. Per fare palese gli ardimenti tuoi. In fine (ma la canz. finisce mutila): *Giovanni Pagholotti da Fiorenza.*

Fol. 196. Canzone acef.: Del paradiso o falsi testimoni. Sec. XV.

Ivi. Canz. adesp.: Ai lasame tapina isventurata. C. s.

Ivi. Canz. adesp.: Venite pulzelete e bele done. C. s.

Fol. 167. Canz. adesp.: O spechio di Narcisi o Chanimede. C. s.

Fol. 199. Frottola adesp.: Figliuolo se' mandato per mesagio. C. s.

Fol. 200. Quaternari adesp.: La alta virtù di quelo cholegio santo. C. s.

Fol. 201. Canz. adesp.: A piè d' uno verde monte in fresca riva. C. s. — In fine: *Finita la morale di più poetti Dante e altri.*

Ivi. *Incomincia sonetti di più poetti;* sec. XV:

Voi ch' ascoltate i' rima isparto il sono.
L' oro le perle e fiori vermigli e bianchi.
Era il giorno che [al] sole si scholoraro.
Per fare una leggiadra suo vendetta.
Quel che 'nfinita provedenza e arte.
Quando muovo i sospiri a chiamar voi.
Sì traviato è 'l sole mio desio.
La ghola e 'l sono e l' otiose piume.
A piè di cholei ove la bela vesta.
Quando il pianetto che distrugie l' ore.
Gloriosa cholona in chui s' apogia.
Lassare il velo e per sole e per onbra.
Se la mi' vita da l' aspro tormento.
Quando fra l' atre done ad ora ad ora.
Nel bel viso di quela che v' á morti.
Io mi rivolgo in drietto a chiascuno paso.
Muovasi il vecierelo chanuto e biancho.
Piove l' amare lagrime del viso.
Quando sono tuto volto in quela parte.
Sono animali al mondo di sí altera vista.
Verghogniando talora ch' anchora si tacie.
Mile fiate dolcie mia gueriera.
Qualunche animale albergha in tera.
Mile trecento chon trenta choreva.

Fol. 205. Lamento della malmaritata: Madre non agi tu grado. C s.

Ivi. Ballata: I' non so perché si sia. C. s.

Ivi. Ballata: Drudo mio in chortesia. C. s.

Ivi. Ballata: Perch' altra donna mi ti se' mostrata. C. s.

Ivi. Quattro versi di una canzonetta che com.: No vi voglio gamai tornare. C. s.

Cart., in fol., ff. 205. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 950 dei mss. in fol.

II, IV, 252. (Magl. Cl. VII, num. 343).

Rime, pasquinate, carmi, epigrafi del sec. XVI e sg.: molte sono di mano del Della Sommaia, che ne compilò l' indice nel 1611 (è contenuto nelle prime 8 cc. non num.).

Cart., sec. XVII, in fol., ff. 423 scritti da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 253. (Magl. Cl. VII, num. 347).

Rime d' occasione di vari del sec. XVII e di *Federico Nomi, Franc. Redi, Vinc. da Filicaia, G. B. Ricciardi, Benedetto Menzini, Lorenzo Magalotti, Romolo Bertini, Francesco Baldovini, Luca Terenzi, Orazio Rucellai, Dottor Forzoni, Iacopo Salviati, M. A. Venerosi, G. Inghirami, Alfonso Marsili, D. Pagni, S. D. Viali,* ecc. In fine (fol. 299 e sgg.) è « La Madreselva » del *Magalotti:* interlocutori, Coridone, Elpino e Sirinco, pastori. Com.: « Oh incontentabile Sempre variabile ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 311 scritti da più mani. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 254. (Magl. Cl. XVIII, num. 15).

Modelli di punto ungaro (arazzi) a colori.

Cart., in fol. picc.. sec. XVI, ff. 56 col taglio dorato. Legatura originale in pelle rossa con impressioni in oro e impressovi l' anno 1590. Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 255. (Magl. Cl. XVIII, num. 34).

Figure umane, a penna e chiaroscuro, con relative osservazioni sulla fisonomia di ciascuna e sul significato di certe peculiarità di forme o di segni.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 48 e alcuni bianchi, col taglio dorato. Bellissima legatura in pelle rossa con impressioni in oro: con due frammenti di fermagli. — Provenienza: Strozzi, num. 1412 dei mss. in fol.

II, IV, 256. (Magl. Cl. XVIII, num. 5).

Disegni di paesaggi, teste, ornati, a penna.

Cart., in fol., sec. XVIII, ff. 39 non num. Leg. in cart. — Provenienza Marmi.

II, IV, 257. (Magl. Cl. XVIII, num. 27).

Scritti vari, corrispondenze e disegni relativi al palazzo del Granduca ed a a vari monumenti fiorentinini nel sec. XVII.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 36. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 258. (Magl. Cl. XIX, num. 74).

« Della milizia et armatura de' Romani, d' incerto »: titolo di mano di Carlo Strozzi. L'opera com.: « Della sorte dell' armatura et la diferenza d'essa apresso li soldati romani »; e fin. col cap.: « Della differenza de' soldati quanto alla maniera dell' ordine ».

Cart.. in fol., sec. XVI ex., ff. 63. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 567 dei mss. in fol.

II, IV, 259. (Magl. Cl. XIX, num. 70).

« Armeria universale qual si è divisa in libri quatro » di *Antonio Petrini* da Fermo: i disegni sono a penna.

Cart., in fol. picc., sec. XVII, ff. 131. Nella lettera di dedica è stato abraso il nome di quell' illustre a cui l' autore offrì il libro. Predede la « Tavola delle cose più notabile ». Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 119 dei mss. in fol.

II, IV, 260. (Magl. Cl. XIX, num. 73).

Trattato sui cavalli e su l' arte del cavalcare; con disegni e schizzi a penna e matita. Com.: « Come star deve il cavaliere a cavallo ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 70 e alcuni bianchi. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 548 dei mss. in fol.

II, IV, 261. (Magl. Cl. XIX, num. 4).

Disegni e norme per costruzioni di fortificazioni.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 262. (Magl. Cl. XIX, num. 17).

« Trattato delle trincee et degli approsci degli antichi et moderni di *Filippo Pigafetta* »; dedic. al Granduca. — Manca la seconda parte: la prima, infatti, fin.: « Il fine del trattato delle trincee et degl' approsci antichi. Resta che si ragioni delle moderne ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 130. Precede l'indice. Leg. in cart. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 263. (Magl. Cl. XIX, num. 83).

Relazione adesp. dell' esercito e delle finanze della corte del Gran Turco (fol. 1 e sgg.). — Condizioni del cavallo per soldato (fol. 16). — « Statuta Guardiae Pontificis » (fol. 17 e sg.); sono del 1576. — Orazione lat. detta da un candidato nello Studio di Pisa; sec. XVI (fol. 19). — Discorso « ai dotti matematici » sopra « la emendazione del breviario et del messale » (fol. 30 e sgg.) — « La forma que an de tener los cavalleros dela horden de Santiago » (fol. 29). — Catalogo d' Imperatori da Iulius Caesar a Rodolfo II (1576) (fol. 35 e sgg.). — « Li sette miracoli del mondo secondo Herodoto, Diodoro Siculo et Strabone » (fol. 45 e sg.) — « Osservatione prima fatta nel MDLXXVI alli 17 di giugno per trovare il vero luogo della cometa apparsa alli 14 del medesimo mese » (fol. 52). — Due lettere adesp. su lo stesso argomento (fol. 53 e sgg.). — Trattato « De l' amor di Dio » (fol. 59 e sgg.). — Catalogo de' Re di Sicilia e Napoli, 1191-1504 (fol. 72). — « Canone sopra l' uso dell' oriolo di Baviera » (fol. 74 e sgg.). Precede il « modo di aggiustare il compasso per vedere l' hore della notte », trad. dal testo tedesco, ch' è qui unito, in un foglietto a stampa. — « Ufficiali della regia ducale Camera di Milano » coi relativi stipendi; 1579 (fol. 86).

Cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 86. Leg. in mezza membr. — Provenienza: Strozzi, num. 708 dei mss. in fol.

II, II, 264. (Magl. Cl. XX, num. 54).

Trattato adesp.: « In nella prima parte dimostrando delle chose di sopra cielestiali, nella sechonda delle cielestiali, nella terza delle elementali, nella quarta delle elementate, in nella quinta di cierti vizii, nella sesta di cierte virtute »: così nel prologo. Com.: « Dice il filosafo nel primo libro dell' anima »: fin. mutilo (fol. 72) « e per questo è pericholosa e molto da fuggire ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 73 scritti e molti bianchi: membranacei i due primi e i due ultimi ff. Nel primo è notato che Filippo di Lorenzo Benci copiò questo ms. e lo finì di copiare il 20 gennaio 1449. Leg. in assi cop. di pelle con traccie di due fermagli. — Provenienza: Strozzi, num. 542 dei mss. in fol.

II, IV, 265. (Magl. Cl. XIX, num. 103 *bis*).

« Briefve instruction de l' art militaire ». Segue l' indice.

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 107 scritti da mano francese. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, IV, 266. (Magl. Cl. XX, num. 63).

« Il terzo libro dei giuditii delle Natività di M. *Giovanni Schonero Carolostadio*, lettor pubblico della divina mathematica nella celebre Norimberga città della Magna ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 214. Leg. in membr. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, IV, 267. (Magl. Cl. XX, num. 3).

Regole d' alchimia: « Sublimatio argenti vivi. Recipe argenti | ferrum intus et habebis ... » (fol. 1 e sg.). — « Tabula elevationis singnorum et de partibus horarum Senis et Florentie » (fol. 3 e sgg.). — Seguono altre tavole di computi astrologici; — i « Canones super tabulas illustrissimi Regis *Alfonsi* et magistri *Iohannis de Liveriis* » (fol. 17); — e due brevi trattati adesp. di astrologia (fol. 19 e sgg.). — « Liber de aggregacionibus stellarum et principiis celestium motuum quem *Ametus* composuit filius Tometi qui dictus est Alfraganus » (fol. 34 e sgg.). — « Incipit theorica planetarum » (fol. 43). — « De inquisitione septem corporum celestium » (fol. 46). — « Incipiunt canones in motibus planetarum scilicet et celestium corporum » (fol. 52). — « Incipit tractatus de formatione cilindri » (fol. 55). — « Incipit tractatulus de composicione quadrantis » (fol. 58). — Brevi nozioni d' astrologia, in volgare (fol. 60). — Nota sulla peste: « Morbus occidens homines in hac mortalitate est atrox » ecc. (fol. 62). — Nota, in volgare, sulla misura « de l' oncia e fare la chorda da misurare » ecc. (fol. 65). — Computo di settuagesime dal 1336 al 1390 (fol. 67). — Tavole di computi astronomici, degli anni e mesi, ecc. (fol. 69-72 membran.).

Cart., in fol. (in 8 i ff. 69-72), sec. XIV, ff. 72 scritti da più mani. Nel 1383 il cod.

era posseduto da Andrea di Bancho e da Francesco di Lotto fiorentini dimoranti in Pisa: il volume « chiamasi libro segreto con choverte d'assi foderate di chuoio vermiglio » ed era segnato A (cfr. il fol. membran. di guardia in princ.). Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 268. (Magl. Cl. XX, num. 56).

Natività di re, principi e illustri (ne precede l' indice alfab. dalla lettera L) con le relative note astrologiche e coi computi matematici.

Cart., in fol., sec. XV-XVI, ff. 56. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num 1440 dei mss. in fol.

II, IV, 269. (Magl. Cl. XXI, num. 126).

Trattato delle quattro virtù cardinali, adesp. e anep.: « La sancta scriptura la quale solo da Dio prodotta è piena d' ogni virtù ançi è essa verità conforta ciaschuno fedele cristiano non andare a l' altare di Dio sança alchuna offerta a laude di Dio | Temperança è virtù che rafrena gli inliciti movimenti dell' animo con conforto di prosperitade faciente assalimento in noi. Fine delle dette iiij° virtù cardinali ».

Membr., sec. XIV, in fol., ff. 40 scritti. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 535 dei mss. in fol.

II, IV, 270. (Magl. Cl. VII, num. 1253).

Satire di *Benedetto Menzini.*

Cart., in fol., sec. scorso, ff. 58. Leg. in cart. — Provenienza: Mediceo-Palatina.

II, IV, 271. (Magl. Cl. VII, num. 989).

Poesie del can. *Francesco Maria Gualterotti Bardi.*

Cart., in fol., sec. XVII, ff. 143. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 614 dei mss. in fol.

II, IV, 272. (Magl. Cl. VII, num. 775).

« La Divina Settimana cioè i sette giorni della creazione del Mondo del sig. *Guglielmo di Salusto* signor di Bartas, tradotta di rima francese in verso sciolto italiano dal sig. *Ferrante Guisone.* Signor che volgi il fiammegante cielo | Pur troppo in mare adoperati i remi. Fine del settimo et ultimo giorno ».

Cart., in fol., sec. XVI, ff. 160. Leg. in membr. — Provenienza: Biscioni.

II, IV, 273. (Magl. Cl. VII, num. 919).

« Sopra la Divina Commedia di *Dante* annotazioni di vari »; titolo di mano recente. In realtà il vol. contiene scritti vari danteschi: « Discorso di m. *Anselmo Castravilla* nel quale si mostra l' imperfettione della comedia di Dante con il dialogo delle lingue del Varchi » (sec. XVI: fol. 1-6): — Altro esemplare dello stesso discorso (fol. 10-20): — Note dantesche di *Carlo Dati,* col titolo di « Stracciafoglio IV: Luoghi di Dante considerati

ed esplicati » (fol. 23 e sgg.): — Altre note col titolo « Luoghi di Dante notati o considerati » (fol. 54 e sgg.): — Note dantesche di *Francesco Cionacci* (fol. 82 e sgg.): — « Notizie di Dante da mettersi a' suoi luoghi » (fol. 131 e sgg.): — In Dantem adnotationes *Ant. Cocchii* (fol. 139 e sgg.): — Notizie degli Alighieri ed albero genealogico (fol. 153 e sg.): — Note di opere e di codici di Dante (fol. 155 e sgg.): — Postille dantesche, adesp. (fol. 170 e sgg.):

Cart., in fol., sec. XVI e sgg., ff. 197. Leg. in cart. — Provenienza: Cocchi.

II, IV, 274. (Magl. Cl. XXI, num. 118).

« Qui cominciano le robriche di tutto il libro dell' Eticha d' *Aristotile* traslatata per lo maestro *Taddeo* » (fol. 1 e sg.). — « Qui comincia lo prolago del volgariççatore sopra il libro d' *Arighetto*. A dirictamente et bene vivere la natura | l'amore del vivo che del morto. Finito il libro d'Arrighetto da Settimello volgariçato per me Atte (*sic*: l. Taddeo) i quali non siano nè per bontade nè per degnitade nè per merito degni d' essere per nome scritti, ma io per lo stile et tu per la possessione del libro saremo forse conosciuti. Finito il libro referamus gratia Cristo Amen Amen » (fol. 3-16). — Strambotto, di mano del secolo XVI: « I' vengo a visitarti o gentil fiore » (fol. 16 verso). — « Incipit Ethica *Aristotelis* translata in vulgari a Magistro *Taddeo* florentino. Ogni arte et ogni dottrina et ogni operatione | Per ciò che a bene ordinare le leggi si è mestieri ragione et sperienҫa. Explicit Ethica Aristotilis traslatata per maestro Taddeo. Deo gratias Amen Amen » (fol. 17-44).

Membr., in fol., sec. XV, ff. 44 scritti a due col. Leg. in membr. — Provenienza: Strozzi, num. 142 dei mss. in fol.

II, IV, 275. (Magl. Cl. XXII, num. 4).

« Nuova inventione di tavole per sapere le cognuntioni della luna col sole e tutti gli aspetti che fanno fra di loro con tute le feste mobili di qualsivoglia anno, proposto mediante quel numero che scuoprirà un tiro di tre dadi o vero un numero inmaginato da tre punti fino in diciotto, et altre cose, composto per industria e per inventione di *Antonio Santucci*, lettore delle scientie matematiche nello Studio di Pisa e Cosmografo del s.mo Gran Duca di Toscana, dedicato alla sua s.ma Madre Madama Cristina Gran Duchessa di Toscana dallo inventore de l' hopera Antonio Santucci suo umilisimo e devotissimo servitore ».

Cart., in fol., sec. XVII, ff. non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 276. (Magl. Cl. XXII, num. 21).

« Historia universalis ab initio mundi usque ad Annibalem »: titolo di mano di Carlo Strozzi. Il testo è acef., chè mancano le prime 9 carte, ed è mu-

tilo in fine: « Anni mundi usque ad primum annum Beli computantur triamilia septuaginta octo et tunc incepit regnare Belus in regno Assyriorum | ex Sardinia scripta. Responsus utriusque .... ».

Cart., in fol., sec. XV, ff. 10-249. Leg. in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi, num. 366 dei mss. in fol.

II, IV, 277. (Magl. Cl. XXII, num. 20).

« Incipit speculum gestorum mundi [D]eus ante omnem diem duo creavit, s[cilicet] naturam angelicam et informem mundi materiam: mundum autem istum visibilem fecit Deus de informi materia » etc.: frammenti, scritti da più mani (fol. 1 e sgg.). — « Linea Cristi » et nomina Imperatorum et Pontificum usque ad a. 1368 (fol 39 e sgg.). — Albero di consanguineità (fol. 45). — « Historie degli Helvetij. Cap. p.° Gli Helvetij dalli antichi scrittori tra i populi che della Gallia comata erano chiamati » ecc.: in 19 cap., de' quali l'ultimo tratta « Di Apenzel Cantone XIII » (fol. 46 e sgg.). — « Incipit... fratris *Oderigi* ordinis minorum. Quamvis multa et vana de ritibus et condictionibus huius mundi enarrentur a multis tamen sciendum est quod ego Odericus ordinis minorum de natione For. Julii... multa magna et mirabilia audivi et vidi quae possum veraciter enarrare | tributum maximum exibebant... » (fol. 75-86).

Membr. e cart., in fol., sec. XVI e sg., ff. 86. Leg. in mezza pelle. — Provenienza Strozzi, num. 362 dei mss. in fol.

II, IV, 278. (Magl. Cl. XXIII, num. 18).

Fiorita di storia universale, dal principio del mondo fino alla morte dell'imp. Zenone: « [N]ostro singnore Idio fece il mondo e cominciollo una domenicha e in capo di sette dí l' ebbe fatto et compiuto tutto | che si chiamano Sassoly presono l' Inghilterra, morissy Zenone. Nastagio fu poy inperadore ».

Cart., in fol., sec. XIV, ff. 55. Leg. in cart. — Provenienza: Strozzi, num. 354 dei mss. in fol.

II, IV, 279. (Magl. Cl. XXIII, num. 9).

« Inchomincia il libro inperiale chonposto per *Giovanni Bonsignori* da Città di Castello nel quale tratta del primo inperadore Julio Ciesere e de suoi disciendenti. Magnificho honipotente et cielso padre etternno choll'aiutorio del tuo santissimo nome a tte ricorro che presti gratia e forza | delle tirannerie del ducha e uno suo figliuolo de to.... » (fol. 1-46). — « Computo degli anni del mondo » (fol. 47). — Argomenti dei capitoli della cronaca di *Domenico Boninsegni* (fol. 47-55). — « Comincia la cronacha fatta per *Domenecho Boninsegni* al 1460 e più distesa » (fol. 55 e sgg.): finisce nell' a. 1471. — Storia del *Dati*: « Rispondoti alle alle chose che di-

mandi | Iddio ha guardata e chonservata quella città e achresciuta sopratutte l' altre città di Ytalia. Finis. Amen. Laus Deo. Finito il libro detto.... (abrasione) a dí 19 diciembre nel MCCCCLXXViij » (fol. 100-150).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 150 recentemente num. Fu già di Giovanni di Domenico Mazzuoli. Con la data 10 maggio 1519 è questa nota; « Sia dato a Giovanni Stradini da da parte della Ill. Madonna Lucretia de Medici Salviata ». E segue il sonetto: « E però dico ch' uno fa male a cento ». Legatura moderna in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 280. (Magl. Cl. XXIII, num. 10).

« Inchomincia la tavola de libro inperiale che trata degli inperadori e cominciasi Iulio C. » (fol. 1-5). — « Incomincia il primo libro imperiale dove si tracta de modi e conditioni di Iulio Ciesare dopo le battaglie facte. E prima comincia il proemio de l' auttore. Apresso seghuita l' ordine suo nel nome de l' altissimo Iddio. [Di *Giovanni Bonsignori* da Città di Castello]. Mangnificho onipotente padre etterno | Finito el libro chiamato imperiale e di tutte le gienerazioni de Re e Imperadori di Roma iscritto per me Giovanni di mess. Bartholomeo .... (abrasione) oggi questo dì XXV d' aghosto MCCCCLV a ore due e mezzo di nocte. Deo grazias Amen » (fol. 1-90). — « Pistola di sancto *Bernardo* a mess. Ramondo del Castello di santo Ambrosio » (fol. 90-93). — « Questo è uno preambulo fatto a una oratione la quale fecie *Tulio Cicierone* a Ciesere » (fol. 93). — Segue la orazione: « A lungo silenzio, padri conscripti, il quale io ad questi tempi » ecc. (fol. 93 e sgg.). — « Questa è una lettera scripta per *Lentulo* officiale romano in Giudea dello advenimento di Cristo » (fol. 100). — Epistola di *Giov. Bocacci* a Pino de Rossi (fol. 100 e sgg.). — « Questa è la spositione fatta per Messere *Nello di Giuliano* da Sangimingniano doctore di leggie inanzi a papa Martino et a tucto il collegio de' suoi chardinali per parte della mangnifica Singnoria di Firenze a dì 24 di luglio 1425 in compagnia di Mess. Rinaldo degli Albizi et d' Angniolo di Filippo di ser Giovanni ambasciadori » (fol. 114 e sgg). — Epistola del *Petrarca* a Nicolò Acciaiuoli (fol. 122 e sgg.). — Epistole di *Giovanni dalle Celle* e di *Luigi Marsili* (fol. 128-150). In fine: « Scripsi die XXiiij aprelis MCCCCLXViij. Deo gratias ».

Cart., in fol. sec. XV, ff. 150. Il codice appertenne allo Stradino (cfr. la nota nella prima carta di guardia). Legatura recente in mezza membrana. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV, 281. (Magl. Cl. XXIII, num. 114).

« Inchomincia il libro imperiale chomposto per *Giovanni de Buonsignori* da Città di Castello nel quale si tratta del primo imperadore Julio Cesare e de' suoi discendenti et donde derivarono li Prefetti da Vico et li Colonnesi di Roma | et qui faremo fine al presente trattato » (fol. 1-67). — « Del-

l' origine delli imperadori cominciando dal primo Re » (fol. 67-92). — « Cançona morale riprendendo el vizio della ingratitudine. O misera sfacal ben dispecta » (fol. 91 e sg.), — Massime e proverbi: « Non può beatamente vivere chi ad se ghuarda tutte le cose convertire in suo utile » ecc. (fol. 93-98). — Sonetto adesp. e anep.: « Charissimi mie maggor salute » (fol. 98).

Cart., in fol., sec. XV, ff. 98. Nome di antico possessore e uno stemma, ripetuto due volte, a fol. 98. Legatura in mezza pelle. — Provenienza: Strozzi. num. 351 dei mss. in fol. Guasta per umidità è la miniatura nei tre margini della prima pagina.

II, IV, 282. (Magl. Cl. VII, num. 600).

Carmi sacri e d' occasione del sec. XV e sgg., quasi tutti adesp. Alcuni sono in lode di Granduchi. Una « Macheroidos » e a fol. 228 è sgg.; e un carme macheronico « Viennae liberatio, ab incognito poeta » è a fol. 238 e sgg. — A fol. 263 e sgg. « Ad ser. Franciscum Medicem de bello Senensi libri IV carmine conscripto ». — A fol. 314 e sg. elegia » Ad Leonardum Salviatum in Benedicti Varchij Obitum ».

Cart., in fol., sec. XVI e segg., ff. 367. Leg. in membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 283. (Magl. Cl. XXIV, num. 66.).

Relatione d' Inghilterra d' ambasciatore veneto, « riferita in Senato alli 13 maggio 1557 » (fol. 1 e sgg.), — « Relatione del signor Ambasciatore venetiano della corte del Re Filippo [di Spagna], stati, sorti di vivere et modi » (fol. 84 e sgg.) — Relazione di Dalmazia d' ambasciatore veneto (fol. 206 e sgg.). — Relazione « Di m. *Nicolao Tiepolo* ritornato dal convento di Nizza » (fol. 238 e sgg.): « Riferita in Praga a dí 12 di giugno 1538 ». — Relazione della Savoia d'ambasciatore veneto (fol. 273 e sgg.). — Relazione di Roma d'ambasciatore veneto (fol. 326 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 375. Legatura recente in mezza membr. — Provenienza: Marmi.

II, IV, 284. (Magl. Cl. XXIV, num. 67).

Relazione adesp. della « Armata de' Venetiani » (fol. 1 e sgg.). — « Relatione del clarissimo m. *Martini Giustiniani* venuto ambasciador del Christianissimo Re di Francia » (fol. 132 e sgg.). — « Summario della relatione dell' ambascieria del clarissimo m. *Giovanni Cappello* » (fol. 166 e sgg.). — Relazione sulle forze militari della Rep. di Venezia (fol. 175 e sgg.). — « Che il Duca d' Urbino non si dee condurre per Capitano della Republica » (fol. 179 e sg.). — « Relatione del clarissimo m. *Marin Cavallo* venuto ambasciatore da l' Imp. Carlo V l' anno 1551 » (fol. 181 e sgg.). — « Particulare informatione [della Rep. di Venezia] alla regia et sacra catholica Maestà » (fol. 202 e sgg.). — « Memoria di quel che

fruttano al Re di Spagna un anno per l' altro le bolle della Cruciata et altre bolle di chiese et monasterii particulari et giubilei, che chiamano di cassa et sussidio ecclesiastico » (fol. 220 e sgg.). — « Relatione de ambasciadore mandata dal ser. Dominio Veneto al ser. Principe Ferdinando di Austria Re di Romani del 1546 et 1547 » (fol. 224 e sgg.). — Relazione di Spagna di *Bernardo Navagero,* 1546 (fol. 331 e sgg.).

Cart., in fol., sec. XVI-XVII, ff. 392. Legatura recente in mezza membrana. — Provenienza: Magliabechi.

II, IV. 285. (Magl. Cl. XXV, num. 101).

Vita di Filippo Strozzi scritta da *Lorenzo Strozzi* suo fratello; 1542 (fol. 1 e sgg.). Vi sono compresi il memoriale de' fuorusciti di Firenze a Carlo V (fol. 73); alcune cose notabili nella vita di Filippo Strozzi (fol. 104); e « De' costumi di F. Strozzi cavati dalla storia del Varchi, lib. XII » (fol. 106). — Vita di Lorenzino de' Medici e sua apologia (fol. 108 e sgg.). — « Caso accaduto a Lucca a Niccolò Compagni l' anno MDC » (fol 134 e sgg.). — « Relazione del seguito in Roma tra il Duca di Parma et li Barberini l' a. 1639, scritta dall' ab. *Bartol. Minucci* » (fol. 141 e sgg.). — « Caduta e morte del march. Giacomo Gaufrido favorito del Duca Odoardo di Parma, scritta dall' ab. *G. B. Rinalducci,* 1648 (fol. 161 e sgg.). — « Caduta e morte di Franc. Canonici detto Mascambruno scritta dall' ab. *G. B. Rinalducci,* 1650 » (fol. 188 e sgg.). « Caduta del conte d' Olivares privato di Filippo IV re di Spagna, del P. Maestro *Guidi* residente di Mantova a quella corte, 1643 » (fol. 199 e sgg.). — « Relazione intorno alla persona di don Giovanni d'Austria figliolo di Filippo IV re di Spagna, circa alla caduta di D. Luigi de Aro; scritta dal P. M. *Afflitto* domenicano, 1664 » (fol. 239 e sgg.). — « Difesa del general Valletta dall' imposture dateli appresso al Senato Veneto per le quali fu messo in arresto l'anno 1647 » (fol. 321 e sgg.). — « Viaggio del sig. Principe Giov. Carlo di Toscana al Finale l' a. 1649 a riverire la regina di Spagna sposa » (fol. 347 e sgg.). — Vita del card. Mazzarino (fol. 355 e sgg.): Compendio del suo testamento (fol. 407): Iscrizioni lat. in sua lode (fol. 409-411). — « Discorso sopra lo stato degli affari del Regno di Portogallo. La caduta del Conte di Castel Meillor privato di quel Re nell' anno 1667, del sig. *Lor. Magalotti* » (fol. 412 e sgg.). — « Mutazione del governo di Portogallo, 1667 » (fol. 416 e segg.). — « Considerazioni intorno alla nullità del matrimonio del Re Alfonso di Portogallo et al matrimonio conchiuso di nuovo col Principe D. Pietro di lui fratello, l' anno 1668 » (fol. 421 e sgg.). — « Ragioni che hanno li Duchi di Braganza sopra il regno di Portogallo » (fol. 437 e sgg.). — « Allegazione iuridicopolitica nella quale si prova che mons. Vescovo di Lamego deve da S. Santità

riceversi come ambasciatore di D. Giovanni nuovo Re di Portogallo » (fol. 441 e segg.). — Vita di mons. Giovanni Ciampoli fiorentino (fol. 453 e sgg.).

Cart., in fol., sec. sec. XVII, ff. 452 num. ed altri non num. Leg. in membr. — Provenienza: Magliabechi.

INDICI

INDICE DELLE POESIE

A

B

C

E

F

G

H

I

L

M

O

Q

R

S

T

U

V

Z

INDICE DEGLI AUTORI

B

C

D

E

F

G

H.

I

L

M

Q

R

S

T

U

V

W

Z